Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 11 maggio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 821 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

FRANCOIS MITTERRAND BATTE GISCARD D'ESTAING E DIVENTA IL 21.o PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Un socialista a capo della Francia

Al candidato della sinistra il 52 per cento dei voti al Presidente uscente il 48 - Entusiasmo a Parigi Da Giscard una franca ammissione di sconfitta

PARIGI — François Mitterrand è il 21.o Presidente della Repubblica francese e il primo Presidente socialista della Quinta Repubblica. La sinistra francese è così arrivata alla direzione del paese per la prima volta dopo 23 anni.

La vittoria di Mitterrand su Giscard d'Estaing, suo antagonista nel «ballottaggio» di ieri per la conquista dell'Eliseo, è stata una vittoria di misura, e non poteva essere diversamente: secondo i dati più aggiornati (le operazioni di scrutinio proseguono nella notte, ma fin dalle 20 le proiezioni hanno indicato con sicurezza il nome del neo-Presidente) a Mitterrand è andato il 52 per cento preferenze, e a Giscard il 48.

Già alle 20.30 la nomina di Mitterrand veniva «consacrata» da una franca dichiarazione del Presidente uscente, che ammetteva la sconfitta e cavallerescamente rivolgeva i suoi auguri al nuovo leader francese. Intanto a Parigi si scatenava la gioia dei sostenitori della sinistra, con caroselli di auto nelle vie del centro e con cortei e ammassamenti spontanei di persone, specialmente lungo i grandi boulevards e a piazza della Bastiglia.

Al primo turno delle elezioni presidenziali, due settimane fa, Mitterrand aveva ottenuto il 25,85 per cento dei voti (migliore prestazione nella storia del partito socialista francese); ieri egli ha indubbiamente beneficiato del riporto dei voti degli altri partiti di sinistra e, probabilmente, della maggioranza dei voti degli ecologisti. Al contrario, Giscard d'Estaing, non sembra aver raccolto la totalità dei voti della sua maggioranza, soprattutto di quelli dell'elettorato gollista di Chirac.

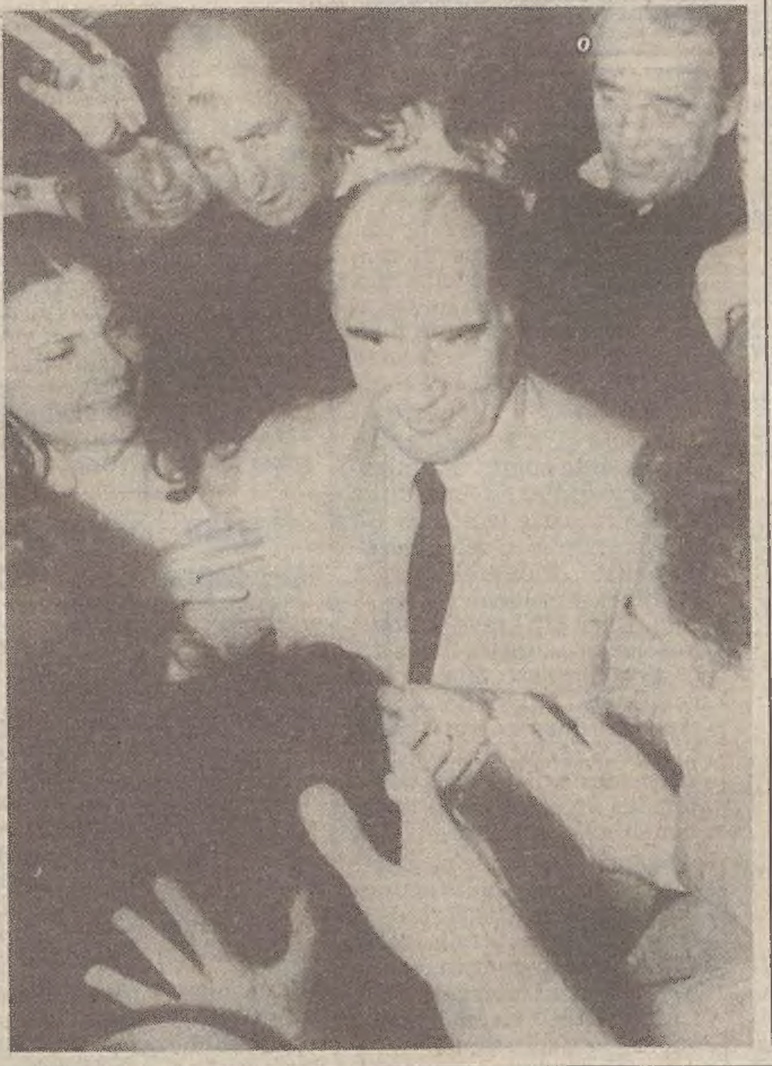
Dopo aver fallito di un soffio la conquista del potere nella sfida presidenziale di sette anni fa e dopo essere stato sconfitto «in extremis» sulle legislative del '78, Mitterrand assapora dunque il gusto della «grande rivincita». A 65 anni suonati, con una lunga carriera politica sulle spalle (costellata di luci e di ombre), il leader del socialismo francese corona il sogno della sua vita, scalzando Giscard d'Estaing dalle sale dorate dell'Eliseo.

Trovare una spiegazione «a caldo» a questa vittoria non è facile, anche perché essa è giunta, tutto sommato, imprevista: i sondaggi, è vero, avevano correttamente identificato fino all'ultimo nel candidato socialista il più probabile vincitore. Ma nell'impressione generale pesava quella sorta di «condanna all'insuccesso» per cui, da qualche anno in qua, i rappresentanti della sinistra francese hanno sempre mancato di un soffio gli appuntamenti decisivi.

In ogni caso, è evidente che la vittoria di Mitterrand è anzitutto dovuta alla tenacia dell'uomo, che ha saputo battersi contro tutte le avversità, interpretando il ruolo di un socialismo riformista e libertario, in sintonia con la collocazione internazionale della Francia e suscettibile di svilupparsi senza gravi traumi interni.

Mitterrand ha saputo cogliere quel diffuso desiderio di cambiamento presente nell'e-

(Continua in 2.a pagina)



Ampia soddisfazione nella sinistra italiana

ROMA — A sinistra, in Italia, c'è larga soddisfazione per la vittoria di Mitterrand. Per Craxi, leader del Psi, è il «primo significativo segno di riscossa da quando un'ondata conservatrice di destra ha investito il mondo occidentale». Per Longo, segretario del Psdi, con il successo di Mitterrand «si apre un corso nuovo non soltanto in Francia, ma in tutta l'Europa». Secondo Berlinguer, l'apporto comunista alla vittoria di Mitterrand è stato «insostituibile» e tutte le forze di sinistra, anche in Italia, ne riceveranno un impulso.

Per il segretario radicale Rutelli la vittoria di Mitterrand è l'affermazione delle «forze di progresso» e del voto delle giovani generazioni. Secondo il presidente del Msi-Dn, Pino Romualdi, si è aperto per la Francia «un avvenire molto incerto all'interno e all'esterno, soprattutto perché le altre forze di sinistra che hanno aiutato Mitterrand non rivelano la stessa responsabilità del nuovo Presidente».

Elezioni generali entro giugno

Inevitabile lo scioglimento delle Camere, a maggioranza di centro-destra - Chirac si candida ad assumere la guida dell'opposizione - Marchais: «Importante contributo» del Pc alla vittoria

PARIGI — François Mitterrand si insedierà all'Eliseo il 24 maggio, giorno in cui scade il mandato di Valery Giscard d'Estaing. Secondo quanto egli stesso ha più volte dichiarato nel corso della campagna elettorale, entro la fine del mese nominerà un primo ministro e un governo «provvisorio», composto «da uomini e donne che hanno approvato i miei orientamenti durante la campagna elettorale».

Questo primo governo sarà dunque formato da socialisti. Secondo le ultime indiscrezioni negli ambienti vicini al neo-Presidente, sarà forse il commissario europeo allo sviluppo, Claude Cheysson, ad assumere la carica di primo ministro.

Ma questo primo governo rimarrà in carica neanche due mesi; Mitterrand intende infatti sciogliere l'Assemblea nazionale (a maggioranza di centro-destra) e indire nuove elezioni a fine giugno. Il secondo governo — ha sempre detto Mitterrand — verrà costituito in base alla maggioranza scaturita dalle elezioni legislative.

Il governo di transizione, comunque, secondo le intenzioni espresse dal neo-Presidente quand'era ancora candidato, prenderà subito alcune misure volte a migliorare i redditi più bassi, per rilanciare il consumo e, di conseguenza, la produzione. Tra le prime iniziative di Mitterrand vi saranno consultazioni con i responsabili delle organizzazioni sindacali e padronali.

I francesi, dunque, vivranno da oggi, e sino alla fine di giugno, un periodo di intensa attività politica. Mentre si manifestano le speranze dei ceti meno abbienti per un miglior tenore di vita, una più grande libertà di iniziativa, un nuovo tipo di società, i quartieri generali dei diversi partiti già elaborano la strategia dell'imminente campagna per le elezioni legislative, che il nuovo Presidente provocherà sciogliendo il Parlamento.

Già si prevede che nella «calda estate» del 1981 i comunisti migliorino la loro posizione e ottengano più del 15,35 per cento conquistato al primo turno delle presidenziali dal loro segretario generale Marchais. La nuova configurazione politica della Francia avrà due forze determinanti (il partito comunista e i gollisti di Jacques Chirac) per un paese carico di nuove speranze e certamente difficile da governare.

«Spetta all'intera comunità nazionale rispondere alle esigenze del tempo presente» ha dichiarato il Presidente eletto nella prima dichiarazione, fatta alle 22.15 di ieri a Chateau Chinon, il comune dove si era recato a votare. Mitterrand ha parlato delle «necessarie vie della riconciliazione», ricordando che «il paese andrà incontro a tutti». «Oggi esiste solo il nostro popolo e null'altro» ha detto.

Il primo Presidente socialista della Quinta Repubblica ha affermato che la sua elezione «è dovuta ai giovani, ai lavoratori, a tutti coloro che desiderano la creazione, il rinnovamento, uno slancio nazionale per il pieno impiego, la pace e la libertà».

Rivolgendosi poi a Giscard d'Estaing, Mitterrand lo ha ringraziato per il messaggio di auguri inviatogli e ha detto che «egli è l'uomo che ha retto per sette anni i destini della Francia. Soltanto la storia ha diritto di giudicare».

Ed ecco alcuni commenti a caldo. Georges Marchais, segretario del Pcf: «La vittoria è stata raggiunta, e noi abbiamo dato un importante contributo. Il Partito comunista è pronto a prendere il suo posto nello sforzo di apportare i mutamenti voluti e attesi dal paese».

Jacques Chirac, sindaco di Parigi: «Nessuno può sottovalutare l'importanza e la gravità di ciò che è in gioco per il futuro del nostro paese». Sottolineando che la vittoria di Mitterrand potrebbe aprire un periodo di incertezza per la Francia, il leader gollista (eliminato al primo turno) ha fatto intendere che potrebbe assumere la guida della nuova opposizione.

«Eleggendo Mitterrand i

(Continua in 2.a pagina)

AL TERZO TENTATIVO MITTERRAND HA FATTO CENTRO

Ostinazione vincente

PARIGI — «Un felino con gli artigli ben celati, ma sempre pronto a balzare. Un'animale politico scaltro e abile. Un temibile avversario. Non ha mai fretta e si è presentato alle elezioni presidenziali con il motto della forza tranquilla».

Così amici e avversari vedono François Mitterrand, 65 anni, undici volte ministro sotto la Quarta Repubblica, principale figura dell'opposizione della Quinta Repubblica di De Gaulle, l'uomo che ha saputo ridar vita a un partito socialista che nel 1969 raccoglieva a malapena il 5 per cento degli elettori.

Un uomo che ha forse la sua arma principale nell'ostinazione, nella caparbietà: già sconfitto nel 1965 da De Gaulle e nel 1974 da Giscard d'Estaing (per non più di 400 mila voti), è arrivato all'Eliseo al suo terzo tentativo, quando più d'uno lo considerava ormai «bruciato», tagliato fuori da una corsa di così grande impegno.

Nato a Jarnac (Charente Francia occidentale), nel 1916, in una famiglia cattolica praticante, François Mitterrand è uno degli otto figli di un capostazione che si era poi arricchito diventando produttore di aceto. Antimarxista convinto, studia in un istituto cattolico, si laurea in legge, in lettere, in diritto pubblico e in scienze politiche. Da studente abita in una pensione gestita da preti.

Il suo itinerario politico è lungo, sinuoso e composito. Da studente ha qualche simpatia per l'«Action Française» (organizzazione monarchica di destra di Charles Maurras), ma va anche ad assistere ai comizi antifascisti e antinazisti di Malraux e di Gide. Quando scoppia la seconda guerra modiale è mobilitato: ferito nei pressi di Verdun, nel 1940 viene fatto prigioniero e condotto in Germania. Evade nel 1941, dopo due tentativi falliti.

Di ritorno in Francia, fonda un'associazione per l'assistenza ai prigionieri di guerra, di cui si serve poi come «copertura» per la resistenza contro l'occupazione nazista. Sempre per avere una «copertura» accetta un incarico ufficiale nel governo di Vichy, pure per l'assistenza ai prigionieri, e riceve la «Francisque», massima onorificenza del regime di Petain.

Molti glielo rimproverano tutt'ora, accusandolo di essersi compromesso con tutti i regimi. Nel 1954, quando scoppia la rivolta in Algeria, è ministro degli interni del governo Mendes France. Dirige la repressione con grande fermezza e dichiara pubblicamente che l'Algeria deve restare francese: frase che molti avversari ancora non gli perdonano.

Nel 1957, ministro della giustizia nel governo Guy Mollet, non fa nulla per impedire che venga ghigliottinato un militante comunista accusato di aver aiutato la resistenza algerina. Oggi si dichiara categoricamente contro la pena di morte.

Nel 1958, a causa dell'Algeria, cade la Quarta Repubblica. Torna al potere De Gaulle. E Mitterrand è uno dei pochi parlamentari a votare contro l'investitura del generale.

Da allora comincia per lui la lunga «traversata del deserto», proficua e paziente. Al congresso nazionale del partito socialista del 1971, a Epinay, pone le basi della rinascita del Ps, che egli fa divenire un'alternativa credibile al regime di De Gaulle, prima, e di Giscard, dopo.

Dopo un tentativo tattico, durato circa cinque anni, di stabilire un programma comune fra socialisti e comunisti, si spezza però ogni intesa fra i due partiti.

«Sfinge», «inafferrabile», «machiavellico» come personaggio politico, Mitterrand ha una vita privata tranquilla. Il suo passatempo preferito sono le lunghe passeggiate e la letteratura. Ha scritto saggi e poesie. Dal 1944 è sposato con Danielle Gouze, conosciuta all'epoca della resistenza. Dall'unione sono nati due figli.

Lo scudetto ancora in palio



Juventus-Roma 0-0. L'attesa sfida ha mantenuto le promesse di lotta allo spasimo ma il risultato in bianco e la vittoria del Napoli sul Como lasciano tutto aperto il discorso sullo scudetto. Nella telefoto: la rete della Roma annullata. Conti tira in porta, dietro a lui Falcao

SERIE A

L'Udinese raggiunta (2-2) allo scadere dal Cagliari

SERIE C

Perde un colpo la Triestina (2-2) nel Lodigiano

PALLAMANO

La Cividin virtuale campione

CICLISMO

Giro: domani la punzonatura

QUANDO LA MANO PUBBLICA APRE LA PORTA ALLA LOGICA E ALL'EFFICIENZA

Montedison: ritorno al privato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Si riunirà oggi il consiglio di amministrazione della Montedison: se all'ordine del giorno figura ufficialmente l'esame del bilancio 1980 della società, è comunque scontato che il consiglio si occuperà anche degli sviluppi apertisi con la prospettiva di «riprivatizzazione» del gruppo.

Il ritorno alla Montedison a un controllo prevalentemente privato rappresenta una svolta di grande interesse nella storia economica del nostro Paese solo perché si tratta di una delle più ingombranti presenze del panorama finanziario-industriale e non solo per la maniera obliqua, feudale, attraverso la quale, ai tempi dei Cefis, il gruppo passò nell'area pubblica. L'aspetto profondamente positivo è dato dalla ritrovata logica dell'intervento statale nel settore industriale.

La mano pubblica rileva aziende che non hanno la capacità imprenditoriale o finanziaria per proseguire la propria attività; oppure interviene quando le motivazioni sociali sono superiori a quelle di mercato. Ma, se queste condizioni vengono a cadere, l'impresa ritorna nel suo ambito naturale, che è in grado di garantirgli un'efficienza migliore.

Il ritorno a questa logica è positivo (com'è positiva la volontà espressa dal ministro De Michelis di continuare su questa strada) non perché si tratti della logica migliore, ma perché si tratta del ritorno a una logica qualunque. Per un lungo periodo, il passaggio di aziende alle partecipazioni statali o alle aree limitrofe è avvenuto seguendo prassi di sopravvivenza: impianti devastati dall'assenteismo imprenditoriale venivano assegnati alla pubblica carità per continuare a pagare gli stipendi, ma senza serie motivazioni di sopravvivenza e senza prospettive.

Questo processo ha portato a una progressiva distruzione di risorse, ha rischiato di ingoiare ricchezza pubblica in una maniera che era difficilmente tollerabile sinché le risorse erano abbondanti, ma che oggi rischia di diventare fatale per tutti. Invertire questa tendenza diviene un gesto politico significativo.

Parallelamente, è paradossale che questa svolta non trovi una teorizzazione, e cioè che nessuno, al di là del ministro competente, rivendichi questo disegno, giusto e razionale, come proprio.

Fabio Amodeo

Continuano le scosse nei Castelli romani

ROMA – Tre scosse di terremoto sono state avvertite in rapida successione tra l'una e l'una e cinque nella zona dei Castelli romani. L'intensità delle scosse non è nota dato che all'osservatorio di Monteporzio Catone di notte non vi sono turni di guardia e quindi nessuno ha finora potuto leggere quanto registrato dagli strumenti.

I vigili del fuoco di Roma, che hanno ricevuto numerose chiamate, affermano che sembra che l'ultima delle tre scosse sia stata di una certa intensità. Non si registrano danni, ma la popolazione, allarmata dal ripetersi dei fenomeni, ha nuovamente lasciato le abitazioni e molti stanno trascorrendo la notte all'addiaccio.

GOVERNO DIFFICILE NELL'EX CAPITALE

Avanzata dei dc a Berlino Ovest

Flessione dei socialdemocratici e dei liberali che davano vita alla precedente coalizione Ingresso al Parlamento degli «alternativi»

BERLINO — Avanzata dei cristiano-democratici e regresso dei socialisti nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento (consiglio comunale) di Berlino Ovest, in una consultazione il cui esito potrebbe avere importanti riflessi sulla situazione politica della Germania federale. Secondo proiezioni effettuate a circa un terzo dello spoglio dei voti, la Cdu ha ottenuto il 47,3 per cento (2,9 in più rispetto alle elezioni del 1979); l'Spd, il 38,2 (4,4 per cento in meno); i liberali il 5,6 (2,5 per cento in meno); una lista locale alternativa il 7,8 (4,1 per cento in più).

In base a queste proiezioni, il Parlamento dell'ex capitale tedesca dovrebbe risultare così composto: cristiano-democratici 60 seggi; social-democratici 49; liberali sette; indipendenti nove. Questi dati, benché parziali, indicano che, dopo le elezioni, sarà molto difficile formare il nuovo governo di Berlino Ovest, sia per la Cdu sia per l'Spd,

(Continua in 2.a pagina)

NUOVO INTERVENTO DAVANTI A OTTANTAMILA FEDELI DOPO LE POLEMICHE

Il Papa ribadisce da San Pietro: l'aborto offende i diritti umani

Ha rivendicato alla Chiesa il dovere di opporsi a leggi che sopprimono la vita - Prime reazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». Con queste parole tratte dal Vangelo di San Giovanni, il Papa ha aperto ieri il suo discorso di mezzogiorno in piazza San Pietro. I circa ottantamila fedeli presenti all'appuntamento non aspettavano altro per lasciarsi andare ad un fragoroso applauso. Tanto più comprensibile per la forte presenza in piazza di molti seguaci del «Movimento per la vita».

Con cartelli e striscioni inneggianti alla vita, sono arrivati a San Pietro al termine di un convegno al cinema «Adriano» durante il quale il problema è stato affrontato «dal punto di vista spirituale e scientifico».

Il Papa quindi non ha deluso le attese o meglio, le previsioni di quelli che lo accusano di essersi messo alla testa di una crociata, e l'ha fatto mettendo i punti sulle i. «È compito e dovere della Chiesa — ha scandito il Papa — riaffermare che l'aborto è morte, uccisione di una creatura innocente». E per chi lo ha accusato di «parteggiare» per il «Movimento per la vita» ha chiarito: «La Chiesa considera ogni legislazione che sopprime la vita umana, gravissima offesa ai diritti primari dell'uomo e del comandamento "non uccidere"».

Giovanni Paolo II ha poi fatto sue le parole di madre Teresa di Calcutta, presente tra i fedeli in piazza, che «ogni bambino ucciso con l'aborto è indice di grande povertà, perché ogni vita è unica e particolare». «Difendiamo le coscienze umane — ha poi aggiunto il Pontefice — e la rettitudine delle coscienze perché si chiami bene il bene e male il male, perché l'uomo e la società vivano nella libertà».

Immediate le reazioni al discorso del Papa. Il presidente italiano dell'Aied (Associazione italiana per l'educazione demografica) Luigi Laratta ha dichiarato: «Le parole del Papa sono gravi e pericolose non solo per il loro contenuto politico, quanto perché sono pronunciate in modo da creare confusione nell'elettorato italiano, facendo nascere l'errato convincimento che il dramma dell'aborto si vince cancellando la legge che lo disciplina».

L'on. Emma Bonino del partito radicale ha commentato le parole del Papa dicendo: «Dopo l'intervento del Papa di questa mattina, non possono più esservi dubbi o equivoci: il concordato è morto. Noi lo denunciamo ormai dal '74, quando i vescovi lo infransero con la loro propaganda contro il divorzio».

Ieri a Genova i sacerdoti hanno aderito in modo massiccio all'invito dell'arcivescovo cardinale Siri, leggendo durante la messa un messaggio che invita a votare «sì» per la scheda verde del «Movimento per la vita». Il brano è tratto dall'articolo che il cardinale Siri ha scritto per il quotidiano «L'Avvenire» di domenica scorsa.

«Poiché l'aborto è contrario alla legge del Signore — dice il messaggio — la coscienza di un cristiano è tenuta a votare "sì" il foglio color verde. Noi dobbiamo fare con i mezzi legali quadrato intorno alla legge di Dio. È perfettamente morale votare questo referendum anche se non ottiene tutto».

M. Regina Perissinotto

Pannella: rinunciamo al referendum se la legge sarà cambiata

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mancano sei giorni al voto sui referendum e saranno giorni incandescenti. Il discorso chiaro con il quale il Papa ha rivendicato alla Chiesa il pieno diritto di combattere ogni legislazione favorevole all'aborto, ha suscitato l'immediata reazione di tutte le forze laiche, ma nello stesso tempo ha messo in mostra che, a differenza di quanto accaduto nella battaglia sul divorzio, lo schieramento contrario ai cattolici è profondamente diviso.

Mercoledì pomeriggio i segretari dei partiti che difendono l'attuale legge sull'aborto dovrebbero partecipare ad una manifestazione unitaria a piazza del Popolo, ma già si sa che all'appuntamento mancherà il segretario del Psdi deciso a muoversi in modo autonomo rispetto agli altri partiti. Queste divergenze, ma soprattutto la consapevolezza che la mancata unità delle forze non cattoliche rischia di far vincere la battaglia promossa dal «Movimento per la vita», ha spinto il leader radicale Marco Pannella, fino ad ora rimasto ai margini della battaglia sull'aborto, ad assumere una singolare iniziativa.

I radicali, ha lasciato intendere Pannella, sono pronti a rinunciare al loro referendum ed a schierarsi in difesa dell'attuale legge sull'aborto a condizione che i responsabili di tutti i partiti laici, Craxi, Longo, Zanone, Spadolini e Berlinguer, si incontrino nei prossimi giorni e si impegnino a modificare la legge nella direzione indicata dai radicali.

«Fin dal mese di luglio scorso — ha detto Pannella — avevamo dichiarato di essere pienamente disponibili, come abbiamo già dimostrato per i tribunali militari e come avevamo dimostrato per l'ergastolo, ad usare le richieste referendarie per consentire al Parlamento di migliorare la legge sull'aborto, per impedire che continuasse a costituire la condanna all'aborto clandestino e di massa e di Stato di almeno due terzi delle donne italiane. A questo punto — ha aggiunto — l'appello non possiamo che rivolgerlo per un comune schieramento a difesa della legge 194 come portatrice e come condizione dei suoi stessi miglioramenti.

«Ripeto — ha concluso Pannella — rivolgo un appello anche personale a Craxi, Zanone e Longo e un appello al partito comunista perché fin dalle prossime ore si creino le premesse perché la giornata referendaria del 17 maggio costituisca un ulteriore passo avanti di tutti nel nostro Paese, verso una società più giusta, tollerante e seria».

L'appello di Marco Pannella, però, più che favorire una spinta verso la ricostruzione del vecchio schieramento divorzista, ha sollevato molte perplessità sul suo reale signi-

T. G.

(Continua in 2.a pagina)

DOCUMENTO GIUNTO CLANDESTINAMENTE IN OCCIDENTE

Appello di Sakarov dall'esilio di Gorki

ROMA — Un lungo documento a firma di Andrei Sakarov, lo scienziato dissidente russo, tenuto da oltre un anno in isolamento a Gorki, è giunto a tutti gli scienziati del mondo perché intervengano a rendere meno penosa l'attuale situazione dello stesso Sakarov.

«Oltre un anno fa sono stato esiliato senza processo a Gorki, sottoposto ad un regime di quasi completo isolamento. Pochi giorni fa il Kgb ha rubato i miei manoscritti e i miei appunti che contenevano estratti di libri e giornali scientifici. Questo è un nuovo tentativo di privarmi di qualsiasi possibilità di svolgere un'attività intellettuale perfino nella mia solitudine e di derubarmi dei miei ricordi. Rivolgo un appello agli scienziati tutti, ovunque si trovino, perché difendano coloro che vengono perseguitati. Ritengo che al fine di proteggere degli innocenti sia ammissibile e in molti casi necessario adottare misure straordinarie quali l'interruzione dei contatti scientifici e altri tipi di boicottaggio verso i governi totalitari. Raccomando, inoltre, il ricorso ad ogni possibile forma di pubblicità e alla diplomazia. Spero che azioni attentamente ponderate e organizzate in difesa di vittime della repressione miglioreranno la loro sorte e aggiungeranno forza, autorità ed energia alla comunità scientifica internazionale».

«Ho intitolato questa lettera "La responsabilità degli scienziati". Tatiana Velicanova, Juri Orlov, Serghiei Cavali, e molti altri hanno deciso da soli su questa questione scegliendo la strada della lotta attiva e del sacrificio di sé per la conquista dei diritti umani e per una società aperta. I loro sacrifici sono tremendi ma non saranno invano. Queste persone, ricordiamolo, stanno migliorando l'immagine etica del nostro mondo. Ogni scienziato vero dovrebbe avere abbastanza coraggio e integrità per resistere alla tentazione e all'abitudine al conformismo».

«Purtroppo in Unione Sovietica abbiamo sott'occhio troppi esempi che dimostrano il contrario. A volte con il pretesto di proteggere il proprio laboratorio e istituto, a volte per interessi di carriera, a volte per fare viaggi all'estero, una cosa molto ambita in un Paese chiuso come il nostro. Non è stato vergognoso che i colleghi di Juri Orlov lo espellessero segretamente dall'Accademia delle scienze armena, mentre altri colleghi dell'Accademia delle scienze sovietica chiudevano gli occhi oltre che sull'espulsione anche sulle sue condizioni fisiche? Ora è in fin di vita».

«Gli scienziati occidentali se pubblicamente assumono determinate posizioni non devono certo affrontare la minaccia del carcere o dei campi di lavoro, non possono venir corrotti dall'offerta di un viag-

(Continua in 2.a pagina)

UN MOTIVO NUOVO E ANTICO HA ACCOMPAGNATO IL RADUNO NAZIONALE A VERONA

Poderoso coro contro il terrore intonato da duecentomila alpini

VERONA — «Noi alpini respingiamo compatti la violenza»: in questo striscione, portato a braccia dalle «penne nere» di Conegliano, è contenuto il messaggio che ieri a Verona, alla sfilata conclusiva del raduno nazionale del corpo, è stato più spesso ripetuto. In città, tra Piazza Brà e Porta Nuova, c'è un viale lungo un paio di chilometri; per oltre sette ore vi sono passati più di 200 mila alpini. Reduci della «grande guerra», accanto a superstiti della campagna di Russia, a giovani, a militari in servizio. Decine di fanfare hanno eseguito centinaia di volte l'inno del corpo mentre, sotto un cielo dapprima limpido, poi ingrigito, sono sfilate le sezioni italiane ed estere dell'Ana.

Ogni gruppo di «penne nere» era preceduto da striscioni sui quali era espresso costantemente desiderio di pace, talvolta con toni più accesi («La viltà è dei terroristi, la lealtà degli alpini»), talaltra accorati («Volersi bene non costa niente»). Vi erano anche messaggi di altro genere — che chiedevano, ad esempio, il voto per gli italiani all'estero — ma soprattutto, bandiere tricolori, grandi e piccole, a migliaia. «Gli alpini, sotto il cappello, sono tutti uguali» ha detto un «vecio», riferendosi allo spirito di fraternità tipico del corpo.

E ieri, a chi li guardava, sembravano anche fisicamente uguali. In corteo, quando le fila si serravano, sotto la tribuna delle autorità, non c'erano sorrisi, le facce — barbute o glabre, arrossate o pallide — erano tirate e malinconiche. «Ci precedono le "penne mozze"» le migliaia di caduti, ricordava un cartello. In testa, sono passati i militari in servizio: paracadutisti, sciatori vestiti di bianco, i generali e i colonnelli.

Poi tre decorati di medaglia d'oro: don Giovanni Brevi, Enrico Reginato e Lino Ponzinibio, reduci di Russia, i primi due con 12 anni di prigionia alle spalle. Dalla tribuna, li guardava passare l'unico altro alpino medaglia d'oro ancora vivente, Luciano Zani, invalido.

Dopo i decorati, le rappresentanze di Pola, Fiume e Zara e quindi quelle degli alpini in Europa e in America. I più numerosi erano gli argentini, con la loro fanfara, vestiti tutti uguali, in camicia scozzese e calzoni alla zuava. Poi Bolzano, Trento, Trieste, e gli altri duecentomila.

I piemontesi hanno impiegato quasi due ore a passare, tanti erano. Altrettanto, i veneti. Per gli umbri, una decina di persone, sono bastati pochi secondi. E intanto i cittadini veronesi affacciati alle finestre, attendavano che sfilassero i 17 mila iscritti della provincia che, in qualità di ospiti, sarebbero giunti per ultimi. Tutto il percorso, dall'Adige a Porta Nuova, era transennato; contro le barriere premeva la folla, formata da migliaia di familiari degli alpini, e anche da molte «penne nere» che per una volta hanno preferito vedere piuttosto che partecipare.

E passavano alpini vestiti da città, o in divisa del 1915; alpini con gli scarponi da montanari, o, in carozzella, spinti da amici; volontari dei corpi di protezione civile; maestri di sci, vecchi con le scarpe sformate o con le grucce, giovani in tuta da ginnastica. E le bande municipali, e i sindaci con il cappello da alpino. A Verona pochi alpini la notte scorsa avevano dormito.

Molti di essi avevano — prima di disperdersi a festeggiare per la città — ascoltato in arena, i canti per cori. Alla fine dello spettacolo, nell'anfiteatro illuminato soltanto da migliaia di fiammelle, nove corali si erano riunite e avevano cantato «Signore delle cime», la canzone che chiede a Dio di concedere dal paradiso agli alpini di andarsene liberamente per le sue montagne.



Verona — «Truppe someggiate» in piazza Brà, al raduno degli alpini. Sullo sfondo le arcate dell'Arena (*Telefoto Ansa*)

Scovacricchi: le penne nere «il volto sano dell'Italia»

VERONA — «Il vasto concorso popolare suscitato dalla sfilata si spiega con la perfetta identità tra gli alpini e le genti di montagna, di cui essi sono la più genuina espressione».

Lo ha rilevato il sottosegretario alla difesa, Martino Scovacricchi, parlando a un ricevimento ufficiale al termine del 54.o raduno nazionale delle «penne nere».

«Sono manifestazioni autofinanziate — ha aggiunto — e che non chiedono nulla: soltanto di mostrare il volto sano di un'Italia che crede nel dovere ed esalta la tradizione di un corpo che ha sempre onorato le nostre forze armate contro la violenza e il disordine e opponendovi questa solida barriera di pace che ci fa sperare nell'avvenire della patria».

L'on. Giulio Andreotti, presidente della commissione esteri della Camera, da parte sua ha osservato:

«Talvolta ci domandiamo come l'Italia, fra tante crisi e difficoltà non sia andata a fondo. Ogni anno gli alpini, con la loro adunata, ci forniscono una risposta valida».

Due alpini in congedo muoiono a Verona in incidenti stradali

VERONA — Due alpini in congedo, partecipanti al raduno di Verona, sono morti in due incidenti stradali avvenuti a poche ore uno dall'altro. Le vittime sono Gianfranco Brugnoli, di 44 anni, di Verona, e Pietro Ronchi, di 62, di Vestignè (Torino).

Il primo incidente è avvenuto in via Gardesane: Gianfranco Brugnoli, alla guida della sua «Fiat 500», è uscito di strada andando a cozzare contro un palo della linea elettrica. Immediatamente soccorso, è morto durante il trasporto all'ospedale di Borgo Trento.

Il secondo alpino, Pietro Ronchi, è stato investito da un autobus dell'azienda comunale dei trasporti mentre attraversava a piedi viale Venezia. L'autobus stava effettuando un servizio speciale in occasione del raduno nazionale.

«GELLI DI CERTO UN PESSIMO SOGGETTO»

«Golpe» della P2? Preti: ma è ridicolo

«Condizionata» l'attività della commissione nominata da Forlani per indagare sulla loggia

FERRARA — Il vice presidente della Camera, on. Luigi Preti, parlando a Ferrara, ha detto tra l'altro «L'Italia è un paese dove tutto si gonfia inopinatamente fino alla dimensione di superscandalo. Così si discreditano sempre più le istituzioni democratiche. Che il Gelli fosse un pessimo soggetto e che abbia combinato o cercato di combinare alcuni grossi imbrogli, penalmente perseguibili, è molto verosimile, per non dire sicuro.

Ma che questa primula nera di difficilissimo reperimento, sempre in viaggio nelle lontane Americhe e nella più vicina Europa, avesse tempo e modo di preparare un grottesco colpo di Stato con 800 associati è semplicemente ridicolo.

«Sia lecito dire a chi non ha mai avuto alcun rapporto con la massoneria che non fa molto onore ad un paese democratico questa aggressione alla massoneria stessa (di cui si vorrebbero inventariare persino i presunti aderenti della cosiddetta Loggia P2) con toni e argomenti che ricordano quelli della buonanima di Mussolini».

Ieri intanto il prof. Aldo Sandulli, in una intervista al Tg 2, parlando a proposito della Loggia massonica P2 e dell'esatto incarico ricevuto dal governo, ha detto che la commissione nominata dal presidente Forlani dovrà verificare se «la cosiddetta Loggia P2 sia o non sia una società segreta ai sensi della costituzione e delle leggi amministrative; una volta verificato se vi fossero dei funzionari o impiegati dello stato che ne fanno parte, sarà il governo poi — ha detto — a dover adottare i provvedimenti necessari».

Sandulli ha quindi ricordato che la commissione, a causa del segreto istruttorio, non potrà venire a conoscenza del materiale sul quale indaga la magistratura.

«È evidente — ha proseguito Sandulli — che, come tutte le altre indagini, noi lavoreremo sui documenti e ascoltando le persone che riteniamo siano in grado di darci delle notizie. Tra l'altro — ha detto — un comitato come questo, che lavora in segreto e non in condizioni di ascoltare i testimoni sotto vincolo di giuramento, ha evidentemente i suoi limiti».

Sandulli ha affermato che le cose che il comitato nominato da Forlani potrà apprendere saranno anche in buona parte condizionate dai documenti che potranno dargli i giudici che indagano sulla vicenda.

A capo della Francia

Dalla prima pagina

lettorato, e al tempo stesso, è riuscito (primo leader socialista nell'Europa occidentale) a togliere l'iniziativa ai comunisti, ponendoli in una posizione subalterna nello schieramento della sinistra. Ecco perché non è arbitrario affermre che i principali sconfitti dell'elezione di ieri non sono tanto i tradizionali avversari della destra moderata, quanto piuttosto i dirigenti del Pcf (Marchais in testa), che solo all'ultimo momento hanno rinunciato al tentativo di bloccare l'ascesa di Mitterrand.

Naturalmente, tutto ciò non può far passare in subordine il significato della sconfitta patita da Giscard. Per la prima volta nella sua carriera, il Presidente uscente è stato costretto a subire uno smacco assai duro; è probabile che la ragione principale dell'insuccesso giscardiano risieda nel mancato appoggio dell'elettorato gollista (non convinto dai «freddi» appelli di Chirac) e che sia stata decisiva la «diserzione» dalle urne di una parte della popolazione. Sta di fatto che Giscard ha pagato per una serie di errori politici compiuti nel trascorso settennio e dilatati nel corso della campagna elettorale.

Portato all'Eliseo sulla scia di una forte spinta riformistico-tecnocratica, Giscard ha deluso in parte le attese. Ha interpretato in senso eccessivamente «monarchico» la funzione presidenziale e — colpa forse più grave — non è riuscito ad allargare l'area del proprio consenso, fallendo sia l'obiettivo originario di un rapporto «nuovo» con il partito socialista sia la prospettiva più modesta di un accettabile «modus vivendi» con i tradizionali alleati gollisti.

La lunga battaglia pesonale con Chirac ha nociuto soprattutto al capo dell'Eliseo, il quale ha umiliato una parte dell'elettorato gollista, che lo ha ripagato al momento della verità astenendosi dal voto o addirittura riversando i propri suffragi a favore del «nemico» socialista. E anche in politica internazionale, Giscard ha commesso parecchi errori, ondeggiando tra un'utopia di «grandeur» gollista e una «realpolitik» filo-atlantica.

Ora la parola tocca a Mitterrand. I riflettori sono puntati sul «Presidente socialista». E le incognite non mancano davvero. Il nuovo capo dell'Eliseo deve dimostrare con i fatti di essere in grado di contemperare le aspettative di tutti i francesi, i quali chiedono riforme, ma nessun passaggio di campo. Mitterrand dovrà resistere alle pressioni dell'ala giacobina, sempre presente nella «gauche» e trovare un rapporto stabile con Pcf. Dovrà convincere alleati e avversari che il suo sarà un settennato «diverso, ma non rivoluzionario». E l'impresa non sarà facile, anche perché essa riguarderà tutta l'Europa.

Elezioni

francesi hanno nettamente scelto di limitare il programma nucleare e di trasformare la vita politica francese grazie al referendum di iniziativa popolare e all'instaurazione dello scrutinio proporzionale»: lo ha dichiarato l'ecologo Brice Lalonde (che al primo turno aveva ottenuto quasi il 4 per cento dei voti), precisando che gli ecologi vigileranno sul «rispetto degli impegni» presi da Mitterrand.

Nessun contraccolpo sui rapporti con Bonn

BONN — «Se i francesi hanno deciso a favore del signor Mitterrand, allora il nuovo Presidente può star certo che il governo federale collaborerà con lui come ha fatto con il suo predecessore. L'amicizia franco-tedesca è qualcosa di più di una buona cooperazione esistente fra taluni governi. Noi intendiamo portare avanti i buoni rapporti sviluppatisi in due decenni dopo la seconda guerra mondiale».

Con queste parole il ministro degli esteri tedesco occidentale, Genscher, ha salutato la notizia della vittoria del candidato socialista nelle presidenziali francesi, durante un'intervista televisiva.

Coluche aggredito

PARIGI — Il comico Coluche di origine italiana (si chiama in realtà Michel Colucci) — che aveva annunciato l'intenzione di porre la sua candidatura alle presidenziali francesi — è stato aggredito da un gruppo di sconosciuti in un ristorante nel quartiere delle Halles a Parigi.

Coluche tornava da una festa organizzata dal partito socialista in seguito all'elezione di Francois Mitterrand. Leggermente ferito, il comico è stato curato in una farmacia mentre uno dei suoi segretari è stato ferito più gravemente.

Berlino-Ovest

che finora formava assieme ai liberali — come del resto, nella stessa Rft — una coalizione cappeggiata dal borgomastro socialdemocratico Hans Jochem Vogel.

Gli stessi socialdemocratici hanno già escluso la prospettiva di una coalizione con i cristiano-democratici, e quindi, o riusciranno a formare nuovamente un governo con i liberali oppure accetteranno di passare all'opposizione nell'eventualità (da essi giudicata non del tutto sicura) che la Cdu riesca a formare un governo.

Quest'ultima, dal canto suo, ha già aperto la porta ai liberali in vista di una coalizione tra Cdu e Fdp, che dovrebbe portare alla carica di borgomastro il leader cristiano-democratico Richard von Weizsaecker. Per i liberali la risposta sarà difficile, anche perché con il loro atteggiamento a Berlino essi potrebbe pregiudicare i rapporti con i socialdemocratici sul piano federale.

Da notare il rilevante successo della cosiddetta «lista alternativa», che — superando il tetto richiesto del 5 per cento — è entrata per la prima volta nel governo locale, dando così una voce parlamentare a tutta una serie di movimenti contestatari (dagli anarchici agli ecologisti) coagulatisi appunto in questo «listone» estremamente composito e già presentatosi per due volte, ma senza riuscire a far eleggere propri rappresentanti, alle elezioni locali.

Sakarov

gio all'estero per recedere dalle posizioni assunte. Questo non diminuisce in alcun modo la loro responsabilità. Alcuni intellettuali occidentali mettono in guardia contro l'impegno sociale in quanto forma di coinvolgimento politico ma non sto parlando di lotta per il potere, non si tratta di politica, si tratta di lottare per preservare la pace e quei valori etici che si sono delineati con l'evolvere della nostra civiltà, con il loro esempio e con la oro sorte i prigionieri di coscienza, detenuti solo per reati di opinione, affermano che la difesa della giustizia, la difesa internazionale di singole vittime della violenza, la difesa degli interessi dell'umanità devono essere responsabilità di ogni scienziato».

Pannella

ficato e sulla sua effettiva portata. La prima perplessità nasce dalla natura estemporanea della iniziativa del leader radicale. I compagni di partito di Pannella non sembrano, infatti, disposti ad abbandonare la battaglia per la completa liberalizzazione dell'aborto attraverso l'abrogazione della 194 e lo hanno ripetuto a chiare lettere nei loro discorsi domenicali, tanto la Bonino quanto il segretario del partito Rutelli.

Il carattere isolato dell'iniziativa di Pannella la rende meno significativa anche se rappresenta il segno di uno sbandamento all'interno del partito che è il maggior responsabile di questo appuntamento referendario. I segnali che arrivano dal fronte laico continuano ad indicare una mobilitazione crescente.

«Una minoranza clericale e integralista — dice il socialista Claudio Martelli — insiste in modo ormai del tutto politico, a sostegno non di principi e di valori ma del ritorno all'aborto clandestino ed al primato del medico contro la sicurezza sanitaria e l'autodeterminazione della madre».

A difesa della legge 194, gli fa eco il liberale Altissimo «è un dovere per tutti gli italiani che credono in uno Stato moderno contro le posizioni estremiste dei radicali e del Movimento per la vita». Ma, aggiunge con toni distensivi rispetto a quelli usati dalla pattuglia socialista, «la battaglia sul referendum non deve comunque in nessun caso essere strumentalizzata per fini diversi».

Una tesi condivisa anche dai repubblicani che avvertono, con Spadolini, che «la prova del 17 maggio non è pro o contro l'aborto. È solo pro o contro un certo modo di regolamentare quella che tutte le forze laiche, eccetto i radicali, considerano una piaga sociale e non hanno mai confuso con un diritto civile». Dalla direzione democristiana, infine, un appello a votare sì per il referendum promosso dal «Movimento per la vita» e no a tutti gli altri. T. G.

CONCLUSA DALLA DEMOCRAZIA CRISTIANA LA DIREZIONE PREELETTORALE A PALERMO

Anche nella lotta alla mafia si esprime il dissenso Dc-Pci

Accuse dirette di Berlinguer verso Piccoli - I temi economici passano in secondo piano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc ha concluso la sua direzione «preelettorale» a Palermo, convocata seguendo lo stile inaugurato dai socialisti con il loro congresso, che ha dato il segno di quanto contino per tutti le elezioni del 21 giugno.

Il documento finale punta sull'impegno della Dc nella lotta contro la criminalità organizzata, e ribatte alle accuse comuniste, «punte estreme di falsità e di intolleranza della polemica di questi giorni con scopi scopertamente elettorali».

Il documento esprime apprezzamento per l'opera e i programmi dei dirigenti democristiani dell'isola, e riafferma l'impegno europeistico del partito (nel corso dei due giorni si è svolto un incontro tra direzione ed eurodeputati).

La volontà dichiarata dalla Dc di combattere la mafia non è però considerata sufficiente da Berlinguer. Il segretario del Pci aveva polemizzato nelle scorse settimane su questo punto con il suo omologo democristiano, e ieri è tornato sull'argomento.

«Noi volevamo sapere se la Dc avrà il coraggio di tenere prima del 21 giugno il convegno sulla mafia che Piccoli aveva promesso in due occasioni». La risposta, a quanto si comprende, è no, ha detto Berlinguer, il quale ha aggiunto: «Il segretario della Dc ha trovato modo di fare lunghi discorsi anche sulla mafia, si è molto adontato sulla nostra legittima insistenza, ha usato parole grosse contro il Pci e contro di me, ha parlato di tutto, ma non ha risposto».

Nel clima già pre-elettorale, diventa difficile, invece, parlare dei problemi economici, che qualche settimana fa sembravano stringenti, ma che impongono argomenti sgradevoli, come sacrifici o modifiche della scala mobile.

Ieri ne ha parlato solo il ministro del lavoro, Foschi, ma in maniera morbida, ricordando come nella spirale prezzi-indicizzazioni sia difficile chiedere ai lavoratori di rinunciare agli adeguamenti salariali o agli imprenditori di non adeguare i prezzi.

Tuttavia la disponibilità a discutere espressa dalle parti sociali è un fatto positivo: «Noi ci auguriamo — ha concluso Foschi — che gli incidenti di percorso non siano definitive rotture e che finisca per prevalere il senso della ragione, soprattutto il senso della storia». F. A.

L'autobus in fiamme: arresto a Roma

ROMA – Una ragazza, Maria Arrigoni, di 20 anni, è stata arrestata in seguito all'attentato compiuto l'altra sera in corso Vittorio, nel quale è stato incendiato e distrutto un autobus e alcuni colpi di pistola sono stati sparati contro un'auto dei carabinieri.

La ragazza, che è incensurata, è stata bloccata dai carabinieri mentre si allontanava da Corso Vittorio, subito dopo l'attentato.

Scala mobile: resta difficile il dialogo governo-sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi Lama, Carniti e Benvenuto saranno di nuovo di fronte per preparare una piattaforma da presentare al governo. Come accade però ormai da un mese, c'è un ostacolo al raggiungimento di questo obiettivo: una possibile revisione della contingenza. Difficilmente la riunione di oggi potrà contribuire a superare i contrasti tra Cgil da una parte e Cisl e Uil dall'altra.

Eppure la federazione unitaria qualcosa dovrà pur decidere in settimana. Il presidente del Consiglio Forlani riceverà le organizzazioni sindacali. Un nuovo rinvio rischierebbe di tagliare fuori Cgil, Cisl, Uil dall'elaborazione dei provvedimenti economici che costituiranno la terza fase.

Ma ormai da molti giorni il sindacato non riesce ad uscire dalle sabbie mobili di una polemica che ha fatto passare in secondo piano tutte le altre questioni. Così la vertenza con la Confindustria per le liquidazioni ancora deve iniziare e in questa situazione ci sono molte probabilità che tutto venga rinviato in autunno. Eppure questa trattativa non è cosa da poco. I referendum promossi per richiedere l'aggancio dell'indennità di liquidazione alla scala mobile hanno già raggiunto le firme necessarie. Senza un nuovo accordo tra le parti sociali, sancito poi da un voto in Parlamento, c'è il rischio di una elezione referendaria con il sindacato in una difficile posizione, in quanto non è un mistero che larga parte di lavoratori potrebbe appoggiare i movimenti referendari sconfessando gli accordi fatti da Cgil, Cisl, Uil nel 1977.

Ci sono poi altri problemi da risolvere, si avvicinano le scadenze congressuali e la preparazione delle piattaforme contrattuali delle maggiori categorie dell'industria. Per il momento però tutto passa sotto silenzio e resta il problema di uscire dalle secche della discussione sulla scala mobile. Le posizioni non sono mutate da un mese a questa parte.

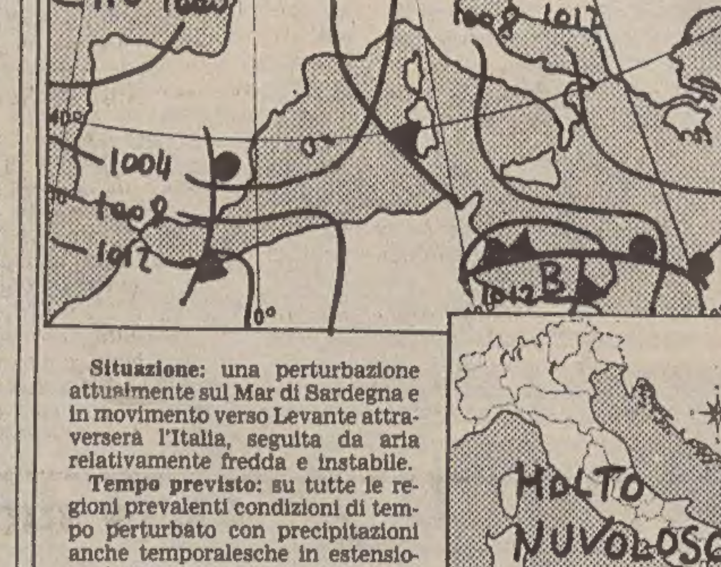
La Cgil chiede che ogni disponibilità sindacale su questo tema venga espressa soltanto all'indomani di un incontro con il governo in cui siano chiariti i modi per combattere l'inflazione. La Cgil e in misura più sfumata la Uil chiedono invece che questa disponibilità sia espressa ancora prima con l'elaborazione di una proposta precisa.

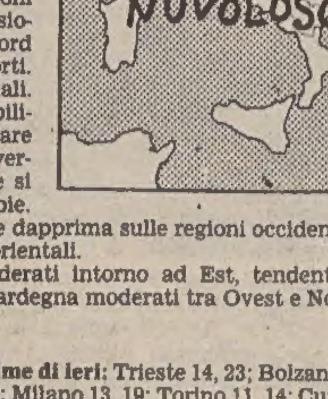
Mercoledì, Forlani incontrerà i vertici sindacali e Lama, Carniti e Benvenuto oggi dovranno decidere cosa fare. Nella settimana trascorsa dall'ultima segreteria sindacale non ci sono stati fatti nuovi, per cui si ha l'impressione che sia tutto ancora in alto mare.

La Cgil intanto ha programmato per mercoledì e giovedì un convegno sul problema della scala mobile con la presenza dei maggiori economisti italiani.

Giuseppe Sanzotta

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione attualmente sul Mar di Sardegna e in movimento verso Levante attraverserà l'Italia, seguita da aria relativamente fredda e instabile.

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenti condizioni di tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche in estensione da Ovest verso Est e che a Nord potranno essere localmente forti. Nevicate sui rilievi settentrionali. Tendenza a condizioni di variabilità al Centro e al Sud ad iniziare dalla Sardegna e dal medio versante tirrenico ove le schiarite si faranno gradualmente più ampie.

Temperatura: in diminuzione dapprima sulle regioni occidentali e successivamente su quelle orientali.

Venti: a Nord deboli o moderati intorno ad Est, tendenti a divenire settentrionali. Sulla Sardegna moderati tra Ovest e Nord-Ovest con rinforzi.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14, 23; Bolzano 9, 27; Verona 12, 24; Venezia 11, 23; Milano 13, 19; Torino 11, 14; Cuneo n.p., n.p.; Genova 16, 23; Bologna 11, 22; Firenze 13, 28; Pisa, 11, 27; Ancona Falconara 9, 24; Perugia 14, 26; Pescara 10, 23; L'Aquila 10, 22; Roma Urbe 12, 26; Roma Fiumicino 14, 25; Campobasso 13, 20; Bari 12, 26; Napoli 14, 28; Potenza 11, 22; S. Maria di Leuca 14, 18; Reggio Calabria 16, 24; Messina 17, 22; Palermo 18, 20; Catania 16, 23; Alghero 11, 17; Cagliari 17, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 21; Bangkok s. 28, 33; Belgrado s. 11, 23; Berlino s. 14, 25; Bruxelles s. 18, 25; Buenos Aires n. 14, 19; Chicago p. 6, 22; Copenaghen s. 10, 20; Ginevra s. 6, 23; Hongkong p. 24. 25; Gerusalemme n. 8, 17; Londra p. 13, 17; Los Angeles s. 18, 33; Madrid p. 6, 14; Montreal p. 11, 18; Mosca s. 11, 19; Nassau s. 18, 29; Nuova Delhi n. 22, 33; New York p. 8, 19; Oslo n. 10, 20; Parigi n. 12, 22; Rio de Janeiro s. 16, 30.

Trasporti pubblici: nuovo sciopero

ROMA — Sul piano delle vertenze e degli altri avvenimenti sindacali della settimana, c'è da registrare la vertenza dei medici. I «medici di famiglia» riaprono i loro studi oggi, dopo una chiusura durata una decina di giorni, ma le visite dovranno essere pagate per poi richiedere il rimborso (nei tempi e nei modi non ancora previsti) alla Regione.

La decisione di far pagare le visite è stata presa dal consiglio centrale della federazione dei medici di medicina generale (Fimmg), che ora rivendica gli effetti della convenzione con retrodatazione dal primo gennaio scorso, essendo il documento stato firmato con il governo il 30 dicembre 1980.

I sindacati dei medici ospedalieri, invece, andranno mercoledì dal ministro della sanità, Aldo Aniasi, per un «esame tecnico» della loro vertenza. I medici ospedalieri condividono la posizione delle regioni sulla necessità di chiudere globalmente la vertenza nella sanità.

Il ministro della funzione pubblica, Clelio Darida, ha dichiarato che, per quanto riguarda il «comparto» della sanità, «nessuna iniziativa verrà presa dal suo ministero nei confronti dei medici ospedalieri se non vi sarà la certezza che ciò non susciti la protesta del personale paramedico».

Per quanto riguarda il trasporto pubblico, i lavoratori auto-ferrotranvieri aderenti ai sindacati confederali Cgil-Cisl-Uil sciopereranno ancora per quattro ore su scala nazionale domani. Il ministro del lavoro si è dichiarato disposto a rivedere le parti sindacali, ma non ha ancora fissato la data del nuovo incontro che, comunque, dovrebbe svolgersi in settimana.

Un nuovo sciopero della categoria è programmato — sempre per quattro ore — per giovedì. Nella stessa giornata il ministro del lavoro incontrerà i piloti dell'Anpac.

Bronzi di Riace: folla straripante

FIRENZE — Folla più numerosa che mai, ieri, in visita agli ormai celebri «bronzi di Riace» che si trovano in una sezione del museo archeologico di Firenze, nella zona di piazza Ss. Annunziata. Tanti e tanti visitatori che i vigili urbani hanno dovuto chiudere una strada, via Gino Capponi, dove c'è l'ingresso del museo e dove, disciplinata da transenne, si estende la lunga coda di pubblico in attesa di entrare.

Di conseguenza si è dovuta riaprire al traffico normale un'altra strada, via della Colonna, che solitamente è riservata agli autobus urbani, alla polizia ecc., il tutto durato dalle 10 fin oltre le 13.

Il che ha provocato ugualmente un intasamento della circolazione dato che la zona è un punto importante per l'uscita del traffico dal centro cittadino. L'interesse dei visitatori per i bronzi di Riace, già eccezionale, è notevolmente aumentato da quando è giunta notizia da Roma che l'esposizione di Firenze si è accorciata: invece che il 30 giugno, infatti, essa si chiuderà almeno quindici giorni prima.

FORSE GIOVEDÌ L'ANNUNCIO DI AGNELLI

Dirigenti della Fiat diventano azionisti?

TORINO — La Fiat offrirà a 15 mila suoi dirigenti e «quadri» di diventare azionisti della società. L'operazione, il cui valore sociale non ha bisogno di essere sottolineato, potrebbe essere annunciata giovedì prossimo quando si riunirà il consiglio di amministrazione sotto la presidenza di Giovanni Agnelli.

In altri paesi, come la Germania federale, già si è riusciti a coinvolgere i dipendenti nelle responsabilità aziendali, e con risultati interessanti. Non sono ancora noti i termini della proposta, ma sarebbero 5 milioni le azioni ordinarie di proprietà della società che verrebbero messe in vendita.

Anche sul prezzo di acquisto si fanno solo illazioni: potrebbe essere di 1500 lire (in borsa sono invece quotate 2500). Per evitare possibili speculazioni, agli acquirenti verrà posto un «vincolo a non vendere» (forse tre anni). Ci sono limiti al numero delle azioni che si possono acquistare: da un minimo di 500 a un massimo di 2 mila. Si sa che un 70 per cento dei quadri è interessato all'operazione e una percentuale molto maggiore di dirigenti.

«È una rivendicazione che avevamo già avanzato un paio di anni fa e che avevamo ripresentato recentemente all'avvocato Agnelli», ha detto al quotidiano torinese «La Stampa» Luigi Arisio, presidente del «Coordinamento quadri e capi Fiat» (è l'uomo che organizzò la marcia dei 40 mila durante il lungo sciopero alla Fiat).

Molto più cauto il giudizio del sindacato, che intende verificare questa «novità» al più presto nella «vertenza Fiat». Ha detto alla «Stampa» Corrado Ferro, segretario piemontese della Uil: «Se l'azienda farà con noi un discorso che non significhi soltanto far pagare ai lavoratori tutto il peso della crisi, vorrà dire che la Fiat è alla ricerca di migliori relazioni industriali complessive. Se, invece, si limiterà a chiedere a noi ulteriori sacrifici, significherà che l'"azionariato diffuso" è niente altro che il tentativo di catturare il consenso dei "quadri"».

UN PROGETTO AMBIZIOSO CHE RISCHIAVA DI FINIRE NEL NULLA

L'interessamento di Romita per il «progetto San Marco»

ROMA — Nel campo aerospaziale, l'Italia si è imposta all'attenzione degli scienziati di tutto il mondo, grazie al «progetto San Marco». Un programma ambizioso del Centro ricerche aerospaziali (Cra) e dell'Università di Roma, diretto dal prof. Luigi Broglio.

Del nostro poligono di lancio, collocato nell'Oceano Indiano, a circa due miglie dalle coste del Kenia, in zona equatoriale, si è servita la Nasa e se ne sono avvalsi gli scienziati della Gran Bretagna.

In queste occasioni, gli scienziati civili ed i tecnici dell'aeronautica militare (che tiene il presidio nel campo base di Malindi, ed ha cura delle strutture a mare che compongono il poligono vero e proprio di lancio) hanno riscosso calorosi attestati di encomio. Persino il «padre» della missilistica mondiale, von Braun, ha voluto rilasciare al prof. Broglio e alla sua équipe un attestato scritto di plauso.

Ma per l'inerzia della burocrazia — e forse per la trascuratezza del mondo politico — il «progetto San Marco» rischia di finire nel nulla: i promessi finanziamenti non vengono corrisposti, così da costringere il Cra e l'Università di Roma a ridurre, se non proprio a sospendere del tutto, le attività. Di questo stato di cose si è lamentato nei giorni scorsi il prof. Broglio, parlando alla televisione e rilasciando dichiarazioni alla stampa italiana ed estera.

A seguito delle dichiarazioni del prof. Broglio, il ministro per la ricerca scientifica, Pierluigi Romita, ha ribadito l'importanza che assume, per lui, il programma scientifico «San Marco». La sua rilevanza — ha detto il ministro — è tale anche alla luce degli impegni presi con la Nasa. Per questo gli uffici del ministero per la ricerca scientifica si sono «attivamente e tempestivamente» adoperati per ottenere in tempo utile dal Cipe i fondi necessari.

Questi — ha detto ancora Romita — sono a disposizione fin dal gennaio scorso, anche se non sono stati ancora erogati per le remore frapposte dal Centro ricerche aerospaziali all'utilizzazione dello strumento contrattuale che — allo stato della vigente normativa — «è l'unico possibile per il trasferimento dei fondi stessi dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr), a cui è stata affidata la gestione del piano spaziale nazionale fino a tutto il 1981, all'Università di Roma».

Con le stampelle uccide l'amico

ROMA – Un invalido ha ucciso, colpendolo con le stampelle, un amico con il quale aveva litigato per motivi che non sono ancora noti. Il fatto è avvenuto a Sant'Angelo, in provincia di Tivoli.

Franco Millozzi, un invalido di 30 anni, dopo essersi ubriacato con un amico, Roberto Ciucci, di 60 anni, e in seguito ad una lite scoppiata mentre insieme rincasavano, ha colpito Ciucci con le stampelle ferendolo gravemente alla testa. Ciucci, accompagnato a casa, è morto mentre si attendeva l'arrivo dell'autombulanza. Millozzi è stato arrestato.

Essere narcisisti

Lasciamoci convincere per un momento dall'ipotesi di alcuni psichiatri americani secondo la quale ogni epoca storica svilupperebbe una malattia ben precisa che racchiuderebbe in sé, esasperandolo, il carattere particolare di quel periodo e le sue magagne. Facciamo scivolare il pensiero a caso, diciamo a Vienna negli ultimi anni del secolo scorso, ai tempi di Sigmund Freud. Ebbene, l'isteria, quella manifestata da Dora, se vogliamo citare un celebre caso clinico, esprime egregiamente il clima del periodo e le fobie della borghesia ossessionata dal sesso, meglio se femminile, fantasma da esorcizzare per una maggioranza che doveva essere severamente produttiva e laboriosa.

Ritornando precipitosamente alla nostra epoca, per questi anni ormai non dovrebbero rimanere molti dubbi, è il narcisismo il male strisciante, il peccato per eccellenza: un tempo appannaggio di una ristretta schiera di fortunati, identificati generalmente con la gente di teatro o del cinema, questa terribile colpa, perché in fondo è certo che di una colpa si tratta, è ormai patrimonio di ciascuno di noi, della gente comune. Ebbene sì, non nascondiamocelo, ci amiamo spassionatamente cullandoci senza sosta nel culto dell'io. Uno dei luoghi deputati di questo culto pagano è il nostro corpo che veneriamo spudoratamente e pubblicamente, dopo averlo così a lungo sacrificato in uffici inospitali o, negli anni della militanza politica, durante estenuanti riunioni serali. Ora invece è tutta una corsa alla disperata ricerca dell'«ebbrezza dei tendini», come canta Jannacci in una sua canzone, dopo il torpore che si è protratto così tanto: tutti sportivi dunque, a rimpiangere una giovinezza all'oratorio che magari non c'è mai stata, sacrificata in nome di un credo diverso.

Si è affievolita la passione per lo jogging d'importazione statunitense, a Manhattan capitava spesso, infatti, di dover scansare imperturbabili businessmen, infilati in tutine sgargianti, impegnati con commovente dedizione in questa pratica che sembra abbia incrementato notevolmente il numero degli infarti. Forse ci si è accorti che si tratta di un'attività un po' mortificante, anche se tesa alla cura del proprio corpo, è triste mettersi a correre nelle mattine nebbiose, stanchi e senza che nessuno ci veda. Meglio allora comperare una bicicletta o un paio di pattini a rotelle per infilarsi nel traffico alla luce del sole: la sorpresa è garantita, il nostro corpo è diventato spettacolo e noi siamo gli unici attori.

Nel frattempo pullulano le scuole di danza, dove ci si ritrova tutti, dai sette ai settant'anni. Non ci si



accontenta più del piacere piuttosto primitivo di lasciarsi guardare ballare in una discoteca, ma c'è la ricerca della tecnica nel tentativo di raggiungere la perfezione: ti ritrovi allora a sgambettare vicino a una nonna insospettabile, nel tentativo patetico di imitare i primi ballerini di Broadway, stanchi ma felici ci lanciamo in un'orgia di mambo e fox-trot.

Ma se l'esibizione del nostro corpo non ci basta, ecco venire incontro la parola, scritta ma meglio ancora se è parlata. Scorrendo velocemente i titoli esposti in libreria ci accorgiamo che è il genere autobiografico che impera: nobili decaduti, giornaliste di successo, attrici come Ingrid Bergman e Shelley Winters hanno ripiegato su lunghe confessioni in cui il banale quotidiano accede a dignità letteraria. Ma per chi non appartiene a questa cerchia ristretta, per chi non è ancora riuscito a scrivere e a sviscerarsi sulla carta stampata, in questo paese di inguaribili scrittori, radio e televisione, private e di stato, sono lì a tentarci, maliziose.

L'imperativo è quello di essere protagonisti, anche se c'è chi si accontenta di una breve telefonata alla trasmissione del mattino, chi preferisce i cosiddetti programmi dell'accesso, in cui molto spesso persone celate dietro sigle incomprensibili si producono in noiose performances. È però l'intervista il genere narcisista per antonomasia in cui intervistato e intervistatore, lottando quasi corpo a corpo, si contendono la palma per la migliore interpretazione. C'è un gusto quasi sadico che ci spinge a svuotarci di emozioni e proponimenti, ma solo di fronte ad un microfono in attesa oppure un pubblico che frema assieme a noi. Il piacere antico di confessioni più discrete e di alto genere si è dissolto per sempre.

Malati, dunque, tutti di narcisismo? Uscirà tra poco, edito da Einaudi, la traduzione italiana di un saggio di Christopher Lasch, storico americano della New Left, intitolato «La cultura del narcisismo. La vita americana in un'epoca in cui le aspettative diminuiscono».

Il titolo per esteso dice già molto. Infatti Lasch traccia un quadro pessimistico della società americana in cui il crollo di aspettative e utopie per il futuro, e basta pensare alla fine del mito americano, la crisi degli ostaggi all'ambasciata, la crisi economica, avrebbe prodotto un individuo indifferente anche al proprio passato, superficialmente ottimista, ma costantemente ripiegato su se stesso e sulla propria sopravvivenza: il narcisista, appunto.

Ma secondo Christopher Lasch questa crisi andrebbe attribuita più generalmente a tutto il mondo occidentale, alla crisi del capitalismo e della cultura borghese e alla mancanza di progetti e culture che possano sostituirle.

Sembra allora che la fine del coinvolgimento politico abbia un ruolo piuttosto ingombrante nella genesi di questo narcisismo, sembra dirci l'autore. In effetti, ora che la sbronza di ideologie del passato è sfumata di fronte alla loro attuazione pratica e che la fede cieca nel Gruppo, di «compagni», di donne e via dicendo si è sbriciolata e siamo scivolati nel privato, ci ritroviamo in rassicurante compagnia di noi stessi e basta.

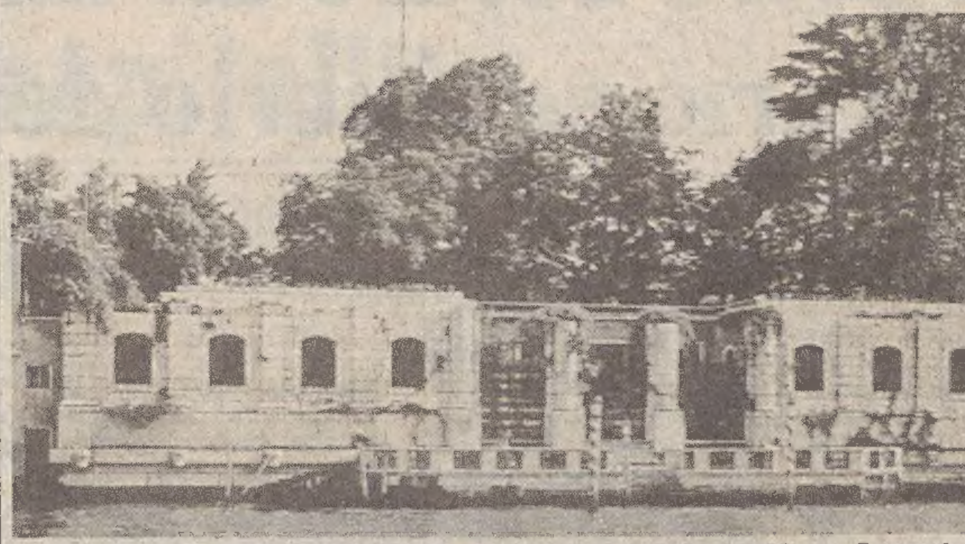
A questo punto sorge un dubbio malsano: essere narcisisti significa proprio commettere peccato? Amare noi stessi e i nostri corpi così a lungo mortificati non potrebbe forse essere di migliore auspicio di quanto possa essere in realtà servire con dedizione un'idea e per questa e in nome di questa travolgere e distruggere gli ostacoli che incontriamo sul nostro cammino. Non sono forse nati da questa inclinazione, nel passato, crociate e progrom di infausta memoria?

Francesca Avon

A VENEZIA HA RIAPERTO I BATTENTI IL RISTRUTTURATO MUSEO GUGGENHEIM

L'ultima dogaressa

Parata di grandi firme di questo secolo - La vita intensa della miliardaria scomparsa



Venezia — Palazzo Venier dei Leoni, sede del Museo Guggenheim

VENEZIA — «Mi drogo d'arte». Peggy Guggenheim, l'ultima dogaressa di Venezia, spiegò così la sua vita all'affascinato visitatore che stava ammirando la sua casa-museo sul Canal Grande. Pochi mesi dopo la miliardaria più stravagante del mondo moriva ultraottuagenaria a Padova. Solo la malattia l'aveva allontanata dalla sua Venezia.

Guggenheim: un cognome tedesco, reso importante dagli Stati Uniti e nobilitato dall'Italia. Il museo veneziano che porta quel nome ha aperto da poco i battenti in una nuova veste. Se un tempo era la galleria di una donna eccentrica ed eccezionale, ora può essere considerato una delle mostre d'arte private più importanti del mondo. La sostanza c'era già prima (Picasso, Braque, De Chirico, Chagall, Mirò, Dalì...), ma mancava un'adeguata esposizione di tanti capolavori d'arte moderna. Lo scenario della parata di quadri e sculture è piacevole e nello stesso tempo struggente: una villa incompiuta e sepolta nel verde laddove Venezia è più fiera, trionfale. Fa tenerezza questa casa a un piano oppressa da palazzi più fortunati, compiuti. Il decadente giardino d'un tempo è ora curato in ogni particolare e dietro a ogni foglia c'è arte.

Ma prima di varcare la soglia dell'ormai mitico santuario dell'astrattismo si è ipnotizzati dal portone: un cespuglio di rovi di ferro dove sono rimaste avviluppate pietre preziose.

I veneziani chiamavano Peggy Guggenheim «la vecia mata», e la stravagante miliardaria non ha voluto smentirsi nemmeno dopo la morte. Il giardino, infatti, ospita ancora la sua padrona. In un angolo, ai piedi del muro di cinta, ha voluto riposare l'ultima dogaressa. E Venezia, che l'aveva sempre guardata con diffidenza, ha accolto questo suo ultimo desiderio. La targa che ricorda Peggy non è però sola: un lungo elenco di nomi avvisa che sotto ai nostri piedi ci sono gli ossi di quattordici «Shih-Tzu»: i cani acquistati via via in Inghilterra, che hanno accompagnato le follie, ma anche le tragedie della vecchia signora.

Poi la villa, chiamata pomposamente «Palazzo» Venier dei Leoni, mostra il suo cuore: centinaia di quadri e sculture in un ambiente rinnovato, ma ancora mitico. La vita di Peggy viene letta sulle tele. Ogni dipinto, di un pittore famoso o sconosciuto, è un passo della sua esistenza. «Fu una scopritrice di talenti. Era felice quando poteva aiutare un artista bravo ma povero, volonteroso ma sfortunato» dice con un filo di voce Philip Rylands, inglese, storico dell'arte, e per tanti anni amico della Guggenheim. Ora amministra il museo che è diretto da Thomas Messer ed è tutelato dalla Fondazione Solomon R. Guggenheim di New York fondata da uno zio di Peggy.

La vocazione di «talent scout» è però alquanto dispendiosa e la stravagante signora potè unire allo spirito elevato una cospicua fortuna patrimoniale. Il nonno, infatti, dopo essere emigrato dalla Germania negli Stati Uniti, divenne proprietario di miniere di rame. Il padre di Peggy non fu altrettanto fortunato e decise di ritirarsi dagli affari, rimanendo pur sempre molto ricco; pochi giorni dopo moriva nel naufragio del «Titanic». La prima tragedia per Peggy.

La giovane ereditiera negli anni '20 approdò in Europa e fu attratta dalla vita bohemien che si conduceva nelle soffitte di Parigi, dove arte, freddo, caldo, fame erano tutt'uno. Il contatto con l'ambiente dei pittori fu determinante: poco dopo Peggy Guggenheim sposava Laurence Vail, artista statunitense trapiantato in Europa. La miliardaria non dimenticò mai di essere donna e dall'unione volle avere due figlie: Pegeen (che morì suicida) e Sindberg. Non fu l'unico matrimonio della Guggenheim, poiché nella sua vita ci fu posto anche per Max Ernst, decano dei pittori surrealisti.

Fu appena nel 1938, in ogni caso, che Peggy decise di collezionare arte moderna. Cominciò con una statuetta bronzea di Arp. Aprì una galleria a Londra e fu Marcel Duchamp a presentarla agli artisti e a insegnarle, come lei ebbe modo di dire «la differenza fra astrattismo e surrealismo». Ma a insistere affinché la Guggenheim si interessasse all'arte contemporanea in quanto «cosa vivente» fu lo scrittore Samuel Beckett, amato appassionatamente dalla miliardaria, ma che la ricambiava distrattamente, preferendole un bicchiere di whisky.

Nella vita tumultuosa di Peggy molte pagine sono dedicate al surrealista Yves Tanguy e moltissime alla burrascosa storia d'amore con il giovane pittore Tancredi. Una tragedia (il suicidio) troncò il legame fra i due. E suicida morì anche il pittore - falegname Jackson Pollock, astro dell'espressionismo astratto americano. Peggy si vantava di aver scoperto anche lui.

La Guggenheim amava l'arte o gli artisti? «L'una e gli altri, ma soprattutto la prima» afferma Rylands. «Era però affascinata dalla personalità dei giovani pittori e scultori che cercavano di imporre la propria visione dell'arte in un mondo che (non dimentichiamoci che si era negli anni '30 e '40) faceva fatica ad accettarla».

Nonostante l'apatia dei contemporanei, la miliardaria americana durante la guerra si ostinò a comperare. Il suo obiettivo era quello di acquistare un quadro al giorno, e per diverso tempo questa media venne rispettata. Decise però di allontanarsi dall'Europa e nel '42 aprì la galleria «Art of this Century» a New York. Fu lì che espose la sua collezione di arte surrealista, cubista e astratta che, sostanzialmente, era quella che possiamo ammirare oggi a Venezia. Della serata inaugurale scrisse: «Portavo da una parte uno dei miei orecchini di Tanguy e dall'altra uno di Calder, per mostrare la mia imparzialità fra surrealismo e astrattismo».

La miliardaria, infatti, non aveva preferenze: bastava che i quadri e gli oggetti fossero d'avanguardia. A Manhattan in quegli anni furono esposte le opere dei principali artisti europei, nonché di numerosi americani allora ignoti: Robert Motherwell, William Baziotes, Mark Rothko, David Hare, Clyfford Still e Jackson Pollock, la stella della galleria. Pollok e gli altri furono i pionieri dell'espressionismo astratto americano, una delle principali fonti del quale fu proprio il surrealismo, col quale questi artisti vennero a contatto tramite la galleria di Peggy. In tal modo la Guggenheim svolse un ruolo importante di intermediaria nello sviluppo del primo movimento artistico americano di importanza internazionale.

E Pollock rimase sempre un fiore all'occhiello nella casa-museo che la miliardaria acquistò nel '49 a Venezia, dedicandovi un'intera sala e trascorrendo lei stessa lunghe ore in contemplazione. Non si stancava mai di rivedere, di riscoprire la sua galleria, e ai visitatori mostrava orgogliosa i quadri più «antichi», molti dei quali sono appesi ora alle pareti della sala da pranzo. Fra essi spicca «Il poeta» di Pablo Picasso, «Giovane triste in treno» di Duchamp, «Uomini nella città» di Léger.

Ma chi va a visitare questo museo? L'esperto, l'appassionato, ma anche il curioso, per il quale il fascino Guggenheim non è stato ancora scalfito. Proprio per lui, per l'uomo della strada che accanto alla cultura ama il profumo del proibito e dell'eccentricità, è possibile visitare la mitica stanza da letto. Le porte sono scomparse e l'arte della camera si mescola a quella delle altre sale. Manca il baldacchino, ma il letto disegnato da Calder fa volare la fantasia. Gli amori travolgenti di Peggy, mentre Venezia sussurrava, balenano nella mente. Poi l'interesse per l'arte riemerge nel visitatore e al di là di un paravento diventato un collage di immagini ritagliate, lo sguardo si ferma su ventitrè statuette che sulla finestra filtrano di blu-violaceo i riflessi del Canal Grande. Alcune di esse, irrealisticamente erotiche, riportano lo sguardo al letto. Sulle pareti (quasi a controbilanciare il tutto) appaiono pacate e ingenue figure naif.

Poi Braque, Mondrian, Kandinski, Marini, Dali, Ernst, Fini, gelosi della stanza da letto, attirano di nuovo la nostra attenzione. Un «Busto di uomo in maglia a righe» di Picasso ci ricorda che Peggy amava la coreografia che la storia impone ai veneziani. Una foto, infatti, la ritrae nella sua gondola con alle spalle il rematore personale vestito secondo copione. La miliardaria passava in gondola almeno due ore al giorno, quando la stagione era mite, e la punta di stravaganza era data dai suoi ormai celebri occhiali disegnati per lei da un artista veneziano: erano tutti a forma di pipistrello. La stessa gondola faceva parlare di sé: è una delle più belle di Venezia, con finiture che raggiungono i livelli di opera d'arte. Dopo la morte di Peggy, il dottor Rylands ha provveduto a donare l'imbarcazione al museo navale dell'Arsenale.

La Guggenheim è dunque entrata nel mito anche per la gondola dai leoni d'ottone, ma una pennellata della sua figura ci viene data da Gore Vidal in uno stralcio della prefazione fatta per il libro autobiografico della miliardaria, «Art of this Century», che uscirà fra poco in Italia edito da Rizzoli: «Quando l'ho veduta la prima volta sorrideva, con un'aria un po' assonnata. Ricordo qualcosa di strano che le pendeva dal collo... Gioielli barbarici? Peggy si lasciava trasportare senza sforzo nel proprio ricevimento, più come un'invitata che come una padrona di casa. C'era qualcosa di calmo e di impenetrabile in lei. Ora Peggy è stata trasformata dal tempo (con il contributo della sua natura accorta) in una leggenda».

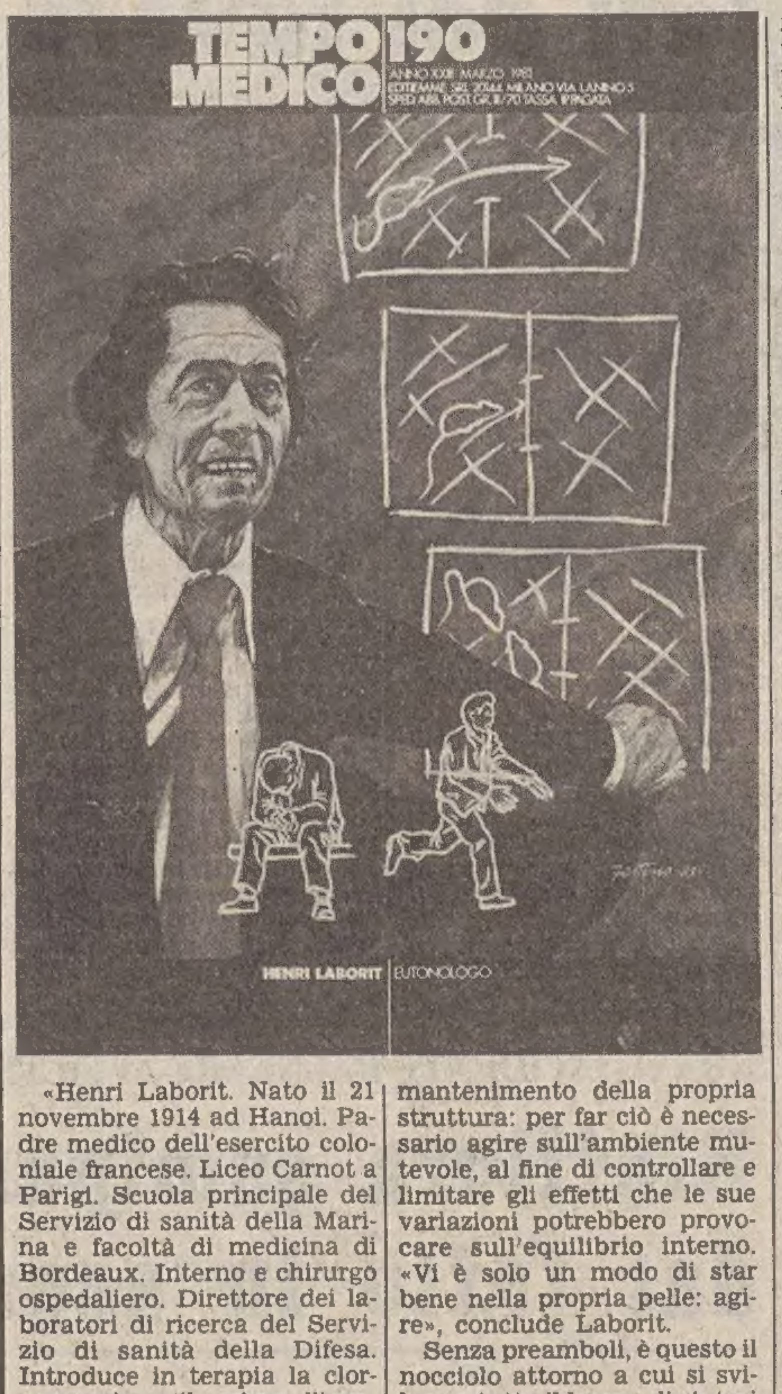
Per la sua spregiudicatezza l'edizione americana dell'autobiografia aveva fatto indignare lo zio Solomon che ne aveva requisito migliaia di copie. Ma Peggy non aveva falsi pudori e la testimonianza evidente è offerta dal celebre cavaliere nudo di Marino Marini che con la fierezza delle sue doti virili sembra provocare la prefettura che sta di fronte al giardinetto sul Canal Grande. Era l'attestato del suo anticonformismo, e i veneziani più maliziosi dicono che lei stessa andava in giardino a svitarlo quando passava la processione del Redentore.

Che l'interesse per il museo sia grande lo testimoniano le 110 mila persone che nel 1980 l'hanno visitato. Ora che le gallerie sono state ulteriormente ristrutturate e il nome di Peggy Guggenheim è entrato nel mito, gli organizzatori sperano di raggiungere traguardi più prestigiosi. L'apertura, però, rimane ancora limitata: da aprile a ottobre e solo dalle 14 alle 17, tutti i giorni escluso il martedì. Perché sono state scelte queste tre ore pomeridiane? «Per offrire un museo aperto quando quelli statali sono chiusi» mi dicono con una punta polemica. Intanto le richieste di visita si moltiplicano. L'ultima dogaressa, cittadina onoraria di Venezia, fa sempre notizia, anche senza gondola e senza occhiali di pipistrello; anche se non può più collezionare quadri e pittori.

Roberto Carella

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Henri Laborit, il biologo di «Mon oncle d'Amérique»



Scienziato presuntuoso o geniale, divulgatore abile o superficiale? Di Henri Laborit si è parlato parecchio in Italia negli ultimi tempi a proposito delle sue teorie su cui è costruito il film di Alain Resnais «Mon oncle d'Amérique». Ma chi è e che cosa fa, realmente, Henri Laborit? Il mensile «Tempo Medico», nel suo fascicolo di marzo, gli ha dedicato la copertina (disegnata da Giuseppe Festino) e un ampio ritratto-intervista che spazia dal versante scientifico a quello umano, di cui — per gentile concessione della rivista — riportiamo alcune parti in questa rubrica.

«Henri Laborit. Nato il 21 novembre 1914 ad Hanoi. Padre medico dell'esercito coloniale francese. Liceo Carnot a Parigi. Scuola principale del Servizio di sanità della Marina e facoltà di medicina di Bordeaux. Interno e chirurgo ospedaliero. Direttore dei laboratori di ricerca del Servizio di sanità della Difesa. Introduce in terapia la clorpromazina (il primo "tranquillante"), l'ibernazione artificiale e altri farmaci ad azione psicotropa. Ricerche sulla reazione dell'organismo alle aggressioni, che hanno aperto nuove possibilità per l'anestesia e la rianimazione. Sposato, cinque figli; premio Albert Lasker dell'American Health Association. Sport: equitazione, vela. Legione d'onore, croce di guerra 1939-1945. Riconoscimenti accademici. Originario della Vandea, la regione a cui sono state inflitte libertà - uguaglianza - fraternità facendo cinquecentomila morti. Sono anche abbonato al gas e all'elettricità di Francia e perfettamente adattato a questa sociocultura di cui godo i vantaggi».

Con questa ironica presentazione Henri Laborit compare nel prologo di «Mon oncle d'Amérique», il film di Alain Resnais premiato con la Palma d'oro al festival di Cannes 1980 e di cui lo scienziato francese è l'ispiratore e il vero protagonista.

Divulgatore instancabile, oltre a pubblicare su riviste internazionali i risultati delle sue ricerche, egli si è sempre preoccupato di sviluppare ed esporre le ipotesi di ordine generale, riguardanti le scienze umane, che si possono derivare dalle più recenti acquisizioni della biologia e soprattutto della neurofisiologia. Sono nati così i suoi saggi più famosi, tra cui «Biologie et structure», «L'homme et la ville», «La nouvelle grille», «Eloge de la fuite» e altri ancora, meno noti.

Ora, pur senza abbandonare lo strumento della parola scritta, si rivolge anche ad altri più penetranti canali di comunicazione: il cinema e la televisione.

È un viaggio alla scoperta di un inconscio assai diverso da quello configurato dalle analisi freudiane, un inconscio che governa in effetti la stragrande maggioranza dei comportamenti umani con una automaticità riconducibile al meccanismo dei riflessi condizionati. I comportamenti vengono isolati, riesaminati, sezionati, confrontati (anche attraverso inserti didascalici in cui interviene lo stesso Laborit) con le conoscenze acquisite di neurofisiologia e scienza del comportamento animale.

* * *

Il laboratorio di eutonologia, creato e diretto da Laborit sin dal 1958, si trova al secondo piano di una palazzina compresa nel recinto dell'Ospedale Beaucicaut di Parigi: sulle scale una fotografia sorridente del ricercatore e una freccia indicano la porta che si deve aprire. All'interno di una grande stanza, ingombra di scaffali colmi di pubblicazioni, egli accoglie senza anticamera il visitatore. Un corridoio conduce alle stanze dei laboratori veri e propri: cioè il laboratorio di biochimica e il laboratorio di neurofisiologia. La prima curiosità è suscitata dal nome: che cosa è l'eutonologia? «Confesso che mi diverto a inventare nomi di nuove discipline, facendomi aiutare da un amico glottologo, come "eutonologia" o "aggressologia", che è il titolo della rivista che dirigo da venti anni».

La finalità di ogni organismo vivente (spogliando questo termine pericoloso da ogni implicazione finalista, ben s'intende) non è altro che il mantenimento della propria struttura: per far ciò è necessario agire sull'ambiente mutevole, al fine di controllare e limitare gli effetti che le sue variazioni potrebbero provocare sull'equilibrio interno. «Vi è solo un modo di star bene nella propria pelle: agire», conclude Laborit.

Senza preamboli, è questo il nocciolo attorno a cui si sviluppa tutto il lavoro di sintesi teorica compiuto dal neurobiologo sulla base delle sue osservazioni sperimentali e condensato nel suo ultimo saggio, «L'inhibition de l'action», edito da Masson. Si può riassumerne l'idea generale dicendo che un sistema nervoso non è altro che una memoria che agisce.

Partendo da questo punto di vista, qualsiasi attività nervosa centrale può essere interpretata sulla base di due differenti meccanismi: il primo ha come risultato un'attività motoria, comprendendo in ciò sia i comportamenti innati sia quelli acquisiti con l'apprendimento; il secondo invece sfocia in una inibizione di tale attività, in conseguenza dell'apprendimento della sua inefficacia.

«Lo studio dei meccanismi di inibizione dell'azione è probabilmente il contributo più originale fornito dal nostro laboratorio alla comprensione del funzionamento del sistema nervoso — afferma Laborit — e ne sono orgoglioso più che delle scoperte farmacologiche per cui sono noto nel mondo. Ho immaginato e introdotto in terapia il primo tranquillante, la clorpromazina (oltre a molti altri principi terapeutici come la minaprina, la soluzione ripolarizzante, eccetera), ma non credo nei farmaci e nella medicina farmacologica. Appartenendo a una società mercantile ho dovuto "vendere" mercanzie (i farmaci appunto) che mi permettessero di costruire e far funzionare questo laboratorio al di fuori di qualsiasi istituzione accademica, al di fuori del mondo scientifico ufficiale. Ma le sostanze che ho scoperto e studiato, oltre che fonte di royalties, sono state per me principalmente gli strumenti per verificare le ipotesi che via via formulavo sui meccanismi nervosi e biologici in generale. Senza essere farmacologo ho fatto della farmacologia, senza essere psichiatra ho rivoluzionato la terapia psichiatrica, e di volta in volta faccio neurofisiologia, biochimica, enzimologia, scienza del comportamento senza appartenere a nessuna delle caste ufficialmente autorizzate a trattare questi diversi argomenti. Per questo sono abituato, e mi diverto, a vedere la sorte di molte mie ipotesi e teorie: ignorate all'inizio e rivalutate e riscoperte poi, spesso molti anni dopo».

* * *

«Questa è la mia fuga personale: immaginare ipotesi e protocolli sperimentali per verificarle. A qualcuno le mie idee potranno sembrare riduttive, semplicistiche, meccanicistiche. Sono gli stessi, di solito, che si rifiutano di compiere lo sforzo di penetrare nel labirinto delle conoscenze di biochimica cerebrale e neurofisiologia accumulate negli ultimi trent'anni, preferendo un approccio puramente discorsivo ai problemi delle scienze umane. Ad altri i miei tentativi di sintesi potranno sembrare prematuri, frutto di una estrapolazione eccessiva: ma è questo sforzo di costruzione che mi aiuta a vivere, dandomi l'impressione di capire meglio chi sono io e che cosa sono gli altri».

Da un mucchio di riviste Laborit estrae un piccolo volume. È un libro, pubblicato pochi mesi fa, dal titolo: «Copernic n'y a pas changé grand' chose». È difficile definirlo: è un romanzo ironico, erotico, didascalico, autobiografico sino alla confessione. Nell'arco di una notte, tra sonno, amore, sogni e sesso, si aggrovigliano tutti i fili logici dei discorsi sul mondo.

«Voglio utilizzare tutti gli spazi, sempre fin troppo esigui, che la società concede per esprimersi, fermandomi solo sul ciglio fra ciò che si ritiene creativo e delirante. L'importante — conclude con uno sberleffo — è solo evitare che dicano di me: è pazzo».

Ed ecco l'aggressività...

Nello studio di Laborit vi è un grande manifesto che rappresenta una bella ragazza polinesiana inginocchiata in riva al mare. È un ricordo di un viaggio compiuto nel 1976, quando, per incarico della Commissione per il Sud Pacifico, lo scienziato condusse un'inchiesta sui rapporti tra malattie mentali e urbanizzazione, industrializzazione e turismo in quei territori insulari.

Da quell'esperienza è nato lo spunto per una ipotesi affascinante sulla nascita delle strutture gerarchiche nella storia dell'umanità:

«La nozione di proprietà deve essere comparsa dopo l'ultima era glaciale, nelle zone temperate attorno al 45° parallelo. Qui si è verificata un'alternanza stagionale, con una estate clemente seguita da un inverno freddo, che riproduce le difficili condizioni climatiche dell'epoca precedente. I nostri antenati, grazie alla loro immaginazione, hanno imparato a superare questa stagione difficile accumulando delle riserve: nasce l'agricoltura e la pastorizia. Ma nasce anche una competizione per il possesso degli oggetti gratificanti così accumulati e per il territorio che li contiene. Ora, questa competizione non si è verificata soltanto tra gruppi sociali, ma anche all'interno di uno stesso gruppo. Ciò ha reso necessaria l'istituzione di una gerarchia e di regole sociali che codifichino la vita del gruppo e il ruolo di ciascuno nella divisione del lavoro».

Senso della proprietà, difesa del territorio, rapporti gerarchici di dominanza non dipendono dunque da una caratteristica innata del sistema nervoso umano, ma da un apprendimento condizionato dalle particolari condizioni geoclimatiche verificatesi attorno al 45° parallelo. L'aggressività imperialista di tali popolazioni ha poi generalizzato questi schemi compartimentali, diffondendoli (soprattutto, come la storia insegna, negli ultimi secoli) all'intero pianeta.

La riprova di ciò, secondo il neurobiologo, si trova nelle eccezioni: là dove l'uomo non ha dovuto lottare per soddisfare i suoi bisogni quotidiani, grazie a un clima stabilmente favorevole — e così dicendo Laborit accenna ingenuamente al manifesto dietro alle sue spalle — non è sorta la nozione di proprietà, e quindi l'aggressività competitiva, le gerarchie e la dominanza.

«Mi hanno detto che la delinquenza era quasi sconosciuta in quelle isole prima dell'arrivo dell'uomo civilizzato. Le case, senza porte e senza pareti, erano l'espressione architettonica della vita comunitaria e dell'assenza di tabù sessuali. Vi erano forse delle guerre tribali tra i villaggi, ma si interrompevano subitamente alla comparsa del primo ferito».

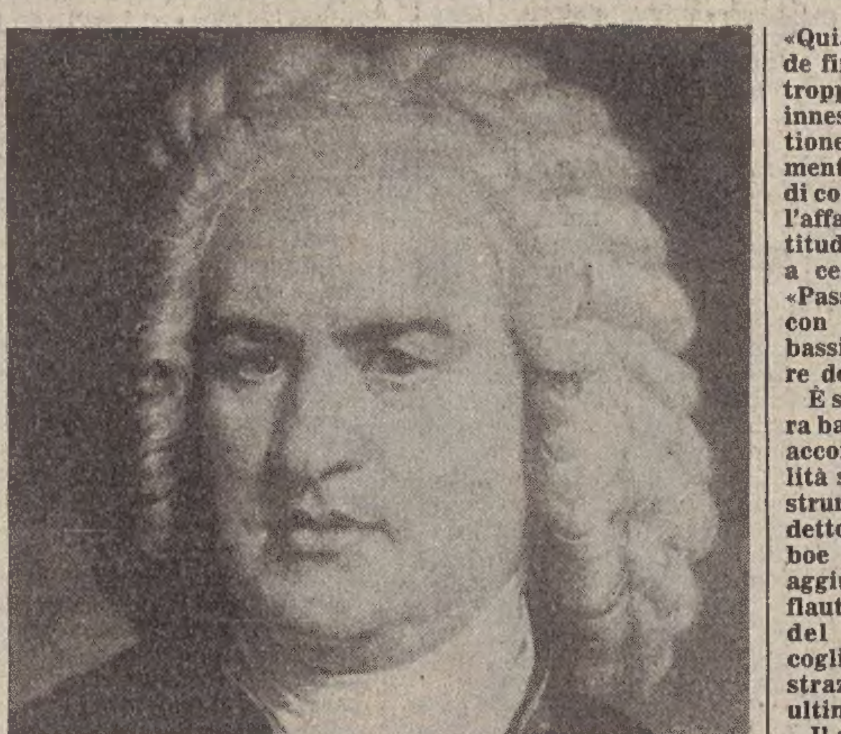
Novità in discoteca

Quando Bach canta il Magnificat

La CBS, dopo le incisioni della Messa in si minore e della «Matthäus-Passion», ha affidato alla direzione del maestro Helmuth Rilling anche il «Magnificat» di Johann Sebastian Bach. I complessi impegnati sono gli stessi delle altre esecuzioni bachiane, e cioè il Bach-Collegium e la Gächinger Kantorei di Stoccarda.

In questo «Magnificat» densissimo, composto per la Thomaskirche di Lipsia, le parole di Maria in lode del Signore hanno una gioiosa pienezza che affascina. Il mondo non sembra più il regno del dolore, secondo il significativo lascito dello spirito luterano, e le brillanti sonorità delle piccole, agili trombe bachiane spiccano fin dalla pagina introduttiva, mentre più intima è la versione musicale del secondo versetto «Et exultavit», affidata a una voce di soprano, agli archi e al basso continuo.

Il «Magnificat» viene eseguito nella seconda versione, quella in re maggiore, ma senza escludere le quattro pagine natalizie della prima stesura (due su testo tedesco e due su testo latino). La competenza e il rigore filologico



di Helmuth Rilling sono fuori discussione; bisogna però lodare anche la sua bravura nel cogliere la profondità dei piani polifonici. Sullo stesso piano di eccellenza si pone il contributo di nitida vocalizzazione del soprano Arleen Augér (la Costanza dell'edizione del «Ratto dal serraglio» diretta da Böhm). Molto bene, fra gli altri solisti, il contralto Helen Watts, che ha una lunga esperienza oratoriale, mentre il tenore Adalbert Kraus appare alquanto enfatico nel «Deposuit potentes».

Il dialogo dell'oboe d'amore con Arleen Augér, nel «Quia respexit», ha una grande finezza, ma è forse un po' troppo brusco il successivo innestarsi di «Omnes generationes», dal disegno nettamente scandito e riproposto di continuo, quasi a suggerire l'affannoso respiro delle moltitudini (e qui si può pensare a certe pagine corali della «Passione secondo Matteo», con il rapido svolgersi dei bassi imitanti il rumoreggiare della tempesta).

È sempre notevole nell'opera bachiana la decorazione in accompagnamento alla vocalità solistica, a mezzo di uno strumento «obbligato». Si è detto dell'intervento dell'oboe d'amore, a cui bisogna aggiungere il «discanto» dei flauti nel prezioso episodio del contralto. Vi si può cogliere un presagio dell'astrazione vertiginosa delle ultime composizioni di Bach.

Il disco viene ora distribuito in Italia, ma la registrazione è stata effettuata nella Gedächtniskirche di Stoccarda fra il febbraio e l'aprile del 1979. Le accurate note illustrative (in tedesco, inglese e francese) sono di Uwe Kraemer e Nicholas Anderson.

Edoardo Guglielmi

GIORNALE DI TRIESTE

RITI E CERIMONIE PER LA GIORNATA NAZIONALE

Solidarietà rinnovata ai mutilati del lavoro



L'annuale giornata dei mutilati e invalidi del lavoro è stata celebrata ieri mattina, davanti a un folto uditorio, nella sala del ridotto del «Verdi», alla presenza delle autorità cittadine. La manifestazione principale della giornata — preceduta da un rito religioso in suffragio dei caduti sul lavoro, da deposizioni di corone e seguita infine da un omaggio alle vittime del mare — è stata introdotta dal presidente dell'Anmil, Giorgio Giombetti.

«La realtà che ci circonda, le profonde crisi economiche che attraversiamo, l'impoverimento crescente dei valori morali esaltano ancor di più — ha detto Giombetti — gli sforzi di quanti si adoperano per la tutela dei diritti e degli interessi degli invalidi del lavoro».

È poi seguita un'illustrazione delle tappe più significative delle iniziative realizzate a partire dal 1979, data che segna la conversione dell'Anmil in ente morale: 1) costituzione di gruppi consultivi; 2) proposte di legge per la rivalutazione annuale della rendita infortunistica; 3) progetto per la modifica del testo unico «infortuni» che data ormai dal 1965; 4) interventi presso le regioni per la continuazione delle prestazioni ad esse trasferite, con particolare riguardo al totale esonero dal «ticket» sui medicinali.

Quanto all'effettivo passaggio dell'Anmil alla nuova realtà giuridica, esso è stato sancito dal congresso nazionale con l'approvazione del nuovo statuto, di cui il presidente Giombetti ha poi ricordato i miglioramenti che deriveranno alla categoria dall'approvazione da parte del governo di un disegno di legge che in particolare prevede: aumento da 35 mila a 150 mila lire dell'assegno personale continuativo, aumento a 1 milione dell'assegno una tantum ai superstiti degli invalidi deceduti, ampliamento degli aventi diritto all'assegno speciale continuativo ai superstiti di invalidi deceduti per cause estranee all'infortunio.

Ha preso quindi la parola l'assessore regionale Coloni, il quale ha sottolineato i provvedimenti della Regione per l'assistenza diretta alle persone e indiretta alle istituzioni, e ciò attraverso cospicue donazioni finanziarie sulla base di leggi regionali. Ed ha poi ricordato i buoni risultati dei corsi di riqualificazione professionale degli invalidi anche sotto il profilo della socializzazione e dell'apprendimento tecnico. Tutti gli impegni della Regione sono finalizzati — ha concluso — alla piena parità dell'invalido con tutti i cittadini.

A sua volta l'assessore Seri ha recato il saluto del Comune, rilevando che la civica amministrazione è in prima linea nell'azione a favore delle categorie d'invalidi, specialmente nel campo dell'assistenza; ma ha auspicato che la Regione e lo Stato pongano i comuni nella condizione di fronteggiare con adeguate dotazioni finanziarie le maggiori incombenze che in tali settori vengono attribuite agli stessi Comuni.

Gli assessori Coloni e Seri, nonché l'assessore provinciale Cernitz, il prefetto Marrosu, il questore Bartolini, il direttore dell'Inail dott. Pacileo e le autorità militari hanno infine consegnato il brevetto e il distintivo d'onore al grande invalido Enrico Bernardis ed ai seguenti invalidi: Nicola Liparotti, Luciano Zupin, Guido Svetina, Alfredo Fikfak, Dario Battello, Carlo Jelusic, Vladislao Cok, Andrea Raseni, Almerigo Baldas, Bruno Michelazzi, Guido Zanier, Stanislao Tercon, Dalmo Lombardo, Giordano Sperti, Natale Lacosegliaz, Pompilio D'Orlando, Massimiliano Ribarich, Sergio Betocchi, Bruno Sain, Bruno Cattai, Nicola Piazzolla, Teodoro Mantovani.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fabio. — Il sole sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.24; la luna nasce alle 12.47 e cala alle 2.33.

Ieri: temperatura massima gradi 23,2, minima 13,5; pressione millibar 1010,4 in lieve diminuzione; umidità 58 per cento; calma di vento; temperatura del mare 14,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree — OGGI: bassa alle 10.32 con cm 28 sotto il l.m.; alta alle 18.37 con cm 28 sopra il l.m. **DOMANI:** bassa all'1.32 con cm 7 sotto il l.m.; alta alle 5.46 con cm 2 sopra il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627. Prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Scarichi fognari — I proprietari e amministratori di stabili non allacciati alla pubblica fognatura devono far pervenire quanto prima alla ripartizione comunale XII, Lavori pubblici (sezione I) una dichiarazione con l'indirizzo dell'immobile e i nomi delle persone o le ragioni sociali delle ditte che vi sono domiciliate.

GRAVE INCIDENTE BALNEARE AI FILTRI DI SANTA CROCE

Riaffiora semiparalizzato dal tuffo in acqua bassa

Primo, grave incidente della stagione balneare appena iniziata. Un giovane si trova in gravi condizioni all'ospedale a causa di uno sconsiderato tuffo a testa nell'acqua bassa. È accaduto verso le 15 nel porticciolo dei filtri di Santa Croce, ieri pieno di gente a causa della bella giornata.

Elio Sabbatucci, 21 anni, via Padovan 59, si è buttato improvvisamente a testa nell'acqua, che per la torbidità non lasciava trasparire il fondo marino. Purtroppo, il giovane ha battuto con violenza il capo sulle pietre che, in quel punto, si trovavano a non più di un metro e mezzo di profondità.

Riemerso dopo qualche attimo privo di sensi, il Sabbatucci è stato subito soccorso da alcuni bagnanti che — fortunatamente — si trovavano a pochi passi. Il giovane, che perdeva sangue al capo, è stato adagiato su un lettino da spiaggia, mentre qualcuno avvisava la Croce Rossa dal telefono della vicina trattoria «Bellariva».

In meno di venti minuti l'autoambulanza ha compiuto il tragitto da Trieste a Santa Croce e ritorno. Durante il trasporto, i sanitari hanno accertato che il giovane — che nel frattempo aveva ripreso conoscenza — aveva perduto la sensibilità degli arti inferiori e di tutta la parte del corpo al di sotto della quarta e quinta vertebra dorsale. In più, le gambe apparivano completamente paralizzate. Ricoverato, i medici gli hanno riscontrato anche trauma cranico e ferite al capo.

Riaprono gli ambulatori

Riaprono da oggi gli ambulatori dei medici convenzionati, i quali continueranno peraltro a praticare l'assistenza indiretta, chiedendo il pagamento della parcella (10 mila lire per le visite in ambulatorio e 15 mila per quelle a domicilio).

Giunta dimissionaria al consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale sarà chiamato questa sera, dopo l'adozione di una serie di delibere d'ordinaria amministrazione, a ratificare le dimissioni della giunta. È praticamente scontato il rinvio invece del successivo punto all'ordine del giorno, che riguarda l'elezione della nuova giunta.

Appuntamenti per i referendum

Tre magistrati su porto d'armi, legge antiterrorismo ed ergastolo Incontro con il Movimento per la vita - Comizio a favore della 194

Ultima settimana di propaganda per il «sì» o per il «no» sui vari referendum abrogativi.

Per oggi, alle 18, nella sede di via Battisti 14 del consiglio rionale di Città nuova-Barriera nuova, è in programma una tavola rotonda con la partecipazione di tre magistrati: si tratta del dott. Salerno, che parlerà del referendum sul porto d'armi; del dott. Pittaro, che tratterà del referendum sulla legge antiterrorismo; e del dott. Gervasi che affronterà il referendum sull'ergastolo. Si tratta di un'iniziativa dello stesso consiglio rionale, che nei giorni scorsi aveva ritenuto d'informare compiutamente i cittadini con una tavola rotonda dedicata ai referendum sull'aborto.

Alle 20.30, nella sala maggiore del Cca, avrà luogo, a cura del Movimento per la vita, un'intervista pubblica sul problema dell'aborto ad esponenti della vita culturale e sociale cittadina; il dibattito sarà introdotto dal prof. Aldo Bonifacio, docente universitario di medicina legale.

Alle 17.30, nella sede del centro civico di Strada vecchia dell'Istria 43, avrà luogo — sotto l'egida del Consorzio sanitario e per iniziativa degli operatori del Consultorio familiare di Valmaura-Borgo San Sergio — il primo dei pubblici incontri dedicati alla contraccezione; alle odierne «informazioni sui metodi e sugli aspetti sanitari» seguiranno mercoledì gli «aspetti sociali e psicologici» e la prossima settimana: «La contraccezione e l'adolescente».

Ancora oggi, alle 18.30, nella sezione della Dc di via Revoltella 6, parleranno sui referendum l'assessore regionale Coloni e il dott. Blasina dell'Usl. Alle 18, a cura dell'Arci, avrà luogo alla Casa del lavoratore portuale un incontro pubblico promosso dal movimento dei cristiani per il «no» (testimonianze degli evangelici, della comunità cristiana di base di Gorizia, di cattolici udinesi). Il Pci terrà comizi volanti alle 10 a Sistiana, alle 11 a Duino, alle 18 a San Giacomo.

Per domani, alle 19, in piazza Goldoni, è in programma un comizio unitario delle forze politiche che compongono il comitato per la difesa della vigente legge sull'aborto, per illustrare le ragioni dell'appello a votare «no» ai due referendum contro tale legge. Per mercoledì è annunciata alle 18, nella sala del Cif, in via Battisti 13, una vendita di opere d'arte offerte da artisti cittadini quale contributo alla campagna del Movimento per la vita.

Un appello per il «no» ai due referendum sull'aborto è stato intanto sottoscritto dal cantautore Sergio Endrigo, dai registi Francesco Macedonio e Luisa Crismani, dagli attori Ariella Reggio, Gianfranco Saletta, Lidia Braico, Riccardo Canali, Silvio Petean, Grazia Gheller; dai musicisti Fabio Ursic e Livio Laurenti, dalle cantanti Giulia Crocini e Silvia Zafret, dai tecnici teatrali Giampaolo Andreutti, Ida Visintin e Patrizia Zappaterra; nonché dai pittori Mariano Cerne, Ferruccio Detoni, Megi Pepeu, Emilio Eredità, Giovanni Cecek, Tullio Camar, Stefano Dovier, Paolo Marani, Clelia Mazzoli, Villi Bossi, Natalia Zilli, Emanuela Marassi, Adriano Fabiani, Etta Balbi e Michele Loberto.

Dal consiglio generale della Cgil viene ribadita l'opportunità di difendere la legge sull'aborto «duramente conquistata e che con equilibrio interviene sugli aspetti sociali di un fenomeno che non è stato creato dalla legge e che riguarda la sfera della libertà e della coscienza morale di ciascuno». Analogo appello in difesa della legge 194 è stato diffuso dal consiglio di fabbrica dell'Italsider, dalle rappresentanze sindacali aziendali, dalle sezioni di fabbrica del Pci, del Psi, della Lcr, del Psdi e dell'Udi.

SBADATEZZA DI UN COMMERCIANTE IN UN BAR

Dimentica (e non ritrova) un milione nella toilette

Non è sfuggita a qualcuno la clamorosa dimenticanza di un avventore del bar «Sergio» di via Vasari 17, in Barriera. Il commerciante Calogero Minissale, 45 anni, Aurisina Cave 25/h, dopo essere uscito dal bar da una ventina di minuti, si è accorto improvvisamente di avere dimenticato il portafoglio con dentro oltre un milione, nella toilette del pubblico esercizio. Vana, però, la corsa affannosa: sulla mensola accanto al lavabo, il portafoglio non c'era più.

Il commerciante ha avvertito il titolare del bar, il quale ha chiamato la polizia. Alla pattuglia della squadra volante, giunta sul posto dopo pochi minuti, il Minissale ha denunciato la scomparsa di un milione e ventimila lire, più un assegno della Cassa rurale di Opicina per ottantamila lire. Inutili le ricerche della polizia nelle strade di Barriera zeppe di gente: del portafoglio scomparso più nessuna traccia.

IN VIALE MIRAMARE

Passeggeri quasi incolumi nell'auto semidistrutta

Due giovani triestini sono usciti fortunatamente incolumi dalle lamiere contorte della loro «Alfa Romeo Gt 1300», con la quale sono andati a cozzare contro una «Fiat 500» (Ts 145400), parcheggiata in viale Miramare all'altezza dell'autoparco dei vigili urbani. Si tratta del ventunenne Alessandro Buonaccorsi, che era alla guida dell'autovettura, e di Daniele Casa; hanno riportato leggere contusioni guaribili rispettivamente in tre e due giorni.

Ingenti, invece, i danni alle macchine.

Un anticipo d'estate



Cielo azzurro e temperatura superiore ai 23 gradi, cioè su valori quasi estivi, hanno caratterizzato la seconda domenica di maggio che per centinaia di cittadini ha segnato il primo approccio balneare: intanto la tintarella, la temperatura del mare avendo superato di poco i 14 gradi. Affollata la riviera di Barcola, ma migliaia di gitanti nei principali centri turistici della regione (Italfoto)

IL CROLLO DI SISTIANA RIPROPONE CON DRAMMATICITÀ IL CASO DELLA FACCANONI

Non potrà durare all'infinito nella cava il precario equilibrio del muro di roccia

La frana dei giorni scorsi sulla Costiera, che solo per miracolo non ha causato vittime tra gli automobilisti di passaggio, potrebbe ripetersi sulla Basovizzana, all'altezza della cava Faccanoni, in qualsiasi momento e con dimensioni anche più drammatiche. L'assetto delle rocce a Sistiana e alla cava è esattamente lo stesso: una stratificazione che i geologi chiamano «a franapoggio», cioè un vero e proprio piano inclinato su cui qualsiasi roccia instabile tende a scivolare come una nave al momento del varo. La massa incombente alla Faccanoni è però infinitamente maggiore: chiunque può vedere anche a grande distanza l'enorme prisma strapiombante di roccia, che sovrasta il piazzale di cava e il cui volume è stato valutato pari a 40-70 mila metri cubi.

Questa ciclopica muraglia – insegnano i geologi e gli esperti di arte minaria – non è destinata a restare ferma in eterno. L'acqua piovana entra nelle fessure fra strato e strato, dilava l'arenaria, corrode il calcare, provoca – col formarsi del ghiaccio – ulteriori fenomeni di fratturazione, allarga le mille ferite già aperte nel ventre della roccia dallo sparo-mine di lunghi anni di attività estrattiva. Non si sa né quando né quanta parte di roccia potrà cadere: permane una gravissima situazione di pericolo, non solo per gli operai della cava, ma anche per gli automobilisti di passaggio sulla Basovizzana, se non addirittura per gli abitanti del sottostante rione di San Giovanni.

Nel 1975 – due anni prima della chiusura dell'attività estrattiva da parte della Sicat – i geologi Broili e Onofri effettuarono una perizia che definì la situazione con termini assai preoccupati e consigliò una serie di provvedimenti da attuare in forma cautelativa, allo scopo di evitare una possibile, micidiale frana. Lo stesso professor Onofri, docente di geologia all'Università di Trieste, da noi interpellato, ha dichiarato come sia «assurdo lasciare la cava in quelle condizioni e come sia necessario rivalutare le condizioni della cava alla luce degli sviluppi intercorsi dopo la perizia del '75».

Purtroppo, un tale studio non è stato fatto, nonostante l'attività estrattiva sia proseguita fino al '77 e nonostante nello spiazzo della cava continui a operare un impianto di frantumazione e vagliatura della Sicat. A quanto sembra, sulle pareti rocciose non sono stati piazzati nemmeno quegli strumenti che la moderna arte mineraria ha dimostrato capaci di misurare i segnali premonitori delle frane con anticipo di mesi sul crollo.



Cava Sicat ex Faccanoni: i limiti (tratteggiati) della massa rocciosa di cui si teme il franamento. La lettera A indica la superficie inclinata lungo la quale è scivolata la frana del Natale 1973 e quella successiva *(Italfoto)*

Essi furono installati qualche anno fa, ma poi smisero di funzionare perché deteriorati dal continuo passaggio dei camion sul piazzale di cava.

Se la situazione è ora al limite del collasso, ciò è dovuto non soltanto all'improvvisa interruzione dei lavori, che ha impedito alla Sicat di effettuare le necessarie opere di sistemazione imposte dalla legge per la «messa in sicurezza» della cava. La situazione attuale è anche lo strascico di troppi anni di sfruttamento, contrario non solo ai dettami dell'arte mineraria, ma anche alle norme di sicurezza introdotte dalla legge del 1959, norme che il Distretto minerario (che in materia di cave ha funzioni di controllo e di polizia) non ha certo contribuito a far osservare.

In un documento allegato al piano minerario regionale, si parla della Faccanoni come «esempio di coltivazione mineraria di rapina» e si presuppongono «seri e imponenti fenomeni di distacco». Fenomeni che sono già avvenuti: nel '73 e nel '75, due frane, entrambe di circa diecimila metri cubi, rotolarono fin quasi sulla strada e fu evitato per un soffio un danno alle persone. In queste condizioni, sono in molti a ritenere che il piccolo terrapieno eretto sul piazzale possa contenere solo frane di piccole dimensioni e non certo eventi di maggiore portata.

La cava, tutti sono concordi, non può essere lasciata così com'è. Ma la «messa in sicurezza» comporta – come è ovvio – la ripresa sia pure in forma prudenziale dell'attività estrattiva. Ed è qui che ogni possibile piano di ristrutturazione si scontra con la resistenza del rione di San Giovanni nei confronti di qualsiasi riapertura di quella cava, con la quale per anni ebbe un rapporto di difficile convivenza a causa delle polveri e dello sparo mine.

Logica impone tuttavia che il pericolo di un crollo debba prevalere sul fastidio provocato da una possibile immissione di polveri nell'atmosfera: da qui la volontà dell'Ente locale di chiudere al più presto la partita anche a costo di prendere decisioni impopolari. Un primo piano di ristrutturazione fu commissionato dalla Sicat sei anni fa agli stessi Broili e Onofri, ma esso venne bocciato dalla Forestale.

Un secondo progetto dell'architetto Viganò e del naturalista Martinis, orientato a fare della cava una gigantesca «scultura geologica», fu scartato dalla stessa ditta perché troppo costoso. Vi è ora un terzo progetto, che parla del ripristino del piano inclinato naturale della roccia, ma non si sa ancora se esso sia basato su una perizia che ne giustifichi la realizzabilità. Sei anni, tre progetti, una sola incognita. E intanto il pericolo resta.

Un geologo denuncia

Mi sono sempre occupato di problemi geologici dell'ingegneria e conosco bene la situazione della cava. Alcuni anni fa collaborai con una società del dott. Cardarelli e fui anche coautore del piano regionale per le attività estrattive (settore delle argille per laterizi, delle pietre da taglio e dei marmi), elaborato per l'assessorato regionale all'industria dalla società «Aquater», del gruppo Eni. Sono anche autore di due dei cinque progetti-tipo di coltivazione e reinserimento ambientale di cave, predisposti in sede di piano. Spero perciò di poter dare un contributo utile al dibattito.

Noto che, a proposito della cava Sicat, si parla di polveri, rumori, centrali solari, ecc., mentre mi pare che si stia trascurando il problema fondamentale: la sicurezza di chi vi lavora e di chi transita, o abita, nella zona sottostante. L'attuale attuazione della cava (riapertura, sicurezza dei lavori, centrale solare) neppure a me risulta molto chiara. Non darò perciò delle risposte, ma porrò pubblicamente dei quesiti.

Dunque, vediamo: il primo e fondamentale problema, nel caso di qualsiasi cava da destinare a qualsiasi uso, è che le pareti dello scavo siano stabili e sicure nel tempo. Ora, mi pare che si sia creata una situazione veramente assurda: la cava è stata dichiarata da più parti pericolosa (lo stesso «Piccolo», il 22 febbraio scorso, ho parlato di «una struttura geologica potenzialmente pericolosa, con minaccia di... frane»).

Due stimati esperti in meccanica delle rocce hanno eseguito, sei anni orsono, una perizia commissionata dalla stessa Sicat, rilevando che le condizioni di equilibrio erano al limite del collasso; essi indicavano provvedimenti da adottare, che sono stati invece completamente disattesi.

In un documento predisposto dall'«Aquater» per il piano regionale (Geos/E A 0135, agosto 1978), si parla di questa cava come di «un classico esempio di coltivazione mineraria a rapina», in cui «le escavazioni sono state condotte nelle peggiori condizioni possibili per la stabilità dei versanti, la sicurezza delle persone e le possibilità di recupero ambientale,... la giacitura a franappoggio e soprattutto la pendenza elevata e la fratturazione creano i presupposti di seri ed imponenti fenomeni di distacco».

Lo stesso assessore comunale Forti ha affermato («Il Piccolo» del 29 marzo 1981) che «esiste comunque uno stato di pericolo». Due frane all'interno della cava si sono già verificate nel recente passato: la prima durante le vacanze natalizie del 1973 («massa franata non inferiore agli 8000 metri cubi»), l'altra, di pari dimensioni, un paio di anni dopo, entrambe dopo il termine dell'orario giornaliero di lavoro. Solo grazie a questa coincidenza fortunata, gli operai non restarono travolti. In entrambi i casi, alcuni massi si spinsero fino a pochi metri dalla soglia del piazzale di cava, oltre la quale sarebbero rotolati all'esterno. Ora, il volume di cui si teme il franamento è molto, molto superiore.

L'assurdità di qusta situazione consiste nel fatto che, nonostante il pericolo di crolli, dentro quella cava e proprio nella zona più esposta lavorano degli operai e transitano dei mezzi privati; non si prendono provvedimenti per la sicurezza pubblica ed invece si parla di polveri, centrali solari...

E veniamo alle domande.

Al Distretto minerario di Trieste, organo del Corpo minerario dello Stato, che dovrebbe esercitare, per legge, l'azione di polizia mineraria: come è stato possibile che, sotto il suo controllo, si sia creata la situazione denunciata dall'«Aquater»? Ritiene quell'ufficio che siano state rispettate le norme di legge vigenti in materia? È o non è tenuto chi esercita attività di cava a condurre comunque gli scavi in condizioni di sicurezza?

Al Distretto minerario di Trieste e all'assessorato industria e commercio della Regione: quel è, esattamente, la sostanza di questo nuovo piano per la cava ex Faccanoni? Dal momento che lo studio parla di ulteriori scavi, necessari per la stabilizzazione dei versanti, si deve credere che siano stati fatti dei calcoli, delle valutazioni dei coefficienti di sicurezza in relazione all'uso di esplosivi? Chi è l'esperto che li ha eseguiti? Chi il geologo abilitato, che ha firmato il progetto? Ritengono accettabile, l'assessore e l'ingegnere capo del Distretto, questa situazione di pericolo? È stata calcolata la massima proiezione dei massi (distanza che essi raggiungerebbero) in caso di frana?

Al Comune di Trieste: qual è la sua posizione in proposito? Ha, questa amministrazione, fatto presentare alla consulta di S. Giovanni il «piano» della centrale da un suo assessore, perché questi elementi (sulla stabilità del versante) sono già stati valutati? È stato forse formulato un giudizio positivo?

Al Prefetto ed alla Magistratura: cosa pensano di questa situazione di dichiarato pericolo?

Queste risposte mi sembrano urgenti. Se, come pare e come purtroppo anch'io credo, esiste pericolo grave, è indispensabile studiare subito le soluzioni tecniche per la stabilizzazione della cava. Ma, intanto, se ne chiuda l'accesso, costruendo un'opera paramassi provvisoria all'imboccatura esterna del piazzale di lavorazione, in aggiunta all'attuale piccolo terrapieno arretrato. Questo provvedimento urgente è il minimo che si possa fare per evitare la fuoriuscita di massi dal piazzale, in caso di frana.

E, per finire, mi consenta di dare anche una mezza risposta. L'opinione pubblica è divisa sulla opportunità di riprendere i lavori di scavo, che sarebbero necessari per eliminare il pericolo. Ma, se l'obiettivo è solo la sicurezza, si può studiare anche la possibilità di non «buttar giù» la massa instabile, ma invece di sostenerla con contrafforti e chiodature. In ogni caso, vanno urgentemente installati degli strumenti per misurare i movimenti della massa pericolante. Senza questo controllo, il rischio cui ci esponiamo — mi si creda — è veramente grande.

Livio Siro
geologo

GIORNALE DI TRIESTE

IL DIBATTITO SUL DIRITTO ALLA VITA E LA PENA DI MORTE

È incancellabile il no alle condanne capitali

Vigorosa riaffermazione degli argomenti contrari al ripristino di un istituto che ripugna alla coscienza civile dell'italiano

«Quando ho visto arrivare davanti alla Camera il furgone che portava le schede della petizione sulla pena di morte ho avuto l'impressione di assistere ad un funerale». Così ha esordito l'on. Aurelia Gruber-Benco nel suo intervento alla tavola rotonda «Diritto alla vita e pena di morte», organizzato dall'Istituto nazionale di studi sui diritti dell'uomo di via Cantù, in collaborazione con Amnesty International. Dopo un lungo intervallo si ritorna a parlare di diritto alla vita solo ed esclusivamente in contrapposizione alla pena di morte, al di fuori quindi, ha precisato il dott. Buscema, presidente dell'Istituto, dell'attuale dibattito referendario. Infatti, l'unico accento ai referendum, è stata una scivolata sull'ergastolo, in rapporto con la pena di morte, in quanto esso rappresenta un inasprimento della pena carceraria evidentemente non volto al recupero del condannato, e quindi estraneo alle più recenti scuole giudiziarie.

L'Italia, in tutt'altre faccende affaccendata, sembra oggi dimentica del problema posto con tanto scalpore dai primi «banchetti della morte», come li ha chiamati la prof. Pia Frausin, ma Amnesty International, si è detto, non rimarrà ancora «con le mani in mano» e, se i missimi fanno pubblicità a favore, Amnesty scenderà nelle piazze contro la pena capitale.

Un istituto giuridico che, del resto, secondo il dott. Buscema, in realtà dalla Costituzione italiana non è nonostante il famoso quarto comma dell'art. 27 («Non è ammessa la pena di morte se non nei casi previsti dalle leggi militari di guerra»), al quale i promotori della petizione si richiamano, chiedendo al Presidente della Repubblica la proclamazione dello stato di guerra e quindi, di conseguenza, la possibilità di applicare la pena di morte. Basta procedere ad un esame più attento e profondo del dettato costituzionale, ha detto, e non fermarsi al puro senso letterale, per rendersi conto che questa possibilità, oggi, non esiste, né esiste la possibilità di una revisione costituzionale in tal senso.

La prof. Deveglia, presidente della locale sezione di Amnesty International, ha invece incentrato il suo intervento proprio sui Paesi dove la pena di morte è uno strumento giudiziario vigente, portando la loro esperienza che confuterebbe i due più diffusi argomenti in suo favore: non è vero che la paura di una condanna capitale funzioni da deterrente alla criminalità, come è vero che gli errori giudiziari rappresentino un'eccezione.

In effetti, in 40 anni di pena di morte sono stati ammazzati 20 innocenti, ha detto la prof. Daveglia, e non è poco.

A prescindere naturalmente dai Paesi in cui la pena capitale serve soprattutto al governo per eliminare le opposizioni politiche, come in passato le minoranze etniche, religiose, sessuali. E' un modo come un altro, secondo la prof. Frausin, per mettersi l'anima in pace, sacrificare un capro espiatorio sull'altare del terrorismo, ma non serve di certo a debellarlo. «In fondo», ha detto l'on. Gruber-Benco, «i Paesi in cui la pena di morte è superata rappresentano una minoranza, e che l'Italia ne faccia parte non può altro che renderci orgogliosi».

I gitanti esortati a rispettare il Carso

La Comunità montana del Carso ha promosso un incontro con i sindaci dei Comuni ad essa aderenti per discutere i problemi relativi alle escursioni domenicali sull'Altopiano.

Scopo della riunione era esaminare e concordare gli interventi degli Enti locali per prevenire i danni che l'escursionismo domenicale e festivo, antidoto allo stressante ritmo quotidiano della città, provoca alle colture agricole e all'ambiente naturale carsico.

Gli amministratori locali hanno fatto presente che, oltre all'indispensabile opera di sensibilizzazione ed informazione, si rendono necessari provvedimenti contro il transito con mezzi motorizzati lungo le strade di campagna e l'accensione di fuochi; bisogna altresì garantire il risultato dell'erba destinata alla falciatura e dei campi coltivati.

Alcuni Comuni hanno già provveduto in proposito, ma bisogna incrementare l'azione di tutela e le ordinanze che vietano il transito motorizzato lungo le strade di campagna devono essere estese all'intero territorio carsico.

Inoltre è necessario proseguire nell'opera di sensibilizzazione per un corretto rapporto uomo-ambiente naturale, che deve andare dall'apposizione di tabelle con invito al rispetto del verde, all'apposita informazione nelle scuole e alla progettazione di altre iniziative.

La riunione si è conclusa con un appello ai gitanti domenicali affinché con un comportamento responsabile contribuiscano al mantenimento dell'equilibrio ecologico.

Incontro a Muggia con scolari abruzzesi

Da tempo i bambini della quinta «A» della scuola elementare «Edmondo De Amicis» di Muggia sono amici degli alunni della quinta «A» della scuola «Rancitelli» di Pescara.

Dopo cinque anni di intenso scambio di lettere, fotografie, diapositive, nastri registrati, gli scolari delle due classi, accompagnati da insegnanti e genitori, si sono conosciuti di persona. L'altro giorno la comitiva pescarese che ha riservato un mese fa calda accoglienza ai ragazzi di Muggia, ha visitato Trieste, ed è stata ricevuta dal sindaco di Muggia Willer Bordon.

Con l'appassionato lavoro degli insegnanti si è realizzato, attraverso lo scambio di ogni tipo di messaggi, un originale modo di conoscere i caratteri e la gente di regioni italiane diverse e lontane. La conferma della validità dell'iniziativa sta nel fatto che l'esperienza, nata all'interno della scuola, ha dato vita a vere e proprie amicizie, che hanno coinvolto le famiglie e dureranno senza dubbio oltre gli anni delle elementari.

Incontri culturali

Brunner sull'arte: protagonisti e coro

L'architetto Oscar Brunner terrà questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Cca la terza conferenza, corredata dalla proiezione di diapositive, del ciclo «Il linguaggio dell'arte».

L'odierno incontro, dedicato al tema «Protagonisti e coro» fa seguito a quelli delle settimane scorse, durante i quali l'oratore ha parlato dell'«imitazione della natura» e del «bello nell'arte».

Il titolo della quarta e ultima conferenza che Oscar Brunner terrà la prossima settimana al Circolo della cultura e delle arti è «La misura del genio».

Fiabe istriane

«Fiabe istriane» è il tema del convegno culturale dell'Associazione delle comunità istriane che si terrà stasera, con inizio alle 18.30, nella sede di via delle Zudecche 1/C, con relazione introduttiva di don Pino Radole.

A completamento della serata, il coro «Alabarda» del Banco di Roma, diretto dal maestro Lucio Verzier, eseguirà un programma di canti folcloristici.

Scuola e latino

Domani con inizio alle 17 nella sede di via Veronese 1, del liceo «Oberdan» il prof. Gianfranco Gianotti della nostra Università parlerà per il Cidi, Centro d'iniziativa democratica degli insegnanti, sul tema «L'insegnamento della storia della letteratura latina nella scuola secondaria superiore».

La «terza ondata» vista da Dorfles

Sul tema «La terza ondata nell'arte» parlerà giovedì prossimo il prof. Gillo Dorfles, ospite della sezione arti visive del Circolo della cultura e delle arti.

L'incontro è in programma per le 18.45 nella sede di via San Carlo 2 e sarà introdotto da Marcello Mascherini.

Armando Verdiglione con Ronfani al Cca

«La peste a Trieste» è la singolare sigla dell'incontro annunciato per domani alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti.

Protagonisti della serata saranno il giornalista Ugo Ronfani e il noto psicanalista Armando Verdiglione, autore del libro «La peste» che sarà da lui presentato.

Verdiglione stesso, che recentemente ha promosso e presieduto a New York il quinto congresso di psicanalisi sul tema «Sesso e linguaggio», prenderà la parola in chiusura dell'incontro, anche per rispondere a eventuali domande.

La donna in America

Stasera con inizio alle 19 nella sede dell'Associazione italo-americana di via Roma 15, la prof. Elizabeth Defeis, insegnante di Diritto al Seton Hall Law Center di Newark (New Jersey) terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «Women and the Law». La prof. Defeis illustrerà lo sviluppo storico giuridico dei diritti delle donne negli Usa.

Cronache delle conferenze

Sculture e scenografie di Alice Gombacci Il dott. Carmignani su obesità e magrezza

(G. P.) «Alice Gombacci, scultrice e scenografa» è stato il tema dell'incontro, organizzato dalla Fidapa all'albergo Jolly, con Alice Gombacci appunto, l'artista di origine dalmata largamente nota e apprezzata, che proprio di recente ha ottenuto un personale e caldo successo fra il pubblico triestino con la scenografia della commedia «Un sial per Carlotta».

Al saluto della presidente della Fidapa, Giusy Bradaschia, è seguita innanzitutto la proiezione di un documentario di Albertoni: due brani in video-tape attraverso cui si è potuto vedere la singolarissima e stimolante mostra di sculture su «Salomè» presentata dalla Gombacci alla galleria d'arte «Gregoriana» di Roma.

Quindi è stato il critico Carlo Milic a parlare dell'artista, precisando come la Gombacci si sia sempre affidata a cicli chiusi che vanno dai «Tabernacoli» alle «Eve» ai «Matrimoni», sino all'attuale serie della «Salomè». Egli ha messo in risalto la ricchezza formale e la complessità interpretativa dell'opera dell'artista, soffermandosi su una delle caratteristiche di Alice Gombacci che è proprio quella di arricchire il panorama delle sue mostre, di completarlo con aggregati necessari sì, ma che mettono quasi in imbarazzo lo spettatore o il lettore dell'opera.

Infine, prima della splendida e applaudita serie di diapositive a colori sugli affascinanti lavoti in legno della Gombacci, un'ulteriore testimonianza sulle sue sculture da parte della Chiriaco e della Tartarelli, che da tempo si occupano della produzione dell'artista: in particolare sono state esaminate le sculture di «Salomè» ove raffinatezza, libido, crudeltà, rilievo plastico, ritmo del ballo esercitano una suggestione magica.

* * *

(F. Cos.) «Obesità e magrezza», è il tema trattato al Circolo della stampa di fronte a un pubblico folto e attento, dal dott. Fulvio Carmignani, aiuto nella I medica e consulente endocrinologo nell'ospedale Maggiore di Trieste.

Per obesità — ha affermato l'oratore — s'intende l'aumento della massa grassa del corpo e pertanto l'aumento del peso corporeo; i vari dati tratti da formule e normogrammi sono solo misure indirette.

In pratica, il metodo più semplice per valutare il contenuto adiposo è la plicometria sottocutanea. Le obesità si classificano in numerosi modi: per entità (sovrappeso, media, grande), morfologia (androide, ginoide, mostruosa, metamerica), evoluzione (dinalica e statica) cellularità (iperplastica, ipertrofica). L'etiopatogenesi è complessa e multifattoriale, con aspetti ipotalamici, nutrizionali, endocrino-metabolici, genetici.

La parte nutrizionale è la più importante sia nel bambino, sia nell'adulto. Esiste una psicodinamica dell'obesità così come si parla di una particolare struttura familiare. Gli aspetti endocrino-metabolici sono alcune volte primitivi — ha proseguito Carmignani — altre, successivi, caratterizzando essi la fase statica. Iperinsulinismo, ipercortisolismo, ipercorticotropinismo, ipogonadotropismo, iposomatotropinismo e ipoglucagonemia sono i dati più comuni.

Di grande rilevanza è una accurata anamnesi mirata con questionari prefissati così come una obiettività specifica. Varia è la patologia associata o favorita dall'obesità, sia metabolica (diabete, aterosclerosi, ecc.) sia meccanica (artrosi), sie venosa (varici), respiratoria, e così via.

L'attività fisica ridotta è molto importante come concausa, conseguenza o sintomo premonitore e gli aspetti dietologici sono sempre in prima linea. Le diete devono essere ipocaloriche e modificate qualitativamente, ma spesso nei casi difficili l'approccio è quello del digiuno con aggiunta di proteine.

La terapia farmacologica comporta rischi che vanno confrontati con quelli dell'obesità in un bilancio di convenienza. Disponibili e usati gli anoressanti mentre la ricerca si sviluppa verso agenti direttamente sul metabolismo.

Il ricorso a preparati tiroidei presenta più vantaggi che svanntaggi e quindi essi vanno usati con cautela. Oggi in alcuni paesi è in auge la cosiddetta terapia comportamentale che, se ben condotta, può dare buoni risultati. Per i casi ribelli si ricorre talvolta, ma come estrema ratio, dati i grandi rischi che essa comporta, alla chirurgia.

Privilegiati sono i by-pass digiuno-ileali e quelli pass biliopancreatici. Più semplici i vari interventi plastici. Alcune obesità sono peraltro resistenti e refrattarie ed esistono dei criteri per riconoscerle. Le magrezze comportano di solito, oltre alla riduzione dell'adipe, un'ipetrofia anche della massa grassa.

Varie sono le classificazioni, tra esse le più interessanti sono la magrezza costituzionale compatibile con discreto benessere e l'anoressia nervosa. Si tratta a ogni modo di un quadro molto complesso, talvolta severo, che deve essere affrontato in tempo con misure specifiche.

* * *

Auspice il comitato di Trieste dell'associazione italiana di Diritto marittimo, il prof. Enzo Volli ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Le proposte per la nuova convenzione internazionale sull'assistenza e salvataggio - disamina e critiche» alla presenza di un pubblico qualificato.

L'argomento è, anche per la nostra città, di viva attualità in relazione all'imminente conferenza internazionale di Montreal che si terrà fra il 24 e il 29 prossimi, sulla revisione delle convenzioni vigenti in materia di assistenza e salvataggio.

Consigli rionali

San Vito-Cittavecchia Seduta stasera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6 con all'ordine del giorno la Variante 27; l'avviso di procedimento per la riunione di piazza Cavana; l'utilizzazione dei beni e servizi comunali destinati ai centri sportivi e ricreativi (tariffa).

Cittanuova-Barriera nuova — È rinviata al 19 la riunione, già in programma per oggi dedicata ai problemi del conservatorio di musica «Giuseppe Tartini», che si terrà nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano.

SOLLECITATI DAGLI OPERATORI DEI SERVIZI SOCIO-SANITARI

Più incisivi interventi in campo assistenziale

Ricupero degli alloggi sfitti e impegno nell'opera di prevenzione

Gli operatori dei servizi socio-sanitari della nostra regione si sono riuniti nella sala delle conferenze dell'ospedale Maggiore per confrontare le rispettive posizioni e per definire gli aspetti di una reale attuazione di un programma di riforme.

I punti centrali della questione sono stati individuati nell'accorciamento dei tempi burocratici-amministrativi, attualmente lunghissimi anche per i bisogni primari come la casa o l'erogazione di fondi, e nell'informazione continua che dev'essere fornita all'opinione pubblica.

Gli operatori socio-sanitari hanno così riaffermata la volontà di mobilitarsi, al fianco di partiti e sindacati, per l'ottenimento di alcuni obiettivi: recupero del parco alloggi di proprietà pubblica, intervento nell'ambito dell'edilizia privata per l'utilizzo degli alloggi sfitti, creazione di mense di quartiere, ampliamento del servizio sociale domiciliare e incentivazione delle cooperative, al fine di impiegare gli invalidi nei termini di legge. Altri obiettivi da raggiungere, l'unificazione dei principi in merito all'assistenza economica e la creazione di fondi di zona a disposizione degli operatori dei distretti, per facilitare, pur sotto un adeguato controllo, un intervento rapido ed efficace.

L'esigenza di confrontare i rispettivi problemi, portò, alcuni mesi or sono, alla nascita di un Coordinamento degli operatori socio-sanitari, che ha permesso un'analisi ben più completa ed approfondita dei rispettivi campi di specializzazione.

Nei vari interventi dei gruppi di lavoro sono stati così affrontati gli argomenti riguardanti l'assistenza: si è parlato degli anziani, degli handicappati, dei malati di mente, di tutta quella parte della cittadinanza che è esclusa dall'attività lavorativa. La partecipazione alle decisioni è dunque l'unica via perché il coordinamento possa effettivamente impegnarsi in una presenza capillare e costante nell'ambito dei servizi.

Lo stesso problema della «prevenzione» andrebbe affrontato quale proposta politica, individuando il tipo di interventi diretti atti ad impedire l'insorgere di una condizione sociale che potrebbe produrre la malattia o l'emarginazione.

Riequilibrare il rapporto fra uomo ed ambiente è dunque il primo assioma della vera «prevenzione», assieme all'eliminazione delle cause di disadattamento sociale, sia nell'ambito dell'organizzazione del lavoro, sia in quello delle relazioni di vita.

Tra gli argomenti trattati dai gruppi di lavoro, vanno ricordati gli studi sulla funzione dell'ospedale nell'Unità sanitaria locale, nonché sullo scoordinamento tra i vari enti in materia di politica economica, sulle case di riposo e sull'attuale situazione all'interno dell'Eca.

Assistenza gratuita per denunce fiscali

Per venire incontro ai pensionati e ai lavoratori dipendenti, la sezione della Dc di Barriera Vecchia ha organizzato una consulenza gratuita per coloro che ne abbisognassero. Sino al 29 prossimo un esperto sarà presente nella sede di via Revoltella 6 (tel. 763150) tutti i lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19.30. Si ricorda che la sezione rimarrà aperta tutti i lunedì con lo stesso orario fino al 31 luglio.

Premiato un saggio sull'arte istriana

Il giovane Alessandro Cella, di famiglia originaria da Pola e ora residente a Padova è risultato vincitore del concorso per il miglior saggio sul pittore quattrocentesco Bernardo Parentino indetto dagli ex allievi dell'istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo e riservato a studenti d'origine istriana nati dopo il 1.o gennaio 1950. Al secondo posto si è classificata Paola Schiavon, residente a Vicenza.

La premiazione avverrà a Padova il 30 prossimo.

La commissione giudicatrice, che ha attentamente vagliato i saggi pervenuti allo studio del notaio Giovanni Tomasi era presieduta dal prof. Ireneo Zuliani e composta dai professori Tomaso Franca, Annamaria Lazzarini Neri e Renzo Benedetti; segretario Enea Marin; consulente il prof. Ghigo Zanfrognini.

LA NUOVA SEZIONE DELLA «CIVICA» RISERVATA AI RAGAZZI

Topolini di biblioteca



La biblioteca civica può finalmente offrire ai ragazzi triestini tra i 10 e i 15 anni una sala tutta per loro. Arrivate anche le sedie, quando ormai quasi non ci si sperava più, l'inaugurazione è avvenuta alla presenza delle autorità.

Particolarmente indicativo l'invito fatto al Provveditore agli studi, cui in special modo la biblioteca si rivolge per un sostegno di questa iniziativa.

Infatti, benché la nuova sezione sia fornita soprattutto di opere da consultare le «ricerche» assegnate dagli insegnanti ai ragazzi, non è previsto che i giovanissimi utenti di questo servizio vengano assistiti da «consiglieri culturali» alle dipendenze della «civica».

Purtroppo la scarsità di personale si fa sentire anche qui come altrove e quindi saranno gli insegnanti stessi o, direttamente, il provveditorato agli studi a fornire le indicazioni del caso ai topolini di biblioteca. A disposizione della nuova iniziativa si sono messi anche gli operatori del Consorzio sanitario contribuendo alla dotazione del reparto di libri in «Braille» destinati ai ragazzi non vedenti.

(Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Lunedì della Sal

L'incontro del lunedì della Sal «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo» è dedicato a Corinna Donda Chersovani. La scrittrice triestina, nota soprattutto per i suoi lavori teatrali, presenterà con inizio alle 19 un racconto-dialogo intitolato «Macchie» che verrà letto dagli attori Giorgia Vignoli e Dante Fabris. Introdurrà il testo Nera Gnoli Fuzzi.

Sci Cai XXX Ottobre

Sabato prossimo, in occasione della tradizionale cena conclusiva della stagione agonistica dello Sci Cai XXX Ottobre verranno distribuiti i premi delle gare sociali di fondo e discesa. Per le prenotazioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Gite e soggiorni

Alpina delle Giulie — Domenica 17 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella valle del But con salita escursionistica del Monte Dauda (1765 m) dal Plan di Val di Nuf (Zoncolan) per le Malghe Tamai e Meleit, e discesa a Noiaris. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Beatitudini

Per sabato prossimo alle 16 è annunciato l'annuale incontro degli «Amici delle Beatitudini». Celebrerà la messa il vicario generale mons. Tarcisio Bosso; seguirà l'assemblea generale. Possono intervenire tutti coloro che si interessano degli esercizi spirituali. La sede dell'incontro è raggiungibile con gli autobus 3 (corsa delle 15) in partenza da via Cicerone (Tribunale) e 4 (corsa delle 15.35) in partenza dalla stazione della tranvia di Opicina.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Bresadola» e il civico museo di Storia naturale propongono all'insegna degli «Incontri del lunedì» l'argomento: «Boletacee lamellate» illustrato da Omero De Rosa con il corredo di diapositive. L'appuntamento è fissato per le 19 nella sala delle conferenze di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Cif ad Aquileia

Il Centro italiano femminile organizza per domenica 24 una gita ad Aquileia, Barbana e Grado. Gli interessati si rivolgano alla segreteria di via Battisti 13 (tel. 750531) dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 (sabato escluso). In vista della gita il prof. Giuseppe Cuscito terrà il 19 prossimo con inizio alle 18.30 nella sede del Cif una conferenza corredata dalla proiezione di diapositive sul tema: «Aspetti religiosi e artistici nei mosaici paleocristiani».

Pellegrinaggio istriano

Il comitato di Capodistria dell'Associazione delle comunità istriane informa che sono disponibili ancora una quindicina di posti nel terzo pullman prenotato per la gita pellegrinaggio della «Semedella» al Monte della Madonna di Teolo. I capodistriani che volessero parteciparvi sono pregati di mettersi in contatto entro domenica 17 con Ranieri Vergerio (tel. 817193).

Appuntamento Fidapa

Socie e simpatizzanti della Fidapa sono invitate a intervenire al concerto della pianista Elisabetta Mandero che sarà tenuto nella sala del Cca con inizio alle 18.30 di domani.

Visignanesi a Duino

Coloro che desiderano partecipare all'incontro dei visignanesi, che si terrà a Duino domenica 31 maggio sono pregati di prenotarsi entro il 15 prossimo telefonando al numero 943018 o all'816504.

Vivere sani

Qual è il segreto? Sottoporsi annualmente a una visita di controllo per prevenire eventuali malattie. Il metodo Pas check-up - Programma di Assistenza Sanitaria — ha lo scopo di offrire, con immediatezza e modica spesa, una risposta completa sotto un profilo medico, psichico, fisico e alimentare. Per informazioni rivolgersi a: Centro Pas - Igea casa di Cura - Via Valdirivo n. 29 Trieste, tel. 61044-65600.

Mostre d'arte

Collettiva regionale al Goethe-Institut

Domani alle 18.30, nella sala di esposizione del Goethe-Institut in via del Coroneo 15, sarà inaugurata la «Terza collettiva di grafica di artisti della regione». All'inaugurazione, dopo il saluto agli ospiti del direttore del Goethe-Institut, dott. Wolfgang Kaemper, parlerà Luigi Danelutti.

La rassegna rimarrà aperta fino al 12 giugno dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali, sabato escluso.

Volpe a Muggia

Nella galleria «Il Mandracchio» di Muggia è allestita una mostra del pittore Sergio Volpe, che potrà essere visitata sino al 22 prossimo dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30 dei giorni feriali. (Festivi 10-13).

Brunitoio

S. Michele 8

Espone

ROMANO BATTAGLIOLI

artista toscano

Al Centro Barbacan

continua con vivo successo la mostra d'arte della F.I.D.A.P.A.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Proibito» in tv



Roma — Lea Massari è la protagonista, con Mel Ferrer e Amedeo Nazzari, di «Proibito», il film di Mario Monicelli che andrà in onda questa sera sulla prima rete televisiva (Ansa)

SABATO SERA AL PALASPORT DI GORIZIA

Troppi fantasmi al concerto rock

Esibizioni in sordina di Stanley Clarke e George Duke

GORIZIA — Il rock e il jazz hanno fatto del loro meglio sabato sera al palasport di Gorizia per comunicare dolcezza e trasgressione; e pure i due mostri sacri Stanley Clarke (basso) e George Duke (tastiere), giunti qui in Italia per una serie di tre concerti. Hanno offerto così al numeroso pubblico (5 mila lire o 180 dinari d'entrata) due ore di spettacolo senza pause, nella ricerca costante di un dialogo: prima aggredendo, poi blandendo, usando infine tutte le tecniche consumate da vecchi uomini di spettacolo (luci sapientemente comandate, volumi crescenti e assordanti intervallati a momenti più soft), cambiando di continuo genere (dal blues al funky, dal rhythm'nd blues al rock più aggressivo). Ma non ce l'hanno fatta quasi mai.

Non intendiamo dire che il successo sia mancato, ma il trionfo che molti attendevano, ed erano disposti a decretare, è stato sempre a mezz'aria nella cupola di acciaio e vetro. E dire che il pubblico era quello delle grandi occasioni: ragazzine in minigonna e jeans stinti, radicali in cerca di consensi per i referendum, soldati in libera uscita e una diffusa umanità ex-alternativa; poi ancora macchine e pullmini dai principali centri della regione e anche dal Veneto.

E veniamo alla cronaca. Silenzio quasi religioso sul parterre quando si incomincia. I due sulla scena (Clarke con vistosa giacca a code bianca e pantaloni dello stesso colore, Duke casacca afro, camicia scintillante e jeans di una misura in meno: l'uno il cigno bello con il basso maliardo e il sorriso accattivante, l'altro più misurato o solo conscio dell'inferiorità estetica.

Se ai propositi che avevano più volte annunciato di «mescolare l'essenza del rock e quella del funk, senza alterare né l'una né l'altra «doveva corrispondere una linea di sviluppo dell'esibizione, ebbene questo non c'è stato per il rispetto (o è incapacità di capire?) che Clarke e Duke hanno avuto della sensibilità di ciascuno. Il concerto è andato avanti tra applausi (stanchi) e perplessità (sul palcoscenico), finché non è stato intonato un fantastico «Saint Louis Blues» che ha travolto il pubblico e annodato quel filo magico che lega gli artisti alla platea. Poi ancora ritmi di sapore latino-americano e infine qualche rock mozzafiato (vecchia maniera).

Si può quasi dire che il concerto stava per incominciare a decollare — ma si era già alla stretta finale — quando tra mossette, legni inclinati e protesti, ancheggiamenti trasgressivi si è avvertito che tutti volevano perentoriamente ascoltare del rock e nient'altro.

Ma i due sul palco non potevano dargliela per due ore (avrebbero smentito le ipotesi di partenza): un assaggio sì, perché il palato resta dolce e si torna a casa contenti. Troppi i fantasmi che popolavano gli spalti e troppi quelli che si aggiravano tra le casse e le tastiere: fantasmi cari e ammiccanti, maliardi a suscitare illusioni che portavano nomi illustri (Charlie Mingus, Miles Davis, Chick Corea, Frank Zappa, Billy Cobhan, Sonny Rollins) i musicisti insomma che sono stati i compagni di strada e i maestri dei due ineffabili Clarke e Duke.

C. E.

Programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Schede - Astrofisica.*
13.00 *Tuttilibri.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *Nigel (4.a puntata).*
14.30 *Speciale Parlamento.*
15.00 *Una scienza per tutti.*
15.30 *Lunedì sport.*
17.00 *Tg 1 - Flash.*
17.05 *3, 2, 1.. contatto! - Il club di Tpolino - Ma perché? - Ma che vuol dire... «canisciolti» - Musica ragazzi.*
18.00 *Gli antibiotici.*
18.30 *Il trenino.*
18.50 *L'ottavo giorno.*
19.20 *240 Robert.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Tribuna del referendum.*
21.25 *«Proibito» - film, regia di Mario Monicelli, con Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, Lea Massari.*
— *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV RETE 2

12.30 *Menu di stagione.*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici.*
13.30 *L'industria del bambino.*
14.00 *Il pomeriggio - (14.10: Il dipinto, 15.50: La carretta dei comici, 16.30: Star bene).*
17.00 *Tg 2 -Flash.*
17.05 *Il pomeriggio - L'opinione di Antonio Ghirelli - Bia, la sfida della magia.*
18.00 *Le abilità manuali.*
18.30 *Tg 2 - Sportsera.*
18.50 *Spaziolibero - I programmi dell'accesso.*
19.05 *Buonasera con... Paolo Ferrari.*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale.*
20.40 *Mixer - Cento minuti di televisione.*
22.25 *Un uomo in casa - telefilm.*
22.50 *Protestantesimo.*
— *Tg 2 - Stanotte.*

TV RETE 3 (regionale)

17.40 *Invito al concerto - Concerto dell'orchestra dei giovani della Comunità europea, diretto da Claudi Abbado.*
19.00 *Tg 3.*
19.30 *Tg 3 - Sport regione.*
20.05 *Educazione e regioni.*
20.40 *L'altro teatro.*
21.40 *Ricerca sul mito.*
22.10 *Tg 3.*
22.45 *Tg 3 - Lo sport - Il processo del lunedì.*

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

17.00 «Radar». (Replica).
17.30 **Cartoni animati.** (Replica).
18.00 **«Spectreman».** (Replica).
18.30 Telefilm: **«Derby Thrilling».** (Replica).
19.30 **Cartoni animati di Hanna & Barbera.**
20.00 Telefilm: **«Spectreman».**
20.30 Telefilm della serie: **«L'Ispettore Regan».**
21.25 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.30 Film: **«Operazione Corea».** Regia di A. Dawn. Interpreti: J. Leslie, F. Tucker.
23.00 Varietà: **«Mia cara Aldina».**
23.15 Vietato ai minori. Film: **«La gatta in calore».** Regia di Nello Rossati. Interpreti: Eva Czemerys, Silvano Tranquilli.
00.30 Domani vedrete...

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.56: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Compositori oggi; 14: L'oggetto libro; 14.30: Settemezzo; 14.45-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Parole e magia (replica); 16.15-16.30: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: A proprio agio con la cosmesi; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musiche di compositori jugoslavi; 11.30: L'annotazione; 11.35: Melodie sempreverdi; 12: Avvenimenti culturali; 12.30: Melodie da tutto il mondo; 12.40: Toponimi sloveni della nostra regione (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Grazia Deledda: «Sparvieri e colombe», (5); 15: Ping pong musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Corrispondenza culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

6-8.30: Apertura - Buongiorno in musica; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Quattro passi; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: È con noi...; 9.15: L'orchestra Tommy Dorsey; 9.30: Notiziario; 9.32: Intermezzo musicale; 9.35: L'oroscopo; 9.45: Mosaico; 10: Do-re-mi; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Kim, il mondo giovane; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 13.33: Liscio hits; 14: Gettonatissime; 14.30: Notiziario; 14.33: Allegramente insieme; 15: Vita a scuola; 15.20: Momento musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: La Dalmazia e le sue canzoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Scena pop jugoslava; 17.30: Notiziario; 17.32: Scene dall'opera slovena: Danilo Svara; 18: Discoteca sound; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Tv Svizzera

18.30: Telescuola: La fauna nella zona alpina; 19: Per i più piccoli: Chicco d'uva, animazione; 19.05: Per i bambini: L'aspiratore magico, film - Naica, telefilm; 19.40: Telegiornale; 19.50: Il mondo in cui viviamo: natura selvaggia; 20.20: Sport Graffiti; 20.50: Il regionale; 21.15: Telegiornale; 21.40: Isole perdute - Un incontro con la laguna di Venezia; 22.40: Teatro e musica nel Medioevo: Asinara festa; 23.35: Prossimamente cinema; 23.50: Telegiornale; 24: Tennis: Torneo internazionale femminile di Lugano.

Tv Montecarlo

16.45: «Mercanti di uomini» film; 18.20: Shopping; 18.40: Stasera divento milionaria; 19.05: Telemenu; 19.15: I giochi di Telemontecarlo; 19.45: Notiziario; 19.50: I giochi di Telemontecarlo; 20.30: Prossimamente Telemattina; 20.40: «Rebus», film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Editoriale; 22.15: Oroscopo di domani; 22.20: «Polizia femminile», telefilm; 22.45: Cinema Cinema Come, quando; 23.15: Notiziario.

Tv Capodistria

17.30: Musica popolare; 18: Film (replica); 19.30: Temi d'attualità - «I dieci anni di Tv Capodistria - Retrospettiva»; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: «Ardenne 44: un inferno», film; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: «Il vero e il falso», film.

Radiouno

Radiouno e Gr 1 per gli automobilisti: onda verde con la radio per le strade - Notizie, messaggi e consigli per chi guida a termine dei Gr 1 e Gr 1-Flash delle 7-8-9-10-12-15-17-21-23 e nei programmi la combinazione musicale. Radio anch'io, Errepiuno Patchwork, Onda verde sera. — Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 15, 17 19, 23. — 6: Segnale orario; 7.25 La combinazione musicale; 7.45 Riparliamone con loro, onda verde; 8.30: Edicola per il Gr 1; 8.40 La combinazione musicale; 9 Radio anch'io '81; 10.03: Onda verde; 11: Quattro quarti; 12.03 Onda verde; 12.05: Mala femmina; 12.30: Via Asiago tenda 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.30: Le lettere, la storia; 15.03: Onda verde; 15.05: Errepiuno; 16.10: Rally; 16.30: Demisex; 17.03: Onda verde; 17.05: Patchwork - Star Gags, chitarre! - Combinazione suono - Il caso Marlowe; 18.35: Dse: Identità e intimità; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Una storia del jazz (75); 20: Sipario aperto; 20.40: Intervallo musicale; 21.03: Onda verde; 21.05: Ribelli, sognatori, utopisti; 21.30: Piccolo concerto: primo aprile 1970 G. Mahler; 22: Obiettivo Europa; 22.30: Onda verde sera; 22.35: Viviamo nello sport; 23.03: Onda verde; 23.05: In diretta da Radiouno - La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.05-7.55-8.45: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 9: Sintesi dei programmi di Radiodue; 9.03: Together (insieme) di R. Herrick, regia di C. Di Stefano (1); 9.32: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15-15.35: Radiodue 3131; 16.32: Disco club; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico - dalla Rai di Milano «Le mie prigioni», regia di U. Benedetto. (Al termine le ore della musica); 18.32: In diretta da via Asiago «Eravamo il futuro» con A. Falivena e A. Vinci; 19.50: Speciale Gr 2 cultura; 19.57-22.50: Spazio X; 21: Prima musica; 22: Musica da camera; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. — Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55-8.30-10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Il tempo e le strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 - Cultura; 15.30: Un certo discorso...; 17: Dse: Uomo uguale solidarietà; 17.30-19: Spaziotre; 21: Il monitore lombardo; 21.30: Vie della nuova musica; 22.45: Pagina da: «L'idiota», di F. Dostoevsky; 23: D. Giannasi: il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Venerdì alle ore **20.30** (turno A) quinto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1981». Sabato alle ore 16 (turno B) sesto concerto. Direttore Massimo de Bernart, violista Bruno Giuranna.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Oggi riposo. Domani ore **20.30** «Un sial per Carlotta», commedia con musiche in dialetto triestino di Nini Perno. Compagnia «La contrada». Regia di Francesco Macedonio. In abbonamento: tagl. 8.
ARISTON-INC. «Festival dei Festival». Ore 17.30, 19.45, 22: «Mon oncle d'Amérique» di Alain Resnais, con Gérard Dépardieu e Nicole Garcia. Premiato ai Festival di Cannes, Venezia e New York. Edizione italiana. Prima visione. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.
EDEN. 18, 20, 22.15: «L'isola». L'autore de «Lo squalo» e «Abissi» vi trasporta in un mondo di inimmaginabile ferocia umana. Technicolor.
EXCELSIOR. 17, 18.45, 20.30, 22.15: Ritornano «I carabbinieri», il film più divertente dell'anno, con G. Bracardi, D. Abatantuono e Renzo Montagnani.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Roadie» (La strada del rock) con M. Loar e K. Hunter.
FILODRAMMATICO. Super super porno Festival. 14.30 ult. 22. «Orgia di adolescenti» con Alain Malar, Diane Dubois. Severam. v.m. 18. Domani: «Lo specchio del piacere».
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: «Per favore occupati di Amelia». È un film con la regia di Flavio Mogherini, con Barbara Bouchet, Renzo Montagnani, Gianni Cavina, Mastelloni, Enzo Cannavale. Comicissimo.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'allenatrice sexy» (se la fa con tutta la squadra e vince il campionato!) con Cathy Lee Crosby. Vietato minori 14 anni.
NAZIONALE. Super super porno festival: 15.45, ult. 22.20: «Corpi bollenti d'amore» con Gena Lee, Nancy Hoffman. Sever. v.m. 18. Ultimi 3 giorni.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Asso». Adriano Celentano ed Edwige Fenech insieme in un film entusiasmante. Technicolor. Sospese tutte le tessere.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un poliziesco di gran classe: «I falchi della notte» con S. Stallone. Il film che ha superato il successo di «Serpico». Colori. Vederlo dall'inizio.
CAPITOL. 16.30. Tante risate con il divertentissimo technicolor «Quando la coppia scoppia» interpretato da E. Montesano, D. Di Lazzaro e C. Brasseur. Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Terza settimana di grande successo. «Laguna blu». Per tutti. Mercoledì 1.a visione, un capolavoro giapponese porno a luce rossa: «L'impero della lussuria».
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ult. 22: «I mastini della guerra» con Christopher Walken vincitore del premio Oscar nel film «Il cacciatore» e Tom Perenger. Per tutti. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, 22: Technicolor. A. Sordi, E. Fenech, Catherine Spaak in «Io e Caterina». Divertente, regia di A. Sordi. Per tutti.
ALCIONE (tel. 796162). 15.30. Per la regia di Billy Wilder e l'interpretazione di Marilyn Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon, il più divertente film di tutti i tempi: «A qualcuno piace caldo».
LUMIERE d'essai Aiace. (tel. 820530). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Il cinema gay «Sebastiane» di D. Yarman. Colore. V.m. 18. In edizione originale.
RADIO 16.30: «Ragazzine di buona famiglia». Divertente pornofilm con Jessica Dor e Sylwie Lafontaine. Severam. vietato minori 18 anni.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VOLTA. Chiuso per turno di riposo.

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «Taxi love servizio per signora». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Maledetti vi amerò» (cineforum).

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «Ragazze insaziabili». V.m. 18.

GRADO

CRISTALLO. Riposo.

GORIZIA

CORSO. 18, 22. «Ricomincio da tre», con M. Troisi, F. Marchegiani. Colori.
VERDI. 18, 22: «I falchi della notte», con S. Stallone. V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoledì, 17-22: «Sexy a go-go». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18, ult. 22: «Monster». Fantascienza. Technicolor.
PRINCIPE. 18: «Occhio alla penna», con Bud Spencer. A colori.

GRADISCA

EDEN. 19.30, 21: «La locanda dell'allegra mutanda».

CERVIGNANO

MODERNO. Riposo.
NUOVO. «Provaci ancora Sam», con W. Allen.

PORDENONE

CAPITOL. «Dora, delirio carnale». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Gente comune».
SUPERCINEMA. «L'aldilà».
VERDI. «Atlantic city, USA».

CORDENONS

RITZ. «L'uno contro l'altro praticamente amici»

SACILE

NUOVO. «L'isola della paura». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. «Quella viziosa di Susan». V.m. 18 anni.



ZAGABRIA

«La Racine» di Bussotti ha aperto la Biennale

ZAGABRIA — «Le Racine» di Sylvano Bussotti, presentata dalla «Piccola Scala» di Milano ha aperto l'altra sera l'undicesima Biennale musicale di Zagabria, uno dei maggiori festival internazionali di musica contemporanea.

L'opera, ispirata a «Fedra» di Racine, è stata rappresentata al teatro «Gavella». Direttore del complesso della «Piccola Scala» è stato Massimo De Bernart.

In sei giorni di festival, che coinvolgono tutti i teatri e le sale di concerto della città, si esibiranno artisti e complessi di vari paesi

DAL 12 MAGGIO IL FESTIVAL DEL BALLETTO

«Orfeo» di Gluck a Milano Aperta

MILANO — Prende il via tra pochi giorni la seconda edizione del «Festival internazionale del balletto» organizzato dal Teatro Nazionale nell'ambito delle manifestazioni di «Milano Aperta».

La frequente presenza a Milano, durante tutta la stagione di compagnie di balletto americano, ha consigliato gli organizzatori di presentare alla ribalta delle formazioni europee, assieme a una compagnia italiana, a sostegno dei risultati di livello internazionale che, pur con grande fatica, cominciano a raccogliersi nel nostro Paese, anche al di fuori dei maggiori teatri lirici.

La stagione si apre con la compagnia francese di Joseph Russillo, esponente di punta del balletto moderno europeo; in Italia Russillo arriva con il suo allestimento coreografico originale dell'«Orfeo» di Gluck. Successivamente, un altro gruppo proveniente dalla Francia, le Ballet Théatre Francais de Nancy, un complesso formato sullo stile classico ma specializzato prevalentemente in un repertorio di balletti contemporanei.

Il cartellone chiude con l'Arteballetto. Lo spettacolo, che comprende coreografie di Tetley, Balanchine, Tudor, Amodio, vanta la partecipazione di tre eccellenti solisti, Peter Schaufuss, Amedeo Amodio e Elisabetta Terabust, da qualche anno all'étoil del London Festival Ballet.

Seconde a Prato le «voci bianche» slovene

PRATO — Il coro di voci bianche «Aureliano» di Roma, diretto da Bruna Liguori Valenti e quello di Pressano (Trento), diretto da Giuseppe Nicolini, hanno vinto, a pari merito, il decimo concorso per cori di voci bianche «Città di Prato», prima edizione internazionale, organizzato dalla società corale «Guido Monaco» di Prato.

Al secondo posto si è classificato il coro di voci bianche dell'istituto musicale sloveno «Glasbena Matica» di Trieste, terza la formazione jugoslava «Mladinski Pevski Zbor Osnovne Sole Solkan» di Nova Gorica. L'esecuzione si è svolta al teatro Metastasio di Prato. Undici corali per circa 500 cantori hanno affrontato il pezzo d'obbligo dal titolo «Il vecchio leone e la volpe» di Alberto Soresina e altri due brani a libera scelta.

Gli appuntamenti

«Sebastiane» al Cinema d'essai

Il cinema d'essai triestino presenta oggi al cinema Lumiere il film di Derek Jarman «Sebastiane» ('77).

Domani al Cca il pianista Mandero

Domani martedì alle 18.45, nella sala di via San Carlo, per il Cca, concerto della pianista Elisabetta Mandero.

Discografia dei «Foscari»

Una scelta discografica dei «Due Foscari» verdiani sarà presentata e commentata da Paolo Rumetz per gli Amici della lirica e il Cca. L'audizione avrà luogo mercoledì prossimo alle 18 nella sala di via San Carlo.

Morta l'attrice Margaret Lindsay

HOLLYWOOD — L'attrice americana Margaret Lindsay, che negli anni Trenta recitò al fianco dell'attuale Presidente americano Ronald Reagan e di altri attori come Errol Flynn, James Cagney, è morta a Los Angeles dopo una lunga malattia. Aveva 70 anni.

Con Ronald Reagan aveva lavorato nel film «Hell'shitchen».

REBUS (Frase: 9, 1, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tè D; E schiavo; L Terra = tedeschi a Volterra

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4 — **Tutto vi aiuta all'infuori della vostra volontà: non sfuggite, nascondendo la testa come gli struzzi, ai vostri doveri e studiate bene gli aspetti economici di un problema prima di prendere una decisione, rischiate di spendere più del necessario.**

TORO 21-4 • 20-5 — **Dosate le energie, potrete avere dei momenti molto impegnativi in cui dovrete disporre di tutte le vostre forze per arrivare ad una conclusione positiva. Per alcuni nati nella terza decade un legame sentimentale può prendere una direzione imprevista.**

GEMELLI 21-5 • 20-6 — **Alcuni di voi probabilmente hanno dedicato troppe attenzioni a chi non le meritava ed ora si sta accorgendo dello sbaglio: meglio un po' di solitudine che certi compromessi. Ottime occasioni in tutti i campi per la prima decade, favoritissimi i più giovani.**

CANCRO 21-6 • 21-7 — **Date tempo al tempo ed i problemi si chiariranno nel modo desiderato. Fate attenzione a non lasciarvi prendere la mano dalle circostanze e a non ingigantire con la fantasia quanto vi succede: ogni cosa va giudicata con obiettività, senza drammatizzare.**

LEONE 21-7 • 22-8 — **Umore variabile: evitate di innervosirvi per ogni piccola contrarietà. La situazione sentimentale deve esser seguita con molta attenzione da quanti hanno pianeti sugli ultimi gradi del segno, guardatevi tanto da una rottura quanto da un colpo di fulmine.**

VERGINE 23-8 • 22-9 — **Non tutto procederà secondo le vostre speranze, forse alcune contrarietà o dei malintesi vi procureranno qualche seccatura. Siate obiettivi e fate attenzione a come vi esprimete, talvolta basta una sola parola per suscitare discussioni, litigi, risentimenti.**

BILANCIA 23-9 • 22-10 — **Non impuntatevi su particolari di poco conto, evitate di rivangare questioni del passato, ormai superate, rischiate di mandare all'aria un'occasione valida. Buone possibilità di concretizzare una faccenda che sta a cuore per alcuni della prima decade.**

SCORPIONE 23-10 • 21-11 — **Approfittate di tutte le occasioni possibili per riposarvi e rilassarvi, alcune contrarietà da qualche tempo stanno logorando i vostri nervi. Appianate le tensioni in famiglia e tenetevi lontani da persone che vi irritano o turbano la vostra pace.**

SAGITTARIO 22-11 • 21-12 — **Non preoccupatevi se non riuscite ad essere apprezzati come vorreste, se avete gettato buoni semi prima o poi raccoglierete, per ora accontentatevi di ciò che avete senza rincorrere chimere. Maggior costanza, pazienza e senso pratico sarebbero utili.**

CAPRICORNO 22-12 • 20-1 — **Afferrate le buone occasioni ma non fatevi illusioni sbagliate, la vostra situazione richiede sempre una certa cautela; non assumetevi responsabilità che non vi competono e, nelle faccende di cuore, vincete le tentazioni e non correte rischi inutili.**

ACQUARIO 21-1 • 20-2 — **Noie personali o familiari non vi consentiranno di occuparvi con la calma necessaria delle vostre attività: controllate il nervosismo, non complicatevi maggiormente le cose con l'impulsività, soprattutto se avete pianeti nella seconda e terza decade.**

PESCI 21-2 • 20-3 — **Traversie familiari od ostacoli pratici vi fanno vivere momenti romanzeschi anche sul piano sentimentale. Per molti è il caso di ridimensionare il tipo di esistenza e di adeguarsi alle attuali novità, ma attenti alle iniziative troppo rischiose.**

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Lo è il bilancio che non dà utili - 6 Danno gli ordini - 10 Il fiume di Fornovo - 11 Ludovico, l'ultimo doge di Venezia - 12 Casa di cura privata - 15 Il nome di Stravinski - 16 Si stende sul pavimento - 17 Figlio di Dedalo - 19 Arnese per pescare - 21 Li adorano i pagani - 23 Centro di montagna - 24 Giovanni, il leader del Pri - 27 Pagano la pigione - 29 Dono senza pari - 30 Si percepiscono con l'orecchio - 31 Lire italiane in breve - 33 Dea greca della notte - 35 Grido di ragazzo che gioca a nascondino - 36 La grande Spagna - 38 Centro di sport invernali dell'Alto Adige - 40 Corpi celesti - 41 Il capo della malavita - 42 E' causa di sbadigli - 43 Imperavano nell'antico Egitto.

VERTICALI: 1 Li rimetteva il confessore - 2 Operazione con un ferro caldo - 3 Non ammalata - 4 Istituto per la Ricostruzione Industriale - 5 Si fondono nel coro - 6 Eroici fratelli del Risorgimento - 7 Nel quadrato sono retti - 8 Il padre da Pietralcina - 9 La scritta sulla Croce - 13 Città francese con un famoso autodromo - 14 Liquidi corrosivi - 18 Fu amato da Afrodite - 20 Arma... di rosa - 22 Il secondo dito - 24 La madre della moglie - 25 Leggero soffio di vento - 26 Capiti immediatamente - 28 Pronome dimostrativo plurale - 31 Sfarzo, abbondanza inutile - 32 Il nome di Cocteau - 34 La brucano le pecore - 35 Valico dell'Appennino Tosco-Emiliano - 37 Sud Sud-Ovest - 39 Di Quinto a Roma.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cotta; 5 sapone; 10 Hari; 11 talea; 12 Isa; 13 turba; 14 RA; 15 ei; 16 croci; 17 Kim; 18 frana; 19 alcea; 20 equino; 22 frac; 23 Urss; 24 Raquin; 26 voti; 27 negus; 28 oto; 29 taiga; 30 FM; 31 la; 32 marmi; 33 pie; 34 Leeds; 35 Lear; 36 Otello; 37 torto.

VERTICALI: 1 chiese; 2 oasi; 3 tra; 4 ti; 5 Sarca; 6 albi; 7 Pea; 8 OA; 9 esame; 11 tuono; 13 trans; 14 ricci; 16 crisi; 17 Klaus; 18 furto; 19 Arquà; 21 quota; 22 faggi; 24 Reims; 25 numero; 26 volto; 27 nardo; 29 tael; 30 Fiat; 32 Mel; 33 per; 34 le; 35 lo.

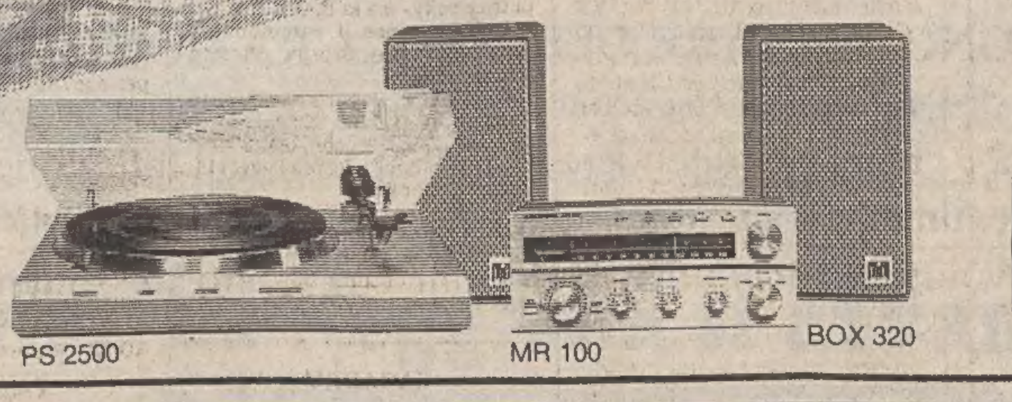


un grande impianto ad un prezzo mini

L.450.000 IVA INCLUSA

- **Mini Receiver MR 100** da 2 x 25 Watt continui - 3 gamme d'onda (FM,M,L) - sensibilità 0,8 μV su 75 Ohm in FM-Decoder stereo PLL.
- **Giradischi PS 2500** con trazione a cinghia - completamente automatico - comandi frontali - regolazione fine dei giri ±3%, separata per ogni velocità.
- **2 casse acustiche 320** a 2 vie, 2 altoparlanti, con potenza massima di 50 Watt.

Per completare l'impianto è disponibile la piastra di registrazione a cassette MCF 100 (vedere illustrazioni) con prezzo al pubblico di L. 200.000, IVA inclusa. Per ulteriori informazioni rivolgersi ai **Rivenditori qualificati.**



Impianto base
Mini Combi 100

High Fidelity
GRUNDIG

MRP padova

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

IMPIEGATA 18.enne pratica ufficio veloce stenodattilo, lingue inglese e tedesco, volonterosa onesta bella presenza offresi a seria ditta, tel. 816662. 5421 C

MAGAZZINIERE autista patente C o altro offresi a ditta, telefonare 568186. 2048 C

PADRONCINO con camion portata q.li 60 offresi a ditta, telefonare ore pasti 944302. 5487 C

SARTA esegue qualsiasi lavoro in pelle e stoffe, confezioni, riparazioni privati e negozi, telefonare mattinata feriali 0481/45488. 417 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 1952 CC

A.A.A.A.A. IDRAULICO piastrellista bagno nuovi impianti riscaldamento rivestimenti piastrelle e murature, tel. 65768. 5459 CC

FINESTRE ANTIBORA
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1
TRIESTE - Tel. 733373

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 1952 CC

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 1952 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 5198 CC

Alluminio
SERRAMENTI
infissi e verande con vetri termici
LANA, via S. Nicolò 18
tel. 630155

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa plastica moquettes Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 2054 CC

ANTENNA Canalecinque Telepuntozero altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori, 763545. 5413 CC

ARTIGIANA offresi per pulizia uffici e scale servizio accurato preventivi gratuiti, telefonare 70800 mattino. 050212 CC

PITTORE camere cucine appartamenti applicazione perfette carta parati stoffe, tel. 52034. 5306 CC

RISCALDAMENTO autonomo con stufe o caldaie a metano installa e ripara ditta specializzata. Preventivi gratuiti, telef. 764777. 050212 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. GORIZIA per nuova sede azienda cerca personale titolo medio liberi subito per colloquio Hotel Posta mercoledì ore 9-12 chiedere signor Iop. 98 D

A.A. RISTORANTE «Grifone» Barcola cerca cameriere presentarsi sul posto. 5318 D

AZIENDA leader settore ricerca ambosessi 18-25.enni liberi subito 450.000 facilmente superabili più premi e incentivi contratto a termine 3 mesi. Per colloquio presentarsi oggi dalle ore 15 alle 18.30 via Mazzini 32 Euroclub. 5338 D

CERCASI personale per distribuzione omaggi pubblicitari. Rivolgersi ufficio Publivox via Roma n. 30 Trieste orario 9-12. 050205 D

PERITI elettronici o elettrotecnici residenti a Pordenone e provincia, neodiplomati-diplomati massimo dei voti, esenti da obblighi di leva, cerchiamo per assistenza tecnica clienti. Scriveteci con lettera espresso a Publikompass 74/E 20123 Milano. 74/Mi D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

CAMERA ammobiliata uso cucina e bagno affitto a uomini via Machiavelli 13 secondo piano. 5487 F

DIVIDEREI stanza due letti con giovane operaio occupato, tel. 729507. 2044 F

DUE camere ammobiliate uso cucina affittasi subito o da giugno, tel. 773130. 1967 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

AFFITTASI soffitta escluso abitazione, altra di due camere grandi, cucina, servizi, rimborsando spese, tel. 411820. 5485 I

APPARTAMENTO zona tribunale, 4 stanze e servizi, terzo piano, senza ascensore e riscaldamento, affittasi uso ufficio, tel. 64650. 5394 I

Cillichemie
DEPURAZIONE ACQUA
CONSULENZA
ASSISTENZA
PUNTO VENDITA
T. C. R.
DI ZIMOLO S.
MONFALCONE (GO)
Tel.0481-44210
VIA GARIBALDI, 2

MONFALCONE Immob. Vittoria, tel. 41569 propone 3 locali uso ufficio zona centrale 350.000 mensili trattabili. 51/Monf I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

APPARTAMENTO camera cameretta cucina servizi cercano affitto coniugi senza figli tel. 827180. 6/3 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

ABITINI vecchi corredi antichi tende tovaglie asciugamani copriletti bigiotteria, compero contanti, riservatezza. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5231 N

CIANFRUSAGLIE vecchie oggettini antichi curiosità libri cartoline soprammobili, compero contanti, discrezione. Telefonare 793972, abitazione 941093. 5231 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene. Telefono 631230, chiamare dopo 17.45. 5077 O

MONTONI camosci ecc. puliti da soli con Preben. Non è spray che fissa lo sporcho. Si applica con spazzola. Drogheria Renato, Battisti 24. Benedetti, corso Saba 14. A Gorizia Trinco, corso Italia 136. 5486 O

ORO argento acquistiamo, prezzi massimi, oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1.

VAILLANT CALDAIE METANO semplici e combinate con bruciatore a fiamma modulata OTTIMALI per impianti di riscaldamento autonomo. AGENZIA VAILLANT, Trieste, via Verga 16. Tel. 574313.

VAILLANT SCALDABAGNI a GAS con produzione istantanea di acqua calda ed EFFETTIVO RISPARMIO di ENERGIA et DENARO. Informazioni AGENZIA VAILLANT, Trieste. Tel. 574313. 2032 O

VENDO segatura insaccata anche grandi quantitativi. Telefonare al 631417 ore 19-20.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino a sabato 23 maggio. Coca Cola, Fanta, Sprite lattina 345 1/5 vetro a perdere 270 2/3 vetro a rendere, 425 2 litri in plastica 1500, olio Cuore 2100, caffè Hausbrandt 2 etti 1350, rhum da litro 3450. Presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602 - 793661 - 418762. 5320 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 400 per parola

DITTA produttrice nastro magnetico cerca giovani venditori possibilmente introdotti settore hi-fi e dischi; forti guadagni. Tel. (045) 541051. 517 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfa Romeo 1300, Fiat 126 Personal, 127, 128, 124, Mini Cooper, Citroen GS, Ford Escort, Capri, Taunus, Fiesta, Renault 15 GTL, 4 TL, 16, Opel Ascona, Chrysler 1307, 1308, 1301, Simca 1100, 1000. 7/5 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandoli sul posto. Tel. 821378. 5222 Q

A.A. ACQUISTATE LA VS. AUTOVETTURA PRESSO GLI AUTOSALONI Fiat, via F. Severo 65, tel 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550. La troverete nuova o usata, pagamento 42 mesi senza cambiali senza anticipi, usato garantito 3 mesi. 500 L 71, 127 CL 3p 78, 128 71 72, 128 coupé SL 72 73, 124 Abarth 74, 132 GLS 1.6 76, Autobianchi A 112 elegant 77, Alfetta 1.8 73, Alfa 1300 Duetto 73, Alfasud 75, Renault 5 TS 77, Citroen Dyane 6 75, moto Suzuki 1100 80, furgone 900 T 80, promiscuo 75, Ford Transit camper 77, Peugeot 504 GL 71 e altre. 2063 Q

A.A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782. Lancia Beta 2000, Beta coupé 1.6, 131 racing, Fulvia Rally 1.3, Alfetta 1.8, Giulia 1.3, Alfasud, Fiat 500 fam, 126, 127, 128, 128 fam, 124 S, 124 sport coupé, 850 S, 131 1.3 1.6, 132 GLS, Triumph Spitfire 1.5, Maggiolone 1.3, R 5 TL, Mini 90/120, Ford Transit Diesel, Fiesta 1.1, Taunus 1.3, Capri 1.3, Escort, Simca 1000, 1100, furgone Canguro 1501 S, 1307, 1308, 1510 LS, Horizon LS, GLS, Talbot Sunbeam TI, Lotus, Rally 2.2009 Q

A. ATTENZIONE! Con pagamento fino a 60 mesi senza cambiali senza ipoteca, autovetture d'occasione con garanzia. A 112 Abarth 79, A 112 Elegant 78, A.R. Giulietta 1.6 79, AR Alfetta 2000 77, BMW 316 78 80, BMW 320 i 77, BMW 520 M 60 79, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 1.6 Supermirafiori 78, Fiat 132 1.6 76, Lancia Fulvia Montecarlo 72, A.R. Giulia super 73, Mini De Tomaso 81, Mini Clubman 76, Renault 5 TL 77 73, Renault 14 GTL 78, Porsche 928 77, Jaguar XJ 6C, moto Suzuki 380 76, Mini 90 SL 80. Permute usato per usato. Autoccasioni, rivenditore autorizzato Innocenti, via Romagna 6, Trieste. 5451 Q

ALFA Romeo Zanardo rivenditore autorizzato, via del Bosco 20, tel. 796348, e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali, permutiamo usato per usato Alfa Romeo, Alfetta GTV 2000 81, Alfetta GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80 77, Alfetta 1800 78 77, Giulietta 1600 78, Giulietta 1300 78 77, Giulia 1300 super 73, Fiat 128 coupé X 1-9 1500 80, 125 special 71, 128 familiare 78, 126 personal 78, Lancia Delta 1300 80, Innocenti Mini De Tomaso 79, Mini 90 77, Autobianchi A 112 70 Hp 77, 112 E 79, BMW 733 i 79, 318 79, Volkswagen Scirocco GLI 1600 80, Citroen GS club 1200 75. Sul nostro usato garanzia 3 mesi, visitateci!. 5483 Q

ALFETTA 2000 77 garanzia, vendesi, Telefonare 728366. 5489 Q

ALFETTA GT 1600 km 42000 metallizzata visibile Motocaravan, Carpineto 28, 810387. 1946 Q

ALFETTA 1.8 perfetta vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500, 126, 127, A 112, 128 coupé, 124 S 75, 124 coupé, A.R. GT 1300, A.R. 1300 71, R 4, Volkswagen 72, 238 pullmino, 850 pullmino, Citroen DS 73, Dyane 6 77, 850 71. B. Casale 7. Tel. 826084. 1140 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7, Brigata Casale 100. BMW 525, Alfetta GTV 1979 1975 1973, alfasud 1981 1980 1975, Giulia 1300, Triumph Spider 1979, Ford Escort 1979, Renault 5 1979, A 112 1980, 124 Spider, 125 special, 128 coupé, 500 L, Mini, Fiesta. 5450 Q

autoradio e accessori particolari per l'auto
FULVIO BACCHELLI RACING
Via Machiavelli 3 - TRIESTE

BMW 320 iniezione 77, metallizzata garanzia, prezzo interessante, vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q

F. ZAGARIA. Concessionaria Renault, piazza Sansovino 6, tel. 725390, vende automobili usate tutte le marche, pagamento dilazionato fino 40 mensilità. 8/5 Q

FIAT 132 GLS 1.6 76, ottime condizioni vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q

FIAT Ritmo 60 L 79 garanzia, occasione vendesi. Telefonare 728366. 5489 Q

FIESTA 900 L perfetta L. 3.800.000 a rate senza cambiali, vende Autosalone Catullo, tel. 568331. 3/5 Q

FIESTA 1100 S buone condizioni, vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/5 Q

FORD Transit pullmino 15 posti impianto metano 75, 238 furgone 74 50.000 km, furgoncino Bianchina 750 850 900 T, Golf 3 porte 78, GL 132 aria condizionata impianto gas 74, Peugeot 504 cambio automatico 74, 128 78 CL, Porsche 914 spider iniezione 2000 75, Ford Mustang 2000 77, 1300 SS. Sorpione e macchine da restaurare: Giulietta sprint, Triumph Spitfire, Meccanica Ducati Lancia Flavia Spider, 1200 OSI, Spider, ecc. Tel. 231193. 501 Q

FURGONCINO Fiat 850 promiscuo, vendesi. Tel. 768992. 5378 Q

USATO SUPERCONVENIENTE
FINO AL 20 MAGGIO auto usate selezionate con SCONTO 10% su quotazione 4 RUOTE
Nuova Concessionaria
Via Caboto 24 - TRIESTE

LADA Niva 4x4. Il prestigioso fuoristrada, ora anche con gancio traino. In arrivo altro piccolo contingente. Allestimenti a richiesta presso Autosalone Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 5454 Q

MINI De Tomaso settembre 1978 perfetta km 46.000 privato vende dilazioni. Telefonare Grado (0431) 88017. 439 Q

OCCASIONI: 128, 128 3p, 124, 125, Mini 90, Beta berlina e coupé, Alfa 2000, BMW 520, Polonez 1500, Lada 1300, Lada Niva. Permute, facilitazioni, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Tel. 766880. 5454 Q

PANDA cedo contratto ancora prezzo vecchio, vettura pronta consegna. 729320. 2025 Q

SUZUKI 380, Benelli 500, perfette condizioni vendo anche dilazionando. Strada di Fiume 19, tel. 766880. 544 Q

TAXI londinese nero diesel motore carrozzeria nuovi vendesi, affittasi per matrimoni. Telefonare 0432-756379. 103 Q

VENDO Fiat 127 CL 1050 1978 ottime condizioni. 0481-87179. 382 Q

VENDO Porsche 912 anno '69 colore nero. Tel. 826084. 5/4 Q

VW MAGGIOLINO '67 ottimo stato L. 800.000. Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/5 Q

VW MAGGIOLINO '72 perfetta ottimo prezzo vera occasione vendo Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/5 Q

VW Maggiolone Cabriolet 1973 anche dilazionando vende Autosalone Catullo, via F. Severo 34, tel. 568331. 3/5 Q

VW GOLF L '76 unipropietario buono stato L. 3.300.000 anche a rate vende Autosalone Catullo. Tel. 568331. 3/5 Q

127 1972 visibile strada Monte d'oro zona industriale mattinata. 6/5 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

A.G. ABBIGLIAMENTO centrale arredamento nuovo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5423 R

A.G. ABBIGLIAMENTO varie zone occasioni cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5423 R

A.G. BAR varie zone cedonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5423 R

A.G. FRUTTA verdura cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5423 R

A.G. NEGOZIETTO fiori cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5423 R

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITÀ. Noi ti aiutiamo. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 5423 R

MONFALCONE. AGENZIA ALFA: vende pastificio centrale avviatissimo causa trasferimento. 41807. 427 R

PRIVATO vende trattoria superalcolici, bar, lavoro sicuro compreso muri zona Campanelle e latteria caffè bar, ricca licenza paraggi Servola. Tel. 411820. 5485 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. BIBIONE spiaggia, bellissimo villaggio, custodito, attrezzato 3 piscine, parcogiuochi, vendesi villetta arredata 7 postiletto, composta: «pianoterra» patioingresso, caminetto, soggiorno, cucinino, cameretta, ripostiglio. «Primopiano»: disimpegno, 2 camere, bagno, terrazzo. Giardino privato, postauto. 49.500.000 sufficienti contanti, restanti 29.500.000 dilazionabili. 049/628773 - 041/430142. 89/Pd S

A.A.A. BIBIONE spiaggia, vendesi villetta in quadrifamiliare al migliore offerente, composta: patioingresso, soggiorno, disimpegno, 2 camere, bagno, ampio giardino privato, postauto, riscaldamento autonomo, arredamento. 049/628773 - 041/430142. 89/PD S

Continua in 8.a pagina

Se pensate che la Land Rover sia solo un fuoristrada, siete fuoristrada.

In 25 anni di carriera e con oltre 1.200.000 unità prodotte, la Land Rover ha dimostrato di essere il mezzo di trasporto più versatile e affidabile del mondo. Tutto questo grazie ad una carrozzeria modulare interamente in alluminio che, inattaccabile dalla ruggine, garantisce robustezza, lunga durata, risparmio nei costi di manutenzione. E grazie a 3 prese di forza con 4 uscite che possono fornire autonomamente, a qualsiasi tipo di attrezzatura, energia elettrica, meccanica ed idraulica. Ecco perché la Land Rover è molto di più, dà molto di più e fa molto di più di ogni altro fuoristrada.

COMPTON ITALIA



Versioni: 88 telone, 88 station wagon (3 porte, 7 posti). 109 autocarro cabinato (3 posti, portata max 10 q.). 109 station wagon (5 porte, 9 posti). **Motore:** Ciclo diesel 2286 cc, 56 CV (DIN) a 4150 g/min. Coppia max. 14 kgm (DIN) a 1700 g/min. Rapporto di compressione 23:1. A richiesta motore a benzina 2286 cc, 70 CV a 4010 g/min. Coppia max 16.5 kgm (DIN) a 1800 g/min. Rapporto di compressione 8:1. Troverete i Concessionari Leyland sulle pagine gialle alla voce "Automobili Vendita". Tutti i modelli Leyland sono integralmente garantiti per un anno con chilometraggio illimitato. Rateizzazioni senza cambiali e leasing con la Leyland Italia Finanziaria. Condizioni di vendita speciali ad aziende e a possessori di autoparco.

Leyland

LAND-ROVER

Piú le chiedi e piú ti dà.

Continuaz. dalla 7.a pagina

A.A.A. FRONTEMARE, centro Bibione, vendonsi due appartamenti adiacenti, meravigliosamente arredati legno, bellissimi rivestimenti interni, composti cadauno: ingresso, soggiorno-cucina, 2 camere, bagno, terrazze vistamare, postauto coperto. Prezzo trattabile. 049/628773 - 041/430142.

A.A.A. PORTO Santa Margherita, vendesi appartamento ultimopiano (causa trasferimento, prezzo da concordare), vicinissimo spiaggia, prestigiosa posizione, vista panoramica; composto: soggiorno, disimpegno, 3 camere, bagno. Circondato da ampie terrazze. Bellissimo arredamento legno 8 postiletto. Riscaldamento, postauto coperto. 049/628773 - 041/430142. 89/PD S

A.A. COMUNE di Cervignano vendesi casa padronale con azienda agricola e 4 ettari vigneto, interessati anche solo vigneto. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 1/Q, 34100 Trieste. 388 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende appartamenti da restaurare zona piazza SAN GIOVANNI, liberi secondo piano. Prezzo conveniente, dilazionabile, tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO centro appartamento lussuoso, casa signorile, ultimo piano, parzialmente mansardato; due stanze, ampio soggiorno, cucina, terrazza, servizi. Aria condizionata, ascensore, tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende GRADO centro locale affari mq 250 con ampie vetrine. Divisibile per due, tre esercizi, tel. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende AFFARONE: CERVIGNANO centro stabile da restaurare con negozi, due piani, mansarda, te. 69349. 4582 S

A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE vende MUGGIA centro bellissimo stabile tre piani, mansarda. Posizione ideale per pizzeria, tavola calda, tel. 69349. 4582 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendonsi ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCASIONI TOTI appartamenti occupati camera, cucina, wc da 5.000.000; altro camera, cameretta, cucina, wc 9.000.000 vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. OCCUPATI varie grandezze OSPEDALE MILITARE - SALITA PROMONTORIO. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, autoriscaldamento metano, bax auto. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.C. SOFFITTA centralissima con servizi, ascensore; da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1991 S

A.I. ALTURA PRONTINGRESSO 2 stanze, salone, doppi servizi, vista mare; ogni conforts, posto auto. LIBERO 66.000.000 ESPERIA. Battisti 4. 5446 S

A.I. ROMAGNA IN PARCO ALBERATO SIGNORILE mq 130 2 stanze, salone cucina, doppi servizi, terrazza, ogni conforts. LIBERO ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. ULTIMI LOCALI D'AFFARI POGGI PAESE prontentrata mq 52 e 100. Ottimi prezzi. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A. ACQUISTASI contanti appartamenti o edifici anche occupati scrivere a Publikompass cassetta n. 38 P 34100 Trieste. 5334 S

A Poincicco di Zoppola (Pordenone) vendonsi appartamenti varie grandezze in palazzine prezzi bloccati consegna settembre 1981. Telefonare impresa costruttrice 0434-21970. 050211 S

ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810, vende villini SISTIANA-VISOGLIANO complesso «VILLAGGIO VERDE», ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi, taverna garage giardino proprio. Finiture extra mutui approvati, visione progetti e plastico nostri uffici. 2007 S

ACIT tel. 68810, vendesi garage MADDALENA, prontentrata. 2007 S

ACIT tel. 68810 ROZZOL, vendesi casetta soggiorno due stanze cucina bagno più grande cantina 300 mq terreno. 2007 S

ACIT tel. 68810 ristrutturato vendesi vicinanze UNIVERSITÀ, stanza cucina bagno 17.000.000. 2007 S

ACIT GRETTA (zona) disponibili ultimi soggiorno due-tre stanze doppi servizi, ampie terrazze giardini propri. Tutti comfort, prontentrata. 2007 S

ACIT tel. 68810, consegna estate vendonsi ultimi signorili salone 3 stanze doppi servizi garage zona SCAGLIONI. 2007 S

ACIT tel. 68810 libero due stanze cucina bagno giardinetto proprio vendesi VIA SCOGLIO. 2007 S

ACIT tel. 68810 BARCOLA extralusso vendesi appartamento 340 mq. 2007 S

ACIT tel. 68810 VILLA con due appartamento zona BESENGHI vendesi. 2007 S

ACIT tel. 68810 corso costruzione varie grandezze vendonsi zone ROZZOL - PETRONIO - OPICINA - SERVOLA. Mutui anche al 70% visione progetti. 2007 S

ACQUISTASI contanti appartamento libero per propria clientela pregasi telefonare 68723 amministrazione stabili. 2002 S

ACQUISTO contanti appartamento anche se ammobiliato 569322 mattino entro 8.30. 12/5 S

A.I. MOLINOVENTO (inizio) LIBERO camera cucina wc possibilità doccia. 17.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4. 5446 S

A.I. S. GIACOMO soleggiatissimo RIMESSO NUOVO, 2 stanze cucina doccia. LIBERO PRONTAMENTE 21.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. ROIANO CENTRO 3 stanze cucina bagno LIBERO 28.000.000. ESPERIA Battisti 4. 5446 S

A.I. VASARI RIMESSO NUOVO. 2 stanze cucina bagno autoriscaldamento LIBERO 43.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. FILZI SEMINUOVO 2 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. LIBERO adatto UFFICO o AMBULATORIO. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

A.I. CENTRALISSIMI RIMESSI NUOVO 3-4 stanze cucina bagno autoriscaldamento LIBERI 60.000.000-70.000.000 trattabile. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 5446 S

ACQUISTO in Trieste camera servizi costruzione molto economica libera descrizione prezzo. Scrivere: Rozzo Iolanda via Falletti 20 Biella (VC). 2/3290 S

ACQUISTO locale magazzino solo se vero affare. Tel. 54519 pomeriggio. 5072 S

ACQUISTO o affittanza piccolo appartamento anche restaurabile tel. 829946-631793. 5296 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giacomo 3 grandi stanze cucina bagno wc separato vista mare, necessari piccoli lavori restauro 36.000.000 irriducibili. XXX Ottobre 3 68858. 5399 S

AGENZIA CASA MIA vende in recenti palazzine appartamenti signorili zone DUINO SISTIANA AURISINA. XXX Ottobre 68858. 5399 S

AGENZIA CASA MIA vende S. Giacomo Maddalena magazzini varie misure adatti qualsiasi attività prezzi interessanti possibilità mutui. XXX Ottobre 3 68858. 5399 S

APPARTAMENTO libero 2 camere cucina accessori riscaldamento vendo tel. 631793. 2056 S

APPARTAMENTO economico anche da ristrutturare acquisto pagamento per contanti. Tel. 828729 ore pasti. 12/5 S

APPARTAMENTO libero 4 stanze cucina 3 servizi riscaldamento metano vendesi L. 53.000.000 tel. 68848. 2002 S

APPARTAMENTO occupato via Rossetti 130 mq soleggiato vendo tel. 631793. 2056 S

ATTICO Gretta palazzina recente tre camere salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo terrazza più mansarda salone camerino bagno ripostiglio terrazza cantina vista golfo vendesi. Tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona D'Annunzio palazzo recente due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento ascensore perfette condizioni vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero zona Foscolo palazzo epoca ammezzato due camere cucina bagno riscaldamento vendesi tel. 631792 Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero S. Giacomo palazzo del 1950 V piano due camere cucina bagno ripostiglio vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 5435 S

APPARTAMENTO libero viale Miramare adiacente stazione III piano interno due camere camerino cucina wc vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 5435 S

CAMERA cameretta cucina zona S. Giacomo vendesi 15.000.000. Tel. 793090. 2006 S

CAMERA cucina vendesi libero 5.000.000. Tel. 793090. 2006 S

CERCASI terreno edificabile anche con rustico da demolire. Tel. 64216 mattina. 5393 S

CERVIGNANO centro vendesi appartamento 84 mq primo ingresso uso ufficio o abitazione. Telefonare 0431-91023. 355 S

Continua in ultima pagina

SPORT

Juve e Roma rilanciano il Napoli

Juve-Roma
0-0
* * *
Como-Napoli
0-1

Il San Paolo torna a sorpresa nel calendario dei patroni dello scudetto. La partitissima Juve-Roma ha rilanciato il Napoli. Stavolta tra i due litiganti ha goduto davvero il terzo. Juve-Roma big-match dopo tanto chiasso ha offerto più nervi che gioco. La Juve orfana di Tardelli e Bettega ha provato l'affondo. Un Tancredi eccezionale le ha sbarrato la strada. La Roma se n'è stata cauta, preferendo le sortite improvvise. Ben controllati Conti e Pruzzo. Un gol giallorosso annullato per offside. Pioggia di cartellini gialli, Furino spedito negli spogliatoi. Juve in dieci che arremba senza andare a picco. Tensione a mille. Ma niente coltelli sugli spalti.

Lo scudetto è ancora da giocare. Il Napoli ha sbancato Como in extremis. Palo, giovane «deb» stavolta è stato sinonimo di gol. I lariani in ginocchio, privi del cervello Lombardi uscito prima della fine ormai sfiancato dallo stress, hanno gettato la spugna. Napoli nuovamente in corsa. Marchesi fuma tranquillo la sua pipa inglese. Ci sarà caldo al San Paolo domenica. La Juve riceverà splendida accoglienza. Damiani già sogna un gol per vendicarsi di Causio, suo antico rivale. E la Roma stavolta starà a guardare, ricevendo una Pistoiese ormai condannata.

Servizi sul calcio di serie A alle pagine 10 e 11



Torino — Paulo Roberto Falcao è stato il grande protagonista della sfida di Torino. Dal suo piede sono partite tutte le iniziative giallorosse, attraverso di lui sono passate le manovre più pericolose impostate dalla squadra di Liedholm *(Tel. Ap)*



Torino — L'arbitro Bergamo estrae il cartellino rosso per espellere Furino, la decisione più grave di una partita costellata di falli e scorrettezze. Dall'uscita del suo motorino la Juventus è stata dominata dalla Roma *(Tel Ap)*

Udinese, ahi-ahi-ahi...



In coda, Udinese sprecona. Recupera dal Cagliari, va in vantaggio, nel finale scivola. Rigore sacrosanto e Selvaggi infila Della Corna. L'Udinese guarda in faccia la retrocessione. Dovrà tentare il colpo grosso a Torino sul campo granata, terreno... generoso per molte squadre, quest'anno, per mettersi in salvo. Il Brescia a Perugia ha evitato la sconfitta. Saluta intanto la serie A la Pistoiese. La Fiorentina ha vendicato il dispetto dell'andata. Nella foto Di Pietro il momento della speranza per l'Udinese: Zanone batte Corti dal dischetto siglando il provvisorio 2-1

La Reggiana si avvantaggia



S. Angelo-Triestina	2-2
Parma-Cremonese	0-0
Trento-Reggiana	1-2
Sanremese-Fano	1-1

Incespica la Triestina, non la Reggiana però che con la vittoria esterna di Trento si pone da sola sulla scia della Cremonese. La capolista, in un periodo non proprio esaltante, sente alle spalle il fiato dell'undici di Fogli. Per la Triestina, dopo il pareggio di Sant'Angelo Lodigiano, tutto diventa più difficile. Un cammino interamente in salita attende l'undici di Bianchi che nelle due restanti partite in trasferta dovrà rendere visita al Fano (i marchigiani inseguono gli alabardati a un punto) e quindi, nella giornata conclusiva, alla Reggiana. Servizio a pagina 12 *(Italfoto)*

Dilettanti allo «stop»



Colpo a sorpresa della Pro Aviano in promozione, che sul filo di lana ha bruciato il Brugnera, sconfitto in casa dal Monfalcone, ed ha guadagnato la interregionale assieme al Trivignano. Retrocede in prima categoria il Portuale assieme a Palmanova e Lignano. In Promozione promosse tra le altre Edile Adriatica e Cormonese. I servizi sul calcio dilettanti a pag. 13 e 14 *(Italfoto)*

Arriva il Giro d'Italia



Giovanni Battaglin ha vinto la Vuelta, la classica corsa spagnola a tappe e si erge sin d'ora quale quarto incomodo (il terzo resta sempre Baronchelli...) nel duello tra Moser e Saronni che da mercoledì infiammerà sulle strade della regione il Giro d'Italia. Corridori e tecnici che prenderanno parte all'edizione del «Giro» organizzata dalla «rosea» in occasione del centenario de «Il Piccolo» cominceranno ad arrivare da stasera a Trieste. Domani la punzonatura e mercoledì il prologo a cronometro lungo le rive. Il servizio a pagina 15

Uno scudetto più vicino



Cividin, è quasi fatta. La squadra di Lo Duca ha superato infatti anche l'ultimo scoglio propostole dal calendario, la partita con la Forst Bressanone e, a due giornate dal termine, ha mantenuto inalterato il vantaggio di due punti sugli avversari del Tacca. Due impegni non certo difficili attendono però i verdeblù, che da ieri possono ben dire d'essersi ricuciti sulle maglie una bella porzione dello scudetto. Note non altrettanto positive per la Conavi che, nello spareggio di Rimini, non è riuscita a guadagnarsi la promozione in serie A. Servizi a pag. 16 *(Italfoto)*

Basket: tempo di provini



Per la seconda giornata del torneo estivo della Lega basket, l'Hurlingham ha battuto la Liberti (73-69), che nel primo turno aveva superato a Treviso, per un punto, la Tropic. E già domani i neroverdi di Lombardi affronteranno a Chiarbola, per il terzo turno proprio gli udinesi, battuti poco tempo fa nel torneo tra le quattro regionali vinto dai Tai Ginseng. Un torneo quindi che si presenta in questa fase all'insegna del massimo equilibrio. Tra i neroverdi, ottime prestazioni, ieri, di Gallon, Tonut, Ritossa, Scolini e Ciuch. Il servizio a pagina 16 *(Italfoto)*

SERIE A

Una sfida violenta ma senza reti



Torino — Marocchino fugge ma non riesce a concludere. I romanisti Bonetti e Di Bartolomei cercano di ostacolarlo. La partita si concluderà comunque sul nulla di fatto (Tel. Ap)



(Tel. Ansa)

Torino — Prandelli ostacola visibilmente Falcao che non riesce a controllare il pallone

LA JUVE SENZA BETTEGA E TARDELLI MANTIENE IL PRIMATO MA DOMENICA È ATTESA IN CASA DEI PARTENOPEI

Liedholm rialza le azioni-scudetto

TORINO — Uscita indenne dal confronto diretto al «Comunale» di Torino, la Roma sollecita un netto rialzo delle proprie azioni alla borsa dello scudetto, e complica notevolmente il futuro della Juventus che conserva, è vero, un punto di vantaggio in classifica, ma domenica prossima dovrà andare a vincere a Napoli per recuperare il punto lasciato nelle mani dei giallorossi.

Come sempre accade quando un avvenimento è troppo atteso, troppo magnificato nei suoi presupposti, troppo importante nelle sue possibili conseguenze, la partita di ieri non ha soddisfatto né sul piano del gioco, né — tanto meno — su quello dello spettacolo. Che le due squadre si temessero reciprocamente non era un segreto; e che si siano affrontate con una certa cautela e con grande nervosismo (comprensibile, data la posta in palio), non sorprende.

Il gioco si è soffermato soprattutto sul settore di centrocampo, e qui la maggiore organizzazione della Roma ha avuto la meglio. La Juventus non poteva infatti concedere impunemente ai giallorossi due giocatori come Tardelli e Bettega, i più tecnicamente attrezzati per lavorare ed elaborare palloni per sé ed i compagni. E infatti i bianconeri hanno accusato soprattutto carenze in fase di rifinitura.

I giallorossi hanno avuto in Falcao l'uomo-guida, ed i bianconeri in Brady il regista. La struttura stessa del gioco dell'una e dell'altra squadra ha fatto sì, però, che l'attività del brasiliano risultasse — tradotta in termini pratici — assai più efficace, ai fini collettivi, che non quella dell'irlandese, soprattutto considerando gli obiettivi primi dei torinesi (vincere) e dei capitolini (non perdere).

Quantitativamente, la Juventus ha ottenuto un margine sia pure leggero in fatto di palle-gol (peraltro abbastanza scarse su entrambi i fronti); questo si spiega con la maggior spinta che i bianconeri hanno cercato di imprimere alla loro manovra, appunto in rapporto al loro obiettivo principale. Proprio questo maggior numero di occasioni da rete suona però condanna nei confronti dell'undici di Trapattoni, largamente deficitario in zona di tiro, soprattutto in Fanna il quale ha dimostrato — e in modo forse definitivo — di non essere giocatore da squadra di grandi ambizioni.

Sull'opposto fronte anche il capo-cannoniere Pruzzo ha completamente deluso: in pratica egli non ha toccato palla. Ciò è dovuto in parte alla latitanza di un elemento che affiancasse il centravanti nel momento in cui gli serviva una «spalla», ed in parte all'importante prestazione personale di Gentile, che non ha concesso il minimo spazio all'illustre avversario.

Un discorso particolare merita Furino, cui è necessario si dica una volta per tutte che non è con certi «raptus» che si agevola la squadra. Il capitano bianconero avrebbe potuto (e dovuto) essere espulso anche prima; buon per lui — e per la Juventus — che la Roma non ha saputo approfittare dei 25 minuti di superiorità numerica, forse temendo di sbilanciarsi troppo.

Sin dalle primissime fasi il nervosismo è affiorato, controllato a stento dall'arbitro, sul taccuino del quale sono poi finiti ben otto nomi; quella di Bergamo non è stata una direzione esaltante, ma comunque dignitosa. Dopo 4' di gioco Tancredi (che ha molto merito del pareggio) si è dovuto distendere in tuffo per mettere in angolo una botta di Brady deviata da un difensore giallorosso. Soltanto al 25' la Roma si è portata in avanti, e Scarnecchia (positivo il suo rientro) ha servito di testa Pruzzo che ha appoggiato all'accorrente Falcao anticipato in extremis.

Al 31' Conti ha «ciccato» una deviazione al volo su cross di Maggiora, ed al 35' Tancredi ha dovuto buttarsi oltre la sua area per anticipare di piede una fuga di Fanna. Poco prima del riposo, un battibecco tra Fanna e Spinosi (con testata del bianconero all'avversario) ha suscitato un parapiglia che non ha avuto fortunatamente seguito; l'intervallo ha placato gli animi.

Nella ripresa la Juventus ha sfiorato il gol al 57' quando Prandelli, a pochi passi dalla porta giallorossa, non è riuscito a deviare in rete la palla che gli aveva servito Cabrini; subito dopo Scarnecchia ha concluso sul fondo.

Poi a Furino sono saltati i nervi, e la Juventus è stata costretta a ripiegare; al 66' Prandelli ha casualmente ribattuto una bordata di Ancelotti. Cinque minuti più tardi Fanna ha fallito la sua migliore possibilità, mancando l'aggancio su un lungo lancio di Cabrini che aveva messo l'ala juventina in grado di arrivare in solitudine addosso a Tancredi.

Al 74' un gol realizzato da Turone è stato annullato per fuorigioco; poi Scarnecchia ha fallito l'ultima occasione giallorossa ritardando eccessivamente una facile conclusione, e all'88' Tancredi ha salvato il pareggio volando a deviare in angolo un violento tiro di Fanna.

Juventus - Roma 0-0

JUVENTUS: Zoff, Cuccureddu, Cabrini, Furino, Gentile, Scirea, Marocchino (82' Verza), Prandelli, Causio, Brady, Fanna. (12 Bodini, 13 Osti, 14 Brio, 16 Galderisi).

ROMA: Tancredi, Spinosi, Maggiora, Turone, Falcao, Bonetti, Conti, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 De Nadai, 14 Rocca, 15 Santarini, 16 Faccini).

ARBITRO: Bergamo, di Livorno.

NOTE: cielo coperto con rovesci di pioggia e raffiche di vento freddo. Campo piuttosto allentato. Spettatori 65 mila. Al 62' espulso per scorrettezze Furino, già in precedenza ammonito per lo stesso motivo. Ammoniti Conti e Turone per scorrettezze; Marocchino, Scarnecchia e Pruzzo per proteste; Fanna e Falcao per reciproche scorrettezze. Angoli 7-2 per la Juventus.

CLIMA SERENO NEGLI SPOGLIATOI DOPO LA TENSIONE SUL TERRENO DI GIOCO

Trapattoni parla di spareggio

TORINO — La tensione e l'estrema determinazione sfoderate dai 22 contendenti in campo sono svanite negli spogliatoi, dove i cronisti hanno trovato un clima generalmente sereno (rarissime le battute polemiche). La filosofia cui si sono improntati i due clan si può così riassumere: «Le abbiamo date e le abbiamo prese; il calcio in fondo è anche questo».

I due tecnici non hanno voluto soffermarsi sugli episodi più discussi, hanno fatto grandi elogi all'arbitro e spostato il discorso sul terreno tecnico e sulle previsioni di scudetto.

«Quando in passato parlai di possibilità di spareggio — ha esordito Trapattoni — immaginavo proprio che si giungesse ad una situazione come quella attuale. Noi comunque abbiamo confermato di meritare il primato — ha aggiunto l'allenatore — per la concentrazione, la volontà e la determinazione che siamo ancora in grado di sfoderare. A Napoli ci giocheremo tutta una stagione, non dobbiamo e non vogliamo assolutamente perdere».

«Grazie al nostro buono stato di forma — ha proseguito Trapattoni — non abbiamo perso il controllo della partita dopo l'espulsione di Furino. Abbiamo continuato ad attaccare, correndo qualche rischio calcolato, ma questo ci ha permesso di andare molto vicini al gol».

Liedholm ha sostenuto di essere solo parzialmente soddisfatto di come sono andate le cose, pur considerando positivo il pareggio: «Quando la Juve è rimasta in dieci uomini abbiamo avuto la partita in mano. Purtroppo avremmo dovuto mostrare maggior maturità e più freschezza in area di rigore».

«La Juve ci ha messo in difficoltà all'inizio — ha proseguito l'allenatore — e noi le abbiamo lasciato troppa iniziativa per i primi 45 minuti. Nella ripresa invece siamo cresciuti, approfittando del loro calo atletico».

Sull'incontro nel suo complesso Liedholm ha detto che si è trattato di una «partita maschia, atleticamente molto valida, ma troppo nervosa per poter essere anche tecnicamente bella».

— Chi vincerà lo scudetto?

«Non cambio le percentuali che ho dato in passato: il 50 per cento va sempre alla Juve, il 25 alla Roma e il 25 al Napoli».

Anche i «big» del mondo sportivo, politico e industriale sono accorsi numerosi per la «partitissima». È una conferma dell'attesa che circondava l'incontro, per assistere al quale sono giunte carovane di tifosi da tutta Italia e dall'estero. Lo spettacolo di folla — numerosissima, come previsto, la rappresentanza romanista, che ha invaso la curva Maratona — ha colpito un po' tutti: «Un pubblico meraviglioso e civile — hanno detto i sindaci di Roma e Torino, Petroselli e Novelli, che hanno visto l'incontro fianco a fianco — non si è lasciato coinvolgere dal nervosismo che serpeggiava in campo». «Bravissimo Bergamo — ha aggiunto Petroselli — Furino era da espellere».

«Partita aspra — ha dal canto suo commentato il commissario della nazionale Bearzot — c'era troppa tensione e in queste condizioni non è possibile vedere del bel gioco». Il tecnico si è poi detto «meravigliato» per la squalifica di Bettega.

Delusione per lo spettacolo è stata manifestata anche da Gianni Agnelli: «Juventus e Roma sono senz'altro le migliori squadre di un campionato mediocre. Per migliorare le cose bisognerebbe aprire del tutto le frontiere, senza limiti: purtroppo la nostra Federazione è schiava di un vecchio concetto protezionista».

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Juventus	40	28	9	3	2	6	7	1	44	15	– 2
Roma	39	28	7	7	0	6	6	2	41	19	– 3
Napoli	38	28	9	3	2	5	7	2	30	18	– 3
Inter	33	28	7	4	3	6	3	5	38	23	– 9
Fiorentina	30	28	5	6	3	3	8	3	26	23	–12
Bologna	28	28	8	4	2	3	7	4	31	25	– 9
Catanzaro	28	28	4	8	2	2	9	4	23	25	–14
Cagliari	26	28	5	8	1	1	6	7	24	28	–16
Torino	25	28	5	3	6	3	6	5	26	28	–17
Ascoli	24	28	4	7	3	3	3	8	17	32	–18
Avellino	23	28	9	3	2	1	5	8	35	31	–14
Como	23	28	7	3	4	0	6	8	23	31	–19
Brescia	22	28	1	9	4	2	7	5	18	25	–20
Udinese	22	28	4	7	3	1	5	8	22	38	–20
Perugia	16	28	1	11	2	3	2	9	16	28	–21
Pistoiese	16	28	4	2	8	2	2	10	18	42	–26

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 17.5.81
Ascoli-Torino	0-0	Bologna-Avellino
Avellino-Inter	1-3	Brescia-Como
Catanzaro-Bologna	2-2	Cagliari-Catanzaro
Como-Napoli	0-1	Fiorentina-Ascoli
Juventus-Roma	0-0	Inter-Perugia
Perugia-Brescia	0-0	Napoli-Juventus
Pistoiese-Fiorentina	0-1	Roma-Pistoiese
Udinese-Cagliari	2-2	Torino-Udinese

Programma internazionale

Mercoledì la finale della Coppa coppe

ROMA — Mentre il calcio italiano è tutto concentrato sul finale del campionato, il football internazionale della prossima settimana è dominato dalla finale della Coppa delle coppe, in programma mercoledì a Düsseldorf tra i sovietici della Dinamo Tbilisi e i tedeschi orientali del Carl Zeiss Jena e dall'inizio della tournée brasiliana in Europa con l'atteso esordio a Wembley.

Per il calcio azzurro c'è sempre comunque l'impegno della rappresentativa semiprofessionisti che mercoledì a Varadzin incontrerà la squadra jugoslava «amateur», mentre, sempre a livello giovanile, si inizia in Germania federale un torneo Uefa juniores.

Questo il programma internazionale della settimana: domani: a Londra, Inghilterra-Brasile (amichevole); europeo «under 21»: Bulgaria-Finlandia e Ungheria-Romania. Mercoledì: eliminatorie mondiali: Bulgaria-Finlandia (Gruppo 1) e Ungheria-Romania (gruppo 4); finale Coppa delle coppe: a Düsseldorf, Dinamo Tbilisi (Urss) - Carl Zeiss Jena (Rdt); a Varadzin, Jugoslavia «Amateur»-Italia semiprò. Da mercoledì al 4 giugno in Rft, torneo Uefa juniores. Venerdì 15: a Parigi, Francia-Brasile (amichevole).

LATTEK AL BARCELLONA?

Il tecnico del Dortmund Udo Lattek ha deciso di lasciare la sua squadra per accordarsi con il Barcellona, senza attendere la fine della stagione. Il presidente della squadra, Rauball, gli ha quindi tolto l'incarico e lo ha affidato all'allenatore in seconda Rolf Bock. Lattek, che ha 46 anni e che ha vinto della sua carriera tre scudetti della Rft con il Bayern e due con il Borussia Mönchengladbach, una Coppa dei campioni e una Coppa Uefa, ha ricevuto dal Barcellona l'offerta di un ingaggio di oltre 15 milioni di lire al mese.

UN ESORDIENTE A COMO RISOLVE LA PARTITA IN ZONA CESARINI

Napoli: Palo allo scadere... ed è gol!

COMO — E adesso il Napoli torna a sorridere. Lo scudetto non è ancora un discorso chiuso. Due soldi di speranza, conseguenza anche del pareggio di Torino, il «ciuccio» li ha acciuffati nel modo più rocambolesco, quando il cronometro aveva già varcato il novantesimo. Un tiraccio di Marangon, finito alto un minuto prima, sembrava inchiodare i partenopei a un pareggio che calzava a pennello con la partita: un punto meritato per il Como, un punto per questo Napoli che aveva giocato una partita brutta, senza metterci un pizzico di convinzione se non negli ultimi venti minuti grazie alla vitalità dei nuovi entrati Nicolini e Palo.

Proprio quest'ultimo, all'esordio in serie A, si è rivelato l'asso nella manica di Marchesi. Finora al suo attivo aveva solo un gol al recente torneo di Viareggio. Dunque, novantesimo: Damiani nell'ultimo affondo ha appoggiato su Celestini. Tiro del mediano, Vecchi è riuscito soltanto a respingere ed ecco arrivare questo Franco Palo, salernitano di 21 anni, lesto come un fulmine a infilare in porta e poi a correre sotto la gradinata invasa dai napoletani più fedeli, quelli che avevano affrontato anche questa trasferta che teoricamente avrebbe dovuto dire poco. Eppure, fino a quel momento il Napoli aveva fatto quasi niente per ripagare i suoi tifosi di tanto attaccamento.

Aveva subito il Como per tutto il primo tempo senza mai mostrare la determinazione che si poteva attendere da una squadra alla quale serviva soltanto la vittoria. Pareva quasi che i partenopei fossero soddisfatti di un pareggio che non avrebbe modificato la classifica. Meglio, molto meglio in quanto a convinzione il Como che pure alla vigilia avrebbe sottoscritto il pari. Ma l'intraprendenza lariana si arenava alle soglie dell'area di rigore avversaria presieduta dall'impeccabile Krol.

Mancini si dava un gran da fare e Centi oltre a compiere buon filtro portava avanti un sacco di palloni che Nicoletti e Cavagnetto (il primo «brutalizzato» da Bruscolotti, il secondo latitante per conto suo) non riuscivano a sfruttare. Le occasioni migliori i lariani le hanno avute nei primi minuti. Ma Mancini al quarto è stato spintonato in area da Damiani (e i sospetti del rigore sono stati molto forti) poi Nicoletti al quarto d'ora ha mandato appena alto un colpo di testa.

Questo Napoli quasi in soggezione si è fatto un po' più intraprendente nella ripresa senza però combinare nulla di eccezionale. Ci sono volute un paio di sostituzioni per dare concretezza a una manovra che viveva soltanto su qualche spunto molto fumoso di Damiani e sulle uscite, peraltro sporadiche, di Krol.

Al tempo stesso il Como ha tirato un po' i remi in barca convinto di portare a casa un pareggio che avrebbe consentito una boccata di ossigeno a una classifica che adesso piange davvero. L'innesto di un terzino, Riva al posto di Lombardi, lo testimoniava. Ma così è andato incontro alla punizione più amara, proprio allo scadere. Una decisione sicuramente troppo severa.

Il Napoli non ha rubato niente, sia chiaro, ma è stato così ripagato della sfortuna avuta quindici giorni fa contro il Perugia. E per domenica respira di nuovo aria da scudetto, con il «big-match» con la Juventus. Il Como, onestamente, dovrà pensare di rimediare questo passo falso interno nello spareggio per la retrocessione con il Brescia. Menicucci, al rientro in serie A dopo 14 mesi, non ha avuto gran lavoro. Un'unica ombra sulla sua direzione: quel fallo all'inizio che poteva essere punito con il rigore.

Como - Napoli 0-1 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Palo.

COMO: Vecchi, Vierchowod, Galia, Centi, Fontolan, Volpi, Mancini, Lombardi (80' Riva), Nicoletti, Pozzato, Cavagnetto. (12 Giuliani, 13 Marozzi, 15 Giovannelli, 16 Mandressi).

NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Marangon, Celestini, Krol, Ferrario, Damiani, Vinazzani (77' Nicolini), Musella, (64' Palo), Guidetti, Pellegrini. (12 Fiore, 14 Cascione, 16 Ciccarelli).

ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Tempo coperto, campo in buone condizioni; spettatori 15 mila. Ammoniti Marangon per proteste e Pozzato per gioco scorretto. Angoli 5-2 per il Como.

Cortei di tifosi in festa a Napoli

NAPOLI — Cortei di autovetture imbandierate con striscioni biancoazzurri hanno attraversato le strade del centro di Napoli per festeggiare il successo colto a Como dalla compagine partenopea. I due punti conquistati in terra lombarda hanno permesso al Napoli di rientrare in zona scudetto approfittando del risultato di parità scaturito a Torino, tra la Juventus e la Roma.

I tifosi napoletani hanno subito dato vita a cortei che hanno attraversato le strade del centro creando ingorghi e bloccando il traffico in numerose zone. A Santa Lucia, Posillipo, Mergellina e nel centro storico, gruppi di tifosi hanno inscenato balli e cantato inneggiando a Krol e agli altri giocatori partenopei, nonché all'allenatore Marchesi.

L'ALLENATORE PARTENOPEO ELOGIA LA GRINTA DEI SUOI RAGAZZI

Marchesi torna a sperare



Como — Palo mette a segno il gol vincente del Napoli (Tel. Ansa)

COMO — A fine gara tutti cercano Franco Palo, il ragazzo del Napoli che ha segnato il gol al 90', rilanciando la sua squadra nella lotta per lo scudetto. Lui appare poco dopo sulla porta degli spogliatoi e, a gran richiesta, si fa conoscere. E' nato a Monte Corvino Rovella, in provincia di Salerno, il 5 gennaio 1960; ha studiato fino alla terza dell'istituto per periti industriali, poi ha preferito dedicarsi esclusivamente al calcio. In serie «A», prima di ieri, non aveva mai giocato; era stato utilizzato in panchina un paio di volte. E' attaccante puro e normalmente gioca ala sinistra.

Così racconta la sua rete: «Quando ho visto che la palla era finita a Celestini, io, che mi trovavo sulla destra, ho puntato decisamente verso la porta avversaria. Quando il portiere Vecchi ha respinto la palla, sul tiro precedente del mio compagno, non ho avuto troppe difficoltà a mettere in rete».

L'allenatore Marchesi, pur visibilmente soddisfatto di come è andata, mostra la consueta misura. «Abbiamo temuto di non farcela — dice — in questa partita per noi decisiva, anche perché il Como si è mosso molto bene per gran parte della gara. Abbiamo a lungo cercato gli spazi per inserirci in attacco, ma non era facile passare contro la squadra comasca».

«Poi, proprio allo scadere — aggiunge Marchesi — è venuto il gol a dimostrazione che non bisogna mai demordere. Era importante vedere la reazione della squadra dopo le due delusioni in casa e devo dire che essa è stata positiva. Il successo per noi è una grande iniezione di fiducia». Quanto allo scudetto, l'allenatore partenopeo non si sbilancia troppo: «E' tutto come prima; abbiamo giocato per non rendere del tutto inutile la partita di domenica prossima contro la Juventus».

Così commenta la gara il direttore sportivo Juliano: «Si vedeva che al Como bastava un punto per trovare una posizione più tranquilla in classifica; forse ha sbagliato accontentandosi di un pareggio. Si vedeva chiaramente, invece, che il Napoli nel finale spingeva a fondo e se c'era una squadra che poteva andare in gol era proprio la nostra. E così, in effetti, è avvenuto».

Volti scuri e molta tristezza nello spogliatoio del Como. Ancora squalificato Marchioro, è l'allenatore in seconda Pezzotti a presentarsi ai giornalisti. «La squadra è stata senza dubbio all'altezza del Napoli — dice mestamente il tecnico lariano — e il gol subito al 90' è un'autentica beffa. Ormai aspettavamo solo il fischio finale. Invece è venuto il gol napoletano».

Totocalcio

ASCOLI-TORINO	x
AVELLINO-INTER	2
CATANZARO-BOLOGNA	x
COMO-NAPOLI	2
JUVENTUS-ROMA	x
PERUGIA-BRESCIA	x
PISTOIESE-FIORENTINA	2
UDINESE-CAGLIARI	x
CATANIA-PISA	1
GENOA-SAMPDORIA	x
RIMINI-CESENA	x
AREZZO-CAMPOBASSO	1
MONTECATINI-CASERTANA	1

Montepremi: 7 miliardi 72 milioni 539.494 lire.

La schedina di domenica prossima

BOLOGNA-AVELLINO
BRESCIA-COMO
CAGLIARI-CATANZARO
FIORENTINA-ASCOLI
INTER-PERUGIA
NAPOLI-JUVENTUS
ROMA-PISTOIESE
TORINO-UDINESE
CESENA-MILAN
PISA-LAZIO
TARANTO-PALERMO
MATERA-CAVESE
CARRARESE-RHODENSE

Marcatori

18 reti: Pruzzo (Roma).
12 reti: Palanca (Catanzaro).
11 reti: Graziani (Torino) e Altobelli (Inter).
10 reti: Pellegrini (Napoli).
9 reti: Pulici (Torino) e Chimenti (Pistoiese).
8 reti: Antognoni (Fiorentina), Brady (Juventus) e Zanone (Udinese).
7 reti: Tardelli (Juventus), Fiorini (Bologna) e Selvaggi (Cagliari).
6 reti: Beccalossi (Inter), Vignola (Avellino), Garritano (Bologna) e Cabrini (Juventus).

RESISTE IL BOLOGNA A CATANZARO

Doppietta di Palanca

Catanzaro - Bologna 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 27' Fiorini, al 31' Palanca, al 42' Fabbri; nel s.t. al 24' Palanca.

CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Menichini, Morganti, Borghi, Braglia (76' Majo), Mauro, Sabato, Palanca. (12 Casari, 13 Borrelli, 15 Salvadori, 16 Raffaele).

BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Vullo, Paris, Bachlechner, Fabbri, Pileggi, Dossena, Garritano (65' Gamberini), Fiorini, Colomba. (12 Boschin, 13 Sali, 14 Marocchi, 15 Zuccheri).

ARBITRO: Lanese di Messina.

NOTE: cielo coperto; giornata afosa, terreno di gioco in buone condizioni. Spettatori paganti: 10 mila circa per un incasso di 58.735.720 lire. Ammoniti: Benedetti, Fabbri e Braglia per gioco pericoloso; Mauro per proteste; nel preallenamento si è infortunato Eneas. Angoli 4-1 per il Catanzaro.

CATANZARO — È terminata in parità ma la partita tra Catanzaro e Bologna si sarebbe potuta concludere con la vittoria di una delle due squadre. Le contendenti si sono affrontate senza timori cercando di offrire un buon spettacolo alle poche migliaia di persone presenti sulle tribune. I due punti li avrebbe forse meritati di più il Catanzaro per le maggiori occasioni avute: i calabresi hanno tra l'altro colpito per due volte i pali della porta difesa da Zinetti e in entrambe le occasioni con Palanca.

Il Bologna è apparso estremamente impacciato in difesa e, soprattutto, in Zinetti, colpevole di alcune incertezze. Ed infatti, dopo che il Bologna era passato al 27' in vantaggio con Fiorini che, solo davanti a Zaninelli non aveva avuto difficoltà a segnare, proprio un errore di Zinetti ha permesso al Catanzaro di raggiungere il pari. Era il 31' quando Palanca, dalla bandierina del calcio d'angolo, è riuscito a sorprendere Zinetti, trovando l'angolo giusto per segnare.

Ottenuto il pareggio, la compagine giallorossa ha cominciato ad attaccare con più pericolosità sfiorando più volte il gol. Ma l'imprecisione degli attaccanti calabresi ha permesso al Bologna di salvarsi.

Tre minuti prima del riposo è stata proprio la squadra felsinea a portarsi di nuovo in vantaggio: su un calcio di punizione dal limite Fabbri ha toccato lateralmente per Fiorini il quale ha fatto partire un diagonale che, deviato da un componente la barriera giallorossa, ha ingannato Zaninelli terminando in rete.

Nella ripresa, dopo un'occasione mancata da Benedetti, il Catanzaro ha ripreso i suoi assalti alla rete difesa da Zinetti. All'11' il Catanzaro avrebbe potuto portarsi in parità. Per un fallo su Sabadini in piena area di rigore, l'arbitro ha accordato la massima punizione che Palanca si è incaricato di trasformare. Il tiro del cannoniere giallorosso ha però colpito il palo.

Dopo che Morganti, al 20' era riuscito a interrompere una pericolosa azione condotta da Fiorini e che Garritano stava per concretizzare in rete, il Catanzaro è pervenuto al 24' al pareggio con una bella azione di Palanca, il quale dopo aver superato in slalom un avversario ha insaccato.

L'AVELLINO SCIUPA LA RIMONTA CON L'INTER

Sprecati due rigori

Avellino - Inter 1-3 (0-2)

MARCATORI: nel s.t. al 26' Caso, al 32' Altobelli; nel s.t. al 17' Oriali, al 34' Vignola.

AVELLINO: Tacconi, Ipsaro, Limido (46' Repetto), Beruatto, Cattaneo, Di Somma, Piga, Ferrante, Valente, Vignola, Carnevale (46' Massa). (12 Di Leo, 13 Venturini, 15 Stasio).

INTER: Bordon, Bergomi, Baresi, Marini, Canuti, Bini, Caso (70' Pasinato), Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali. (12 Cipollini, 13 Mozzini, 14 Pancheri, 16 Ambu).

ARBITRO: Longhi di Roma.

NOTE: cielo sereno, giornata afosa. Terreno di gioco in buone condizioni. Ammoniti: Ipsaro, Limido, Di Somma, Valente e Marini. Spettatori 25 mila. All'84' ed all'87' l'Avellino ha fallito con Vignola e con Massa due calci di rigore. Angoli 6-3 per l'Avellino.

AVELLINO — All'inizio della ripresa sembrava che tutto fosse ormai irrimediabilmente compromesso per la squadra di casa — l'Inter era in vantaggio per tre reti a zero — ma alla fine della partita l'Avellino deve recriminare per le occasioni incredibilmente sciupate e che avrebbero potuto fargli fruttare almeno un punto. E' accaduto, infatti, che la squadra di casa, dopo aver accorciato le distanze, ha clamorosamente fallito, uno dopo l'altro, prima con Vignola e poi con Massa, due rigori, decretati quando ormai mancavano pochissimi minuti al termine della gara.

La partita ha avuto un andamento distinto nei due tempi. Nella prima parte della gara, infatti, l'Inter l'ha fatta praticamente da padrona, giostrando con disinvoltura e andando a segno per due volte, con Caso ed Altobelli, trovatisi davanti alla porta di Tacconi al termine di veloci e ficcanti azioni. All'inizio della ripresa i milanesi hanno portato addirittura a tre le reti di vantaggio, con Oriali, e la rete di Vignola è parsa soltanto come l'inutile «gol della bandiera», siglato in una gara ormai irrimediabilmente compromessa.

Quella marcatura, invece, avrebbe potuto rappresentare lo spunto per il raggiungimento di un rocambolesco ed incredibile pareggio, se soltanto l'Avellino avesse saputo far fruttare le favorevolissime occasioni finali. Alla compagine biancoverde è mancata comunque la grinta, caratteristica delle partite giocate al «Partenio».

Al 16' il primo gol. Caso riceve da Altobelli a centro area e, con l'esterno del piede, mette in rete. Il raddoppio al 32'. Su un tiro di Caso, respinto da Tacconi, interviene Altobelli che, in mezza rovesciata, insacca. L'Inter porta a tre il suo bottino al 62'. Dopo una punizione dal limite di Beccalossi, respinta dalla barriera, interviene Oriali che, con uno stranissimo pallonetto, beffa Tacconi, trovatosi fuori di porta.

Al 77' l'Avellino accorcia le distanze. Da Massa, in diagonale, a Piga che entra in area e tira su Bordon. La deviazione di piede del portiere nerazzurro mette Vignola, che arriva in corsa, in condizione di infilare la palla in rete con un rasoterra. All'84' ed all'87' i due rigori falliti dall'Avellino. Il primo, decretato per un fallo di mano di Canuti in area, è sprecato da Vignola su Bordon, mentre il secondo (atterramento di Valente) è calciato fuori da Massa.

L'Udinese non va al di là del pareggio



Udine – Il gol del temporaneo pareggio dell'Udinese (Foto Di Pietro)

RIDDA DI EMOZIONI IN UNA PARTITA NELLA QUALE I FRIULANI HANNO DATO IL MASSIMO

Un rigore al 90' rovina la festa

UDINE — È stata la classica partita alla quale potrebbero essere affibbiati tutti gli aggettivi che indicano suspense, altalena di emozioni e di risultato, impegno all'ultima stilla di sudore. Udinese-Cagliari era destinata evidentemente a rivelarsi una gara al calor bianco, non fosse altro per l'importanza che i bianconeri annettevano a un'affermazione in grado di alimentare in misura notevole le loro speranze e possibilità di salvezza. Ma nessuno avrebbe potuto prevedere che l'Udinese, allo scadere della partita, sarebbe stata raggiunta a seguito della concessione, e della conseguente trasformazione ad opera di Selvaggi, di un calcio di rigore per un fallo commesso da Pin su Marchetti appena dentro l'area, dopo essersi lasciato aggirare abbastanza ingenuamente. Tutto ciò a conclusione di una partita che ha visto un'Udinese commovente per impegno e strepitosa per determinazione capovolgere lo svantaggio con il quale era andata al riposo.

Udinese-Cagliari 2-2 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Quagliozzi; nel s.t. al 21' Gerolin, al 30' Zanone su rigore, al 45' Selvaggi su rigore.
UDINESE: Della Corna, Maritozzi, Fanesi, Gerolin, Billia (75' Papais), Fellet, Cinello, Pin, Neumann, Vriz (46' Miano), Zanone, (12 Pazzagli, 15 Pradella, 16 De Agostini).
CAGLIARI: Corti, Azzali, Lamagni, Osellame, Di Chiara (71' Todde), Brugnera, Loi, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Virdis. (12 Goletti, 14 Tavola, 15 Bellini, 16 Piras).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
NOTE: Angoli 13-4 per l'Udinese. Cielo coperto; terreno in ottime condizioni; spettatori 20 mila; ammoniti: Marchetti per proteste, Pin per gioco falloso, Corti per ostruzionismo, Gerolin per gioco falloso.

Anche se da un certo punto di vista proprio questo momentaneo svantaggio ha favorito la svolta della partita: Ferrari ha cioè rotto gli indugi sostituendo all'inizio della ripresa Vriz con Miano, e dopo altri venti minuti Billia con Papais e consentendo in tal modo alla squadra di acquisire quella marcia in più in virtù della quale i bianconeri sono apparsi nella ripresa completamente trasformati.

La divisione dei punti comunque, al di là dei singoli episodi che l'hanno determinata, appare il risultato più rispondente alle realtà viste sul campo: da una parte un Cagliari che pur non avendo mai smesso un encomiabile impegno, ha avuto dalla sua il grande vantaggio di giocare senza affanno per cui è riuscito a sbrogliare con molta calma situazioni intricate, a rendersi anche pericoloso, a sfiorare il gol al 18', con un bellissimo colpo di testa di Virdis in tuffo, che veniva respinto dal palo sulla schiena di Della Corna, il quale riusciva poi a neutralizzare. Finché, dopo aver subito un vero e proprio martellamento (al 35' un tiro di Cinello veniva respinto sulla linea bianca da Brugnera) i sardi, che avevano ovviamente, dato il tema tattico della partita, operato sempre di rimessa con frequenti azioni di contropiede, facevano pagare ai bianconeri il tributo alla loro condotta di gara non sempre lineare, attenta e ordinata.

Un'entrata sbagliata di Fellet faceva saltare le marcature dei compagni, Quagliozzi si liberava molto bene sulla sinistra, appena dentro l'area, e batteva Della Corna con un pallonetto che sfruttava un lancio di Selvaggi.

Anche se il giudizio può apparire troppo severo, l'Udinese forse meritava questo choc: neppure il fatto che si trattasse ovviamente di una partita che i bianconeri avrebbero comunque affrontato nervosi e contratti può giustificare una serie troppo lunga di errori, in fase di contenimento, di impostazione, di appoggio. E la situazione a quel punto si presentava davvero drammatica, perché era difficile immaginare nel secondo tempo una reazione composta e tatticamente sufficiente a ribaltare il risultato.

Ci si poteva attendere, in sostanza, la solita sfuriata accanita ma sterile di chi è alla disperata ricerca del pareggio, o comunque del gol.

Invece l'Udinese ha sì aggredito gli avversari (ogni bianconero ha macinato chilometri su chilometri, i sardi non hanno avuto più il tempo neppure di respirare) ma questo forcing non è andato a discapito della necessaria lucidità: solo che mentre agli avversari (ma non solo quelli di ieri) basta concedere un rimpallo favorevole per metterli in condizioni di segnare, l'Udinese deve costruire otto-dieci o forse più palle gol per sperare che almeno una di queste si collochi nel fondo della rete avversaria.

Già dopo due minuti Cinello era alle prese con una palla gol, fornitagli da Gerolin con un lungo traversone da destra a sinistra, ma il tiro del bianconero si perdeva di poco a lato. Al 10' ci si provavano ancora Cinello e poi Neumann con due grandi bordate, sempre respinte dai difensori.

Gol quasi maturo, dunque, che veniva infatti al 22', su azione per la verità molto confusa: dalla bandierina del calcio d'angolo Neumann porgeva a Papais appena subentrato a Billia; sbucciata una prima volta la palla il n. 13 bianconero riusciva comunque a recuperarla e a calciarla verso la rete, dando in questo modo l'opportunità a Gerolin di girarla effettivamente in porta, complici in un certo senso Brugnera e Corti, il quale ultimo si faceva sfiorare dalla sfera che comunque varcava la linea bianca.

Una rete che significava ulteriore... birra per l'Udinese, tanto che dopo soli nove minuti passava in vantaggio: Todde, che si stava misurando con Cinello per cercare di colpire un lungo traversone, agganciava il piede del bianconero e Ciulli non aveva esitazione a indicare il dischetto degli undici metri, dal quale Zanone realizzava sulla propria destra spiazzando il portiere cagliaritano.

L'occasione d'oro presentatasi appena due minuti dopo a Cinello e purtroppo sciupata: solo in area, servito da Gerolin, tentava il pallonetto ma lo spazio a disposizione era troppo esiguo per cui Corti bloccava sicuro in presa aerea doveva alla fine rivelarsi la vera ragione del pareggio oltre il quale l'Udinese non è riuscita ad andare, dal momento che non ci dovrebbero essere motivi di perplessità sulla concessione della massima punizione.

Ancora un'occasione perduta, quindi, per l'Udinese, che perlomeno non è stata sfavorita, in questa circostanza, dai risultati conseguiti dalle dirette concorrenti.

Ma ancora un'ulteriore dimostrazione, l'ennesima, che in questo campionato i bianconeri si devono conquistare tutto da soli, senza alcun aiuto anche sotto forma di un pizzico di fortuna: poche volte è capitato che un rigore al 90' potrebbe addirittura rivelarsi alla resa finale dei conti determinante per la permanenza in serie A. E anche per questa ragione molto probabilmente pochi arbitri, senza per questo nulla togliere all'oculatezza della direzione di gara del signor Ciulli, avrebbero indicato il dischetto del calcio di rigore in una situazione come quella di ieri.

Giorgio Verbi

I DUE ALLENATORI NON DISDEGNANO IL PUNTO GUADAGNATO

Ferrari: la salvezza si decide il 24 maggio

UDINE — *Fino al 22' del secondo tempo la cappa della serie B è pesata quanto un macigno su tutto il «Friuli»: i bianconeri giocavano quasi spaesati, il pubblico seguiva muto la partita, poi scatenavano l'entusiasmo, in campo e sugli spalti, mentre il presidente Sanson in tribuna stampa si lasciava prendere dalla commozione e fra le lacrime probabilmente pensava «è fatta»: il Brescia pareggiava, il Como e l'Avellino perdevano e l'Udinese aveva i due punti della salvezza in tasca... fino a 20 secondi dalla fine però, quando un ingenuo fallo di Pin su Marchetti ragalava il pareggio del resto meritatissimo, al Cagliari.*

Signor Ferrari, allora, si ricomincia daccapo, dopo aver giocato per una mezz'ora in serie B e per 10 minuti quasi certi della permanenza in serie A...

«Ho sempre sostenuto che la salvezza o la retrocessione si deciderà soltanto il 24 maggio, anche se per l'Udinese potevano giungere due punti e insieme anche un po' di respiro. Certo, da come si erano messe le cose all'inizio devo dire che il pareggio mi sta bene e del resto è il risultato più equo».

— Come mai l'Udinese ha stentato tanto nel primo tempo?

«Ha stentato perché, come al solito, non è stata capace di concretizzare: ha bisogno di venti occasioni ottime per segnare un solo gol mentre gli avversari non si lasciano certo sfuggire nulla».

— Ha fatto bene l'arbitro a fischiare i due rigori?

«L'arbitro è stato giustissimo, piuttosto le due fifese hanno sbagliato grossolanamente nel commetere i due falli, tanti inutili quanto ingenui».

— Che cosa ha dato lo sprint ai bianconeri nel secondo tempo? «La voglia di giocare e la velocità del gioco dei suoi giovani».

L'allenatore sardo Tiddia è soddisfatto del pareggio.

«Un punto — dice — lo meritavano tutte e due le squadre e il Cagliari lo accoglie con soddisfazione visto anche che non era facile giocare qui a Udine specialmente dal punto di vista psicologico: potevamo anche affondare la lama ma i giocatori sono stati frenati dalla consapevolezza di giocare contro una squadra che se avesse perso sarebbe stata quasi sicuramente declassata».

Riva non risparmia gli elogi: «Il Cagliari ha disputato un primo tempo stupendo, contrapponendo la ragione al pressing disordinato dell'Udinese: quest'ultima ha saputo però aggiudicarsi a pieno merito la ripresa e quindi un punto ciascuno è giusto».

— Vuole azzardare un pronostico su quale sarà la squadra campione d'Italia?

«Il Napoli è ritornato in corsa, la Roma non si è fatta battere e la Juventus... rimane la Juventus: a questo punto mi appassionerebbe parecchio uno spareggio a tre, forse la soluzione più giusta».

Antonello Capone



Udine – Il gol messo a segno da Quagliozzi (Foto Di Pietro)

Perugia-Brescia 0-0

PERUGIA: Mancini, Nappi, Ceccarini, Frosio, Pin, Dal Fiume, Goretti (37' De Gradi), Bernardini, De Rosa (76' Fortunato), Butti, Bagni. (12 Malizia, 13 Tacconi, 14 Di Gennaro).
BRESCIA: Malgioglio, Podavini, Galparoli, De Biasi, Guida, Venturi, Sella, Salvioni, Penzo (84' Bergamaschi), Iachini (78' Biagini), Torresani. (12 Pellizzaro, 13 Groppi, 14 Crialesi).
ARBITRO: Pieri di Genova.

PERUGIA – Dal «Curi» senza rimpianti un punto anche per le modeste rondinelle del Brescia che possono così continuare a sperare nella salvezza. La partita, la penultima casalinga di serie «A» per il Perugia, è stata infatti giocata dai grifoni con la consueta inconcludenza in fase di attacco, una caratteristica ormai di questo suo campionato.

Numerose le manovre di costruzione a metà campo ma inefficaci per lo più i tiri a rete. Soltanto in due o tre occasioni gli sparuti spettatori che sedevano sugli spalti del «Curi» semivuoto hanno gridato al gol. Quella più consistente è stata al 53' quando, su perfetto cross di Bernardini, Bagni da pochi metri dalla porta difesa dal bravo Malgioglio, ha colpito di testa inviando la palla sull'angolo sinistro della rete.

Il portiere ospite è stato però prontissimo a deviarla in corner con un balzo. Pochi minuti più tardi al 65' i grifoni hanno reclamato anche un rigore che Pieri a pochi passi dal fallo non ha però concesso. È stato quando Galparoli, in piena area, ha atterrato Bagni che aveva appena agganciato un prezioso pallone datogli da De Rosa. Le vive proteste dei biancorossi e le urla del pubblico non hanno però impietosito l'arbitro che ha fatto proseguire il gioco.

Per gli ospiti l'occasione più preziosa è arrivata quasi allo scadere dell'incontro quando Bergamaschi, appena entrato al centro dell'attacco in sostituzione di Penzo, dimostratosi alquanto impreciso, è riuscito a «rubare» un pallone a Frosio che stava rimettendolo in avanti dopo averlo ricevuto dal proprio portiere. Bergamaschi così, solo nell'area perugina, ha tentato dopo pochi passi il tiro ma il pallone è stato intercettato dalle gambe di Mancini

Ascoli-Torino 0-0

ASCOLI: Pulici, Anzivino, Boldini, Bellotto, Gasparini, Perico, Torrisi, Moro, Pircher, Scanziani, Trevisanello. 12 Muraro, 13 Mancini, 14 Stallone, 15 Gibellieri, 16 Anastasi.
TORINO: Terraneo, Zaccarelli, Cuttone, Sala, Danova, Van De Korput, D'Amico (66' Spagnuolo), Bertoneri, Graziani, Pecci, Sclosa. 12 Copparoni, 13 Salvadori, 14 Francini, 15 Mariani.
ARBITRO: Menegali di Roma.

ASCOLI PICENO — La partita tra Ascoli e Torino è durata, in pratica, soltanto un tempo. Nei primi 45 minuti, infatti, le due squadre, pur senza affermarsi, hanno lottato in giusta misura e hanno dato vita a uno spettacolo di gioco piuttosto apprezzabile. Poi, invece, nella ripresa, è calato sul campo il «cloroformio» e sia l'Ascoli sia il Torino hanno tirato i remi in barca preoccupandosi soltanto di non prenderle.

Il punto stava bene a entrambe e le due squadre hanno fatto in modo di portarselo a casa. Dunque un pareggio equo che non fa una grinza. Pulici e Terraneo, i due portieri, hanno vissuto uno dei pomeriggi più tranquilli della loro carriera. L'allenatore granata, Cazzaniga, ha rinunciato a Pulici schierando Sclosa all'estrema sinistra con Pecci e Bertoneri interni e Zaccarelli arretrato nel ruolo di terzino.

Il Torino, nel primo tempo, ha controllato abbastanza agevolmente il gioco ascolano e anzi sono stati proprio i granata a rendersi più pericolosi. Al 25' Pulici si è salvato alla disperata su Bertoneri giunto minaccioso in area e al 33' ha evitato l'autogol (di Scanziani) su tiro del solito Bertoneri, particolarmente attivo e vivace.

L'Ascoli, con Pircher ben frenato da Danova e Van De Korput, non è mai riuscito a convergere pericolosamente verso la porta di Terraneo che solo al 45' ha rischiato la capitolazione.

Ma il tiro di Anzivino è uscito alto sulla traversa. Nelle file ascolane è venuto a mancare il sostegno dei centrocampisti. Bellotto, in giornata di scarsa vena, non ce la faceva ad arginare le offensive dei torinesi che proprio dalla sua parte, la sinistra, insistevano per aggirare l'assetto difensivo degli ascolani.

Pistoiese-Fiorentina 0-1

MARCATORE: Bertoni 36' del s.t.
PISTOIESE: Mascella, Zagano, Borgo, Paganelli, Berni, Lippi, Badiani, Agostinelli, Di Lucia (82' Calonaci), Rognoni, Chimenti. (12 Pratesi, 14 Bellugi, 15 Marchi, 16 Cappellari).
FIORENTINA: Galli, Contratto, Tendi, Sacchetti, Ferroni (65' Reali), Galbiati, Bertoni, Restelli (9' Di Marzio), Desolati, Manzo, Novellino II (12 Pellicanò, 14 Guerrini, 15 Fattori).
ARBITRO: Angelelli di Terni.
NOTE: angoli 7-2 per la Pistoiese. Giornata calda con qualche spruzzo di pioggia; terreno in buone condizioni; spettatori 22 mila. Al 18' espulso Berni per ripetuti falli. Ammonito Novellino II. In tribuna il capo ufficio inchieste della Figc Corrado De Biase e alcuni tecnici fra cui Valcareggi, Acconcia e Chiappella.

PISTOIA – Patetico addio alla serie «A» della Pistoiese dopo appena un anno di permanenza nel massimo campionato, acquisita dopo mezzo secolo di sosta nei tornei inferiori. Addio ancora più patetico perché sancito da una sconfitta-beffa subita dalla Fiorentina, che così è approdata, alla guida di Giancarlo De Sisti, al tredicesimo risultato utile consecutivo.

Un gol su calcio di punizione battuto dall'argentino Bertoni e deviato in barriera dall'arancio Rognoni, ha deciso il risultato.

SERIE B

In parità il derby di Genova

Genoa 1 – Sampdoria 1

MARCATORI: nel s.t. 22' Todesco, 33' Roselli.
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Caneo (11' Lorini), Nela, Odorizzi, Sala, Corti, Russo (63' Todesco), Manfrin, Boito. (12 Favaro, 13 Conti, 15 Manueli).
SAMPDORIA: Garella, Pellegrini, Ferroni, Redeghieri, Logozzo (72' Brondi), Galdiolo, Vella, Roselli, Sartori, Del Neri, Genzano. (12 Bistazzoni, 13 Arnuzzo, 14 Delfino, 15 Salsano).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.
NOTE — Angoli: 6-5 per il Genoa. Cielo coperto con pioggia dal 15'. Terreno in buone condizioni; spettatori 55 mila. Ammoniti per scorrettezze: Vella, Genzano, Logozzo e Nela.

Rimini 1 – Cesena 1

MARCATORI: 10' Arrigoni; 24' Saltutti.
RIMINI: Petrovic, Rossi, Buccilli, Baldoni, Favero, Parlanti, Sartori (86' Stoppani), Mazzoni, Saltutti, Bilardi (86' Biondi), Donatelli. (12 Bertoni, 14 Mariani, 15 Traini).
CESENA: Recchi, Mei, Arrigoni (86' Fusini), Bonini, Oddi, Tondi, Bozzi, Piraccini, Bordon, Lucchi, Garlini (86' Babbi). (12 Boldini, 13 Mosconi, 14 Rossi).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
NOTE: angoli 5-4 per il Rimini. Giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori: 15 mila; ammoniti: Parlanti, Pilardi, Arrigoni per proteste; Buccilli per gioco scorretto.

Lecce 1 – Verona 0

MARCATORE: Gaiardi al 30 del s.t.
LECCE: Vannucci, Lorusso, Miceli, Gaiardi, Bonora, Re, Cannito, Mileti (46' Bruno), Bresciani (68' Magistrelli), Merlo, Biagettti. (12' Citignola, 14 Gardiman, 15 Maragliuolo).
VERONA: Conti, Oddi, Ioratti (76' Rebonato), Fedele, Gentile, Tricella, Valentini, Piangerelli, Guidolin (71' Ferri), Scaini, D'Ottavio. (12 Paleari, 13 Giglio, 15 Guidotti).
ARBITRO: Prati di Parma.
ANGOLI: 10-2 per il Lecce.
NOTE: Cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 6 mila.

Milan 4 – Taranto 0

MARCATORI: 21' Antonelli; nel s.t. 4' Cuoghi, 7' Antonelli (rigore), 16' Battistini.
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, De Vecchi, Collovati (71' Bet), Baresi, Buriani, Novellino, Antonelli (71' Vincenzi), Battistini, Cuoghi. (12 Incontri, 14 Carotti, 15 Romano).
TARANTO: Ciappi, Scoppa, Chiarenza, Beatrice, Falcetta, Picano, Pavone, Ferrante, Mutti, Cannata, Gori. (12 Degli Schiavi, 13 Mucci, 14 Dradi, 15 Cassano, 16 Rossi).
ARBITRO: Vitali di Bologna
NOTE — Angoli: 7-6 per il Taranto. Tempo coperto, terreno in buone condizioni; spettatori 20 mila.

Foggia 1 – Bari 1

MARCATORI: 39' Iorio, nel s.t. 33' Bozzi.
FOGGIA: Benevelli, Ottoni, Morsia, Fasoli, Petruzzelli, Sgarbossa (65' Musiello), Piraccini, Sciannimanico, Bozzi, Caravella, Tivelli. (12 Laveneziana, 13 Stimpfl, 14 Conca, 16 Tinti).
BARI: Venturelli, Belluzzi, Frappampina, Bitetto, Canestrari, Sasso, Bagnato, La Torre, Iorio, Bacchin, Serena (68' Boggia). (12 Caffaro, 13 Curlo, 14 Ronzani, 16 Gaudino).
ARBITRO: Pirandola di Lecce.
NOTE — Angoli: 6-5 per il Foggia. Cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 20 mila. Ammoniti: Morsia per proteste, Venturelli per gioco non regolamentare, Serena, Fasoli e Canestrari per gioco scorretto.

Spal 1 – Varese 4

MARCATORI: 14' Cecilli; nel s.t. 13' e 22' Facchini, 30' Bergossi (rigore), 45' Facchini.
SPAL: Renzi, Cavasin, Gelain (68' Artioli), Castronaro, Brilli, Miele, Giani, Domini, Bergossi, Tagliaferri, Grop (68' Gabbriellini). (12 Gavioli, 14 Pieri, 15 Venturi).
VARESE: Rampulla, Vincenzi, Braghin, Cecilli, Cerantola, Arrighi, Maudi (72' Morini), Baldini, Scaglia, Facchini, Doto (76' Tresoldi). (12 Pellini, 13 Brambilla, 16 Trevisan).
ARBITRO: Facchin di Trieste.
NOTE — Angoli: 7-3 per la Spal. Giornata con cielo coperto; terreno in buone condizioni.

Lazio 2 – Monza 0

MARCATORI: nel s.t. 17' Viola e 35' Citterio.
LAZIO: Marigo, Spinozzi, Ghedin (46' Simoni), Perrone, Pochesci, Citterio, Viola, Bigon, Garlaschelli, Mastropasqua, Greco. (12 Nardin, 13 Pighin, 14 Simoni, 15 Cenci, 16 Chiodi).
MONZA: Marconcini, Motta, Viganò, Colombo, Cesario, Pallavicini, Maselli (73' Biffi), Acerbis, Monelli, Massaro, Ronco. (12 Cavalieri, 13 Giusto, 14 Scaini, 15 Biffi, 16 Tatti).
ARBITRO: Tani di Livorno.

Catania 1 – Pisa 0

MARCATORE: Barlassina al 25' del s.t.
CATANIA: Sorrentino, Tarallo, Salvatori (60' Castagnini), Casale, Ciampoli, Croci, Morra, Barlassina, De Falco (82' Bonesso), Mosti, Piga. (12 Papale, 15 Labrocca, 16 Raimondi).
PISA: Mannini, Rossi, Massimi, Vianello, Garuti, Gottali (81' Occhipinti), Viganò, Chierico, Bertoni, Graziani, Cantarutti. (12 Buso, 13 Secondini, 15 Tuttino, 16 Quadri).
ARBITRO: Terpin di Trieste.

Atalanta 0 – Pescara 2

MARCATORI: 40' Taddei; nel s.t. 37' Di Michele.
ATALANTA: Memo, Giorgi, Filisetti, Tirloni (51' Zambetti), Vavassori, Rocca, De Bernardi, Bonomi, Filippi, Bertuzzo, De Biase (46' Mostosi). (12 Rossi, 13 Verga, 14 Cassa).
PESCARA: Piagnerelli, Chinellato, Romei, Taddei, Prestanti, Pellegrini, Silva, D'Alessandro, Nobili (79' Cerilli), Trevisanello (85' Negrisolo), Di Michele. (12 Pacchiarotti, 13 Arecco, 16 Ducci).

L. Vicenza 0 – Palermo 0

L. VICENZA: Bianchi, Bombardi, Bottaro, Sandreani, Serena, Erba, Vagheggi, Zucchini, Perrone (58' Mocellin), Briaschi, Zanini (71' Tosetto). (12 Di Fusco, 13 Castellani).
PALERMO: Frison, Ammoniaci, Vailati (84' Volpegina), Bencina, Di Cecco, Silipo, Gasperini (59' Borsellino), De Stefanis, Conte, Lopez, Montesano. (12 Conticelli, 15 Lamia Caputo, 16 La Rosa).

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Milan	45	32	11	4	1	6	7	3	45	24	-3
Cesena	41	32	12	4	0	1	11	4	37	21	-7
Lazio	40	32	9	6	1	3	10	3	44	27	-8
Genoa	38	32	11	5	0	2	7	7	39	27	-10
Sampdoria	37	32	6	9	1	3	10	3	31	25	-11
Pescara	35	32	11	4	1	1	7	8	30	30	-13
Pisa	32	32	6	9	1	2	7	7	30	30	-16
Catania	32	32	9	6	1	1	6	9	34	39	-16
Spal	31	32	6	7	2	4	4	9	36	36	-16
Rimini	30	32	6	8	2	2	6	8	33	34	-18
Foggia	30	32	5	10	1	1	8	7	26	31	-18
Bari	30	32	9	6	1	1	4	11	32	38	-18
Verona	29	32	5	11	0	0	8	8	21	22	-19
Lecce	29	32	9	5	3	0	6	9	29	37	-20
Varese	27	32	8	6	2	1	3	12	33	39	-21
L. Vicenza	27	32	6	9	1	0	6	10	26	34	-21
Palermo	26	32	7	6	3	0	11	5	27	30	-17
Taranto	25	32	7	5	3	2	7	8	24	27	-17
Atalanta	25	32	5	6	5	2	5	9	21	31	-23
Monza	21	32	0	12	4	2	5	9	22	35	-27

I RISULTATI		Le partite del 17-5-1981
Atalanta-Pescara	0-2	Catania-Bari
Catania-Pisa	1-0	Cesena-Milan
Foggia-Bari	1-1	Foggia-Lecce
Genoa-Sampdoria	1-1	Monza-Atalanta
L. Vicenza-Palermo	0-0	Pescara-Spal
Lazio-Monza	2-0	Pisa-Lazio
Lecce-Verona	1-0	Sampdoria-Rimini
Milan-Taranto	4-0	Taranto-Palermo
Rimini-Cesena	1-1	Varese-L. Vicenza
Spal-Varese	1-4	Verona-Genoa

SERIE C - 1

La Reggiana vince e stacca la Triestina



Di Zandegù è la prima rete a Sant'Angelo Lodigiano. Il gol del pareggio porta invece la sigla del solito Strukelj. Nell'immagine, Zandegù nella partita con il Parma (Italfoto)

PER GLI ALABARDATI HANNO REALIZZATO ZANDEGÙ E STRUKELJ

Rimontati i due gol del Sant'Angelo

SANT'ANGELO LODIGIANO – Triestina immutata finalmente rispetto alla formazione della partita precedente. Bianchi potendo disporre della «rosa» al completo con le scontate eccezioni di Coletta e Mariani, non ha voluto apportare modifiche proprio per una questione di rodaggio ha detto prima della partita.

Batte il Sant'Angelo Lodigiano in maglietta bianca e calzoncini neri. Su punizione calciata da Franca per fallo su Zandegù gran botta che il portiere non trattiene, palla intercettata da un difensore che sfiora l'autorete salvando in angolo. Poi Amato imbeccato da Strukelj calcia bene a rete: parato. Altra occasione per Franca e grosso pericolo per il Sant'Angelo veramente aggredito in questa fase di gioco. In sei minuti tre pallegol per la Triestina. Fallo su Strukelj altra gran botta di Franca, fuori di poco.

L'avvio degli alabardati è promettente: gioco ordinato e incisivo, bella proiezione offensiva, sicura la difesa le rare volte in cui è impegnata. Implacabile la guardia di Prevedini a Mulinacci, buona

Sant'Angelo Lodigiano - Triestina 2-2 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Braida; nel s.t. al 4' Mulinacci su rigore, al 15' Zandegù, al 22' Strukelj.

SANT'ANGELO LODIGIANO: Bidese, Tonali, Castioni, Biasotti, Cadei, Peroncini, Marchesi (45' s.t. Dell'Amico), Samaden G., Mulinacci, Trainini, Braida (40' s.t. Quartieri). De Bellis, Magrini, Maglifiore.

TRIESTINA: Bartolini, Lombardo (s.t. Di Croce), Magnocavallo (s.t. Schiraldi), Di Risio, Prevedini, Mascheroni, Mitri, Amato, Strukelj, Franca, Zandegù. Torresin, Lenarduzzi, Scarel.

ARBITRO: Rufo di Roma.

NOTE: Leggera pioggia alcune ore prima dell'inizio e negli ultimi minuti della partita. Terreno perfetto ma scivoloso. Pubblico scarso con i «Fedelissimi» alabardati a rinforzare le file dei presenti, un migliaio in tutto. In tribuna il sig. Luigi Cacozza di Bologna dell'ufficio inchieste mandato evidentemente a visionare l'impegno dei lodigiani. «È rituale di questi tempi – ha detto – quando una delle due squadre ha particolari impegni di classifica ed affronta una che non ne ha». Ammoniti: Mulinacci per fallo su Franca e Mascheroni per proteste. Calci d'angolo 7-6 (3-2) per la Triestina.

quella di Lombardo al vecchio Braida (35 anni...).

Bella un'improvvisa girata al volo di Magnocavallo al 17': imbeccato con un pallone alto da Amato non aveva alternative e ha tentato la correzione diretta, con conclusione alta. Su contropiede di Marchesi, velocissimo, grosso pericolo per la Triestina al 20' con traversone di Braida e intervento di Prevedini che sfiora l'autogol. Brivido davvero. Fallo su Strukelj sulla linea di fondo, batte Amato, bella girata di testa di Di Risio che sfiora l'incrocio dei pali.

Neanche il tempo di rendersi conto che il Sant'Angelo Lodigiano si è svegliato ed è gol per i padroni di casa. **Punizione contro la Triestina sulla destra, fuori dell'area di rigore. Palla respinta dalla difesa alabardata a pochi passi da Bartolini; irrompe Braida come un falco ed è rete, al 29'.**

Risponde subito la Triestina con un tiro di Amato che il portiere respinge a malapena. Certo è peccato non avere sfruttato convenientemente la supremazia iniziale ed aver subito così inopinatamente il gol. Zandegù e Strukelj sono bloccati un po' da loro stessi e un po' dai rispettivi avversari e l'attacco alabardato vive solo di tiri da lontano. Altro fallo su Strukelj al 38' e punizione dal limite dell'area, centrale, finta a tre (Amato, Zandegù, Franca) e tiro dello stesso Franca, ribattuto dalla barriera.

Finisce il tempo con una Triestina visibilmente tesa, scudisciata da quel gol che di colpo l'ha messa di fronte ad una brutta realtà.

Nella ripresa due novità nelle file alabardate: Schiraldi e Di Croce hanno preso il posto di Lombardo e Magnocavallo. Un minuto di raccoglimento in memoria di un tifoso locale. La novità della formazione spiega le intenzioni offensive degli alabardati ancora più spinti in avanti. **Ma al 3' arriva il dramma: Prevedini non riesce a controllare il pallone minacciato da Mulinacci, giocherella anziché liberarsi vuol infine dare la palla a Bartolini dal fondo, sta per perderla. Mulinacci lo scavalca, viene atterrato appena entro l'area e l'arbitro dice rigore ineccepibilmente. Batte Mulinacci ed è 2-0 con un tiro alla destra di Bartolini** che intuita la traiettoria non ha potuto però impedire l'entrata del pallone.

La Triestina continua ad accusare sbandamenti anche in fasi tutt'altro che pericolose, segno di una condizione psicologica certamente delicata. Dopo un angolo dei lombardi pallonetto di Trainini destinato all'incrocio. Bartolini in extremis devia in angolo.

Al 15' per fallo su Strukelj la Triestina beneficia di una punizione al limite dell'area, frontale. Batte Zandegù, respinge la barriera, riprende Zandegù e con un gran tiro infila la porta di Bidese. Un 2-1 che rilancia gli alabardati. C'è poi un gran tiro da lontano di Perroncini che viene ribattuto in area. In campo affiora un po' di elettricità. Perroncini mette i pugni sotto il naso di Di Risio.

Strukelj finisce a terra in area per spinta in attesa della palla ma non è niente. **Poco dopo un fallo, su Zandegù sulla fascia sinistra è battuto da Franca lungo, oltre la porta del versante opposto. Schiraldi rimette al centro, irrompe Strukelj ed è il pareggio, al 22'. Bel colpo, Marchetto, cannoniere di turno!**

La Triestina torna a spingere con il morale ora salito a mille. Mitri tenta da entro l'area un pallonetto che Bidese blocca.

Su calcio d'angolo, il settimo per la Triestina battuto da Amato, Bidese si salva con un rimpallo da un colpo di testa di Mitri. Ancora tensione in campo mentre il solito focoso pubblico di Sant'Angelo minaccia con l'ombrello i guardalinee sputacchiandoli indegnamente.

Il Sant'Angelo è tutto chiuso in area, Braida è sparito, Marchesi parte da lontano ma non sa su chi appoggiarsi. Poi improvvisamente si nota in campo la melina, e pare a tratti di essere tornati a Piacenza. Braida zoppica, lascia il posto al 40' a Quartieri che si presenta con un tiro da lontano alto. Ormai negli ultimi minuti le squadre rinunciano a giocare mentre comincia a piovere grosso. Pareggio dunque, mentre la Reggiana a Trento ha fatto di più. Un brutto risultato quest'ultimo, che potrebbe castigare pesantemente la Triestina.

D. d. R.

Sugli altri campi

Parma 0 – Cremonese 0

PARMA: Orsi, Matteoni, Leali, Biagini, Marlia, Zuccheri, D'Agostino, Borelli (Alessandrelli dall'80'), Piacenti, Aselli (Bertolini dal 70'), Cesati. (12 Piccoli, 13 Lombardo, 14 Morelli). All.: Sereni.

CREMONESE: Reali, Marini, Garzilli, Galvani, Montani, Paolinelli, Bresolin (Vialli dall'80'), Larini, Nicolini, Mugianesi, Finardi (Medaglia dal 60'). 12 Dal Bello, 13 Motta, 14 Gilardi). All.: Vincenzi.

ARBITRO: Giaffreda, di Roma.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: D'Agostino e Bresolin per gioco falloso. Spettatori 5000 circa di cui 3395 paganti per un incasso di 17.560.500. Sorteggio anti-doping positivo; per il Parma Leali, Marlia e Bertolini, per la Cremonese, Marini e Finardi. Calci d'angolo: 6-1, 4-0 per il Parma.

Trento 1 – Reggiana 2

MARCATORI: Teich al 38', Bruzzone al 57', Zandoli al 76'.

TRENTO: Paese, Favaro, Cianchetti, Chiarotto (Pellegrini dal 23'), Dal Dosso, Sala, Villanova, Teich, Bertocchi (Prati dall'80'), Lutterotti, Bocchio. (12. Mair, 13. Parlato, 15. Bonella). All. Baveni.

REGGIANA: Eberini, Pederzoli, Corradini, Catterina, Bencini, Erba, Mossini (Filosofi dall'80'), Galasso, Zandoli (Sola dall'86'), Matteoli, Bruzzone. (12. Lovari, 13. Dariol, 16. Tappi). All. Fogli.

ARBITRO: Corigliano di Crotone.

NOTE: pomeriggio ventilato, cielo coperto e pioggia intermittente. Terreno di gioco buono. Lievi infortuni a Spugna, Matteoli e Filosofi. Sono stati ammoniti: Pellegrini per gioco falloso, Lutterotti per ostruzionismo, Galasso per battibecco con il pubblico, Bocchio per proteste. Angoli 5-5. Spettatori 5000 circa con folta rappresentanza reggiana.

Piacenza 2 – Empoli 0

MARCATORI: Mariani (P) al 65' e Rossi (P) all'83'.

PIACENZA: Serena, Sechi (Tretter dal 75'), Maiani, Legnani, Vichi, Mariani, Skoglund, Mendoza, Ramella, Trovati (Rossi dal 70'), Quattrini. (12 Veneziani, 14 Percassi, 16 Belli). All.: Fornasaro.

EMPOLI: Paradisi, Bruno, Papis, Martelli (Vescovi dal 46'), Mariani, Simonato, Donati, Dasara, Rezzadore (Di Nuovo dal 63'), Ferretti, Ravot. (12 Geraci, 13 Domenichini, 14 Meloni). All.: Salvemini.

ARBITRO Cerquoni di Macerata.

NOTE: Terreno in buone condizioni, cielo coperto, leggero vento. Spettatori 2272 (1992 paganti e 980 abbonati) per un incasso lordo di 5.779.500. Ammoniti Bruno, Legnani e Mendoza per gioco scorretto, Ravot per proteste.

Forlì 2 – Novara 1

MARCATORI: Beccati (F) al 23', Massi (F) al 48', Ciceri (N) al 63'.

FORLÌ: Delli Pizzi, Ciarlantini, Longobardo, Casotti (Valente dal 61'), Lugnan, Soldà, Massi, Catania (Luchitta dal 73'), Beccati, Gustinetti, Doriano. (12 Rufilli, 13 Amadori, 15 Quadrelli). All. Rumignani.

NOVARA: Villa, Grilli, Lainati, Brignani, Pari, Frara (Lombardi dal 49'), Ciceri, Monaco (Basili dall'80'), Iacomuzzi, Antonelli, Scaburri. (12 Violo, 13 Cagnin, 14 Gioria). All. Binacchi.

ARBITRO: Ramicone di Tivoli.

NOTE: giornata nuvolosa e disturbata dal vento, terreno in perfette condizioni. Ammoniti Frara per gioco falloso, Beccati per ostruzionismo. Spettatori 1.500. Incasso lire 7.000.000. Angoli 9-8 per il Forlì.

Treviso 0 – Casale 0

TREVISO: Betta, Zavarise, Moz, Colusso, Nuti, Niero, Conforto, Scarpa (dal 65' Rombolotto), Beccaria, Foscarini (dal 78' De Ciani), Cozzella. 12 Mattarrollo, 13 Michelazzi, 16 Pizzolon. All.: Rossi.

CASALE: Marchese, Tumelero, Bonini, Francisca, Fait, Russo, Schincaglia, Palladino (dall'81' Aloise), Bianchini, Bracchi, Maruzzo. 12 Zamparo, 14 Antelmi, 15 Gennaro, 16 Giavenco. All.: Soldo.

ARBITRO: Pellicanò di Reggio Calabria.

NOTE: sole all'inizio, poi cielo coperto e leggera pioggia; temperatura afosa, TERRENO SECCO. Ammoniti al 49' Bonin, al 66' Bracchi e Fait; al 68' espulsi per reciproche scorrettezze Fait e Cozzella; calci d'angolo 8 a 3 per il Treviso (3-2). Spettatori paganti 1.161. Incasso 4.805.000.

Sanremese 1 – Fano 1

MARCATORI: Angeloni (F) al 54'; De Luca (S) al 79'.

SANREMESE: Alessandrelli, Cecchini, Vertova, Marchi (Pietropaolo dal 71'), Cichero, Aimone, Bertazzon, De Luca, Melillo, Trevisani, Prunecchi. (12 Bobbo, 13 Stecca, 14 Cantore, 15 Paolini). All. Danova.

FANO: Santucci, Cazzola, Agostinelli, Guidetti, Briganti, Deogratias, Messersi (Mochi dal 60'), Angeloni, Ballardini, Allegrini, Rabitti. (Troncon dall'81'). All. Mascalaito.

ARBITRO: Lamorgese di Potenza.

NOTE: terreno accidentato con vistose chiazze senza erba. Spettatori 1800 circa. Espulso Deogratias all'80' per proteste. Ammoniti: Melillo e Guidetti.

Modena 0 – Mantova 0

MODENA: Minguzzi, Corallo, Zaccaroni, Cresci, Mazzeni, Menabue, Vernacchia, Ori, Sbervegliери (Testa dal 71'), Soldati, Poli (12 Ronchetti, 13 Capra, 14 Chierici, 15 Gudazzi). All.: Pace.

MANTOVA: Girardi, Santin, Bianco, Fontana, Facchi (Corradi dal 76'), Gamba, Callman (Azzi dall'85'), Manarin, Frutti, Palese, Pozzi. (12 Brocchi, 15 Cavicchini, 16 Cozzi). All.: Mialich.

ARBITRO: Bruschini di Firenze.

NOTE: spettatori 3000 circa, ammoniti Bianco e Ori per gioco scorretto, Frutti per gioco non regolamentare.

Marcatori

17 reti: Barbuti (Spezia);
14 reti: Frutti (Mantova); Cozzella (Treviso);
13 reti: Mulinacci (S. Angelo)
12 reti: Rabitti (Fano);
10 reti: Erba (Reggiana);
9 reti: Nicolini (Cremonese); D'Agostino (Parma); Bocchio (Trento); Bruzzone (Reggiana);
8 reti: Beccati (Forlì); Zandoli (Reggiana);
7 reti: Sbervegliери (Modena); Pozzi (Mantova); Skoglund (Piacenza); Cianchetti (Trento); Beccaria (Treviso); Coletta (Triestina);
6 reti: Finardi (Cremonese); Ravot (Empoli); Mochi (Fano); Bertocchi (Trento).

Panathlon club

Martedì sera, alle 20.30, nel corso della consueta riunione mensile, l'allenatore dell'Unione Sportiva Triestina, Ottavio Bianchi, terrà una relazione su «Il calcio moderno visto da un professionista». Presenterà l'oratore il giornalista Dante di Ragogna.

TORNEO GOAL '81

Sul campo di viale Sanzio prenderà il via martedì il torneo universitario «Goal '81»: 14 le formazioni iscritte, tutte composte da studenti dell'ateneo triestino.

LA DIFESA NON È STATA AGILE E SICURA COME IN ALTRE PARTITE

Troppo tardi la voglia di vincere

DAL NOSTRO INVIATO

SANT'ANGELO LODIGIANO — *Un pareggio che sa di miracolo per la Triestina ma che purtroppo la lascia indietro di un punto rispetto alla Reggiana, andata a vincere a Trento. Nel confronto indiretto dunque i granata emiliani hanno fatto meglio degli alabardati che hanno fatto di tutto purtroppo per rendersi difficile una partita nata sotto i migliori auspici. Perché pareggio miracolo? Perché la Triestina a un certo punto all'inizio della ripresa si era trovata sotto di due punti ma giocando con determinazione addirittura rabbiosa ha saputo prima arrivare al 2-1 e poi al 2-2. Da quel momento la Triestina ha continuato a spingere decisa per arrivare al massimo risultato ma dopo aver accertato l'inutilità dei tentativi anche in presenza di alcune «risposte» allarmanti dei locali, visto che ormai mancava poco alla fine, ha considerato imprudente insistere e trovando immediata... comprensione negli avversari ha rinunciato a spingere, facendo melina, paga del 2-2. Che, ripetiamo, sarebbe per sé risultato accettabile se non fosse arrivata da Trento la notizia che la Reggiana aveva allungato il passo.*

La Triestina ha avuto due volte in mano la partita: all'inizio quando si è avviata con gran decisione sfiorando più volte la segnatura e dopo il pareggio quando sembrava decisa ad insistere nella ricerca di un terzo gol. Forse non aveva più l'animus pugnandi dopo la rincorsa durata dal 4' al 22' della ripresa, con il cuore in gola: forse ancora una volta istintivamente ha ritenuto utile il punto in trasferta e si è inceppata.

Il discorso è quello di sempre: a questa compagine, che pur sa giocare, manca soprattutto la mentalità vincente, non c'è sufficiente determinazione. Ieri questa determinazione la si è vista solo a tratti ed è stata molto positiva, produttiva anzi. Tanto da poter concludere forse facilmente che giocando a quel modo sempre a quest'ora sarebbe... davanti alla Cremonese. Del resto è dall'inizio del campionato che stiamo rimproverando alla Triestina il freno che si porta appresso fuori casa.

Andiamo alla partita. La presenza dell'occhio dell'ufficio inchieste forse ha spronato il Sant'Angelo che ha giocato con molta determinazione. Ma la Triestina non si è spaventata ed ha comandato in campo molto autorevolmente fino a quando non ci sono state le due situazioni da gol degli avversari. E' stata nella prima sfiorata l'autorete, nella seconda imprevedibile, è venuto il gol su ribattino della vecchia volpe Braida. Poi Prevedini ha fatto la frittata all'inizio della ripresa complicando inaspettatamente una situazione per nulla allarmante, ricorrendo in extremis a un fallo da rigore.

La difesa alabardata — e le due reti incassate lo attestano — non è stata in alcuni frangenti agile e sicura come altre volte. Bianchi è corso ai ripari a suo modo bloccando negli spogliatoi al riposo sia Lombardo, sia Magnocavallo, sostituiti da un difensore (Schiraldi) e da un attaccante (Di Croce). Lombardo in verità ha piuttosto faticato a controllare Braida mentre Magnocavallo evidentemente è stato sostituito per utilizzare un giocatore come Di Croce, indispensabile per tentare di rimontare lo svantaggio che a quel punto era ancora di una sola rete. Prevedini davanti ad un pubblico che ancora lo ammira, ha alternato cose buone iniziali ad altre incertezze, pericolose e addirittura fatali. Bene invece Mascheroni un gladiatore, un vero capitano nell'ordinare l'attacco ai suoi, spronati dal suo esempio.

Bella la prova di Mitri, pure molto lucido in ogni fase e utile nell'impostazione del gioco. Di Risio è stato diligente nel controllo di Marchesi ma non ha mancato di dare un buon apporto all'attacco. Amato e Franca hanno fatto cerniera a metacampo, cercando il primo il gol su azione avanzante, il secondo su calci di punizione per altro ribattuti dalla barriera dopo il primo felice tiro, filtrato oltre lo sbarramento fino a far gridare al gol.

Strukelj e Zandegù sono stati piuttosto evanescenti nel primo tempo poi hanno innestato la quarta, si sono fatti vedere bene, «inventando» entrambi una rete. Bellissima la realizzazione di Zandegù, molto pronto nel ribattere il proprio pallone respinto dalla difesa avversaria e bravo Strukelj, alla sua terza rete consecutiva dopo quella di Piacenza e con il Parma. E' stato pronto Strukelj a raccogliere il suggerimento dalla destra di Schiraldi, avanzatissimo, realizzando con una zampata delle sue. Di Croce si è dato molto da fare sfruttando soprattutto la velocità per mettere in difficoltà i provati difensori avversari che ormai erano costretti a fare barriera in linea per frenare gli assalti alabardati.

Trainini è stato ancora il faro del Sant'Angelo. Tocchi mirabili, bei suggerimenti, un pallone pericoloso indirizzato a rete. Il regista, insomma, di una squadra agile e determinata guidata anche da un Marchesi velocissimo nelle avanzate sulla destra da metacampo con l'appoggio di uno scorbutico Biasotti e di un insidioso Peroncini. Molto agile Mulinacci, uomo gol dei lombardi, andato a rete però solo su rigore dopo aver vinto un impossibile duello con Prevedini che lo aveva sempre controllato benissimo. Braida ha mostrato nel bene e nel male i segni dell'età: ha sfruttato cioè con un gol la sua esperienza di uomo da area di rigore ma ha ceduto alla distanza sul piano fisico terminando fra l'altro zoppicante. Piuttosto modesto è sembrato il rientrante portiere Bidese che comunque nulla poteva nelle due reti incassate.

L'arbitro ha dato una mano alla Triestina interpretando la partita con una certa condiscendenza verso gli alabardati, almeno così ci è parso. Il rigore? Giusto, nulla da dire perché il fallo su Mulinacci era evidentissimo anche se maturato in circostanze assurde. Prevedini, in fondo, senza volerlo ha fatto fare bella figura all'arbitro che nessuno può accusare di avere aiutato la Triestina, se ha dato un rigore al Sant'Angelo.

Dante di Ragogna

Serie C1 - Girone B

Arezzo-Campobasso	1-0
Benevento-Rende	1-1
Cavese-Ternana	3-2
Cosenza-Sambenedettese	0-0
Francavilla-Nocerina	0-0
Giulianova-Reggina	1-1
Livorno-Salernitana	2-2
Paganese-Matera	3-1
Siracusa-Turris	0-0

CLASSIFICA

Cavese e Sambenedettese 39 punti; Campobasso 37; Reggina 36; Arezzo e Paganese 32; Ternana e Nocerina 31; Benevento e Francavilla 30; Rende e Cosenza 29; Livorno 28; Giulianova e Salernitana 27; Matera 26; Siracusa 21; Turris 16.

INTERVISTE NEGLI SPOGLIATOI

Prevedini spera nella Cremonese

SANT'ANGELO — Non ha certo l'aria di uno soddisfatto l'allenatore della Triestina Bianchi quando esce dagli spogliatoi. Infatti commentando la partita dice subito: «Abbiamo cominciato bene poi però inspiegabilmente abbiamo avuto un lungo momento di stasi durato fino al 10' del secondo tempo e loro ci hanno subito punito. Certo è difficile spiegare come mai possano succedere queste cose, anche se alla lunga ci possono costare care».

Commentando invece le sostituzioni effettuate all'inizio della ripresa Ottavio Bianchi si è giustificato dicendo: «Le sostituzioni sono state dettate dal fatto che ho cercato di sfruttare le doti acrobatiche di Schiraldi e Di Croce, soprattutto sui palloni alti e nelle mischie. Per il resto sapevamo che questa trasferta sarebbe stata una brutta gatta da pelare e infatti il Sant'Angelo si è confermato avversario ostico». Alla domanda se il punto perso possa risultare decisivo, ancora Bianchi risponde: «A questo punto è senz'altro avvantaggiata la Reggiana».

Dalla parte opposta invece, l'allenatore del Sant'Angelo Zanotti si dimostra subito polemico: «Potevamo ripetere l'impresa riuscitaci con la Cremonese, invece questa volta c'era un arbitro diverso. Possiamo dire che la partita è terminata con questo risultato: Sant'Angelo-Rufo 2-2.

«Infatti l'arbitro ha visto che la Triestina si faceva pericolosa solo sui calci piazzati e l'ha accontentata con una lunga serie che alla fine è risultata decisiva soprattutto in occasione del secondo gol».

Trainini e Prevedini, due «ex», concordano invece sull'equità del risultato. A loro parere infatti, ci sono stati un buon inizio da parte della Triestina e un felice ritorno dei padroni di casa che sono riusciti a trafiggere in due occasioni Bartolini. Trainini poi ammette che l'arbitraggio non è stato certo favorevole al Sant'Angelo, però aggiunge: «Sono cose che succedono in un campionato».

Prevedini spiega poi il rigore che ha causato il secondo gol del Sant'Angelo e si giustifica: «Ho sbagliato io, potevo passare prima il pallone a Bartolini e invece me lo sono fatto soffiare dal Mulinacci». Anche a Prevedini chiediamo un parere sulla lotta per la promozione: «Penso che nulla sia pregiudicato — dice il terzino — infatti domenica la Reggiana andrà a Cremona e certo per lei non sarà una partita facile. Noi però dobbiamo vedercela con un avversario ancora pericoloso come la Sanremese».

Beppe Cremaschi

RECUPERI GIOVANISSIMI

Due recuperi sono in programma questa settimana per il campionato provinciale giovanissimi di calcio. Domani si incontreranno alle ore 18.15 ad Aquilinia Giarizzole e Triestina; mercoledì alle ore 18, in via Flavia, saranno di fronte Libertas e Campanelle.

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Cremonese	43	30	9	6	0	6	7	2	40	17	– 2
Reggiana	40	30	11	3	1	4	7	4	42	21	– 5
Triestina	39	30	11	3	1	3	8	4	37	16	– 6
Fano	38	30	10	3	1	5	5	6	37	24	– 6
Mantova	33	30	8	5	1	3	6	7	31	22	–11
Treviso	33	30	10	5	0	1	6	8	38	30	–12
Empoli	33	30	10	4	1	2	5	8	26	27	–12
Forlì	32	30	7	8	0	5	0	10	30	31	–13
Trento	31	30	9	4	2	2	5	8	37	34	–14
Modena	31	30	8	8	0	1	5	8	26	24	–15
Sanremese	30	30	7	6	2	2	6	7	29	31	–15
S. Angelo Lod.	28	30	9	5	1	0	5	10	29	33	–17
Parma	27	30	5	7	3	2	6	7	23	28	–18
Piacenza	25	30	5	8	2	2	3	10	22	32	–20
Casale	23	30	5	4	6	1	7	7	19	32	–22
Novara	20	30	5	5	5	0	5	10	16	37	–25
Spezia	18	30	4	4	6	0	6	10	30	51	–27
Prato	16	30	3	7	6	0	3	11	16	40	–30

I RISULTATI		Le partite del 17.5.1981
Forlì-Novara	2-1	Casale-Piacenza
Modena-Mantova	0-0	Cremonese-Reggiana
Parma-Cremonese	0-0	Empoli-Prato
Piacenza-Empoli	2-0	Fano-S. Angelo Lod.
Prato-Spezia	3-2	Mantova-Forlì
S. Ang. Lod.-Triestina	2-2	Novara-Trento
Sanremese-Fano	1-1	Parma-Modena
Trento-Reggiana	1-2	Spezia-Treviso
Treviso-Casale	0-0	Triestina-Sanremese

SERIE C - 2

I NEROVERDI SUPERATI A CATTOLICA DA UN GOL DI PATTACINI

Papera di Da Pieve fatale al Pordenone

Cattolica-Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s. t. al 20' Pattacini.

CATTOLICA: Ciaschini, Rossi, Catellani (dal 48' Inverardi), Manetti, Pattacini, Schiano, Pasini, Cerri (dal 40' Pivetti), Di Mario, Sacchi, Tosi. Zaghini, Misturi, Casanova.

PORDENONE: Da Pieve, Canzi, Feroleto, Cagnin, Cancian, Catto, Marson (Tomei dal 68'), Andrian (Fiorini dal 68'), Mazzarella, Rodaro, Fantinato. Sorci, Geissa, Bellinazzi.

ARBITRO: Lamberti di Barletta.

NOTE: tempo bello, terreno in ottime condizioni. Vento sensibile in senso trasversale. Spettatori 700 circa. Ammoniti: Sacchi, Cancian e Rossi per scorrettezze, Tosi per ostruzione. Calci d'angolo 7-6 (4-2) per il Cattolica.

CATTOLICA — Dopo le due consecutive sconfitte subite con il Lanciano e la Maceratese, a Cattolica si era riaffacciato timidamente lo spettro della retrocessione. I due punti di ieri hanno completamente tranquillizzato l'ambiente e, anche se la partita è stata una delle più brutte viste quest'anno al comunale, i tifosi locali sono usciti dallo stadio sufficientemente appagati.

I friulani, privi di Dreolini, sostituito per altro da un validissimo Rodaro, hanno cominciato bene e per una ventina di minuti il centrocampo romagnolo ha perso nettamente il confronto con Catto e compagni. Poi Zara ha assestato le marcature ed il Cattolica è riuscito a rendersi pericoloso in parecchie occasioni.

La buona giornata dei difensori friulani e la scarsa vena dell'attesissimo Tosi mantenevano comunque il risultato sullo 0-0. Sul finire del primo tempo usciva per infortunio Cerri e il Cattolica perdeva così l'unico suo giocatore in grado di organizzare un qualcosa di buono.

Ebbene, sorprendentemente, era proprio da quel momento che i locali prendevano in mano le redini della partita ed il Pordenone riusciva a malapena ad abbozzare qualche azione di rimessa. A circa metà ripresa maturissimo veniva il gol romagnolo ed è sembrato evidente a tutti che si sarebbe trattato di un gol decisivo. Il vento ed il primo caldo avevano ormai appannato muscoli e idee ai contendenti e a nulla approdava la volonterosa reazione della squadra di Burlando.

È un peccato che la rete abbia macchiato la bella prestazione di Da Pieve, ma va riconosciuto che il Cattolica ha avuto più occasioni e che Da Pieve, prima della papera, aveva sbrogliato intricate matasse.

Del Cattolica ci sono piaciuti Pasini, Schiano e Di Mario; fra gli ospiti, Da Pieve, salvo che nell'azione del gol, naturalmente, Canzi, Catto e Rodaro. Buono l'arbitraggio.

Alcuni cenni di cronaca. Al 12' Pasini stoppa la sfera sul limite dell'area per Di Mario che indugia. Entra allora Cerri ed il suo bolide è deviato in angolo da Da Pieve. Al 16' bella conclusione da posizione molto angolata di Fantinato. Ciaschini devia a stento sul fondo. Al 25' Pasini entra in area dalla sinistra e quando è in ottima posizione per segnare dà al centro a Di Mario che è anticipato d'un soffio da un difensore.

Al 32' Andrian lancia lungo su Rodaro che, approfittando di un'indecisione di Manetti, lo aggira e va verso Ciaschini. Sembra fatta ma inaspettatamente incespica sulla sfera e Manetti può liberare in recupero. Al 34' Schiano spara alle stelle un bel pallone di Sacchi. Al 38' su cross di Di Mario e finta di Tosi Sacchi si libera di Cancian e tira da circa nove metri in bocca a Da Pieve.

Nel secondo tempo al 10' gran tiro di Schiano che Da Pieve riesce a malapena a respingere. Tosi aggancia ma la sua rovesciata finisce fuori. Al 19' Pasini libera Rossi che è solissimo ed avanza su Da Pieve. Sull'uscita del portiere Rossi tenta il dribbling ma il pallone gli viene rimpallato. Riprende Rossi e tira a rete ma stavolta c'è un difensore sulla linea di porta che salva.

Palla a Schiano ed intervento falloso di Rodaro. Batte la punizione a sorpresa Pattacini su appoggio di Schiano e la palla passa sotto la pancia di Da Pieve finendo la sua corsa in fondo alla rete.

Salvatore Montanari

Monselice 2 – Maceratese 1

MARCATORI: Smeraldi (Ma) su rigore al 3', Ferrari (Mo) al 6', Daleno (Ma) autorete al 60'.

MONSELICE: Bertuzzi, Tisato, Cozza, Pastò, Tubaldo, Bernardini, Zorzi, Marola, Ferrari, Lazzaro, Fori. (Facciolo, Vendramin, Benello, Sgherri).

MACERATESE: Gabban, Santini, Marin (dal 61' Gazzani), Smeraldi, Bigotto, Daleno, Pagliari, Rufo, Sabbadini, Fusinella, Morbiducci.

Conegliano 0 – Mira 1

MARCATORE: Biasiolo al 76'.

CONEGLIANO: Modolo, Rossi, Busnardo (dal 55' Papes), Franzolin, Segat, Spigariol (dal 61' Modestini), Dari, Savian, Giuriati, Boccafresca, Peressone. 12 Marcatti, 14 Tonon, 15 Pizzon. All. Fongaro.

MIRA: Magrin, Callegaro I, Rizzo, Gallina, Tasca, Marchesin, Bonato (dal 75' Biasiolo), Gabrielli, Callegaro II (dal 75' Bristot), Niero, Catto.

Chieti 0 – Osimana 1

MARCATORE: Buffone (o) all'85'.

CHIETI: Violini, De Canio, Berlanda., Orlando, De Julis, Fedi, Morra, Sassanelli, Vitulano, Lombardo, Antignani.

OSIMANA: Carbonari, Sacchi, Piazzoni, Carlini, Torrisi, Baggiarini, Trevani (Pesaresi dall'88'), Retini, Truant, Lombardi, Buffone.

ARBITRO: Nori di Pisa.

Lanciano 1 – Adriese 0

MARCATORE: Scalingi (L) all'1'.

LANCIANO: Orlando, Ussia, Ferrari, Mazzetti, Pasquini, Traini (Orfeo all'82'), Fiorillo, Masciantonio, Cancellier, Ravioli, Scalingi (La Farciola al 67').

ADRIESE: Trombin, Barbin, Ferro C., Augusti (Ferro M. dal 67'), Azzalin, Rossi, Bianco (Zagatti dal 75'), Lazzarin, Vettorato, Marcellan, Toffano.

ARBITRO: Melini di Crotone.

Anconitana 1 – Teramo 0

MARCATORE: Di Bartolomeo al 57'.

ANCONITANA: Pionetti, Garito, D'Amico, Consoli, Piccini, Trillini, Di Bartolomeo, Ruggeri (Tamalio dal 55'), Ferro (Amadei dal 77'), Carzoli, Pizzi.

TERAMO: Tani, Gabban, Falconi I, Della Volpe, Pierleoni, Lucchi, Valà, Falconi II (Gorin dall'82'), Lanci (Apuzzo dal 67'), Federici, D'Agostino.

ARBITRO: Taraiio di Como.

Civitanovese 1 – Padova 0

MARCATORE: Zorzetto al 60'.

CIVITANOVESE: Brini, Iulitti, Cappelletti, Carrer, Castoldi, Scolamacchia, Zorzetto, Aristei, Iaconi, Ilari, Morato (Di Giulio dal 76').

PADOVA: Bardin, Montanini, Idini, Berlini, Berti, De Poli, Pillon, Spinoccia (Fasolato dal 73'), Perego, Ramancini, Pezzato.

ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore.

Vis Pesaro 2 – Mestre 1

MARCATORI: Oddo (Vp) al 40', Spina (Vp) al 62', Vio (M) all'85'.

VIS PESARO: Bellagamba, Pradarelli, Borchia, Mariotti, Tribolettì, Battisodo. Oddo (Casellato dal 77'), Federici (Rincione dal 58'), Giovannetti, Aiosa, Spina.

MESTRE: Maiani, Fiore, Carlo (Turola dal 46'), Da Re, Trevisanello, Begnis, Bivi, Fava, Lovison (Dri dal 60'), Ballarin, Vio. (12 Capelezzo, 15 Tagura, 16 Fonti).

Venezia 1 – Città Castello 0

MARCATORE: Ceccato (V) al 66'.

VENEZIA: Gregorutti, Bisiol, Bonato, Lauro, Spollon, Bodini, Ceccato, Bortolato, Di Giorgio (dal 73' Tiozzo), Scarpa, Terraroli (dall'83' Buso).

CITTÀ DI CASTELLO: Borsi, Boncompagni, Mambrini, Tosti, Schio, Selvi, Dolce (dal 78 Cagnoni), Marini, Moretti, Baracco (dall'85' Vareschi), Balliera. (12 Ceccagnoli, 13 Neri, 14 Bistarelli).

SERIE C 2

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Padova	42	30	12	2	1	4	8	3	59	29	– 3
Civitanova	42	30	11	4	1	3	10	1	31	10	– 4
Maceratese	39	30	9	5	0	4	8	4	36	21	– 5
Mestre	39	30	11	4	0	2	9	4	35	21	– 6
Chieti	34	30	6	7	3	6	3	5	28	27	–12
Lanciano	33	30	7	7	1	2	8	5	27	23	–12
Teramo	31	30	6	9	0	2	6	7	20	18	–14
Mira	30	30	8	5	2	2	5	8	27	22	–15
Pordenone	29	30	4	9	1	3	6	7	21	28	–15
Venezia	29	30	7	5	3	2	6	7	23	30	–16
Conegliano	29	30	7	7	2	1	6	7	28	30	–17
Cattolica	28	30	7	5	3	2	5	8	26	33	–17
Anconitana	27	30	6	7	2	2	4	9	26	29	–18
Osimana	24	30	6	4	5	1	6	6	20	27	–21
Monselice	23	30	4	8	3	1	5	9	19	36	–22
Vis Pesaro	21	30	5	5	5	0	6	9	24	35	–24
Città Castello	21	30	6	7	2	0	2	12	27	39	–25
Adriese	19	30	5	6	4	0	3	12	20	39	–26

I RISULTATI		Le partite del 17.5.1981
Anconitana-Teramo	1-0	Adriese-Anconitana
Cattolica-Pordenone	1-0	Città Castello-Conegliano
Chieti-Osimana	0-1	Maceratese-Chieti
Civitanova-Padova	1-0	Mestre-Civitanovese
Conegliano-Mira	0-1	Osimana-Cattolica
Lanciano-Adriese	1-0	Padova-Lanciano
Monselice-Maceratese	2-1	Pordenone-Monselice
Venezia-Città Castello	1-0	Teramo-Mira
Vis Pesaro	2-1	Vis Pesaro-Venezia

SERIE D

Non riesce alla Pro Gorizia il risultato-miracolo

INUTILE IL GRANDE IMPEGNO DIMOSTRATO DAGLI ISONTINI

Di marca trevigiana le occasioni migliori

Pro Gorizia-Montebelluna 0-0

PRO GORIZIA: Calligaris, Ranocchi, Bortolini, Lazzara (43' s. t. Della Rovere), Beltramini, Sabbadin, Bertoia, Zanetti, Masutti, Sartori, Colombo.
MONTEBELLUNA: Da Ros, Calzamatta, Alessio, Nalin, Pozzobon, Brunetta, Sandri (44's. t. Tiberio), Biancuzzi, Moro, Seno, Tessariol (22' s.t. Busmardo).
ARBITRO: Bruni di Arezzo.

GORIZIA — Anche se l'attenzione di tutti i calciofili era rivolta verso Torino dove tra Juventus e Roma si giocava l'incontro forse decisivo per l'assegnazione dello scudetto, anche Gorizia ha avuto nel suo piccolo un momento di gloria. I locali, infatti, hanno ospitato il Montebelluna in una partita che poteva valere la promozione. Un pubblico d'eccezione sugli spalti con gran gioia del cassiere isontino che una volta tanto non si è lamentato per la scarsità del pubblico presente.

L'incontro ha in parte deluso le aspettative di tutti. Infatti il gioco non è stato di livello eccelso e anzi in più d'una occasione le due compagini in campo sono apparse pasticcione e arruffate. Il Montebelluna ha però dimostrato di avere tutte le carte in regola per ottenere la promozione, dimostrandosi sicuramente la squadra più completa scesa quest'anno alla Campagnuzza.

Ben registrata in difesa, dove tra l'altro applica la tattica del fuori gioco a occhi chiusi, la formazione veneta ha impressionato per il gioco tutto campo con cui assale gli avversari disturbando le iniziative avversarie. In attacco, poi, conta su alcuni giocatori di indubbio valore, molto veloci, tra i quali fa spicco il capocannoniere del campionato Sandri e il giovane Tessariol, un ragazzo di soli sedici anni.

Ma, nonostante tutto, il Montebelluna a Gorizia è rimasto sempre sulla difensiva, quasi avesse paura di osare troppo e di perdere in un sol colpo «capra e cavoli» come successe l'anno scorso quando i veneti proprio negli incontri finali persero l'autobus per la promozione.

La Pro Gorizia ha fatto di tutto per incamerare la posta in palio. Sul piano dell'impegno, quindi, nulla da eccepire a Lazzara e compagni che hanno corso per novanta minuti, e alla fine erano, anche a causa del caldo, letteralmente spompati. Forse l'unica osservazione da fare alla squadra goriziana è che mai ha cercato l'affondo, preferendo ricorrere a uno sterile gioco basato su passaggi laterali e quindi consentendo il recupero della difesa avversaria.

Un fatto importante è quello che la Pro Gorizia ha avuto certamente in mano il dominio territoriale per quasi tutta la partita ma le azioni più favorevoli sono state di marca trevigiana. Il Montebelluna, infatti, approfittando dello sbilanciamento offensivo dei padroni di casa e della velocità dei suoi attaccanti è andato spesso in contropiede creando pericoli alla porta di Calligaris il quale più d'una volta è dovuto intervenire in maniera rocambolesca.

Le emozioni cominciano quasi subito: al 6' per poco la difesa goriziana non combina un grosso guaio. Sabbadin pressato da un avversario passa al portiere, senza accorgersi che Calligaris era fuori dai pali. Il pallone rotola verso la porta vanamente rincorso dal numero uno goriziano e sembra doversi insaccare ma il palo salva la situazione.

Scossi dal pericolo i goriziani si buttano in avanti, ma le azioni si infrangono sulla barriera della difesa ospite. A farsi vivi sono i veneti che al 19' con il motorino Sandri fanno correre un brivido a Calligaris. Il tiro dell'ala del Montebelluna, calciato quasi dal limite dell'area, sfiora l'incrocio dei pali e finisce alto. È ancora il Montebelluna a rendersi pericoloso al 37' con il giovanissimo Tessariol.

Nella ripresa la Pro Gorizia fa il suo primo tiro in porta al 3' con Lazzara. Il pallone (debole) non crea pericoli per il bravo Da Ros. Al 4' il Montebelluna ha la palla buona per passare in vantaggio: Moro in contropiede si presenta solo di fronte a Calligaris, ma si allunga troppo la palla e il portiere goriziano con un'uscita disperata riesce a salvare la sua porta.

Al 15' prima vera occasione per i goriziani. Dopo un calcio d'angolo (alla fine il conto dei corner sarà di 12 a 3 per i padroni di casa) si accende in area veneta una mischia furiosa, conclusa da Da Ros con un intervento acrobatico.

Al 19' la più bella azione della Pro Gorizia: scende Ranocchi sulla destra e crossa al centro, Colombo di testa fa da sponda per Masutti che in semirovesciata calcia verso la porta. Il tiro, però, finisce di poco a lato. La partita praticamente finisce qui, giacché i restanti minuti non sortiscono alcunché.

Antonio Gaier

Euforia nello spogliatoio ospite

GORIZIA – Aria di euforia negli spogliatoi del Montebelluna che dopo il pareggio ottenuto ieri può dire di aver conquistato la promozione in serie C2. Riusciamo a stento a parlare con l'allenatore Camuffo rubandolo agli abbracci dei suoi giocatori. *«Cosa volete che vi dico* – esordisce il tecnico veneto – *il risultato secondo me è giusto e rispettta l'andamento dell'incontro: la Pro Gorizia ha attaccato di più, ma le vere occasioni da gol le abbiamo avute noi e quindi lo zero a zero premia un po' tutti».*

L'allenatore del Montebelluna evidentemente soddisfatto continua: *«Ci avevano definiti il Monza della serie D, visto che erano ormai tre anni che fallivamo l'obiettivo della promozione, ora spero che ci tolgano questo appellativo visto che la serie C2, nessuno ce la toglie più.*

Negli spogliatoi goriziani l'aria è piuttosto mesta e nessuno ha voglia di parlare: Medeot se la prende con l'arbitro che secondo lui è stato partigiano nei confronti degli ospiti: *«Non so proprio cosa dire, noi abbiamo cercato di attaccare ma abbiamo trovato di fronte una difesa molto attenta e preparata».*

Capitan Zanetti, premiato prima dell'incontro per le 150 partite disputate con la maglia della Pro Gorizia, ha così raccontato l'incontro: *«Penso che anche questa volta abbiamo giocato la nostra onesta partita. Abbiamo fatto di tutto per conquistare i due punti in palio, ma abbiamo dovuto fare i conti con quella che secondo me è la formazione più forte del campionato».*

Ranocchi, uno dei giocatori migliori in campo ha così commentato: *«Sin dalle prime battute ci siamo accorti che loro erano scesi in campo per puntare al pareggio. Con quella difesa chiusa a riccio per noi ci sono state poche speranze. Ora possiamo dire addio alle speranze e possiamo badare a mantenere il terzo posto che penso è sempre un piazzamento di tutto rispetto».*

Alla fine antidoping per tutti e quindi a casa a recriminare sulle numerose occasioni perdute, specialmente nelle partite casalinghe che, se fossero state meglio sfruttate, avrebbero portato la Pro Gorizia sicuramente alla serie C2.

A. G.

POCA LA DETERMINAZIONE DEI CARNICI

Giornata infelice

Opitergina-Pro Tolmezzo 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Amadio; nel s.t. al 20' Migotto.
OPITERGINA: Gurian, Patron (Da Ros), Zara, Benedetti, Pitteri, Florian, Tonasso, Migotto, Amadio, Faloppa, Girotto (Casetta).
PRO TOLMEZZO: Hlede, Giazzolo, Rigo, Menogon, Jesse, Maisani, Urban, Bellina (Del Degan), Frucco, Codarin, Rainis.
ARBITRO: De Gaspreri di Trento.

ODERZO — L'Opitergina ha imposto sul proprio campo la legge del più forte contro una Pro Tolmezzo non certo all'altezza delle sue giornate migliori, con una condotta di gara poco accorta e con poca determinazione nel cercare la via della rete. I trevigiani hanno conquistato la vittoria, pur se con un pizzico di fortuna in più rispetto agli ospiti, grazie a una maggiore organizzazione di gioco e a una maggior voglia di conquistare i due punti in palio una volta in campo.

La gara è stata tutto sommato piacevole, con le due squadre ad affrontarsi a viso aperto fin dai primi minuti, senza troppa pretattica a centrocampo, con delle marcature disposte con molto ordine su entrambi i fronti.

Al 29' l'Opitergina concreta una certa pressione in avanti operata per tutta la prima fase di gioco con il suo primo gol: cross dalla sinistra e gran botta di Amadio di piatto da pochi metri.

La Pro Tolmezzo non sta a guardare e cerca il pareggio. Lo sfiora verso la fine del primo tempo quando Gurian, portiere opitergino, esce a vuoto su Frucco, il quale si allunga la palla sulla sinistra, scartando il portiere e centrando solo con un attimo di ritardo. La palla va a lato con il difensore trevigiano ormai fuori causa.

Nella ripresa al 20' arriva il raddoppio dei trevigiani: Migotto fa tutto da solo, scende e dribbla numerosi avversari per poi far partire un tiro irresistibile dal limite dell'area che coglie Hlede in ritardo. La Tolmezzo ha un'impennata d'orgoglio e costruisce sul finire dell'incontro i presupposti per un pareggio che avrebbe forse premiato una giornata comunque generosa.

Al 36' c'è un rigore sacrosanto per atterramento di Rainis in area. Il fallo è palese e l'arbitro non ha dubbi nel concedere la massima punizione che viene battuta da Frucco ma la palla troppo centrale viene bloccata dal portiere. Pochi minuti dopo è ancora la Pro Tolmezzo ad andare vicinissima alla realizzazione con un palo colpito in pieno in mezza girata da Del Degan.

Prando Prandi

CONQUISTA A SACILE IL PUNTO CHE CERCAVA

Virescit in C2

Sacilese-Virescit 0-0

SACILESE: Pivesso, Pignat II, Prizzon, Pravisani, Pignat I, Palù, Ortolan, Migotto, Zoffrea, Da Re, Pavan (15' s. t. Riem).
VIRESCIT: Albergoni, Radici, Astolfi, Muti, Benedetti, Ladregari, Stacchetti, Melis, Bolis, Noris, Chiodi.
ARBITRO: Della Rovere di Torino.

SACILE — *Il Virescit nell'arco dei novanta minuti di gioco ha effettuato una sola conclusione a rete. È stato al 20' della ripresa, quando la punta Bolis ha lasciato partire un tiro teso e preciso nella traiettoria, deviato da Pivesso. Un po' poco per il Virescit, capolista, che ha letteralmente dominato in questa stagione il campionato di quarta serie. Negli spogliatoi per i bergamaschi c'è stata comunque lo stesso grande festa dal momento che con il punto conquistato al polisportivo la squadra, a due giornate dal termine, si è assicurata matematicamente la promozione in C2. In tre anni è stata festeggiata la terza promozione...*

Evidentemente la necessità di ottenere il punto della matematica certezza ha condizionato il gioco della formazione di Boccaleone. Chiusa nella propria metà campo, ha badato soltanto a respingere gli assalti dei biancorossi, non sempre portati peraltro con sufficiente lucidità, soprattutto nel secondo tempo. Gli attacchi dei padroni di casa si sono limitati a tiri da fuori area. La cronaca ne registra tre nel primo tempo: un paio di Migotto (risultato uno dei più positivi per la sua squadra), e uno di Ortolan, che il portiere ospite ha saputo neutralizzare.

Nella ripresa la fatica ha appannato i riflessi degli uomini di Brusadin e la squadra, pur continuando a premere, soltanto una volta si è fatta pericolosa con Zoffrea. Il Virescit non ha quindi lasciato una buona impressione. Del resto, dopo l'entusiasmante galoppata condotta al vertice della classifica, non è che la squadra avesse ancora da dimostrare qualcosa. Va poi aggiunto che i lombardi si sono presentati a Sacile privi di alcuni elementi che nel corso del campionato si sono rivelati determinanti nella conquista della promozione.

La Sacilese, non fosse altro per l'impegno profuso dai suoi giocatori nel tentativo di sbloccare il risultato, si è resa protagonista di una prova nel complesso positiva. I biancorossi hanno piuttosto palesato una scarsa penetrazione in fase offensiva, un limite che del resto è affiorato diverse volte in questo campionato, lacuna che contro i bergamaschi, nell'ultima mezz'ora di gioco, ha presentato caratteri più accentuati a seguito dell'espulsione dell'attaccante Riem, entrato da pochi minuti a sostenere in prima linea Pavan.

Claudio Claretti

SERIE D

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Virescit	44	32	11	4	1	5	8	3	46	25	– 4
Montebelluna	42	32	10	6	0	4	8	4	44	27	– 6
Pro Gorizia	38	32	6	9	1	7	3	6	35	25	–10
Lonato	37	32	10	3	3	5	4	7	44	34	-11
Spinea	36	32	7	9	0	3	7	6	22	20	–12
Romanese	35	32	8	7	1	3	6	7	42	34	–12
Valdagno	35	32	9	4	3	3	7	6	35	23	–13
Bolzano	35	32	8	6	2	4	5	7	32	29	-13
Pro Tolmezzo	32	32	6	7	3	3	7	6	27	23	–16
Caratese	31	32	6	5	5	4	6	6	25	25	–15
Sacilese	31	32	5	9	2	3	6	7	28	31	-17
Solbiatese	31	32	9	3	4	3	4	9	31	37	–17
Benacense	28	32	7	2	7	5	2	9	36	47	–20
Jesolo	27	32	5	7	4	2	6	8	29	35	–20
Saronno	25	32	2	7	7	3	8	5	24	38	22
Dolo	25	32	3	7	6	2	8	6	15	30	–23
Opitergina	23	32	6	5	5	0	6	10	30	36	–25
Aurora	21	32	4	6	6	1	5	10	27	50	–27

I RISULTATI

Caratese-Bolzano	1-2
Dolo-Valdagno	1-0
Jesolo-Spinea	0-1
Lonato-Aurora	5-0
Opitergina-Pro Tolmezzo	2-0
Pro Gorizia-Montebelluna	0-0
Sacilese-Virescit	0-0
Saronno-Benacense	1-3
Solbiatese-Romanese	2-1

Le partite del 17.5.1981

Aurora-Saronno
Benacense-Sacilese
Bolzano-Jesolo
Montebelluna-Dolo
Pro Tolmezzo-Lonato
Spinea-Pro Gorizia
Solbiatese-Caratese
Valdagno-Romanese
Virescit-Opitergina

L'ULTIMA GIORNATA SALVA IL PONZIANA E CONDANNA IL PORTUALE CHE VA A FARE COMPAGNIA A PALMANOVA E LIGNANO

PROMOZIONE

Nell'Interregionale Trivignano e Pro Aviano

Pro Aviano-Manzanese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 21' Bortolin, al 33' Vatta.
PRO AVIANO: Bullara, Tassan, Marcolin, Lella, Moro, Chiava, Lacchin, Vatta, Bottolin, Scambiuzzi, Pignoloni.
MANZANESE: Mezzavilla, Beltrame, Zompicchiatti, Pagnutti, Nolfo, Vosca, Snidero, Macarotti, Cecotti, Fedele, Berini.
ARBITRO: Bergamini di Tolmezzo.

AVIANO — L'impegno del sodalizio avianese ha ottenuto il meritato successo finale in questo meraviglioso campionato disputato all'insegna della generosità, dell'umiltà e del mestiere calcistico. La Pro Aviano è promossa. Un evviva e un applauso agli artefici di questo capolavoro, ottenuto con caparbietà, con volontà inesauribile, coronato dal giusto premio ottenuto sul campo.

Tutti i protagonisti vanno largamente elogiati. Da Zanca al presidente Doimo, al vicepresidente Rizzo e al direttore sportivo Follegot. Essi hanno costruito una compagine vincente, che ha dato una grande soddisfazione al meraviglioso pubblico avianese. Inutile ripercorrere le tappe di questa gestione che dalla seconda categoria ha portato la Pro Aviano al campionato interregionale.

La partita ha dato una dimostrazione di quanto forte sia la formazione pedemontana. Di fronte a un undici scatenato i seggiolai hanno dovuto subire nel primo tempo una superiorità indiscussa subendo due reti perentorie.

Il secondo tempo è stato disputato all'insegna del controllo delle sfuriate ospiti e il finale è stato un trionfo dopo che si era saputo del risultato di Brugnera.

Le reti sono state due gioielli di precisione oltre che di potenza. Il merito a Vatta che ha disputato la sua migliore partita. Il risultato poteva essere più consistente, ma avrebbe castigato troppo i valorosi antagonisti. Perfetto l'abitraggio del signor Bergamini.

B. R.

Promozione

Basiliano-Ponziana	1-1
Brugnera-Usm Monfalcone	0-1
Maniago-Portuale	1-1
Palmanova-Lignano	3-2
Pro Aviano-Manzanese	2-0
P. Cervignano-Fontanafredda	1-0
Romana-Trivignano	6-1
Tarcentina-Azzanese	1-1

Trivignano	40	30	15	10	5	32	21
Pro Aviano	39	30	12	15	3	25	16
Brugnera	38	30	14	8	8	32	18
Romana	36	30	13	10	7	43	19
Usm Monfalcone	36	30	16	4	10	43	31
Manzanese	35	30	12	11	7	39	27
Pro Cervignano	32	30	11	10	9	28	34
Azzanese	29	30	9	11	10	26	26
Fontanafredda	29	30	9	11	10	25	26
Maniago	29	30	7	15	8	23	24
Tarcentina	27	30	8	11	11	34	35
Basiliano	26	30	8	10	12	21	36
Ponziana	25	30	7	11	12	34	32
Portuale	24	30	7	10	13	15	37
Palmanova	22	30	6	10	14	25	39
Lignano	13	30	4	5	21	22	48

Trivignano e Pro Aviano accedono nel campionato interregionale dilettantistico. Portuale, Palmanova e Lignano retrocedono in prima categoria.

Marcatori

18 reti: Dilena I (Romana);
17 reti: Furlan (Usm Monfalcone);
14 reti: Ceccotti (Manzanese);
12 reti: Braida (Tarcentina);
11 reti: Sbaiz (Lignano);
10 reti: Rossi (Pro Cervignano), Meiacco (Ponziana).

Calcio riunione

Avranno inizio domenica i tornei regionali allievi e giovanissimi fra le squadre che si sono imposte nei vari campionati locali e fra le società «pure». Allo scopo di concordare la formula dei tornei, le società aventi diritto si riuniranno oggi a Cervignano del Friuli nella sede di piazza Indipendenza 33.

Alle ore 19 si ritroveranno i sodalizi della categoria giovanissimi; alle ore 20 le società della categoria allievi.

Giovanissimi regionali in allenamento a Udine

Secondo allenamento, mercoledì a Udine, per la rappresentativa regionale giovanissimi in vista dei prossimi impegni in tornei nazionali.

Questi i giocatori convocati, suddivisi per squadre di appartenenza: Bassanese (Aquileia); Brisotto (Centro del Mobile), Budai (Gonars); Chert (Fortitudo); Bilosiavo (Chiarbola); Pettinato e Murra (Monfalcone); Fabbro (Porcia); Cescotto (Pordenone); Iuculano (Ronchi); Battiston (Sangiorgina); Pescatori, Schiavon e Doz (Triestina); Sesso e Ceccotti (Udinese); Chittaro (Reanese).

Brugnera-USM Monfalcone 0-1

MARCATORE: nel s.t. all'8' Furlan.
BRUGNERA: Anese, Basso, Da Ros (s.t. Casonato), Parodi, Moro, Manzon, Pizziol (s.t. Zigante), Carnelos, Catto, Marcon, Zucchet.
USM MONFALCONE: Quattrocchi, Di Cicco, De Pellegrini, Perissinotto, Di Benedetto, De Grassi, Modula, Politti, Ludwig, Severini, Furlan.
ARBITRO: Acquarez di Bologna.

BRUGNERA — Si era convinti che il Brugnera avrebbe vinto conquistando così la matematica promozione alla serie superiore. Non che si sottovalutasse la forza degli ospiti di Monfalcone, ma essendo questa una squadra demotivata, senza interessi di classifica, e viste le ultime probanti vittorie del Brugnera, pochi mettevano in dubbio la vittoria dei locali. Invece così non è stato.

Il Brugnera è stato sconfitto da un Monfalcone che in quanto ad impegno agonistico proprio non si è risparmiato. Forse le continue soste del campionato oppure l'importanza della posta in palio o il caldo afoso scoppiato improvvisamente oppure la concomitanza di questi fattori, hanno fatto perdere un po' di smalto e un po' di brio al Brugnera.

Gli atleti in campo hanno dato tutto ma non sono riusciti nell'intento e il bel sogno è svanito. Se all'inizio del campionato qualcuno avesse ipotizzato la terza piazza tutti avrebbero sottoscritto non una ma due firme; visto però che si era quasi arrivati, dispiace.

Il Monfalcone ha disputato una gara maluscola, ha controllato gli avversari attaccando con rapidi contropiede o con azioni manovrate, dando prova di saper offrire del buon calcio. La dote principale comunque è stato l'impegno profuso.

Luigino Covre

Seconda giornata del «Trofeo Bottaro»

Proseguirà fra giovedì e sabato sul campo di Santa Croce il «Trofeo Bottaro», torneo di calcio organizzato dall'Olimpia e riservato a squadre giovanissimi di Trieste. La seconda giornata ha in programma giovedì questi due incontri: Chiarbola-Inter Trieste alle ore 18 e Triestina-Cgs alle 19.15. Sabato si incontreranno alle 18 Zaule-Ponziana e alle 19.15 Olimpia-Sant'Andrea.

Questi i risultati della prima giornata: Triestina-Zaule 10-0, Chiarbola-Sant'Andrea 1-1.

Maniago-Portuale 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Roberto Zilli; nel s.t. al 16' Colizza.
MANIAGO: Geremia, Luisa, Miniutti, Gregolin, Danelli, Gerolin, Roveredo (34' s.t. Perin), Mazzoli, Martini (34' s.t. Barzan), Zilli R., Zilli M.
PORTUALE: Scabar, Penco, Cheber, Riva, Helmersein (18' s.t. Allegretti), Gotti (8' s.t. Diodato), Colizza, Vecchiet, Coslevaz, Tremul, Jerman.
ARBITRO: Balsamo di Gorizia

MANIAGO — *Per i triestini del Portuale il campo del Maniago era l'ultima spiaggia e lo sapevano, sperando nel contemporaneo rovescio del Ponziana con il Basiliano. Non ce l'hanno fatta anche perché nel calcio ci vuole un po' di fortuna. L'1-1 potrebbe fotografare l'andamento della partita fino a metà della ripresa. Nel finale però le occasioni ghiotte sono state quelle a favore degli ospiti.*

Partiti al piccolo trotto i 22 diretti dall'incerto signor Balsamo giocavano le loro possibilità senza infamia e senza lode, fino all'acuto di marca locale. Siamo al 36', Gregolin serve in profondità Maurizio Zilli che crossa, tuffo di testa del gemello Roberto e rete.

Gli ospiti si organizzano e al 16' del secondo tempo con una puntata di Jerman e Colizza pareggiano. Il resto dell'ultima recita vede Geremia parare due bei rasoterra dei triestini che si vedono forse anche negare un rigore al 24' della ripresa, e che colpiscono la traversa con un bolide di Jerman al 40'. Per i locali c'è solo una sforbiciata di Roberto Zilli, che lambisce il palo. Ecco perché il pari sta stretto ai triestini.

Renzo Rosa

Rappresentativa allievi

La rappresentativa regionale allievi di calcio che dal 20 al 23 maggio sarà impegnata sui campi del Friuli-Venezia Giulia nel torneo internazionale denominata coppa «Città di Trieste» patrocinato da «Il Piccolo», si allenerà mercoledì a Udine. Sedici i giocatori convocati dal selezionatore Frontali per le ore 18.30 sul campo del Donatello di via Pradamano.

AL CIRCOLO ROCCO

A cura della sezione culturale del circolo «Nereo Rocco» Antonio Stigliani terrà una conferenza sul tema «Consigli pratici sulla dichiarazione dei redditi». La conferenza su un tema di tanta attualità è aperta a tutti e verrà tenuta nella sede sociale di via Raffineria 7 martedì 15 maggio p.v. alle ore 19.

Basiliano-Ponziana 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 40' Maranzina; nel s.t. al 25' Mattiussi su rigore.
BASILIANO: Tuttino, Benedetti, Polo, Fabris, Felace, Mattiussi, Bini, Dreolini, De Prato, Toppano, Argento.
PONZIANA: Zadei, Vecchiet, Rigoni, Riosa, Bembo, Ravalico, Vivoda, Maranzina, Lenardon, Ciclitira, Cicconetti.

BASILIANO — Ultima partita e tutto facile per due squadre che in classifica non avevano nulla da dire. Così anche l'incontro non è stato giocato con la grinta di qualche domenica fa. Ma veniamo alla cronaca. Subito il Basiliano si porta in zona gol con Toppano che da posizione molto propizia manca un facile bersaglio. Si prosegue in questa maniera per i primi trenta minuti di gioco.

Successivamente, in un'azione di contropiede il Ponziana con Maranzina fa centro al 40' del primo tempo. Si conclude senza altre emozioni la prima frazione di gioco.

Nella ripresa il Basiliano si fa più incisivo mancando però diverse occasioni per ottenere il pareggio. Mattiussi attraverso un nugolo di avversari entra in area di rigore e Ravalico con una zampata mette a terra il capitano del Basiliano. Marchi arbitro ineccepibile, concede la massima punizione che lo stesso capitano trasforma. Termina così una partita giocata al risparmio, non volendo le due compagini correre ulteriori rischi.

Giovanni Morellato

Torneo Veterani

Nel prossimo mese di giugno verrà organizzato un torneo calcistico riservato ai veterani delle società sportive cittadine Libertas, Ponziana, S. Giovanni e Triestina. Il torneo, che si terrà nell'ambito delle manifestazioni del 40.o anno di fondazione del Cs San Giovanni, verrà disputato sul campo di viale Sanzio con la formula del girone all'italiana. Hanno già dato la loro adesione per le rispettive formazioni i vari Memo Trevisan, Bandini, Varglien, Rossetti, Pison, Florio, Ghersetich, Galeone, Gerin, Lucchesi, Vagaia, Fonda, Silli, Cuschiè, Helmersen, Cattai.

Gli incontri si terranno, due per serata, nei giorni 30 maggio, 6 e 13 giugno con eventuale finale il giorno 20 giugno.

Torneo di primavera di calcio femminile

Ha preso il via sabato sera a Trieste il torneo di calcio femminile di primavera. Alla manifestazione risultano iscritte nove squadre. Questi i risultati: Adkc Chiarbola B-Sant'Andrea B 3-1, Olimpia-Costalunga B 15-1, Costalunga A-Trieste 1-1, Sant'Andrea A-Bar Ulpiano 12-0; riposava l'Adkc Chiarbola A.

Romana-Trivignano 6-1

MARCATORI: nel p.t. al 28', 36' e 42' Dilena I; nel s.t. al 6' Dilena II, al 29' Stabile, al 32' Dilena II, al 34' Dilena I.
ROMANA: Comelli, Capotorto, Leban, Giordani, Scaini, Fabris, D'Andrea, Urizzi, Dilena I, Olivier (40' s.t. Tricarico), Dilena II.
TRIVIGNANO: Colavetta, Petrello (32' s.t. Tuant), Mansutti, Sclauzero, Contin, Moras, Nadalutti, Cettolo, Zucco, Pastorutti, Zanello (dal 12' s.t. Stabile).
ARBITRO: Godeas di San Lorenzo Isontino.

MONFALCONE — La Romana si è congedata dal terreno del «Cosulich» con una perentoria e tennistica affermazione sulla capolista Trivignano, apparsa quanto mai deconcentrata, rinunciataria e a tratti addirittura frastornata dal gioco spumeggiante dei padroni di casa. Una vittoria targata «Dilena» quella dell'undici di Derossi, in quanto le sei reti con cui la squadra monfalconese ha letteralmente travolto la compagine friulana portano la firma dei due fratelli in maglia giallobiù.

Che la formazione del dott. Arigliano affrontasse con determinazione l'incontro conclusivo per cercare l'affermazione di prestigio, rientrava perfettamente nella logica delle cose, ma la superiorità dei monfalconesi nei confronti del Trivignano si è rivelata a dir poco schiacciante e al di là di ogni ragionevole previsione della vigilia. L'equilibrio in campo infatti è durato solo una ventina di minuti nel corso dei quali la gara è vissuta su un blando fraseggio a centrocampo.

Poi, dopo una pericolosa puntata offensiva del bianconero Zucco, la Romana è passata in vantaggio con una rete di Dilena I il quale su azione susseguente a un calcio piazzato ha trafitto Colavetta con un preciso rasoterra. È così iniziata la «goleada» della formazione giallobiù la quale, nel giro di pochi minuti, ha portato a tre il margine di vantaggio sempre con lo scatenato Dilena I.

Molto bello il secondo gol realizzato dal centravanti con uno stupendo tiro al volo dal vertice sinistro dell'area ospite. Prima della fine del tempo lo stesso Dilena I ha insaccato di testa un traversone dalla destra di Olivier.

Nella ripresa il predominio dei locali si è fatto ancor più pressante: è andato subito in gol al 6' Dilena II che ha messo in rete da breve distanza. Dopo aver subito alla mezz'ora il gol di Stabile, realizzato con un tiro da fuori area, la Romana ha messo a segno altre due reti di pregevole fattura. La prima al 32' ancora con Dilena II, con una bella conclusione dal limite, la seconda due minuti dopo con Dilena I il quale, di testa, ha corretto in rete un «delizioso» tocco in acrobazia del fratello.

Ivano Gon

Palmanova-Lignano 3-2

MARCATORI: nel p.t. al 12' Splendore, al 15' Tabacchi, al 33' Fabris, al 40' Fabris; nel s.t. al 15' Fabris.
PALMANOVA – Bergamasco, Strizzolo, Marangon, Pacorig, Liberale, Bertossi, Cassia, Maran, Fabris, Benussi, Ulian.
LIGNANO – Gasparotto, Buran, Maran, Tavan, Chiarotti, Splendore, Montrone, Tabacchi, Tollon (33' s.t. Sbaiz), Gregoratti, Degli Innocenti.
ARBITRO: Misin di Aviano.

PALMANOVA – *Il Palmanova si è congedato da questo sfortunato campionato che lo vede retrocedere in prima divisione dando l'ultima soddisfazione ai propri tifosi e piegando quel Lignano che lo accompagnerà nella retrocessione. Non è stata una gara esaltante essendo le due squadre demotivate e solo nel finale si è un po' vivacizzata.*

Tuttavia al Palmanova spetta il merito di aver riscoperto quell'orgoglio capace di raddrizzare un risultato che, almeno nel primo quarto d'ora, sembrava definitivamente compromesso.

Il punteggio finale avrebbe, inoltre, potuto essere più rotondo per i palmarini se solo l'arbitro fosse stato più attento ai falli commessi dalla difesa ospite in piena area di rigore, e per tutti è emblematico quello subito da Benussi al 36' della ripresa allorché, palla al piede, si accingeva a concludere. Fra due compagini ormai condannate lo spettacolo fornito non poteva certo essere di cristallina bellezza e gli sbadigli sugli spalti non sono mancati.

Nel primo tempo il Lignano ha tenuto il campo per poi disunirsi nella ripresa, e in quel momento è stato il Palmanova a uscire dal suo torpore tanto da far vedere qualcosa di pregevole. Espulso Chiarotti al 33' del secondo tempo per fallo di gioco, riduciamo la cronaca ai gol.

Al 12' Degli Innocenti batte un angolo dalla destra e Splendore, posto al centro dell'area devia verso la porta di Bergamasco che riesce soltanto a sfiorare il pallone prima che entri in porta. Tre minuti più tardi Tabacchi raccoglie un cross proveniente dalla sinistra, dopo un liscio di un difensore palmarino e di piatto insacca. Accorcia le distanze il centravanti del Palmanova Fabris al 33' concludendo un'azione manovrata dagli amaranto.

Al 40' è Fabris a portare in parità la sua squadra con un potente tiro dal limite dell'area. Al 15' della ripresa Ulian scende sulla destra e passa al solito Fabris che da distanza ravvicinata insacca.

Mauro Mazzilli

Cervignano-Fontanafredda 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 28' Tauro (autorete).
PRO CERVIGNANO: Bradaschia (Mollo), Del Piccolo (41' s.t. Mascarin), Zanutel, Pettarin, Tibald, Belviso, Rossi, Zanette, Tarlao, Morlacco, Giancani.
FONTANAFREDDA: Visentin, Tauro (37' s.t. Sandrin), Fornasier, Bortoluzzi, Vendramin, Sartor, Castellarin, Bertolo, Brondin, Turchet, Poles (Ugelmo).
ARBITRO: Neri di Latisana.

CERVIGNANO — Avrebbe potuto essere ragguardevole in questa partita di fine campionato il passivo per il Fontanafredda che non ha certo disputato un incontro eclatante. Al suo cospetto c'era una Pro Cervignano che ha dimostrato fino all'ultimo di poter governare, specie a centrocampo, una partita che però fino alla mezz'ora della ripresa non aveva regalato altro che occasioni sprecate.

Sarà stata la cattiva fortuna o un Visentin decisamente in vena di prodezze, fatto è che Rossi, Zanutel e Tarlao non trovavano il modo di mandare il pallone in rete. Già all'8', su un rilancio maldestro del portiere, Rossi carpiva la sfera e la spediva fuori di poco. 10' dopo, ancora Rossi lanciato in contropiede, superava un avversario ma, giunto al limite mandava fuori ingenuamente.

Velleitaria risposta degli ospiti al 25' con Turchet che impegnava l'esordiente Bradaschia, bravo a respingere di pugno. Ancora all'ultimo minuto, bella deviazione dell'avanti giallobiù su cross di Zanette.

Dopo il riposo la formazione di Moretto non trovava il bandolo della matassa per passare in vantaggio, nonostante apparisse chiaro il suo predominio. Subito una forte punizione di Zanutel riprendeva il tema ricorrente della gara. Visentin era ancora impegnato da un destro potente di Tarlao. Ma prima che la rassegnazione si impadronisse di Mollo (subentrato a Bradaschia) e compagni, dopo un'altra occasione sprecata da Rossi, al 28' la situazione si sblocca: solida difesa del Fontanafredda si scompone lasciando che Tarlao triangoli con Pettarin, la palla viene respinta dal malcapitato Tauro che imbroglia il bravo Visentin.

Gli ospiti possono disporre ancora di un'occasione due minuti dopo con Biondin che in contropiede scaglia la palla molto alta.

P. F.

CALCIO GIOVANISSIMI

Al termine della fase eliminatoria del torneo regionale di calcio per rappresentative giovanissimi di comitato, si sono qualificate per la finalissima le selezioni di Udine e Cervignano.

Calcio giovanile

Allievi regionali: Triestina a Padova

Le finali nazionali, allievi di calcio riservate alle squadre semiprò, proseguiranno domenica con i primi triangolari di qualificazione. La Triestina dovrà rendere visita al Padova nella prima delle tre giornate di gare; il 24 maggio gli alabardati riposeranno e quindi, l'ultima domenica del mese, riceveranno la vincente dello spareggio fra il Trento e il Bolzano.

Giovanissimi regionali

Il girone finale a otto squadre del campionato regionale giovanissimi di calcio ha completato il girone di andata. Prima sotto lo striscione posto a metà cammino è passata l'Udinese. La squadra bianconera, dopo il fortunoso successo nel recupero di mercoledì contro il Chiarbola (gol-partita a pochi minuti dal termine viziato da nettissimo fuorigioco), ha espugnato alla grande il campo del San Giovanni.

Alle spalle dei friulani troviamo la Triestina, vittoriosa per 2-0 sul Pordenone. Prima vittoria, in questa fase finale, del Chiarbola. Gli azzurrobianchi hanno superato per 3-1 il Centro del Mobile.

RISULTATI: Chiarbola-Udinese 0-1, San Giovanni-Udinese 1-4, Triestina-Pordenone 2-0, Chiarbola-Centro del Mobile 3-1.

CLASSIFICA: Udinese p. 19, Triestina 17, Monfalcone 12, San Giovanni 8, Pordenone 7, Azzanese 6, Centro del Mobile 5, Chiarbola 4.

1ª CATEGORIA Girone A

Cordenonese e Valnatisone pari dietro la Spal

Maranese-Union Nogaredo 1-0

MARCATORE: nel s.t. all'11' Filiputti.
MARANESE: Schif, Raddi, Battiston, Formentin, Vicario, Monferrà, Polvar, Candolo (Regeni A.), Filiputti, Zentilin, Marin (Regeni R.).
UNION NOGAREDO: Liani I, Pagnutti, Di Luc, Zilli (Boel), Galasso (Stefanini), Nobile, D'Odorico, Sabbadini, Liani II, Piani, Beltrame.
ARBITRO: Pavanel di Monfalcone.

MARANO — Una crisi che si chiude, quella dei lagunari, dopo una stagione di pene, di affanni e di infortuni, con una esemplare partita giocata a tempo pieno dagli undici atleti in campo. Un congedo momentaneo dalla prima categoria e dal proprio pubblico gli uomini di Scala non potevano pretenderlo in modo migliore.

La squadra ieri si è dimostrata compatta e di fronte a questa maranese gli ospiti sono riusciti a garantirsi solo una certa superiorità territoriale, lasciando tra l'altro pericolosi spazi al contropiede locale.

Tanto è che la Maranese, dopo aver segnato e dopo aver fallito un rigore con Polvar al 36' della ripresa, ha creato diverse azioni pericolose.

L'incontro è stato avvincente sul piano tecnico e le due compagini, che tra l'altro non avevano ormai nulla da chiedere a questo campionato, hanno fatto il possibile per far divertire il pubblico.

Tra l'altro bisogna sottolineare la buona prestazione dei vari Raddi, Marini, Regeni A. e Regeni R.

G. C.

Coppa «Regione»

È stato posticipato alla conclusione del girone di qualificazione fra le squadre terminate al secondo nei raggruppamenti della seconda categoria dilettanti, l'incontro di semifinale per la «Coppa Regione» di calcio fra il San Marco e il Medea Vivai Budin.

La vincente dovrà affrontare la Malanese nella finalissima di questo torneo

Bertiolo-Sangiorgina 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Pavan.
BERTIOLO: Pecoraro (1' s.t. Degano), Vuaran, Meneguzzi, Maiero, Grossutti, Rossi, Paroni, Bortolutti, Schiavo, Puzzoli, Tavano (1' s.t. Pavan).
SANGIORGINA: Cecconi, Sangion, Marani, Tomba (1' s.t. Carlet), Favalessa, Morettin, Sguazzin, Maran, Visentini, Canciani, Anzolin.
ARBITRO: D'Orlando di Tolmezzo.

BERTIOLO — *Il Bertiolo ha concluso con una vittoria sulla Sangiorgina un campionato non del tutto esaltante; di positivo in questa stagione, oltre alla raggiunta salvezza, l'esordio e il lancio di parecchi giovani promettenti.*

La gara con la Sangiorgina è stata per tutto il primo tempo assai monotona, con scarsissime proiezioni offensive su entrambi i fronti e un clima di generale smobilitazione.

La ripresa è stata più combattuta e piacevole con gli ospiti a premere in cerca di un successo di prestigio e i padroni di casa lestissimi a imbastire il contropiede. Su uno di questi, al 30' del secondo tempo, il gol decisivo: lancio stupendo di Maierò per Pavan che, dopo un palleggio aereo, piazza il pallonetto vincente alla sinistra del portiere Cecconi in uscita.

Negli ultimi minuti si assiste al rabbioso serrate dei sangiorgini, che in due circostanze vanno vicinissimi al pareggio; è il difensore bertiolese Rossi a compiere due salvataggi sulla linea con fortuna e anche esperienza e salvare il successo finale della squadra di casa.

Renzo Calligaris

CALCIO AZIENDALE

All'Italsider la Coppa «1.o Maggio»

Ancora una volta la squadra dell'Italsider ha vinto la Coppa 1.o Maggio, che ogni anno la Ccdl-Uil mette in palio tra le squadre aziendali.

Doria-Gemonese 0-1

MARCATORE: nel p.t. al 19' Kravanja.
DORIA: Marcocchio, Pighin, Iuss II, Borean, Pitton, Iuss I, Mantellato, Buzzo, Tonin, Re, Tedesco.
GEMONESE: Cortiula, Cappellaro, Picco, Dal Zilio, Vidoni, Nascimbeni, Saro, Kravanja, Baldassi, Melillo, Carnelutti.
ARBITRO: Mossenta di Pasian di Prato.

CASTION DI ZOPPOLA — Amaro congedo dal proprio pubblico del Doria, che ha concluso il campionato perdendo malamente in casa con una combattiva e anche fortunata Gemonese.

La squadra ospite prima ha trovato un gol piuttosto fortunoso in contropiede con Kravanja, e poi è riuscito a difenderio fino alla fine con caparbietà, grazie soprattutto allo strepitoso Cortiula (che qualcuno ha già dato partente per squadre molto più blasonate).

Quando il portiere è stato superato, ci hanno pensato i legni della porta a negare il gol al vecchio leone mantellato in due occasioni, una delle quali veramente da brivido con la palla che rotolava sulla linea di porta per poi finire fuori. Ottimo l'arbitraggio.

Alessandro Fadelli

Vinto dal Supercaffè il titolo giovanissimi

Si è concluso anche il campionato provinciale di calcio riservato alla categoria giovanissimi. Il titolo è stato conquistato dal Supercaffè, che nella seconda partita di finale disputata ieri mattina in viale Raffaello Sanzio contro il Ponziana si è imposto con il risultato di 1-0. La rete-partita è stata messa a segno al 7' del primo tempo supplementare da Valenti.

TERZA CATEGORIA

Memorial «Stefanich»

Il torneo postcampionato dilettanti di terza categoria di calcio intitolato alla memoria di «Roberto Stefanich», ha dato vita alla terza giornata della fase eliminatoria.

Risultati: Zaule-Inter Trieste 2-0, San Luigi For You-Sant'Andrea 1-2, Grandi Motori-Edera 0-1, Union-Chiarbola 0-2.

Percoto-Valvasone 1-1

MARCATORI: nel p.t. al 36' Nonino (autorete); nel s.t. al 36' Clemente (rigore).
PERCOTO: Tami, Clemente, Toniutti, Nonino, Pinzini, Tulisso, Moschioni, Piccin (Goni dal s.t.), Capone, Molinari, Vecchiutti (Biancuzzi dal s.t.).
VALVASONE: Toffolon, Lenardon, Bertoia, Filipuzzi, Cherubin, Sillani, Maniago, Valentinuzzi, Ceccon I, Rovere, Clemente.
ARBITRO: Marani di Monfalcone.

Un pareggio che contenta tutti, dopo una partita che non ha riservato particolari emozioni. Una tipica atmosfera di fine campionato ha dominato per gli interi 90 minuti, appena incrinati, oltre che dalle reti, da un'occasione per parte.

Il Percoto è sceso in campo in formazione sperimentale, schierando un largo numero di giovani; una buona prova hanno offerto Tulisso, Tuniutto e Moschioni.

Il Valvasone ha giocato con impegno e correttezza. Curiosa la specularità tra i due centri: 36' del primo tempo autorete di Nonino; 36' del secondo tempo pareggio di Clemente su rigore.

Da segnalare al 12' del s.t. un'azione di Piccin conclusa a fil di palo e al 35' una parata di Tami su Ceccon I.

Ferruccio Tassin

Seconda categoria: promosse e retrocesse

Questo il quadro delle promosse in prima categoria: Vivai Rauscedo, Spilimbergo, Reanese, Codroipò, Torviscosa e Costalunga. A queste si aggiungeranno le due compagini che al termine degli spareggi fra le seconde classificate dei vari gironi termineranno ai primi due posti della classifica

Retrocedono in terza categoria queste squadre: Pravisdomini, Virtus Roveredo e Ceolini (girone A), Tricesimo, Flaibano e Valeriano (girone B), Tavagna Fellet, Savorgnanese e Nuova Udine (girone C), Brian, Palazzolo e Sanvitese (girone D), Sagrado, Jalmicco e Torre (girone E), Giarizzole, Baxter e Breg del girone triestino

Ultima giornata

Aquileia-Cordenons	0-4
Bertiolo-Sangiorgina	1-0
Doria-Gemonese	0-1
Flumignano-Sandanielese	2-0
Gonars-Spal	1-2
Maranese-Union Nog.	1-0
Percoto-Valvasone	1-1
Valnatisone-Orcenico	1-1

Spal	44	30	18	8	4	46	19
Cordenonese	40	30	13	14	3	46	23
Valnatisone	40	30	13	14	3	44	26
Orcenico	39	30	13	13	4	39	24
Sangiorgina	35	30	12	11	7	39	27
Gemonese	35	30	9	17	4	35	27
Doria	30	30	9	12	10	37	35
Flumignano	30	30	9	12	10	33	30
Sandanielese	29	30	9	11	10	33	41
Percoto	28	30	8	12	10	27	30
Bertiolo	25	30	8	9	13	35	49
Valvasone	25	30	8	9	13	24	42
Union Nog.	24	30	4	16	10	23	32
Gonars	21	30	5	11	14	19	38
Maranese	20	30	5	10	15	25	37
Aquileia	15	30	4	7	19	18	49

La Spal accede sicuramente al campionato di Promozione. Cordenonese e Valnatisone, seconde a pari merito, dovranno disputare tra loro lo spareggio per la promozione. La squadra perdente poi dovrà vedersela con il Pieris, terzo classificato nel girone B e se vincerà sarà anch'essa promossa. Retrocedono in seconda categoria Gonars, Maranese e Aquileia.

Valnatisone-Orcenico 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 17' Matteazzi, al 44' Stulin.
VALNATISONE: Beuzer, Franzolini (Iussa II), Iussa I, Precogna, Manzini, Miani, Stulin, Cenci, Bellida, Carbonaro (Miani M.), Bait.
ORCENICO: Fedran, Fabbro, Tortolo, Matteazzi, Virussi, Milocco, Bianco, Collavini, Spaviotti, Marzocchi, Turchetto.
ARBITRO: Bossi di Milano.

S. PIETRO AL NATISONE — *Un pubblico eccezionale ha seguito con alternanza di emozioni questo drammatico incontro che si è risolto allo scadere del tempo con una bella rete del giovane Stulin.*

Lo stesso giocatore al secondo minuto della ripresa aveva concluso tra le braccia di Fedran una bella azione, ma il portiere ospite si faceva ammirare in altre quattro occasioni con interventi determinanti.

Passata in vantaggio al 1' del secondo tempo, la squadra dei fioretti ha tirato i remi in barca. La Valnatisone, allo scadere, ha meritato il pareggio che le consente di proseguire verso l'ammissione alla categoria superiore avendo terminato il campionato al secondo posto in comproprietà con la forte compagine Cordenonese. Ottimo l'arbitraggio del signor Rossi di Milano.

Fabio Crucil

Campionato carnico

TOLMEZZO — I giornata - I categoria: Ampezzo-Cedarchis 1-0; Velox Paularo-Ovarese 0-0; Tarvisio-Edera Enemonzo 0-0; a Moggio Udinese, Illegiana-Moggese 2-1; Verzegnis-Weissenfels 1-1; Stella Azzurra Gemona-Mobilieri Suttrio 1-0.

I giornata - II categoria: Arta Terme-La Delizia di Priuso 3-3; a Cavazzo, Bordano-Cavazzo 1-0; a Forni Avoltri, Villa Santina-Ardita Forni Avoltri 2-1; a Timau, Trasaghis-Timau Cleulis 3-2; Folgore Il Villino-Forgaria 1-0; Malborhetto-Campagnola 1-1.

Classifica I categoria: Illegiana, Ampezzo e Stella Azzurra punti 2; Ovarese, Weissenfels, Edera Enemonzo, Tarvisio, Verzegnis e Velox Paularo punti 1; Mobilieri Suttrio, Cedarchie e Moggese punti 0.

Classifica II categoria: Villa Santina, Folgore Il Villino e Bordano punti 2; La Delizia di Priuso, Campagnola, Malborghetto e Arta Terme punti 1; Timau Cleulis, Forgaria, Ardita Forni Avoltri e Cavazzo punti 0.

Aquileia-Cordenonese 0-4

MARCATORI: nel p.t. al 15' Bidese, al 23' Della Bella su rigore; nel s.t. al 10' Frondaroli, al 41' Della Bella.
AQUILEIA: Berni, Stabile, Fratta, Benvenuto, Carbone, Gratton, Moras, Gon, Fiorillo, Puntin, Brac.
CORDENONESE: Martin, Bortolussi, Bidese, Marino, Fregonese, Fracas, Della Bella, Ros (Deana), Frondaroli, Basso, Pitton (Ceramicol).
ARBITRO: Sarti di Trieste.

AQUILEIA — L'Aquileia ha dato l'addio agli sportivi locali con uno 0-4 che non lascia ben sperare per il futuro. La partita, si sapeva alla vigilia, che non era delle più facili con una Cordenonese a due passi dalla promozione e l'Aquileia già retrocessa matematicamente da diverse domeniche. Ma un rovescio così non se l'aspettava nessuno.

La Cordenonese si è presentata in campo accompagnata dal suo pubblico che alla fine si è divertito per il buon gioco che ha potuto vedere. Ha giocato quanto ha voluto, ha controllato l'avversario a suo piacimento ed è andata in gol con delle belle azioni corali e qualche volta si è lasciata andare a qualche scorrettezza, a risultato ormai acquisito.

Dell'Aquileia che dire? A retrocessione certa si sperava in un buon punteggio, in un "largo ai giovani" e ad un risultato sfavorevole almeno il gol della bandiera. Niente di tutto questo.

Comunque i dirigenti avranno a disposizione tutta l'estate per dare un nuovo volto alla formazione azzurra, in vista del prossimo campionato, un campionato ricco di incontri di campanile con le vecchie antagoniste d'un tempo. Forse sarà da questa esperienza che verrà il riscatto per i ragazzi di Moderz.

Giorgio Milocco

I CAT. GIRONE A

Marcatori

23 **reti**: Della Bella (Cordenonese)
18 **reti**: Marzocchi (Orcenico)
16 **reti**: Francescutto (Spal)
15 **reti**: Vendramini (Doria)
14 **reti**: Comello (Sandanielese), Pavan (Bertiolo)
13 **reti**: Miano (Valnatisone)
12 **reti**: Rambaldin (Bertiolo)

Gonars-Spal 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 16' Gigante, al 23' Francescutto; nel s.t. al 19' Basso.
GONARS: Del Zotto, Tavars, Rinello, Bianchini, Cocetta, Filipuzzi, Gigante, Romani, Moretti, Piani, Di Tommaso (dal 1' s.t. Perinos).
SPAL: Nosella, De Pin, Venturuzzo, Odorico, Bortolussi, Leandrin, Fancescutto, Giusti, Flaborea, De Straz, Basso.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

GONARS — *La capolista Spal ha trovato nel derelitto Gonars un osso molto duro da masticare. Anche se i padroni di casa, ormai rassegnati alla retrocessione dopo un campionato di continua sfortuna, hanno fatto giocare ben tre esordienti quali Del Zotto, Cocetta e Moretti, hanno reso molto dura la vita agli spallini, che per voler schierare la formazione tipo, hanno fatto ritardare l'inizio dell'incontro oltre mezz'ora.*

Nonostante la compagine della destra Tagliamento fosse stata al gran completo, è stata validamente contrastata dai giovani nerazzurri che anche se sconfitti sono usciti a testa alta.

È doveroso affermare che i locali sono stati senz'altro all'altezza della situazione e gli ospiti, forti della maggiore esperienza, sono riusciti a far proprio il risultato consapevoli forse che l'avversario di turno non meritava essere sottovalutato.

La prima rete, era il terzo tentativo, è stata siglata da Gigante su preciso traversone di Bianchini dopo un dosato scambio con Di Tommaso. Il pareggio per la Spal è stato raggiunto da Francescutto che ha deviato imparabilmente un suggerimento di Basso, lo stesso che poi ha portato in vantaggio la propria squadra approfittando di una indecisione della difesa locale.

I locali, trovatisi in svantaggio, si sono stesi in avanti, ma gli ospiti anche se con un certo affanno, sono riusciti a portare in porto la gara il cui risultato è rimasto incerto sino al fischio finale.

Luigi Menon

SECONDA CATEGORIA: GLI SPAREGGI PER LA PROMOZIONE

L'unica vittoria alla Pasianese

Prima giornata di spareggi fra le sei squadre seconde classificate nei gironi di seconda categoria della regione. A Torviscosa si scontravano le due favorite: Casarsa e Medea, che hanno pareggiato. Gli altri due incontri, Pasianese-Julia e Tamai-Vesna si giocavano rispettivamente a Fagagna e a Corno di Rosazzo. Ecco i risultati:

A Fagagna

Pasianese	**2**
Julia	**0**

A Corno di Rosazzo

Tamai	**0**
Vesna	**0**

Casarsa	**1**
Medea	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 4' Benotto; nel s.t. al 50' Morello.
CASARSA: Gnesutta, Colussi II, Chiarotto, Zonta, Colussi I, Morello, Scodeler, Polzot (Zirardo), Scianelli, Serafini, Cernuto.
MEDEA: Politti, Francescon, Bartussi, Gallas II, Tortul, Ulian, Gallas I, Baccari, Bertogna (Cristin), Gavassi, Benotto.

ARBITRO: Cargnelutti di Tolmezzo.

TORVISCOSA — Il Medea è raggiunto dopo cinque minuti di recupero concessi dal signor Cargnelutti che ha interpretato alla lettera il regolamento ed ha fatto proseguire l'incontro per quel lasso di tempo che pazientemente i giocatori e i dirigenti avevano fatto perdere per situazioni che nulla hanno a vedere con il gioco del calcio inteso come tale ed il verdetto espresso dal campo dopo 95' di gioco appare meritato e sofferto.

Appare giusto in quanto il Casarsa, trovatosi in svantaggio di una rete dopo quattro minuti di gioco ha comandato le operazioni per larghi tratti della gara, tentando di riequilibrare il risultato.

Ma pur premendo maggiormente gli uomini di Piccoli non sono riusciti a creare palle gol pulite. Il loro era un attaccare disordinato, con inutili cross da centrocampo, tanto che al Medea all'inizio della ripresa si presentava un'altra buona occasione per raddoppiare.

Comunque a furia di premere e di creare occasioni era logico che prima o poi si segnasse, e così è stato. Politti ha fatto miracoli, ma alla fine su un tiro da fuori area di Morello ha dovuto capitolare.

In definitiva l'incontro di ieri tra le due compagini che vengono indicate come le favorite di questo spareggio tra le seconde qualificate dei sei gironi di seconda categoria è risultato appassionante, agonisticamente assai valido, corso sempre sul filo della massima incertezza e disputato con ritmo sostenuto sull'uno e sull'altro fronte.

Il Casarsa, passato subito in svantaggio come dicevamo, ha fatto di tutto per raddrizzare il risultato. Il Medea, da parte sua, non ha rinunciato a nulla cercando di ribattere colpo su colpo attraverso una buona organizzazione di gioco.

G. C.

Le gare di domenica

Il girone di qualificazione fra le seconde squadre classificate nei sei gironi eliminatori del campionato dilettanti di seconda categoria proseguirà domenica prossima con la seconda giornata. Queste le partite in programma che verranno giocate in campi neutri ancora da stabilire: Medea-Pasianese, Julia-Tamai, Vesna-Casarsa.

1ª CATEGORIA Girone B

Edile Adriatica e Cormonese in Promozione

Edile Adriatica-Gradese 1-3

MARCATORI: nel p.t. al 20' Degrassi; nel s.t. all'11' Pinatti, al 16' Mihich su rigore ed al 34' Patruno.
EDILE ADRIATICA: De Mattia, Schiavon, Mihich, Giuliani, Stagni, Zucca, Francini, Ramani, Pobega, Punis (s.t. Gerin), Smrekar.
GRADESE: Chiusso, Corbatto, Polo, Frausin, Pozzetto, Patruno, Grigolon, Marchesan, Padovan, Degrassi, Pinatti (41' s.t. Pigo).
ARBITRO: Deros di Mossa.

Ritardato ad arte l'inizio di gara di oltre mezz'ora, onde conoscere gli sviluppi dell'incontro fra la Sovrana e l'Opicina, la Gradese è riuscita nel colpo a sorpresa di violare il campo della capolista, al termine di una gara in cui di calcio se ne è visto assai poco, caratterizzata principalmente da eccessi di nervosismo e da un gioco quanto mai duro e spigoloso.

La giornata storta dei padroni di casa veniva evidenziata già nelle battute d'avvio, quando Smrekar imbeccato al limite dell'area, si vedeva respingere dal montante una gran fiondata a portiere ormai battuto. Passavano invece i lagunari al 20', grazie ad una bella conclusione di Degrassi, che dal limite batteva imparabilmente De Mattia, coraggiosamente al suo posto, nonostante il grave lutto.

In inferiorità numerica, l'Edile vedeva vanificarsi i suoi sforzi tendenti al pareggio per un'azione personale di Pinatti, all'11' della ripresa, il quale trovava lo spiraglio giusto per raddoppiare. Si riaccendevano gli animi al 16', quando il signor Deros puniva con il rigore un fallo su Francini: Mihich dal dischetto non falliva.

Dopo l'espulsione di Pobega, gli ospiti consolidavano il vantaggio con Patruno, sugli sviluppi di un calcio piazzato. Per uno spintone ricevuto da Grigolon, una volta messo piede nell'area, rigore anche per la Gradese, ma Degrassi si vedeva egregiamente respingere da De Mattia il tiro

Luciano Zudini

Pieris-San Giovanni 1-1

MARCATORI: p.t., al 7' Santostefano; s.t., al 23' Lebani.
PIERIS: Bonaldo, Grimaldi, Santostefano (Ceolin), Ceschia, Fabris, Sgubin, Bala, Malaroda, Clemente (Carneglia), Peressini, Sclauzero.
SAN GIOVANNI: D'Orlando, Ferluga, Tamburini, Zacchigna, Debelli, Nioctera, Lebani, Del Negro, Romano, Olivo, Gregori (Favento).
ARBITRO: Berti di Latisana.

PIERIS — *Contro ogni previsione i pierissini hanno concluso il campionato con una prova opaca e deludente. Avrebbero potuto stravincere questa importante partita con il San Giovanni, ed invece si sono congedati dal pubblico amico terminando l'incontro con un pareggio affatto convincente e gradito.*

La vittoria è stata ostacolata da un Peressini mancato in pieno e da un Clemente ch'è stato l'ombra di sé stesso. Giustificato il claudicante Sgubin. Vanno invece elogiati Bala, Ceschia e Sclauzero, il contributo dei quali è stato notevole ma vano.

Nei primi quarantacinque minuti i pierissini sono stati nettamente superiori. Passati in vantaggio già al 7' con una bella rete di testa di Santostefano su corner di Bala, i granata mantenevano sempre l'iniziativa ma sciupavano numerosissime occasioni da gol mentre gli ospiti si mettevano in evidenza solo con rare azioni di contropiede.

Nella ripresa le idee dei pierissimi erano meno chiare; ne approfittavano i triestini che al 23' pareggiavano con Lebani il quale batteva Bonaldo dopo essersi agevolmente liberato da quattro avversari. Sulla mezz'ora il generoso Fabris doveva abbandonare il campo per infortunio.

G. M.

RECLAMO GALEONE

La commissione disciplinare della lega nazionale semiprofessionisti per la serie «C/2» ha respinto l'opposizione del Grosseto contro la squalifica fino al 13 maggio 1981 dell'allenatore Galeone.

Cormonese-Muggesana 2-1

MARCATORI: nel p. t. al 6' Lovrecich, al 35' Meroni, nella ripresa al 4' Meroni.
CORMONESE: Cecot, Grion, Montina, Sachet, Cattarin (nel p. t. al 22' Bregant), Persoglia, Meroni (nel s. t. al 44' Mucchiut), Tabai, Petruz, Celia.
MUGGESANA: Baquaba, Bivich, Legovich, Varin, Vichi, Pobega, Perlangeli (nel s. t. al 33' Poropat), Verbich, Lovrecich, Busato, Garofalo.
ARBITRO: Valeri di Latisana.

CORMONS — Festa in casa grigiorossa per la promozione della Cormonese, che dopo due anni di purgatorio sale in Eccellenza, amarezza invece tra le file muggesane per il mancato aggancio. Al termine della gara alcuni tifosi triestini hanno contestato l'arbitro, è volata pure una bottiglietta dinanzi gli spogliatoi, senza compiere nessuno.

Al direttore di gara i muggesani contestano la validità del primo gol cormonese e le espulsioni di Legovich e di Varin. La prima espulsione era sacrosanta, perché il terzino ha scalciato Bregant a gioco fermo; sulla seconda il signor Valeri ha forse calcato troppo la mano, comunque al di là di queste valutazioni arbitrali la Cormonese ha meritato il successo perché è riuscita dopo il gol di svantaggio a recuperare ed assediare la porta di Baquaba giungendo anche al successo pieno.

La cronaca si apre subito al 6' con il gol della Muggesana messo a segno da Lovrecich alla destra di Cecot.

I grigiorossi dopo un attimo di smarrimento hanno iniziato a creare azioni pericolose e al 25' Meroni, la più bella realtà del vivaio cormonese, ed al 27' Bregant sono andati vicini al pareggio colto al 35' da Meroni.

Nella ripresa al 4' la Cormonese è andata in vantaggio ancora con Meroni che ha messo alle spalle di Baquaba da pochi passi. Al 31' è stato espulso Varin per proteste.

F. F.

Fortitudo-Ronchi 2-0

MARCATORE: nel p.t. al 20' e al 45' Fontanot.
FORTITUDO: Scarcia, Sala, Novel, Brazzatti, Baldassin, Pintus, Castellano, Predonzani, Fontanot, Prestifilippo, Pagnoni (dal 16' s.t. Fontanot II).
RONCHI: Zuppicchini (dal 25' s.t. Danielis), Furlan, Snidarich, Furlan, Novelli, Codra, Mazzilli, Fragiacomo, Longo, Sfiligoi, Tiberio (dal 25' s.t. Minin).
ARBITRO: Fabrizio di Cividale.

Da due squadre che non avevano niente da chiedere da questa ultima partita di campionato, è scaturita una gara quanto mai scolorita. L'unico motivo di interesse della gara era rappresentato dall'assillo di Fontanot il quale, in testa alla graduatoria marcatori del proprio girone, in compagnia di Cossutti del Corno, cercava di mettere a segno almeno una rete per vincere, anche se platonicamente, il titolo di capocannoniere del girone. E così è stato.

La Fortitudo è partita alla garibaldina, sempre alla ricerca del suo centravanti, Prestifilippo, Predonzani e Castellano mettevano in continuazione palle al centro dell'area avversaria, e proprio in una di queste, la difesa ospite aveva un'indecisione della quale approfittava Brazzatti per servire il suo compagno Fontanot, appostato al centro dell'area, che non aveva difficoltà a battere Zuppicchini.

Era l'uno a zero per i padroni di casa, i quali non si accontentavano e insistevano all'attacco sempre con il leit motiv rappresentato da Fontanot. Proprio allo scadere del tempo in una mischia, propiziata dallo stesso Fontanot, gli si presentava l'occasione di battere per la seconda volta il portiere ospite.

Due a zero dunque ed a quel punto la gara poteva ritenersi conclusa, anche perché, da parte dei ronchesi c'è stato un certo rilassamento.

Livio Carboni

Ultima giornata

Cormonese-Muggesana	2-1
Corno-Mossa	4-1
Edile Adriatica-Gradese	1-3
Fortitudo-Ronchi	2-0
Lucinico-San Canzian	3-0
Pieris-San Giovanni	1-1
Sovrana-Opicina	1-1
Stock-Isonzo Turriaco	5-1

Edile Adriatica	42	30	15	12	3	40	25
Cormonese	37	30	12	13	5	41	25
Pieris	35	30	12	11	7	37	28
Muggesana	33	30	12	9	9	39	30
San Giovanni	30	30	11	8	11	46	35
Lucinico	30	30	11	8	11	42	33
Corno	30	30	12	6	12	35	33
Fortitudo	30	30	9	12	9	36	36
San Canzian	30	30	10	10	10	31	29
Isonzo Turriaco	29	30	7	15	8	31	29
Gradese	28	30	8	12	10	32	38
Sovrana	28	30	8	12	10	25	32
Ronchi	28	30	8	12	10	26	37
Opicina	27	30	6	14	9	29	36
Stock	26	30	7	12	11	29	34
Mossa	17	30	4	9	17	20	51

Edile Adriatica e Cormonese accedono al campionato di Promozione, Stock, Mossa e Opicina retrocedono in seconda categoria. Il Pieris, terzo classificato, dovrà attendere lo spareggio fra le due squadre seconde parimerito nel girone A. Sarà promosso se vincerà contro la perdente.

Lucinico-San Canzian 3-0

MARCATORI: nel I tempo al 22' Marongiu; nella ripresa al 22' Marongiu e al 28' Persoglia.
LUCINICO: Della Morte, Milotti, Negro, Marongiu (Persoglia), Gabellini, Ghermi, Luisa (Giorgi), Favero, Pussi, Burelli, Terpin.
SAN CANZIAN: Basso, Bardel, Vrech, Bielloni, Vittor, Boscarol, Flaborea, Anzanel, Stabile, Ferro, Canciani (Trevisan).
ARBITRO: Tomasin di Cervignano.

LUCINICO — *Gran finale per il Lucinico che ha chiuso la stagione agonistica rifilando un rotondo 3-0 alla pur volonterosa compagine ospite, che all'andata si era imposta per 2-0. In tal modo la compagine di Trentin ha acciuffato il San Canzian a quota trenta, e platonicamente lo ha scavalcato in virtù della miglior differenza-reti.*

È stata una festa per la squadra di casa, che, alla metà del primo tempo, ha sbloccato il risultato con una prodezza di Marongiu, ripetuta quarantacinque minuti più tardi e rinsaldata dal terzo gol di Persoglia, che è venuto a sostituirlo continuando a marciare sul suo solco di realizzatore.

La gara è stata lievemente turbata dall'espulsione di due dirigenti e di un giocatore (Vittor) del San Canzian, senza però compromettere l'incontro e il dopo-partita. Stavolta il San Canzian ha perso senza scampo ma all'andata aveva tenuto banco.

Il risultato di fine campionato per entrambe le squadre è stato quello di aver guadagnato un punto a partita, quanto è bastato per inserirsi nella zona sicura della classifica. L'allenatore Armando Trentin è stato festeggiato ma è stato ricordato anche il precedente mister (Fabio Zearo) che è rimasto un rispettabile sportivo dal tifo nerazzurro.

La cronaca si limita alle tre segnature, tutte di ottima fattura, scaturite da azioni repentine con reti imparabili che è inutile descrivere. Di grosso livello la prestazione di Marongiu e di Favero, cui diverse società hanno messo gli occhi addosso. Bene però anche gli altri compagni di squadra. Apprezzabile il San Canzian se non altro per la buona volontà.

Franco Piccardi

Sovrana-Opicina 1-1

MARCATORI: nel p.t. AL 34' Botteri e nel s.t. al 37' Visintin G.
SOVRANA: Covi, Filippi, Rados, Ravalico, Francini, Gordini, Canazza, Visintin D. (1' s.t. Tosetto), De Calò (35' p.t. Zaccaria), Botta, Visintin G.
OPICINA: Pin, Stradi, Gabrieli, Vizintin, Gherzil, Vascotto (39' p.t. s.t. Castriotta), Volo (33' s.t. Pecorella), Manzon, Botteri, Venier, Privileggi.
ARBITRO: Scodellaro di San Martino al Tagliamento.
NOTE: Privileggi espulso in fase di recupero per comportamento irriverente nei confronti dell'arbitro.

Una partita nervosa, la cui tensione si è manifestata anche prima dell'inizio, con un ritardo di venti minuti per guadagnare tempo in attesa di notizie dal campo di Guardiella, durante la quale la Sovrana ha sofferto perché sotto di una rete, ma ha poi gioito cogliendo il pareggio-salvezza a soli otto minuti dal termine.

Un incontro così, ha avuto la fortuna di essere stato condotto da un fischietto che sapeva il fatto suo, fischiando giusto e repentinamente e sedando ogni scintilla fra i ventidue contendenti.

La Sovrana era stata sfortunata nel primo tempo, andando vicina alla rete ma subendola con l'unico tiro degli avversari; l'Opicina dal canto suo, aveva tenuto in mano la partita dal momento del vantaggio, per farsi trafiggere a causa di un autentico infortunio della difesa.

La cronaca registra nel primo tempo al 16' una papera di Pin che si lasciava sfuggire la palla senza che nessuno ne approfittasse, un'occasione per De Calò al 31' su cross di Canazza, un tiro dal limite di Venier al 33' cui seguiva la rete un minuto dopo, quando Botteri trovava la zampata vincente dopo un errato disimpegno della difesa.

Nella ripresa la Sovrana premeva alla ricerca del pareggio e vi andava vicina con Botta, Canazza e Tosetto. Covi salvava la sua rete con una prodezza su girata di Privileggi fino a giungere al 37', quando Visintin infilava Pin con un diagonale rasoterra dalla destra

Alessandro Bourlot

Stock-I. Turriaco 5-1

MARCATORI: 20' p.t. Imperatore I; 26' De Bernardi; 30' De Bernardi; 32' Punis; 17' s.t. Savi; 32' Di Benedetto.
STOCK: Crocetti, Muiesan (21' s.t. Mersich), Savron, Podgornik, De Bernardi, Coslovich, Savi, Lacota, Punis, Furlan, (21' s.t. Vicini), Di Benedetto.
ISONZO TURRIACO: Bon (1' s.t. Zorba), Lepre, Imperatore I; Passon, Cosolo I, Menin, Blason, Cosolo II, Imperatore II, Feresin, Zambon.
ARBITRO: Frisano di Mereto di Tomba

Aiutata dagli strafalcioni del portiere avversario Bon, la Stock lascia un buon ricordo ai suoi tifosi (accorsi anche per questo impegno accademico), mediante una partita giocata con la testa e col cuore. L'Isonzo, viceversa, non aveva stimolo alcuno e non ha davvero onorato l'impegno.

Detto che già al 6' De Bernardi coglieva una traversa, ed all'11 Di Benedetto un palo, la cronaca si restringe per forza di cose ai gol. Al 20' Imperatore I parte dalla sua area palla al piede, fa tutto il campo di corsa saltando ogni avversario, e batte Crocetti in uscita: un gran bel gol.

Al 26' una punizione dal limite di De Bernardi si insacca a mezza altezza alla sinistra di Bon. Al 30' è lo stesso De Bernardi da raccogliere una difettosa respinta di Bon, che potrebbe riprendere la palla, ma se la fa sfuggire di mano: rete da un passo. Al 32' segna Punis con tiro dal limite, lento ma angolato, che Bon si fa passare sotto il corpo.

Nella ripresa al 17' segna Savi schiacciando di testa un cross proveniente da destra. Chiude la goleada Di Benedetto al 32' approfittando di un liscio di un difensore.

Una nota, infine, per ricordare che la partita è iniziata in orario: cosa che, stando alle notizie provenienti da altri campi, all'ultima giornata fa sensazione...

Giancarlo Muciaccia

I CAT. GIRONE B

Marcatori

20 **reti**: Fontanot (Fortitudo);
18 **reti**: Cossutti (Corno);
13 **reti**: Clemente (Pieris);
12 **reti**: Favero (Lucinico),

SECONDA CATEGORIA GIRONE F: UN IMPORTANTE RECUPERO

Breg retrocesso: pareggio inutile

Breg	**1**
Zarja	**1**

MARCATORI: nel p.t. al 40' Lenarduzzi; nel s.t. all'8' Perossa.
BREG: Micor (15' s.t. Ghersinich), Albertini, Tritta, Perossa, Dazzara, Pinzin, Cigui (12' s.t. Tull), Zerial, Samez, Yez, Sterni.
ZARJA: Sancin, Dana, Grgic, Franco, Macor, Krizmancic, Razen, Mosetti, Lenarduzzi, Razen V., Samese.

Nonostante il punto conquistato ieri dal Breg sul proprio campo contro uno tranquillo Zarja, l'undici di San Dorligo lascia la seconda categoria all'ultimo posto della graduatoria; tale il responso del campo nell'ultimo recupero di questo torneo, che vede così retrocessi Breg e Giarizzole e la promozione del Costalunga.

Si è trattato della solita partita di fine stagione, giocata solo per onor di firma, con alcuni sprazzi di bel gioco, ma anche senza troppa carica agonistica. È passato prima lo Zarja a cinque minuti dal termine del primo tempo con un tiro dal limite del suo capocannoniere Lenarduzzi (18 le reti all'attivo in questo torneo) ma poi nei primi minuti della ripresa i padroni di casa pareggiavano con il numero quattro Perossa.

Calcio minore

Sui campi di calcio della provincia sono proseguiti fra sabato e ieri i tornei postcampionato riservati a tutte le categorie giovanili.

«COPPA PACCO»

La manifestazione aveva in programma la seconda giornata della fase di qualificazione.

Risultati: Zaule-Muggesana 1-2, Domio-Chiarbola 1-1, Muggesana-San Luigi For You 3-2, Olimpia-Giarizzole 0-6, Portuale-Zaule 5-0, Primorje-Opicina 0-3, Kras-Inter Trieste 0-1.

COPPA «ACQUAVITA»

Ha preso il via ieri la fase di qualificazione di questo torneo che vede impegnate ventuno squadre suddivise in quattro gironi.

Risultati: Muggesana-Fortitudo 2-1, Roianese-San Luigi For You 2-0, Portuale-Olimpia 0-0, Esperia San Giovanni-Chiarbola 0-2, Giarizzole-Domio 0-2, Costalunga-San Vito 0-3.

COPPA «Maier»

Il torneo ha dato vita ieri alla seconda giornata della fase eliminatoria.

Risultati: Sant'Andrea A-Zaule 1-1, Montebello-San Sergio 0-5, San Luigi For You Ponziana 1-1, Sant'Andrea B-San Vito 0-3, Inter San Sergio-Soncini 0-5, Costalunga-Chiarbola 0-0, Don Bosco-Rosandra 1-0, Breg-Muggesana 0-1.

Proseguono le finali del torneo esordienti

Sono proseguite nei giorni scorsi le finali per i titoli provinciali dei campionati triestini esordienti

Il Soncini, grande favorito, continua a dettare legge, anche se ieri è stato costretto al pareggio dalla Libertas.

Risultati: Supercaffè-Chiarbola 1-0, Ponziana-Soncini 1-3, Libertas-Giarizzole 1-0, Soncini-Libertas 0-0, Chiarbola-Ponziana 1-1, Giarizzole-Supercaffè 0-0.

BAXTER: CARLI

La commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha respinto il ricorso della Baxter avverso la decisione del giudice sportivo di squalificare a vita il giocatore Marino Carli. La commissione ha confermato quindi il ritiro della tessera al giocatore triestino.

Clima di vigilia per il «Giro»

In serata cominceranno ad arrivare a Trieste i corridori, i tecnici, i membri dell'organizzazione del 64.o Giro d'Italia. Domani pomeriggio in piazza Unità d'Italia (alla stazione marittima se il tempo sarà inclemente) ci sarà la punzonatura, che è un ritrovarsi di vecchi amici (o nemici), uno studiarsi, uno scambiarsi opinioni, un modo per studiare gli avversari.

La grande kermesse che per quasi un mese si snoderà sulle strade della penisola, seguita da milioni di italiani, appassionati di sempre o di un giorno, sta per scattare. Da Trieste giù verso il più profondo Sud e poi di nuovo in lunga risalita verso le montagne — che ancora una volta saranno decisive — e la conclusione della grande corsa della Gazzetta dello Sport; per due ore, ogni giorno, le fatiche dei ciclisti arriveranno sugli schermi di ogni casa, di ogni bar, perché la televisione ha predisposto un ampio servizio, della quotidiana durata di due ore: e speriamo che le immagini siano sempre all'altezza dell'avvenimento.

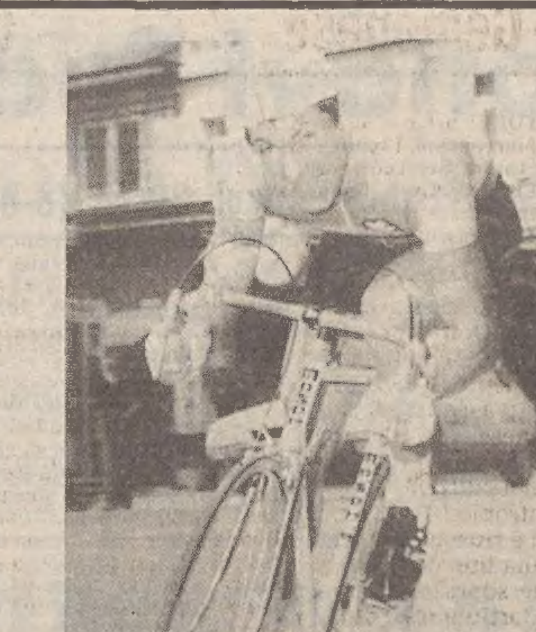
Centotrenta saranno i corridori che si presenteranno mercoledì in piazza Unità alla partenza del «prologo» a cronometro: una sgroppata veloce di poco meno di sette chilometri e mezzo che dovrà designare chi vestirà la prima maglia rosa nella tappa Trieste-Bibione: una maglia rosa forse destinata a durare poco, perché già al pomeriggio di giovedì la seconda tappa, una «cronometro a squadre» (da Lignano a Bibione) potrebbe creare sconvolgimenti: Torriani ha preso le sue misure per non far dormire sonni tranquilli né ai corridori né ai loro direttori sportivi, né ai suiveurs né tanto meno agli appassionati.

Centotrenta corridori, dicevamo: divisi in tredici squadre, nomi già tutti ufficialmente resi noti meno quello del decimo componente della squadra della «Sammontana-Benotto», cioè dell'ultimo gregario di Visentini, il giovane bello del ciclismo italiano messosi in luce al Giro dell'anno scorso, recente vincitore del Giro del Trentino.

Quattro squadre sono tutte composte da stranieri: la «Cilo-Aufina», che comprende dieci svizzeri; la «Gemeaz Cusin Zor-Helio», che è tutta formata da spagnoli; la «Kotter's-Gbc», con sei tedeschi, un belga, un olandese e completata da due italiani; la «Safir-Galli Maillard» in cui si schierano nove belgi e un austriaco. Stranieri sono poi presenti nella «Bianchi-Piaggio» (un norvegese, uno svizzero, due svedesi), nella «Fam-Cucine Campagnolo» (un tedesco), nella «Inoxpran» (due danesi), nella «Magniflex-Olmo» (un norvegese ed uno svedese), nella «Santini Selle Italia» (un belga).

Chi sono i favoriti? Prima di tutti, senza dubbio Giuseppe Saronni e Francesco Moser; ma con titoli validissimi si presentano lo spagnolo Ruperez, il nostro Battaglin che ha appena concluso trionfalmente la sua partecipazione alla Vuelta in Spagna, il tedesco Thurau, che arriva a Trieste subito dopo aver concluso una luna di miele «volante», il belga Peters ed ancora Visentini e Beccia. E poi le «sorprese»: e ci sono almeno una mezza dozzina di corridori che aspirano ad inserirsi al vertice della grande corsa a tappe italiana.

E. R.



Zambana: Moser precede Hinault

TRENTO – Successo di Francesco Moser nel nono circuito internazionale degli assi, svoltosi ieri pomeriggio a Zambana.

La vittoria è scaturita al termine di una fuga a due, cominciata da Hinault al 23.mo giro. Hinault, sganciatosi dal gruppo, è riuscito a raggiungere Moser ed a compiere in tandem gli ultimi due giri. Alla fine ha comunque prevalso di stretta misura Francesco Moser, che ha tagliato il traguardo in volata.

Battaglin in trionfo nella «Vuelta» «Romandia»: Saronni cede a Prim

MADRID — Giovanni Battaglin ha vinto il Giro ciclistico di Spagna. La diciannovesima e ultima tappa della «Vuelta», su un circuito urbano di 84 chilometri a Madrid, è stata vinta dallo spagnolo Javier Cedena.

«E' la vittoria più importante della mia carriera. E' meraviglioso» ha detto Battaglin al traguardo, subito affiancato da Davide Boifava, suo direttore sportivo, che ha commentato: «E' stata una affermazione difficile. L'esito finale, cioè il trionfo di Battaglin, ha compensato le grandi fatiche che Giovanni ha sopportato durante tutta la corsa».

Ed ecco come il capitano della Inoxpran ha spiegato la sua vittoria nella «Vuelta»: «Gli spagnoli mi hanno attaccato in forze in più riprese, ma con l'aiuto della squadra ho sempre potuto sventare ogni tentativo. Avevamo studiato attentamente il percorso, e già sapevo che, con il vantaggio accumulato prima delle due tappe finali, la vittoria non mi sarebbe più sfuggita. E così è stato».

ORDINE D'ARRIVO

1) Javier Cedena (Spa) 1 ora 55'22"; 2) Schipper (Ola) s.t.; 3) Mentheour (Fra) a 47"; 4) Van der Meer (Ola) s.t.; 5) Andersen (Dan) s.t.; 6) Garcia (Spa) s.t.

CLASSIFICA FINALE

1) Giovanni Battaglin (Ita) in 98 ore 04'49"; 2) Munoz (Spa) a 2'09"; 3) Belda (Spa) a 2'29"; 4) Marcussen (Dan) a 3'33"; 5) Coll (Spa) a 4'26"; 6) Arroyo (Spa) a 4'30"; 7) Laguia (Spa) a 6'05"; 8) Ruperez (Spa) a 7'09".

GINEVRA — Tommy Prim, lo svedese della Bianchi-Piaggio, ha vinto, con una certa sorpresa, il Giro ciclistico di Romandia battendo il grande favorito Giuseppe Saronni. A 26 anni, Prim ha ottenuto al sua prima grande vittoria in una corsa a tappe. Dopo Goesta Petersson nel 1970, Tommy Prim è il secondo svedese a iscrivere il suo nome nell'albo di Giro di Romandia.

Prim, che aveva indossato la maglia verde del primato al termine della quarta tappa da Anzere a Martigny, ha conservato il primo posto nell'ultima giornata aumentando persino il suo vantaggio su Saronni nella frazione conclusiva a cronometro, disputatasi a Vernier nei pressi di Ginevra. In mattinata, nella semitappa in linea Martigny-Vernier, Prim aveva corso un grosso rischio per una massiccia offensiva del francese Bernaudeau, virtualmente primo in classifica.

ORDINE D'ARRIVO

Frazione in linea: 1) Johan Van de Velde (Ola) 3 ore 12'02"; 2) Cinklin (Rft) s.t.; 3) Winnen (Ola) s.t.; 4) Friou (Fra) a 19"; 5) Pevenage (Bel); 6) Summartter (Svi).

Frazione a cronometro: 1) Gerrie Knetemann (Ola) in 36'38"; 2) Willems (Bel) a 6"; 3) Prim (Sve) a 1'08"; 4) Gisiger (Svi) a 1'11"; 5) Laurent (Fra) a 1'22"; 6) Saronni (Ita) a 1'23"; 7) Maas (Ola) a 1'29".

CLASSIFICA FINALE

1) Tommy Prim (Sve) in 21 ore 54'15"; 2) Saronni (Ita) a 27"; 3) Winner (Ola) a 1'27"; 4) Laurent (Fra) a 1'31"; 5) Agostinho (Por) a 2'16"; 6) Baronchelli (Ita) a 2'45".

MOTOMONDIALE: NESSUN SUCCESSO ITALIANO NEL GRAN PREMIO DELLE NAZIONI

Roberts domina e vince a Monza Deludente la prova di Lucchinelli

MONZA — Kenny Roberts ha rivendicato i diritti della sua grande classe anche a Monza, e la sua Yamaha ha dimostrato di poter erogare un numero di cavalli proibitivo per tutti gli altri, anche sotto la pioggia. Non c'è stato nulla da fare per nessuno degli avversari.

La grande delusione è venuta da Lucchinelli, il migliore in prova, che sembrava determinato a cogliere proprio qui a Monza la sua prima vittoria in questo mondiale '81, la seconda a livello internazionale nella classe 500. Lo spezzino non solo però non è riuscito a battere Roberts, ma ha disputato una gara in retroguardia, giungendo alla fine soltanto quinto grazie ai ritiri di molti suoi avversari.

La gara non ha avuto storia: Roberts è scappato in testa fin dall'abbassarsi della bandierina e non ha mai mollato il primo posto fino alla fine.

Lo spagnolo Ricardo Tormo su «Bultaco» si era aggiudicato in precedenza la prima gara di questo 59.mo Gran premio delle Nazioni, che ha riportato a Monza, dopo otto anni di assenza, il motociclismo internazionale. Una giornata fredda con un pubblico di circa 20 mila persone ha salutato questa quarta prova del campionato mondiale, la prima però per la classe 50.

In questa gara favoritissimi erano la svizzero Dorflinger, che nelle quattro tornate di prova aveva sempre ottenuto il miglior tempo, ed appunto lo spagnolo Tormo. Più veloce la Kraidler dello svizzero, più agile la Bultaco dello spagnolo. È stato Tormo a passare in vantaggio e non ha mai abbandonato la prima posizione.

Nella classe 125, giunta alla quarta prova mondiale, Bertin è partito in testa ed ha finito con grande vantaggio sul secondo arrivato, il romagnolo Reggiani.

Soltanto sei centesimi di secondo hanno diviso nella gara delle 350 il campione del mondo in carica, il sudafricano Ekerold, e il suo più acerrimo rivale, il tedesco Mang. È stata una gara molto bella ed i due migliori esponenti di questa classe sono stati divisi, durante la gara, al massimo di mezzo secondo.

I due piloti hanno fatto gara a parte superandosi innumerevoli volte nei lunghi rettifili del circuito o alla parabolica. Con questa vittoria Ekerold si avvicina nella classifica mondiale al rivale Mang.

La pista di Monza non ha evidentemente portato fortuna a Mang, che anche nella classe 250 era considerato il grande favorito. Nelle prove Mang aveva ottenuto a grande distanza tutti gli avversari, ma non è riuscito a fare la stessa cosa in gara. La sua potente Kawasaki, che lo aveva tenuto in testa per 18 dei 20 giri, ha nettamente ceduto nelle ultime due tornate consentendo al francese Saul e all'italiano Massimiani di superarlo proprio alla fine.

ULTIMA ORA

Il vincitore della «250» il francese Eric Saul a tarda notte è stato squalificato; la vittoria va a Massimiani.

Ordini d'arrivo

Classe 50: 1) Ricardo Tormo (Spa) su Bultaco in 34'40"65; 2) Dorflinger (Svi) su Kreidler a 0"42; 3) Klein (Rft) su Kreidler a 58"98; 4) Ascareggi (Ita) su Minarelli a 1'03"87; 5) Timmer (Ola) su Bultaco 1'17"92.

Classe 125: 1) Guy Bertin (Fra) su Sanvenero in 44'9"28; 2) Reggiani (Ita) su Minarelli a 20"59; 3) Bolle (Fra) su Motobecane a 1'05"58; 4) Nieto (Spa) su Minarelli a 1'49"90; 5) Muller (Svi) su Mba a 1'57"91.

Classe 250: 1) Eric Saul (Fra) su Yamaha in 46'12"23; 2) Massimiani (Ita) su «Ad Majora» in 46'22"18; 3) Mang (Rft) su Kawasaki in 46'22"96; 4) Wimmer (Rft) su Yamaha in 46'56"64; 5) Fernandez (Spa) su Bimota in 46'58"07.

Classe 350: 1) John Ekerold (Saf) su Bimota in 44'11"03; 2) Mang (Rft) su Kawasaki 44'11"09; 3) Matteoni (Ita) su Yamaha 44'26"98; 4) Fernandez (Fra) su Yamaha 44'41"40; 5) Saul (Fra) su Yamaha 44'50"44.

Classe 500: 1) Kenny Roberts (Usa) su Yamaha in 52'02"10; 2) Crosby (Nzl) su Suzuki a 4'65"; 3) Sheene (Gbr) Yamaha a 8'15"; 4) Van Dulmen (Ola) su Yamaha a 33'48; 5) Lucchinelli (Ita) su Suzuki a 36"17.

Classifiche mondiali

Classe 125: 1) Nieto p. 53; 2) Reggiani 36; 3) Muller 21; 4) Bolle 20; 5) Dorflinger 17.

Classe 250: 1) Mang p. 25; 2) Baldè 22; 3) Saul 19; 4) Massimiani 12.

Classe 350: 1) Mang p. 43; 2) Ekerold 40; 3) Fernandez 31; 4) Lavado 19; 5) Saul ed Espie 18.

Classe 500: 1) Roberts p. 30; 2) Mamola 27; 3) Crosby 24; 4) Sheene 23; 5) Van Dulmen 22.

A DUBLINO CONTRO NASH

Gibilisco per k.o. europeo «leggeri»

DUBLINO — L'italiano Joe Gibilisco ha conquistato il titolo europeo dei pesi leggeri battendo per k.o. alla sesta ripresa il detentore del titolo, l'irlandese Charlie Nash.

Una seconda corona continentale giunge così ad arricchire il curriculum italiano nell'ambiente del pugilato. Dopo i successi di Nati è Gibilisco, un siciliano cresciuto in Australia, a rinverdire i vecchi fasti della boxe nazionale. L'oriundo, erede della tradizione di Mattioli, è un picchiatore un po' debole in difesa, incalzante nella sua azione frontale e dotato di una notevole carica nervosa.

Notizie in breve

Il Gran premio Roma a due svedesi

VALLELUNGA — Due svedesi si sono imposti ieri nel Gran premio Roma di formula 2 svoltosi all'autodromo di Vallelunga. La vittoria è andata al ventisettenne Eje Elgh su Maurer mm 81 Bmw, mentre al secondo posto si è piazzato Steffan Johansson su Toleman T-850 Hart. Corrado Fabi, primo degli italiani, ha ottenuto un ottimo quarto posto con la March Malboro 812 Bmw, preceduto dal compagno di scuderia, il belga Thierry Boutsen.

In classifica europea Johansson mantiene la posizione di leader con 19 punti, ma Elgh con questa vittoria è arrivato ad un sol punto.

Silverstone: vince la Porsche.

SILVERSTONE — La Porsche 935 di Grohs-Rohrl ha vinto la sei ore automobilistica di Silverstone valevole per il campionato mondiale marche. Seguono la Bmw M1 (Bell-O'Rowite); la Porsche 908 (Brun-Jordan); la Osella Ba9 (Francia-Lombardi; la Porsche 935 (Doren-Laessi); la Porsche 935 (Akin-Lovet); la Lancia Montecarlo Turbo (Gabbiani-Schoen-Pianta), prima della divisione fino a duemila cmc, la Mazda (Terada-Percy).

Garlate: vince Todeschini

GARLATE — Giuseppe Todeschini ha vinto per la seconda volta la classica gara dei 100 km di Garlate di motonautica. Scattato al comando sino dai primi istanti non ha avuto problemi a controllare gli avversari, mentre il secondo posto andava a Adrianodoc.

Nella categoria 5000 cc, si è registrato il successo di Carlo Forno che ha preceduto Arturo Bernasconi e Bruno Malugani. Nella gara nazionale degli entrobordo sport classe 2000 si è imposto Ugo Riva.

Un lutto ha colpito il mondo della motonautica. Il pilota Alberto Riva, 53 anni, di Paina (Milano) è morto ieri pomeriggio a Garlate nel corso della gara. Al decimo giro di circuito Riva si è sentito male ed è riuscito a portare il suo scafo a insabbiarsi in un boschetto sulla riva del lago: quando è stato raggiunto dalla squadra di soccorso l'anziano motonauta era già morto. Secondo il referto dei medici Riva è morto in seguito ad un collasso cardiaco.

Tennis: internazionali femminili

PERUGIA — La tennista statunitense Chris Evert-Lloyd ha vinto, per la seconda volta consecutiva, gli internazionali femminili d'Italia di tennis, battendo in finale la romena Virginia Ruzici per 6-1, 6-2.

L'americana, che è definita la «reginetta» del tennis mondiale, si è assicurata la vittoria in un match durato un'ora e quindici minuti che è stato molto appassionante soltanto per alcune fasi in quanto, praticamente, la Evert ha lasciato alla Ruzici soltanto tre games siglando un 6-1 e un 6-2.

Soling: si afferma Fogh

ANZIO — Il canadese Fogh ha vinto la prima regata dell'undicesimo campionato mondiale di classe Soling che si concluderà sabato prossimo nelle acque del Golfo di Anzio.

La ricomparsa dello scirocco ha reso possibile il recupero della prova annullata l'altro ieri. Sulla scia del vincitore si sono piazzati ieri il greco Boudouris, il tedesco Geis, l'australiano Harn, e l'italiano Milone.

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 19 del 10/5/81:

1ª CORSA:	1) Glint of Gold	2
	2) My Franky	1
2ª CORSA:	1) Maiorato	2
	2) Top of the Charts	1
3ª CORSA:	1) Maioese	x
	2) Osmarò	1
4ª CORSA:	1) Demeio	2
	2) Monte Marcello	x
5ª CORSA:	1) Cristodemo	x
	2) Desirizza	x
6ª CORSA:	1) Arbiano	1
	2) Livily	2

Quote Totip

Ai 12 vincitori con 12 punti, sette milioni 985 mila 650 lire; ai 342 vincitori con undici punti, 275 mila lire; ai 2864 vincitori con dieci punti, 32 mila 500 lire.

AGLI EUROPEI DILETTANTI DI PUGILATO

L'oro per Damiani Argento a Russolillo

TAMPERE — Grossa sorpresa nell'ultima finale dei campionati europei dilettanti di pugilato. L'italiano Francesco Damiani ha battuto ai punti il grande favorito sovietico Viacheslav Jakovlev conquistando la medaglia d'oro nella categoria supermassimi.

Bella anche la prestazione, nella categoria dei leggeri, dell'altro connazionale Carlo Russolillo che si è aggiudicato la medaglia d'argento. Russolillo è stato sconfitto ai punti in finale (verdetto unanime dei cinque giudici) dal sovietico Viktor Rybakov, al suo terzo titolo europeo.

I RISULTATI

Minimosca (kg 48): Ismail Mustafov (Bul) batte Dietmar Geilich (Rdt) ai punti (5-0)

Mosca (kg 51): Peter Lessov (Bul) batte Constantin Titoiu (Rom) ai punti (5-0)

Gallo (kg 54): Viktor Miroshneichenko (Urss) batte Sami Buzoli (Jug) ai punti (5-0)

Piuma (kg 57): Richard Nowakowski (Rdt) batte Krzystof Kosedowski (Pol) ai punti (4-1)

Leggeri (kg 60): Viktor Rybakov (Urss) batte Carlo Russolillo (Ita) ai punti (5-0)

Superleggeri (kg 63,500): Vassili Shyshev (Urss) batte Mirko Puzovic (Jug) ai punti (5-0)

Welter (kg 67): Serik Konakbaev (Urss) batte K. H. Kruger (Rdt) ai punti (5-0)

Superwelter (kg 71): Aleksander Koshkine (Urss) batte Miodrag Perunovic (Jug) ai punti (4-1)

Medi (kg 75): Youri Torbek (Urss) batte Pedro Van Raamsdonck (Ola) ai punti (4-1)

Mediomassimi (kg 81): Aleksander Krupine (Urss) batte Georgica Donici (Rom) ai punti (4-1)

Massimi (kg 91): Aleksandr Jagubkine (Urss) batte Jurgen Fanghanel (Rdt) ai punti (5-0)

Supermassimi (oltre kg 91): Francesco Damiani (Ita) batte Viacheslav Jakovlev (Urss) ai punti (5-0)

ALLO CECOSLOVACCO KOBA L'ULTIMO TRAGUARDO DI LUBIANA

A Galik l'Alpe Adria

LUBIANA — La recita dell'atto finale della XV «Alpe Adria» diretta ieri dal cecoslovacco Koba, palcoscenico l'anello di Grosuplje, non ha — com'era nelle previsioni — modificato le «fortune» dei primi attori di questo giro ciclistico internazionale per dilettanti, vinto dal cecoslovacco Pavel Galik che sin dal secondo giorno di corsa aveva indossato la maglia gialla.

I rapporti di forza già ben delineatisi nel corso della seconda frazione, hanno in gran parte rispettato i pronostici che vedevano nettamente favoriti gli atleti dell'Est. La palma di migliore squadra è andata ai tedeschi orientali, che in Hubert Dennstedt hanno trovato il trascinatore di una formazione regolare ed affiatata. Gli italiani comunque non hanno sfigurato affatto, conquistando dei bei piazzamenti nelle singole tappe, pur non emergendo nella classifica a squadre.

Ieri, dunque, l'ultima tappa: 140 chilometri di continuo saliscendi che hanno impegnato duramente gli 83 partecipanti rimasti in gara. La prima fuga di una certa consistenza era opera del triestino Tarlao, che per otto chilometri riusciva a distanziare gli inseguitori.

Ai piedi degli ultimi nove chilometri di salita cinque erano i componenti di un drappello che lasciava più di cinquecento metri tra sé e il gruppo: gli jugoslavi Zaubi e Povirk, i cecoslovacchi Koba e Stuckij, il tedesco orientale Dennstedt. Zaubi cedeva il passo lungo i primi tornanti e lo sprint finale dei quattro favoriva Koba, seguito dal tedesco e dall'altro cecoslovacco.

Pierpaolo Garofalo

Ordine d'arrivo

1) Koba (Cec) in 3 h 29'16", alla media di km/h 40,160; 2) Dennstedt (Ddr) s.t.; 3) Stucklj (Cec), s.t.; 4) Povirk s.t.; 5) Tuchevardov (Urss) in 3 h 29'24".

Classifica generale

1) Galik (Cec) in 20h, 48' 41"; 2) Rucki (Cec) s.t.; 3) Spalti (Lie) in 20h, 48'52"; 4) Takacs (Ung) s.t.; 5) Koba (Cec) in 20 h, 50'17".

Classifica a squadre

1) Germania orientale in 62 h 29'37"; 3) Bohumin (Cec) s.t.; 3) Cssr Inter (Cec) s.t.

IPPICA: DERBY

La novantaseiesima edizione del «Derby» con 90 milioni di premio è stata vinta da Glint of Gold montato da J. Matthias. Secondo si è classificato My Franky, montato da G. Starkey; terzo Bold Brigadier, montato da W. Carson.

Le corse in regione

UDINE — A Faedis, organizzata dal Gs K2 Udine con il Gs Mobil Nord, si è svolta la gara esordienti che ha visto cinquanta atleti al via. Dopo un avvio in sordina la corsa si è improvvisamente animata all'uscita di Faedis sulla salitella verso la chiusa. Un allungo di Parutti provocava la selezione: Del Savio e Del Pin erano pronti a rispondere, e i tre prendevano convinzione e di buon accordo davano inizio alla fuga che li avrebbe portati al traguardo.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Del Pin Stefano (Ricreativa Morsano Banelli di Concina) che percorre i 29 chilometri in 48 minuti, alla media di 36,250; 2) Del Savio (Velo club Aviano) s.t.; 3) Baruzzi (Gs Libertas Tendepratic Cereseto) s.t.; 4) Sperotto (Società ciclistica La Puiese) a 1'15"; 5) Sgarbozza (Società La Puiese) s.t.; 6) Puiatti (Sc Cordenonese) s.t.; 7) Einos Dardengo (Sc Sacilese) s.t.; 8) Vettorel (Sc La Puiese) s.t.; 9) Battiston (Sc La Puiese) s.t.; 10) Papinutto (Gs Libertas Tendepratic Cereseto) s.t.; 11) Clarini (Gs Libertas Tendepratic Cereseto) s.t.; 12) Bortolussi (Sc Portogruaro) s.t.

CORVA — Organizzato dal gruppo sportivo Corva si è svolto il gran premio cooperativa di Corva, valido come finale provinciale per giovanissimi che ha qualificato i primi sette arrivati delle finali regionali di Pieris. Il percorso era un circuito di km 2 circa da ripetersi più volte a seconda della categoria. I partecipanti alle gare erano in totale 146.

CATEGORIA A/1: 1) Fogolin Germano (Pedale Sanvitese); 2) D'Andrea Rudi (Pedale Sanvitese); 3) Venuti Giancarlo (Pedale Sanvitese).

CATEGORIA A/2: 1) Sigalotti Michele (Pedale Sanvitese); 2) Lorenzon Livio (Società ciclistica Azzanese); 3) Dalla Bona Mauro (Società ciclistica La Puiese).

CATEGORIA A/3: 1) Rigo Massimo (Pedale Sanvitese); 2) Dario Denis (Gruppo ciclistico Bania); 3) Tomè Costantino (Società ciclistica Sacilese).

CATEGORIA B/1: 1) Barnaba Ivan (Azzanese); 2) Spinaccè Max (Fontanafredda); 3) Pilosio Roberto (Azzanese).

CATEGORIA B/2: 1) Alsenore Gianluca (Pedale Sanvitese); 2) Ronchese Gianni (Fontanafredda); 3) Zanette Denis (Società ciclistica Sacilese).

GRUPPO C/1: 1) Zorzetto Pierangelo (Gruppo sportivo Caneva); 2) Zoccolan Massimiliano (Pedale Sanvitese); 3) Mascherin Tierry (Azzanese).

CATEGORIA C/2: 1) Tesolin Valentino (Azzanese); 2) Beraldo Maurizio (Azzanese); 3) Danelon Angelo (Azzanese).

CATEGORIA C/3: 1) Romanu Moreno (Veloclub Battiflex).

MONFALCONE — Con un'azzeccata sortita nel finale di gara, Stefano Lot, della «Bottecchia Supermercato da Ugo», si è aggiudicato il V trofeo «Ceramiche Brunetta» per allievi organizzato dalla Ciclistica Monfalconese. La competizione, cui era pure abbinato il decimo trofeo «De Pellegrin» è risultata interessante e combattuta lungo i 64 chilometri del percorso.

I. G.

ORDINE DI ARRIVO: 1) Lot Stefano (C.O. Bottecchia S.M. d. U.) che compie i 64 chilometri del percorso in un'ora e 45' alla media di km/h 36,571; 2) Basaldella Ivan (Sc Fontanafredda) s.t.; 3) Florenin Fabio (Pedale Ronchese Cicli Canesin) s.t.; 4) Masat Mauro (Ac Pieris Arr. Tellini) s.t.; 5) Marinig Claudio (Velo club Cividale Valnatisone) s.t.

BRUGNERA — Medie orarie assai elevate hanno caratterizzato il gran premio «Bar pizzeria da Ciccio», svoltosi a Brugnera e ben organizzato dal gruppo sportivo San Giovanni di Livenza. Le due gare si sono disputate su un circuito cittadino di 4 chilometri da ripetersi più volte, e sono state seguite, come sempre accade in questi casi, da un folto e interessato pubblico che ha potuto assistere a due gare combattute e spettacolari.

CAT. C e D (percorso di 40 chilometri, media oraria di 42,560 km/h); 1) De Rovere (Fontanafredda); 2) Vendramini (Meschio); 3) Serafin (Mobili Fracas).

CAT. A e B (percorso di 48 chilometri, media oraria di 42,800 km/h); 1) Chies (Ct Cansiglio); 2) Biondo (Coop); 3) Rosolen (S. Lucia di Piave).

NEL PREMIO «GIORGIO JEGHER» SI RIPETE L'ALLIEVO DI GIUSEPPE GUZZINATI

Zardoz ipoteca nel lancio il suo successo

Bis di Zardoz nel Premio Giorgio Jegher l'evento trottistico che ha richiamato a Montebello il pubblico dei grandi momenti. Vincitore lo scorso anno, il campione di Giuseppe Guzzinati si è ripetuto, copiando fra l'altro il cliché di corsa che l'aveva messo in luce nella passata edizione.

Zardoz in testa è difficile da battere per chiunque, se poi lo si lascia in pace per un chilometro (passato sul piede di 1.21) raggiungerlo diventa impresa impossibile anche per un soggetto in ordine smagliante come Enriquillo che, pur scatenandosi nella dirittura conclusiva, non è potuto andare oltre la piazza d'onore.

C'era stata una frazione al fulmicotone per la conquista del comando (misurati in 14 netti i primi 200 metri) fra Forfar e Zardoz, ma poi la rottura di Forfar in curva ha dato via libera al figlio di Dart Hanover che poi si è permesso oltre un giro all'insegna della... scampagnata. Si era supposta ad una stretta di Zardoz a Forfar nell'accesa diatriba iniziale, ma, visto e rivisto il film, nulla è emerso.

Senza ombre dunque il successo di Zardoz che dopo la rottura di Forfar è stato gradatamente avvicinato dal compagno di allenamento Ceox, più fortunato di Enriquillo nella delicata fase sulla prima curva che vedeva appunto Enriquillo bloccato al seguito di Forfar. Kendermann era riuscito a scavalcare il falloso Forfar e a mettersi secondo dietro a Zardoz, mentre Enriquillo, nel timore di rimanere imbottigliato, lottava strenuamente con Ortles dopo mezzo giro, riuscendo a filtrare nella scia di Ceox.

Pertanto sulla seconda curva, mentre Zardoz guidava con comodo, seguivano Kendermann, con Ceox di fuori, quindi Forfar affiancato da Enriquillo che si era nel frattempo liberato di Ortles, e poi nelle posizioni di coda Fermo e Fusto. Nulla mutava al passaggio. Ovviamente, dopo una fase di corsa statica, all'avanguardia Zardoz pensava bene di aprire i rubinetti nella dirittura di fronte all'arrivo. Allungava infatti deciso il cavallo di Giuseppe Guzzinati, mentre Ceox ed Enriquillo non lo perdevano d'occhio e proprio Enriquillo, sulla piegata finale, scattava all'esterno provocando la reazione di Ceox con Kendermann che non reggeva il passo venendo arrocato all'ingresso in dirittura da Forfar. Insisteva ancora Zardoz nella retta finale (da 1.15 gli ultimi 500 metri del portacolori della Gianita Frar), mentre Enriquillo con poderose bordate induceva alla resa Ceox per finire a scorta del vincitore. Anche Forfar finiva molto forte tanto da acciuffare e battere proprio sul palo di un niente Ceox. Fuori quadro Kendermann a precedere Fermo, Ortles e il vessillifero locale Fusto impossibilitato ad inserirsi in questo consesso.

Quindi uno Zardoz bis, emulo di Qualto e Gladio che sono stati gli unici in precedenza a iscrivere due volte il loro nome nell'albo d'oro del «Giorgio Jegher».

Enriquillo ha corso bene, magari facendosi vedere soltanto negli ultimi 250 metri. Per il cavallo di Vivaldo Baldi fattori negativi si sono dimostrati l'avvio in seconda fila e l'errore di Forfar che l'ha sacrificato sulla prima curva, ma in dirittura il figlio di Pasternak ha dimostrato tutta la sua potenza.

Forfar dal canto suo si è comportato in maniera esemplare dopo l'errore, rendendosi interprete di una chiusa maiuscola, mentre Ceox ha pagato alla distanza il percorso interamente allo scoperto, un po' addolcito dalla blanda andatura di Zardoz nella prima parte.

Gli altri ai posti che si prevedeva, con Kendermann che si è difeso a denti stretti finché ha potuto, con Fermo che ha corso di rimessa senza poter interferire all'epilogo per la carenza di andatura nella prima parte, con Ortles che si è visto per un bel guizzo in partenza ma che poi è rientrato gradatamente nei ranghi e con Fusto che ha corso praticamente per prendersi l'applauso campanilistico di sortita.

In un pomeriggio dove soltanto Walter Martignoni, con Fiodor, si è imposto fra i guidatori locali, si è ammirata la scattante canadese Bevi, vincitrice per distacco del sottoclu Premio Glauco Jegher.

Per il resto, uno «show» dei driver fuori... piazza, iniziato da Gianfranco Cardin con la grigia Ertana in apertura, e proseguito da Vittorio Guzzinati con il 3 anni Amleto Red (1.20.7 nonostante un errore iniziale), ancora Rivara, che non ha avuto problemi con il grigio Rameau Bi (1.20.6 in campo di 4 anni), con il gentlemen Franco Fraccari in Sulky a Fraberg, e, in chiusura, con Vivaldo Baldi che cesellava Innario in una inconsueta corsa all'attesa.

Mario Germani



Montebello — Zardoz tiene a bada Enriquillo. Nel riquadro il prefetto Marrosu premia Giuseppe Guzzinati *(Italfoto)*

I RISULTATI

PREMIO DEL CAVALLO (metri 1660): 1) Ertana (G. Cardin), 2) Finaxa. 7 part. Tempo al km 1'22"7. Tot.: 36; 17, 23; (92). PREMIO ALLEVAMENTO PRIMAVERA (metri 1660): 1) Amleto Red (V. Guzzinati), 2) Ala Effe. 5 part. Tempo al km 1'20"7. Tot.: 19; 14, 13; (22). 51. PREMIO DELL'ARTE (metri 1660): 1) Rameau Bi (M. Rivara), 2) Sentiero. 6 part. Tempo al km 1'20"6. Tot.: 13; 13, 20; (42). 25. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 40.670 per 500 lire. PREMIO DELLA SCIENZA (metri 1660): 1) Frabergo (F. Fraccari jr.), 2) Camp David. 6 part. Tempo al km 1'21"8. Tot.: 23; 17, 23; (103) 25. PREMIO DEL LAVORO (metri 1680): 1) Fiodor (W. Martignoni), 2) Galoppo, 3) Fraghe. 8 part. Tempo al km 1'23". Tot.: 45; 16, 14, 15; (77). 94. PREMIO GIORGIO JEGHER (metri 1660): 1) Zardoz (G. Guzzinati), 2) Enriquillo, 3) Forfar, 4) Ceox. 8 part. Tempo al km 1'18"7. Tot.: 24; 16, 14, 16; (48). 111. PREMIO GLAUCO JEGHER (metri 2070): 1) Bevi (M. Rivara), 2) Cat Cris, 3) Evaso. 8 part. Tempo al km 1'20"8. Tot.: 39; 14, 11, 20; (25). 132. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 14.590 per 500 lire. PREMIO DELLO SPORT (metri 1660): 1) Innario (V. Baldi), 2) Barclay, 3) Sikkim. 9 part. Tempo al km 1'22"9. Tot.: 30; 14, 14, 24; (35). 102.

Polemiche accese nelle scuderie

Polemiche accese nelle scuderie subito dopo il gran premio. Edy Gubellini ha un diavolo per capello e accusa Giuseppe Guzzinati di averlo danneggiato all'inizio della prima curva dove Forfar ha rotto quando era affiancato dal rivale; discussioni anche fra il clan dei Baldi e Vittorio Guzzinati, per via di quel chilometro molto tranquillo seguito allo strappo iniziale.

La rottura di Forfar è stata certo decisiva per l'esito della corsa. Zardoz in testa è cliente difficile per tutti; quando poi nessuno lo va a sollecitare è chiaro che diventa imbattibile nel mezzo chilometro finale, che l'allievo di Giuseppe Guzzinati ha volato via in 37" e mezzo, cioè da 1'15" al chilometro. D'altra parte al largo di Zardoz era finito Ceox con Vittorio Guzzinati che, non avendo possibilità di trovare posizione, raccomandava al fratello Giuseppe di tenere un passo tranquillo. A quel punto nessuno degli altri aveva molte chances. E anche Vivaldo Baldi ha dovuto subire, limitandosi ad aspettare; forse si è mosso fin troppo tardi, perché Enriquillo di mezzi ne aveva ancora tanti e infatti in retta d'arrivo è venuto avanti molto forte, ma senza speranze contro uno Zardoz che forse non è più — o non è ancora — quello di un tempo, ma comunque ben capace di rintuzzare ogni insidia.

Terzo Forfar, che non aveva perso molto nella rottura sulla prima curva, ma che ha comunque dimostrato il suo pieno diritto a lottare in questa corsa. È indubbio che affrontare a Trieste la prima curva nella prima corsia quando si va da 1'14" al chilometro è difficilissimo; se poi c'è un avversario a fianco è quasi impossibile evitare un contatto perché crediamo che nessun cavallo riesca a curvare secondo la linea ideale corrispondente alla sua corsia. Nessun provvedimento della giuria, che non ha riscontrato nessuna scorrettezza. Ceox, dopo un percorso tutto al largo, anche se non si è andati a ventre a terra, è soltanto quarto, denunciando qualche calo nella fase finale; ma forse oggi il cavallo non era al massimo, come si poteva sospettare già prima della corsa, quando non appariva bellissimo come in altre occasioni.

Fermo ha denunciato il salto di categoria, al pari di Ortles, la cui parabola sembra in declino; Kendermann e Fusto non hanno contato, ma la loro presenza è stata criticata perché non hanno interferito nella distribuzione dei numeri, facendo scivolare in seconda corsia due soggetti (Enriquillo e Ceox) che nella compagnia meriterebbero sempre di avviarsi in linea con i loro rivali.

Elvio Rossi

PALLAMANO Serie A

La Cividin a un passo dallo scudetto

DECISIVO L'APPORTO DEL PUBBLICO, «OTTAVO» GIOCATORE DEI VERDEBLÙ

Ma che fatica con la Forst!

Cividin - Forst 18-14 (9-9)

CIVIDIN: Puspan, Palma, Sivini 3, Oveglia, Pippan 1, Andreasic 6, Calcina, Gustin, Scropetta 3, Bozzola 5, Brandolin.
FORST: Manzoni (Pfattner), Da Rui 1, Nikolic 4, Wolf, Dorfmann, Dejacum, Fliri 5, Hipold 1, Baur, Neuner 1, Gitzl 2.
ARBITRI: Mancini e Prastaro di Roma.
NOTE: spettatori 2500 circa. Ammoniti Sivini e Pippan (Cividin) e Wolf (Forst). Espulsi per due minuti: Wolf, Dorfmann, Fliri (Forst) e Sivini (Cividin).

Al grido di «campioni-campioni» i tifosi verdeblù entusiasti come non mai, hanno accompagnato al successo la Cividin negli ultimi minuti dell'incontro con la Forst. Una gran bella vittoria, quella conquistata da Calcina e compagni non c'è che dire. Un successo costruito con la forza di volontà, la grinta e il carattere di chi non si arrende mai, nemmeno di fronte alle avversità e ottenuta contro una squadra d'alto lignaggio quale si è dimostrata la Forst. Scudetto in arrivo dunque? Pare proprio di sì, anche se Lo Duca, un po' per scaramanzia, e un po' per prudenza, ammonisce che bisogna attendere la conclusione del campionato per dare inizio ai festeggiamenti.

La Forst, com'era facilmente prevedibile, è scesa al palasport di Chiarbola, con sufficiente birra in corpo per dare battaglia ai triestini. In effetti, gli altoatesini hanno fatto soffrire le pene dell'inferno ai verdeblù e solamente negli ultimi cinque minuti di gioco, la formazione di Vukicevic, ormai stremata e frastornata dall'incessante tifo del pubblico presente, ha accettato la resa con l'onore delle armi.

La Cividin ha sofferto più del previsto, l'assenza di Pischianz: Sivini e soci infatti hanno fatto una fatica immane per andare a rete. Per perforare lo sbarramento della Forst ci voleva un tiratore del calibro di Pischianz ed è logico quindi che senza di lui la Cividin si sia trovata a malpartito. Così in fase offensiva la Cividin è stata costretta talvolta ad improvvisare, dando via libera alle scorribande di Bozzola e Andreasic.

Ma i motivi per cui i padroni di casa hanno dovuto dannarsi tanto per piegare la Forst sono stati più d'uno. La squadra di Lo Duca sentiva troppo questo impegno e di conseguenza in alcune occasioni, gli elementi più inesperti si sono lasciati tradire dall'emozione, perdendo qualche pallone di troppo in contropiede.

Per circa un tempo e mezzo gli altoatesini hanno tenuto costantemente in allarme la difesa triestina che è stata veramente straordinaria schierandosi inizialmente con una disposizione tattica 3-2-1, per passare, nelle fasi più cruciali del confronto, ad una 5-1 con il solo Calcina in avanscoperta. La retroguardia della Cividin è riuscita insomma a disinnescare il potenziale offensivo dei birrai che conta su tre tiratori di tutto riguardo quali Neuner, Da Rui, e Fliri; solo quest'ultimo praticamente non è andato in bianco. L'affermazione ottenuta a Rovereto è stata per la formazione di Lo Duca tonificante, ha dato infatti una carica agonistica e una sicurezza nei propri mezzi ai verdeblù, che ha permesso loro di non scoraggiarsi nemmeno quando nel secondo tempo si sono trovati in svantaggio. I vicecampioni d'Italia in definitiva, sono stati superbi, disputando senza dubbio una partita capolavoro.

Tra le file dei giuliani Bozzola e Sivini sono stati i giocatori che hanno maggiormente spinto la squadra alla vittoria: il primo smistando palloni ai compagni senza un attimo di pausa e realizzando tre reti su azione nei momenti in cui nessuno se la sentiva di tirare; il secondo facendo ammattire la difesa avversaria con le sue continue incursioni in avanti e lottando con molta generosità davanti a Puspan per non lasciare passare i cecchini altoatesini. L'estremo verdeblù da parte sua nella ripresa ha compiuto alcuni interventi decisivi, mentre Pippan nel ruolo di pivot ha alternato buone cose a grossolane ingenuità. Livio comunque è riuscito quasi sempre a fermare il pericoloso jugoslavo Nikolic. Andreasic non ha ripetuto i miracoli di Rovereto (ha realizzato quattro rigori e due se li è fatti parare da Manzoni) ma si è dato ugualmente da fare, specialmente in difesa. Calcina si è votato ad un preziosissimo lavoro di contenimento che ha dato i suoi frutti. Rimane Scropetta, che dopo un primo tempo piuttosto blando si è scatenato nella ripresa, realizzando tre belle reti dall'ala. Buono l'arbitraggio di Mancini-Prastano.

E veniamo alle fasi più interessanti della gara. Andreasic dopo 3' porta in vantaggio la Cividin su rigore, ma Da Rui pareggia pure dai sette metri. Neven va a segno ancora due volte su rigore ma la Forst non molla e al 12' con Fliri passa a condurre. La partita procede sul filo dell'equilibrio fino al 20' quando i locali con le marcature di Andreasic e Sivini vanno avanti di due gol (7 a 5 a loro favore). Gitzl e Hipold riequilibrano le sorti dell'incontro che si trascina fino allo scadere all'insegna dell'equilibrio.

Nella ripresa la Cividin non riesce a scrollarsi di dosso i birrai che al 13' con Nikolic ritornano in vantaggio (12 a 11 a loro favore). Ma l'equilibrio fino al 24' non si spezza. Poi due volte Scropetta e una Sivini sanciscono il successo Cividin, malgrado il disperato pressing degli ospiti. L'ultima rete della partita, che porta la firma di Andreasic, giunge proprio allo scadere e segna il trionfo dei colori verdeblù.

Maurizio Cattaruzza

Cauto Lo Duca: «Non è finita»

Al termine della partita, lo spogliatoio della Cividin si trasforma in una piccola oasi di felicità. Giocatori e dirigente si abbracciano ed esultano, nessuno riesce a trattenere l'euforia.

Il primo a farsi interprete della gioia dei compagni è Pischianz che ha seguito la partita dai bordi del campo: «Ho molto sofferto — dice — e adesso non riesco proprio a trattenere la gioia per questo importante successo. È stata una bellissima partita che abbiamo meritato di vincere».

Capitan Calcina si rivolge così ai suoi compagni: «Ragazzi miei, abbiamo conquistato due signori punti!» Andreasic invece ha così commentato l'incontro: «Abbiamo vinto alla grande, come ai bei tempi».

Molto commosso lo sponsor Cividin che ha avuto parole di elogio per tutti i suoi ragazzi: «È stata una gara sofferta in cui i miei giocatori hanno dato anche il cuore». A Lo Duca, assediato dai cronisti locali chiediamo se ormai è fatta: «Meglio essere cauti — è la sua risposta — perché il campionato non è finito. Sono comunque dell'avviso che la mia squadra abbia giocato un incontro eccezionale».

L'allenatore ospite Vukicevic ammette la superiorità della Cividin: «Negli ultimi cinque minuti noi siamo crollati. I triestini perciò hanno meritato di vincere. Lo scudetto è ormai loro».

M. C.

SPACCIATA NEGLI SPAREGGI DAL QUOZIENTE RETI

Conavi fuori gioco

Acqua Fabia-Conavi 20-14 (8-6)

ACQUA FABIA GAETA: Guinderi, Veraja 10, Masiello, Funel 3, Belaba 2, Cinque 1, Zottola 1, Aceto, Polverino 3, Lenisi, Nocella, Fiaschi.
CONAVI : Leghissa, Bartole, Grio, Kastelich 4, Nait, Voltolina 3, Polese 3, Klobas, Muran 4, Callegaris, Bortolotti, Stocovaz.
ARBITRI: Berdondini e Causillo di Bologna.

RIMINI – Se l'altra sera con il Conversano la Conavi era riuscita a raddrizzare sia pure all'ultimo momento il risultato, con l'Acqua Fabia ha dovuto abbassare bandiera molto prima. Più tecnica ma più lenta la squadra triestina, squadra da campionato e non da spareggio, ho sofferto molto l'aggressività delle due squadre del Sud, tutte generosità e grinta.

Per questa partita poi la Conavi ha anche accusato la stanchezza del viaggio e della prima partita dopo la quale ha avuto praticamente solamente sette ore di sonno per il calendario sbagliato di questi spareggi; le sono mancati quindi lucidità e ragionamento, si è giocato molto tesi e il nervosismo ha fatto sbagliare anche le occasioni più facili. Infatti quando è arrivata a due reti solamente di svantaggio invece di ragionare e gestire l'incontro i triestini hanno peccato in generosità facendosi infilare dal contrapiede dei più rapidi avversari.

Così, dopo la sconfitta la squadra triestina ha dovuto rimettersi alle avversarie che si sono incontrate in serata. Ha vinto il Conversano e il quoziente reti ha tarpato le ali ai triestini che si sono visti sfuggire la promozione in serie A.

Conversano	**20**
Acqua Fabia	**14**

TENNIS: «GIOCHI»

Prenderà oggi il via a Trieste la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di tennis. I maschi giocheranno al mattino sui campi dell'Italsider; le femmine saranno di scena nel pomeriggio sui campi del Cmm di viale Miramare. All'albo dei due circoli tennistici sono esposti i tabelloni dei due tornei.

PALLAMANO - SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S
Cividin	44	24	12	0	0	9	2	1	596	396
Tacca	42	24	12	0	0	8	2	2	601	480
Forst	36	23	9	2	0	7	2	3	533	438
Rovereto	31	24	8	2	2	6	1	5	413	385
Banco Roma	27	24	9	1	2	3	4	5	540	532
Eldec	25	24	8	1	3	3	2	7	461	456
Fabbri	23	23	6	2	4	4	1	6	455	502
Campo del Re	23	24	7	3	2	2	2	8	505	473
Mercury	21	24	7	1	4	2	2	8	483	520
Volksbank	18	24	6	1	5	2	1	9	493	548
Jomsa	17	24	3	3	5	4	0	9	483	547
Rubiera	11	24	4	1	6	1	0	12	455	523
Tor di Quinto	9	24	3	1	8	1	0	11	396	509
Edilarte	7	24	3	1	9	0	0	11	399	544

I RISULTATI		Le partite del 17.5.1981
Banco Roma-Tor di Quinto	26-19	Eldec-Tacca
Mercury-Rovereto	20-21	Edilarte-Volksbank
Cividin-Forst	18-14	Campo del Re-Fabbri
Fabbri-Jomsa	20-22	Jomsa-Cividin
Volksbank-Campo del Re	20-17	Forst-Mercury
Tacca-Edilarte	30-15	Rovereto-Banco Roma
Rubiera-Eldec	15-14	Rubiera-Tor di Quinto

Hanno vinto grinta e orgoglio





Bozzola e Scropetta sono stati tra gli artefici del successo forse determinante per l'assegnazione del titolo (*Italfoto*)

TORNEO DI LEGA BASKET: TREVIGIANI TROPPO IMPERNIATI SUGLI USA

Fanno squadra Gallon e i giovani

Hurlingham-Liberti 73-69 (36-33)

HURLINGHAM: Ritossa 13, Pecchi, Pieri, n.e., Scolini 8, Tonut 18, Ciuch 8, Meneghel 2, Iacuzzo, Gallon 24, Floridan.
LIBERTI: Cervellin n.e., Pressacco, Bertolini n.e., Ermano 7, Vazzoler n.e., Riva 4, Zin 4, Bechini 4, Allen 32, Yelverton 18.
ARBITRI: Picozzi di Bologna e Mioni di Carpi.
NOTE: tiri liberi: Hurlingham 12 su 19, Liberti 17 su 27; uscito per 5 falli Ritossa all'8'12" del s.t. (54-51); canestro da 3 punti per Ritossa; spettatori 1.200 circa.

Una bella soddisfazione per l'Hurlingham che, priva di Dordei e con un solo americano, si è presa il lusso di battere la Liberti Treviso neopromossa in A1 e con in campo, accanto a Jim Allen in prestito dal Rodrigo Chieti, anche — dalla svizzera — quel Charlie Yelverton che per alcune stagioni ha deliziato gli appassionati italiani del basket. In effetti, la Liberti è apparsa, aldilà delle lecite aspettative, deconcentrata. Se, infatti, le si può concedere un certo rilassamento psicologico in questo periodo di stagione e dopo un importantissimo traguardo raggiunto, era invece da attendersi che Zin e compagni si sentissero maggiormente motivati a ben figurare in questi primi approcci con il nuovo allenatore Bruno Pasini.

I trevigiani invece, dopo un primo tempo accettabile sul piano della continuità di gioco (ben meno sul quello delle percentuali di tiro), sono completamente svaniti nella ripresa, adagiandosi esclusivamente alla vena di tiro di uno scatenato Allen e al mestiere di quel vecchio volpone del Charlie Yelverton. Il quale, a sua volta, non si è neppure tanto concesso nei suoi fatidici avvitamenti sotto canestro ma ha comunque trovato maniera di piazzare un paio di assist di grande effetto, da soli in grado di illuminare gioco e volti in platea

Una platea che, aldilà degli effetti tecnico-spettacolari che da Yelverton si attendeva, si è esaltata nel gioco sfoderato dai ragazzi di Lombardi, un gioco grintoso, ricco, anche troppo (e lo dimostrano i tanti falli commessi) di contenuti agonistici: un gioco in cui ha avuto gran peso Ricky Gallon, combattivo e presente in tutte le fasi pur avendo sempre addosso Allen e Riva o Zin in raddoppio, essendo l'unico lungo da marcare. Gallon si è mosso molto bene nella posizione di pivot alto e, pur non presentando una grande varietà di movimenti, quelli che ha adoperato si sono dimostrati di buona efficacia. Tanti i palloni catturati in difesa, diversi in attacco e, accanto al gran lavoro improbo sotto i tabelloni, anche una passabile percentuale al tiro (9-20) se si tiene conto che soprattutto nel primo tempo è stata sciupata con forzature da fuori.

In complesso un ulteriore miglioramento per lui, per la sua integrazione nella squadra; una certa affidabilità, anche se non certo trascendentale, sta dimostrando di essere in grado di offrirla. Se le sue condizioni fisiche sono integre, (ieri ha giocato con una fasciatura al ginocchio) potrebbe essere un punto di partenza per la composizione della squadra. Ovviamente – e ieri è chiaro che ha indovinato la partita giusta – bisogna anche valutare il suo tasso di continuità: va quindi senz'altro rivisto.

Chi ha confermato ancora i propri progressi, soprattutto dal punto di vista psicologico, del non essere vittime dello stress da responsabilità, sono stati Tonut e Ritossa e forse ancorpiù il primo, che si è battuto egregiamente sotto i tabelloni, catturando parecchi rimbalzi, andando più volte a stoppare gli avversari al tiro, facendosi magari poi stoppare ingenuamente a sua volta in attacco, ma segnando, tutto sommato, una delle migliori percentuali di tiro, l'unica cosa che finora da lui non si era vista.

Buona la partita di Scolini, autoritario in regia e pronto a recuperare palloni (come sempre avaro magari nel piazzare l'assist illuminante), sicuro nel tiro, tanto che Lombardi ha utilizzato pochissimo Pecchi. Buona maturazione, soprattutto psicologica, anche per Ciuch, che si è battuto senza complessi tra i re del rimbalzo, e per Floridan.

Percentuali. Quasi sufficiente quella neroverde (30 su 62), troppo carente quella trevigiana, fissata sì su un non scandaloso 30 su 62, ma aggiustata solo grazie alla vena di Allen (14-20), autore di una serie di 9 su 9 nella ripresa interrotta da un errore solo sul finire. Lui e Yelverton (7 su 15) hanno segnato tutti i canestri della Liberti nel secondo tempo: inequivocabile indice che la pattuglia indigena è stata chiaramente dominata dagli uomini di Lombardi.

Ritossa 6 su 14, Scolini 3 su 4, Tonut 8 su 13, Ciuch 3 su 5, Gallon 9 su 20, Ermano 1 su 4, come Riva, 2 su 5 per Zin, 0-2 per Pressacco e 1 su 9 per Bechini, che ha giocato un buon primo tempo. La Liberti non ha schierato Oeser per dei dolori alla schiena.

La partita è stata vivace e piacevole e quasi sempre con l'Hurlingham a condurre dopo un vantaggio iniziale trevigiano: 9-6 al 3'. Hurlingham schierata in una mobile 1-3-1 (con Scolini e Ritossa ai vertici e Gallon al centro), successivamente variata in 2-1-2. Pasini manda invece Allen su Gallon, Riva su Ciuch, Bechini su Tonut, Ermano su Ritossa, Yelverton su Scolini. Con un parziale di 8-0 neroverdi in testa al 6': 14-9. Ermano è il più attivo al tiro tra gli ospiti, l'Hurlingham strappa applausi concludendo in contropiede con Ritossa.

A metà tempo Zin rileva Riva e Pressacco Ermano: con il primo canestro di Yelverton trevigiani in vantaggio (21-20) per l'ultima volta. I canestri di Ciuch, Gallon e Tonut ridanno margine all'Hurlingham, che dopo quattro punti di Allen e Yelverton, con Scolini ed un micidiale Ritossa prende il massimo margine: 36-27. Il gioco è veloce, con rapidi capovolgimenti di fronte, ache parecchi errori, ma piacevole. Nel finale Zin e Yelverton andato a marcare Ritossa, riducono il divario.

Nella ripresa l'Hurlingham trova risposta alle sue conclusioni diversificate solo in Yelverton, ma soprattutto in Allen davvero incontenibile sotto canestro. Ma i neroverdi ribattono colpo su colpo. Dopo che la Liberti per tre volte si era portata in parità, dal 7' al 10' si disunisce: parziale di 10-0 per i neroverdi, 60-51 a metà tempo. È la mazzata decisiva. Il pressing a tutto campo ordinato a più riprese da Pasini non consente che di ridurre il passivo.

Piero Trebiciani

La situazione

Nel girone B del torneo di estivo della Lega Basket, dopo la disputa della seconda giornata, Hurlingham, Tai Ginseng, Tropic e Liberti hanno 2 punti, 0 la Superga che, assieme ai goriziani, ha già usufruito del turno di riposo.

Prima giornata
Tai Ginseng-Hurlingham 79-64
Liberti-Tropic 82-81
Superga: riposo.
Seconda giornata
Tropic-Superga 101-79
Hurlingham-Liberti 73-69
Tai Ginseng: riposo
Domani sera
Hurlingham-Tropic
Superga-Tai Ginseng
Liberti: riposo

BASKET SERIE C 1

Siderurgica Gabrielli	**91**
S. Bonifacio	**79**

CITTADELLA — Risultato a sorpresa nell'ultima giornata del campionato maschile di pallacanestro serie C 1.

Sui campi di hockey

Pista serie A

Risultati della 22.a giornata della serie A del campionato italiano di hockey su pista: Ford Bassano-Laverda Breganze 2-2; Bonomi Lodi-Calcobel Follonica 5-2; Corradini-Forte dei Marmi 8-3; Giovinazzo-Atro Goriziana 4-1; Akai Pordenone-Monza Vergani 6-5; Viareggio-Novara Irge 3-2; Seregno-Trissino Rm 12-1.

Classifica: Corradini e Bonomi Lodi 34; Forte dei Marmi e Giovinazzo 27; Monza Vergani 25; Goriziana Atro 21; Laverda Breganze e Pordenone Akai 20; Viareggio 19; Trissino 18; Follonica, Novara Irge e Seregno 16; Ford Bassano 15.

Prato - Serie A2

Girone Nord: Villar Perosa-Novara 1-0; Pagine Gialle-Firenze 0-1; Cernusco-Benevenuta 0-1; Rovigo-Trieste n.p.

Classifica: Benevenuta 12; Novara e Villar Perosa 8; Cernusco 7; Pagine Gialle e Firenze 6; Trieste 5; Rovigo 2. Trieste due partite in meno.

Girone Sud: Pisa-Hc Roma 0-0; Roentgen-Iic Hockey Roma 0-5; Genazzano-Lazio 59 0-0; Catania-Old Lyons 1-1.

Classifica: Iic Hockey Roma 15; Hc Roma 11; Catania 10; Pisa 8; Old Lyons 7; Lazio 59 punti 6; Roentgen 4; Genazzano 3.

NELLA FASE REGIONALE DEGLI ASSOLUTI DI ATLETICA

Ortis vince ma non brilla

Sono state due giornate ricche di risultati tecnici e significative per i colori triestini queste di sabato e domenica che hanno visto il meglio dell'atletica regionale contendersi l'accesso alla fase nazionale della serie «C» per i maschi e della «B» per le femmine. Diciamo subito che il risultato finale è stato altamente positivo in quanto sia l'Atletica Gorizia - Cassa di risparmio che la Cividin, avendo ottenuto un punteggio di buon valore, si sono assicurate, al di fuori di clamorosi colpi di scena, l'accesso alla suddetta finale.

Discorso quasi analogo in campo femminile con il Cus Trieste che, anche se non ha la assoluta certezza, ha buone possibilità di ammissione. La classifica assoluta è stata comunque appannaggio della Libertas Udine che, forte di gente del calibro di un Ortis o un Bruni, non ha avuto difficoltà a staccare di quasi mille punti la seconda.

Ma se tutti si aspettavano spettacolo da un Ortis, il quale non ha forzato pur vincendo tranquillamente la gara dei 5000 metri, ci sono stati molti risultati di rilievo sia in campo femminile che in quello maschile. Da segnalare soprattutto un'ottima serie sui 1500 metri maschili che ha visto ben otto atleti scendere sotto i quattro minuti; a livello individuale forse il miglior risultato in assoluto è stato il 2,23 nel salto in alto ottenuto dal conosciutissimo Bruno Bruni, il quale stabilendo il record regionale e la migliore prestazione stagionale assoluta promette quest'anno di ripetere le sue stagioni migliori di qualche anno fa.

Molto buono poi il 7.50 nel salto in lungo spiccato da un atleta che può essere considerato ormai più che una promessa, quel Renato Furlani arrivato già alla maglia azzurra. Da segnalare anche il ritorno di Bruno Zecchi con i colori del Cus; Zecchi ha vinto il peso seppure con un risultato di non assoluto valore.

In campo femminile abbiamo avuto un doppio exploit della friulana Pistrino che, rispettivamente con 12" e 24"7 ha stabilito i nuovi record regionali assoluti sui 100 e 200 metri piani (il record sui cento è stato eguagliato). Nel disco le due atlete del Bor Kralj e Tavcar hanno ottenuto una doppietta confermando il loro buon valore, e la Kralj ha replicato poi anche nel peso.

Giuliano Sadar

Questi i tre migliori risultati di ogni gara:

MASCHILE

110 h: 1) Bognin (Gorizia C.R.) 14"5; 2) Floreani (Libertas Udine) 14"6; 3) Pagliaro (Cividin Csi) 14"9.

Lancio del peso: 1) Zecchi (Cus Trieste) 15.65; 2) De Nadai (Libertas Udine) 14.62; 3) Tremul (Cividin Csi) 13.91.

Metri 100: 1) Fiorino (Libertas Udine), 10"7; 2) Bertossi (Atlet. Go) 10"8; 3) Milocco (Atlet. Go) 10"9; 4) Girardi (Cividin Csi) 10"9.

Metri 1500: 1) Marchioni (Libertas Ud) 3'50"3; 2) Prosch (Cividin Csi) 3'51"7; 3) Garavello Giuseppe (Libertas Ud) 3'53"2.

Metri 400: 1) Calligaro (Atlet. Go) 49"1; 2) Frisano (Libertas Ud) 49"6; 3) Rucli (Libertas Ud) 49"7.

Salto in alto: 1) Bruni (Libertas Ud.) 2.23; 2) Martini (Cus Trieste) 2.16; 3) Toso (N. Atlet. Friuli) 2.11.

Metri 10.000: 1) Baruffo (Cividin Csi) 31'10"0; 2) Miani (Atlet. Go) 32'12"5; 3) Redolfi (Libertas Sacile) 32'14"1.

Lancio martello: 1) Vecchiatto (Libertas Ud) mt. 58.38; 2) Zanello (Snia Friuli) 56.32; 3) Canton (N. Atlet. Friuli) 53.84.

Salto in lungo: 1) Furlani (Cus Trieste) 7.50; 2) Zuttion (Atlet. Go) 7.14; 3) Margarit (Snia Friuli) 6.76.

4X100: 1) Libertas Ud (Pesavento, Orso, D'Angelo, Fiorino) 42"4; 2) Atletica Go «A» (Cardinale, Marangon, Casagrande, Bertossi) 42"7; 3) Libertas Sacile (Pillon, Springolo, Maieron, Pillon R.), 43"8.

400 hs: 1) Bognin (Atletica Go) 53"0; 2) Rucli (Libertas Ud) 53"1; 3) Pagliaro (Cividin Csi) 53"7;.

3000 siepi: 1) Baldan (Libertas Ud) 9'08"3; 2) Segulia (Cividin Csi) 9'29"8; 3) Fedel (Atletica Go) 9'40"2.

Lancio del disco: 1) David (N. Atlet. Friuli) 49.10; 2) Mauro (Libertas Udine) 47.04; 3) Tremul (Cividin Csi) 45.36.

Metri 800: 1) Piccin (Libertas Udine) 1'52"3; 2) Prosch (Cividin Csi) 1'53"2; 3) Bressan (Atletica Go) 1'53"2.

Metri 200: 1) Milocco (Atletica Go) 22"2; 2) Orso (Libertas Ud) 22"4; 3) Pillon (Libertas Sacile) 22"9.

Salto triplo: 1) Coppola (Cividin Csi) mt 14.33; 2) Furlani (Cus Trieste) 14.28; 3) Dellamea (Libertas Ud) 13.79.

Giavellotto: 1) Tiepolo (Cividin Csi) 61.44; 2) Cerne (Atletica Go) 60.80; 3) Rigo (Libertas Sacile) 59.44.

Salto con l'asta: 1) Bigon (Atletica Go) 4.40; 2) Pontonutti (Libertas Ud) 4.40; 3) Martini (Cus Trieste) 4.20.

4x400: 1) Atletica Go «A» (De Marco, Bressan Macuzzi, Calligaro) 3'20"9; 2) Libertas Ud (Calliussi, Tulissi, Rucli, Tramet) 3'28"7; 3) Atletica Go «B» (Brancati, Grassi, Vidale, Deotto) 3'29"5.

Mt. 5000: 1) Ortis (Libertas Ud) 14'17"5; 2) Sorato (Libertas Ud) 14'29"3; J) Garavello (Libertas Ud) 14'34"0.

Classifica per società: 1) Libertas Ud punti 17.307; 2) Atletica Go 16.476; 3) Cividin Csi Ts 16.297.

FEMMINILE

100 Hs: 1) Sellan (Ugg Cr Go) 14"8; 2) Badini (Cividin Csi) 14"8; 3) Drufouka (Ugg Cr Go) 16"2.

Mt. 100: 1) Pistrino (Snia Friuli) 12"0; 2) Tretjak (Cus Trieste) 12"4; 3) Pierobon (Cus Trieste) 12"7; 4) Barin (Libertas Sacile) 12"7.

Giavellotto: 1) Ambrosio (Libertas Sacile) mt. 43.96; 2) Suligoi (Ugg Cr Go) 39'78; 3) Damiani (Snia Friuli) 37.44.

Salto in lungo: 1) Drufouka (Ugg Cr Go) mt. 5.72; 2) Antonini (id.) 5.33; 3) Chiopris (Snia Friuli) 5.26.

Mt. 400: 1) Furlan (Cus Trieste) 58"0; 2) Antoni (id.) 59"8; 3) Piccini (Cividin Csi) 1'01"2.

Mt. 1500: 1) De Colle (Snia Friuli) 4'49"7; 2) Teo (Cus Trieste) 4'50"9; 3) Favro (Sgt) 4'59"0.

Lancio del disco: 1) Kralj (Us Bor Trieste) mt. 44.56; 2) Tavcar (Us Bor Trieste) 43.46; 3) Urli (Ugg Cr Go) 43.34.

4x100: 1) Cus Trieste «A» (Pierobon, Peschier, Albrizio, Tretjak) 49"3; 2) Cus Ts «B» (Volsi, Martinelli, Medvescek, Boschian) 51"7; 3) Ugg Go (Zoffo, Antici, Chionchio, Musina) 52"5.

Mt. 400: 1) Medvescek (Cus Trieste) 1'05"1; 2) Garlatti (Ugg Go) 1'11"6; 3) Nespolo (Snia Friulia) 1'15"3.

Mt. 3000: 1) Teo (Cus Trieste) 10'20"7; 2) Favro (Sgt Ts) 10'23"0; 3) Mischis (Snia Friuli) 11'42"2.

Lancio del peso: 1) Kralj (Us Bor Ts) mt. 12.12; 2) Ambrosio (Libertas Sacile) 11.67; 3) Urli (Ugg Cr Go) 11.05.

Salto in alto: 1) Chivilò (Snia Friuli) 1.78; 2) Antonini (Ugg Cr Go) 1.74; 3) Volsi (Cus Trieste) 1.67.

Mt. 800: 1) De Colle (Snia Friuli) 2'20"9; 2) Antoni (Cus Ts) 2'22"4; 3) Lena (Ugg Cr Go) 2'36"4.

Mt. 200: 1) Pistrino (Snia Friuli) 24"7; 2) Furlan (Cus Ts) 25"6; 3) Altan (Libertas Sacile) 25"9.

Classifica per società: 1) Cus Trieste punti 11.551; 2) Snia Friuli-Torviscosa 11.274; 3) UGG Cr Go 11.166.

Rugby Serie A

Risultati della ventiduesima e ultima giornata: Tuttopanella-Amatori 17-10; L'Aquila-Bandridge 10-6; Geloso-Maa Milano 16-15; Sanson-Benetton 19-13; Parma-Jaffa 25-12; Petrarca-Fracasso 43-24.

Classifica finale: L'Aquila 39 punti, campione d'Italia; Benetton e Petrarca 33; Sanson e Parma 31; Fracasso 20; Bandridge e Tuttopanella 18; Amatori 13; Geloso 12; Maa Milano 11; Jaffa 5.

TORNEO SAMBO

Quadrifoglio Ts	**104**
Sacrocuore Pd	**0**

MARCATORI: nel p.t. al 5' Nicotera meta, al 7' Battig meta 10' Nicotera meta, 14' Cociani meta, al 20' Minatelli meta, al 28' Ursini meta, trasformata Niccoli, al 37' Ursini meta, nel s.t. al 3' Niccoli trasformata Niccoli, al 9' Rossi trasformata Niccoli, 11' Ursini trasformata Rigo, 13' Miccoli trasformata Rigo, 14' Riosa trasformata Rigo, 17' Bassig trasformata Rigo, 14' Riosa trasformata Rigo, 17' Bassig trasformata Rigo, 20' Pagani trasformata Rigo, 27' meta della mischia non trasformata, 18' Riosa non trasformata, 32 Pagani trasformata Cociani, 34' Cociani trasformata Cociani, 35' Pagani trasformata Niccoli, 36' Rossi trasformata Rigo.

QUADRIFOGLIO: Rigo, Pagani Massimo, Ursini, Niccoli, Minatelli, Rossi, Battig, Bertino, Nicotera, Candossi, Carrara, Fabris, Riosa, Cociani, Ameruoso, Zanco, Petelin.

SACROCUORE: Simonetto, Morandini, Vitadello, Paolacci, Beriotto, Pocetto, Bertazzo, Ercolino, Stoma, Michelotto, Bilato, Paolacci, De Cissandri, Dell'Antonio, Bisello, Damiani, Chinchio.

ARBITRO: Riva di Udine.

BASEBALL

Serie nazionale: Comello sprecona

La Del Monte Bologna è l'unica squadra ancora imbattuta della serie nazionale di baseball. Il nove emiliano, dopo aver corso un bruttissimo rischio nella prima delle due partite casalinghe contro i ronchesi della Comellocucine, ha ricevuto in dono un doppio regalo dal Rio Grande Grosseto che in entrambe le partite ha messo k.o. i campioni d'Italia del Papà Barzetti.

Del Monte a mille, quindi, inseguita da vicina dal Parmalat Parma che nell'atteso scontro di Nettuno contro il Glen Grant è uscito con l'intera posta in entrambi gli incontri. La classifica della serie nazionale, dopo la sesta partita, parla il dialetto emiliano. Per i bolognesi è stata una giornata in cui tutte le ciambelle sono riuscite con il buco ad iniziare dalla vittoria in extremis di venerdì contro la Comellocucine.

I ronchesi, dall'8-1 a loro favore, sono stati costretti alla resa determinata dalla cattiva giornata dei lanciatori che Miani ha presentato in pedana in sostituzione del «partente» Fontanot.

La sorpresa maggiore, come detto, è venuta da Grosseto, dove i tricolori sono stati costretti a una doppia resa. Giornata ricca di soddisfazioni anche per gli emiliani del Parmalat, usciti vittoriosi in entrambe le partite disputate sul diamante dei tirrenici della Glen Grant.

Prima doppia vittoria per la Scavolini Pesaro che con i quattro punti ha lasciato il «fanalino di coda» nelle mani della Juventus 48 Torino, unica squadra a non aver ancora vinto una sola partita. Al penultimo posto troviamo la Comellocucine, la squadra più sprecona di tutta la serie nazionale, considerato che ha già buttato alle ortiche almeno quattro punti, oltre ai due conquistati nella partita inaugurale contro la Parmalat.

RISULTATI: Del Monte Bologna-Comellocucine 16-8, 19-3; Rio Grande Grosseto-Papà Barzetti Rimini 10-0, 11-3; Parmalat Parma-Glen Grant Nettuno 16-9, 12-10; Scavolini Pesaro-Juventus 48 Torino 7-5, 13-5.

CLASSIFICA

	Partite	Vinte	Perse	Percent.
Del Monte Bologna	6	6	0	1000
Parmalat Parma	6	5	1	833
Papà Barzetti Rimini	6	4	2	667
Glen Grant Nettuno	6	3	3	500
Rio Grande Grosseto	6	3	3	500
Scavolini Pesaro	6	2	4	333
Comello Ronchi	6	1	5	167
Juventus 48 Torino	6	0	6	—

SERIE A 2

Vicenza-Tergeste 6-7, 8-10

Prima partita:	
TERGESTE:	0 0 0 0 0 0 1 2 4 = 7
VICENZA:	0 0 0 4 2 0 0 0 0 = 6
Seconda partita:	
TERGESTE:	5 0 0 0 0 3 1 0 1 = 10
VICENZA:	2 0 0 0 0 1 0 5 0 = 8

VICENZA: Cestonaro, Guasp, Brunello, Boifava, Cabalisti, Saviolini, Battaglin, Bonà, Santerini.
TERGESTE: Marussich S., Serra (Agelli), Stante, Saule, Marussich G., Perini, Gardossi, Izzo (Sossi), Marussich L.
ARBITRI: Di Luca e Tommasi di Ronchi.
NOTE: Nelle due partite il Tergeste ha ottenuto complessivamente 20 «valide» ed ha commesso 10 errori; 16 «valide» e 15 errori per il Vicenza.

VICENZA — Il Tergeste, dopo la sbandata nel turno inaugurale, si è rimesso molto presto in carreggiata. Ieri la squadra di Saule e Gianni Marussich è riuscita a conquistare quattro preziosi punti sul «diamante» berico assicurandosi entrambe le partite in programma per la serie A 2.

Nel primo incontro, i triestini sono usciti allo scoperto solo nel finale. Alla finale del quinto inning infatti si trovavano sotto di sei punti nonostante l'ottima prestazione di Luciano Marussich in pedana di lancio. Nell'ultima frazione, tre fuoricampo (Stante, Gianni Marussich e Luciano Marussich), fruttavano quattro punti che significavano il successo.

Nella seconda partita, con Perini sul monte di lancio, le cose si mettevano subito bene per i blu-bianchi (5-2 dopo il primo inning e 9-3 alla fine del settimo. I padroni di casa riuscivano però a portarsi sotto di un solo punto (9-8) approfittando di un leggero sbandamento difensivo degli avversari. Il punto della sicurezza non tardava ad arrivare e per il Tergeste si trattava del primo en plein della stagione.

N C.

SERIE B

B. Redipuglia	**5**
Passoni Buttrio	**10**

REDIPUGLIA — La svolta decisiva della gara si è avuta alla quinta frazione: si era sul 5 a 5 quando alcune decisioni dell'arbitro capo hanno innervosito il lanciatore isontino Zanette che non ha più trovato la concentrazione per opporsi al forte attacco della Passoni che è riuscita a mettere a frutto con due punti la sua fase d'attacco approffittando anche di alcune incertezze complessive della difesa avversaria.

Ormai svuotato di ogni capacità di recupero il nove di Redipuglia non ha saputo replicare ed ha dovuto subire ancora nella sesta frazione l'ormai lanciato interlocutore.

G. G.

SERIE C

San Lorenzo	**11**
Staranzano	**13**

SAN LORENZO: Franco G., Piacentini, Perin, Franco M., Visintin, F., Maurencig, Bernich, Cuch, Visintin E.
STARANZANO: Gramola, Venudo, Fracasso, Andrian, Trevisan, Gon, Sgubin (Piez), Furlani, Pian.

Alpina	**15**
Chiarbola	**3**

ALPINA: Balestra, Bosdachin, Previsti, Cernecca F., Guerra (Monteleone), Sorini, Milani, Buzzai, De Robbio.
OLYMPIC CHIARBOLA: Canciani, Loganes (Maraspin), Sabadin (Giacovani), Auber, Stefinlongo, Benassi, De Conti, La Manna, Corsi.
NOTE: l'Alpina ha ottenuto dieci «valide» ed ha commesso due errori; sei «valide» e cinque errori per l'Olympic Chiarbola.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INDIRIZZO EMERSO DALLA RIUNIONE INFORMALE DI VENLO

Maggior cooperazione fra i dieci della Cee

Estensione della gamma dei temi in discussione - Panoramica sulle questioni più pressanti: Est-Ovest, M.O. e Terzo Mondo

VENLO — Dedicata essenzialmente all'esame delle relazioni Est-Ovest e all'analisi della situazione del Medio Oriente, la riunione informale dei ministri degli esteri dei paesi Cee, a Venlo, nel Sud dell'Olanda, ha visto scaturire l'idea di un rafforzamento della cooperazione politica fra i «dieci».

Al termine delle conversazioni, Christoph Van Der Kaauw, ministro degli esteri olandese, presidente di turno del consiglio Cee, ha sottolineato l'opportunità di estendere le consultazioni fra i «dieci» anche «ai problemi della sicurezza, tenuti distinti da quelli della difesa, e ai problemi culturali».

Portato avanti dalla Germania e dall'Italia, il rafforzamento della cooperazione politica in ambito Cee non dovrebbe tradursi nella creazione di nuove strutture burocratiche (per esempio, un segretariato politico permanente comunitario), ma dovrebbe realizzarsi attraverso un rafforzamento dell'azione della presidenza, tenuta a turno per sei mesi da ciascuno dei «dieci». Emilio Colombo, ministro degli esteri italiano, ha accennato alla possibilità «di rendere obbligatoria la consultazione, su tutti i temi della politica internazionale». Le sue indicazioni, come le altre avanzate sullo stesso tema sabato e ieri a Venlo, saranno ora ulteriormente studiate a livello diplomatico.

Dall'assoluto riserbo che ha caratterizzato le conversazioni dei ministri, svoltesi in un vecchio mulino trasformato in albergo, nel cuore dei boschi del Linburgo fiammingo sono trapelate indiscrezioni solo su alcuni dei punti in discussione. I lavori si sono protratti sabato fino a tarda sera. Ieri mattina sono ripresi e si sono rapidamente conclusi alla presenza di un numero ristretto di ministri. Il francese Jean Francois-Poncet, il tedesco Hans Dietrich Genscher e il presidente della commissione esecutiva Cee Gaston Thorn, avevano lasciato la riunione già sabato sera.

Le relazioni Est-Ovest sono state affrontate soprattutto nell'ottica della conferenza di Madrid per la sicurezza e la cooperazione in Europa. La volontà dei «dieci» di giungere a risultati «significativi» e «equilibrati» è stata definita in modo preciso, in contrasto con le tendenze «al ristagno» dei lavori manifestatesi a Madrid. I ministri hanno individuato l'esigenza «di concordare una risposta» — l'espressione è stata impiegata da Colombo — alla posizione dell'Unione Sovietica, sia sulle fasi della eventuale conferenza europea per il disarmo, sia sull'estensione delle misure di fiducia militari. Si tratta, in sostanza, di incalzare i sovietici al tavolo di Madrid, per evitare che la conferenza si trascini senza sbocchi concreti.

Sul Medio Oriente, Van Der Klaauw ha spiegato ai suoi colleghi che la missione esplorativa affidatagli è ancora in corso (lasciata Venlo, il ministro olandese è partito per Israele, dove avrà contratti anche con i sindaci palestinesi dei territori occupati, e per l'Arabia Saudita). Van Der Klaauw farà a giugno un rapporto finale sui suoi contatti.

Sul seguito da dare alla iniziativa di pace europea nel Medio Oriente, lanciata nel giugno 1980 al «vertice» di Venezia, c'è molta incertezza. Lord Carrington, ministro degli esteri inglese, prossimo presidente di turno del consiglio Cee, ha dato l'impressione di escludere la possibilità di una sua nuova missione informativa.

Il ministro Colombo ha sottolineato i fattori di incertezza che tuttora persistono, legati da una parte alla reciproca intransigenza di Israele e dell'organizzazione per la liberazione della Palestina, dall'altra alla perdurante mancanza di una posizione Usa chiaramente definita. Tre le ipotesi di sviluppo dell'iniziativa europea attualmente sul tappeto: passare dalla fase dei contatti a quella delle proposte; scegliere la via di integrazioni alla risoluzioni delle Nazioni Unite sul Medio Oriente (la «242»); portare avanti il problema nell'ambito del dialogo euro-arabo (quest'ultima non godrebbe però di troppi favori).

In margine all'esame della situazione nel Medio Oriente, i ministri hanno espresso profonde preoccupazioni per la situazione nel Libano.

Molti altri punti sono stati sollevati nelle conversazioni di Venlo. Alcune questioni verranno riproposte in sede formale durante il consiglio dei ministri Cee del 18 e 19 maggio e Bruxelles: il funzionamento non soddisfacente dell'accordo commerciale con la Jugoslavia, i problemi istituzionali (l'Italia ha chiesto un migliore rapporto tra parlamento europeo e consiglio), le relazioni con il Giappone (soprattutto per quanto riguarda le esportazioni di auto): i «dieci» sono decisi a portare la questione al «vertice» dei paesi industrializzati, ad Ottawa, in luglio.

GIRO DI VITE DELLE AUTORITÀ DI PRAGA CONTRO GLI ESPONENTI DI CHARTA 77

Retata fra dissidenti cechi Molti rischiano un processo

Fra i fermati anche l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek - Accuse di sovversione

PRAGA — Potrebbe venir tramutato in arresto, sotto la pesante imputazione di «sovversione», il fermo di una quindicina di esponenti e simpatizzanti di «Charta '77», tra i quali l'ex ministro degli esteri cecoslovacco Jiri Hajek, sotto interrogatorio da parte della polizia politica da giovedì scorso. È quanto hanno detto stanotte a Praga fonti vicine al movimento che si batte per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia, dopo che sono abbondantemente scaduti i termini massimi del fermo preventivo (quarantotto ore) e che due degli arrestati, Olga e Ivan Havel, hanno già nominato un difensore, lasciando così supporre che a loro carico siano state elevate imputazioni formali.

Secondo le fonti, la moglie e il fratello del noto drammaturgo Vaclav Havel, che sta scontando quattro anni e mezzo di carcere inflittigli nel 1979 per la sua attività in seno a «Charta '77», sarebbero accusati di «sovversione», reato che avrebbero commesso in concorso con due cittadini francesi arrestati alla fine del mese scorso perché trovati in possesso di materiale definito dagli inquirenti a carattere «antistatale».

Solo sei, dei più dei venti esponenti e simpatizzanti di «Charta '77» fermati tra mercoledì e giovedì scorso, sono stati a tutt'oggi rilasciati. In base a quanto questi ultimi avrebbero riferito, l'inchiesta si baserebbe sulle possibili concessioni tra l'attività dei due francesi arrestati — un avvocato di 29 anni e una studentessa di 24 — e quella di «Charta '77».

Gilles Thonon e Francois Anis sono stati arrestati e formalmente accusati di «sovversione», un reato che prevede fino a dieci anni di carcere, in seguito al ritrovamento, sull'automezzo con il quale hanno varcato la frontiera, di scritti e nastri magnetici che, secondo fonti cecoslovacche non ufficiali, proverrebbero da Francia e Italia e che i due avrebbero tentato di diffondere a Praga, Brno e Bratislava in concorso con cittadini cecoslovacchi.

È da rilevare che il professor Jiri Hajek, uno dei fondatori di «Charta '77», molto noto in patria e all'estero, non era finora mai stato accusato di alcun reato a causa della sua attività in seno al movimento, del quale è stato uno dei fondatori.

Eta: tre uccisi dalla Guardia civile

MADRID — Tre presunti membri dell'organizzazione separatista basca «Eta» sono morti ieri in uno scontro a fuoco con la Guardia civile.

I tre uomini erano stati arrestati sabato sera a Roquetas de Mar, nella provincia di Almeria, dopo un'indagine condotta dai servizi d'informazione della Guardia civile. Nel momento dello scontro, essi venivano condotti a Madrid in una jeep, scortata dalla polizia. Tutt'a un tratto essi hanno tentato di fuggire. È seguito uno scambio di colpi di arma da fuoco fra detenuti e guardie civili.

Lo scrittore Algren muore alla vigilia di entrare nell'Accademia

NEW YORK – Nelson Algren, lo scrittore autore dei best sellers «The man with golden arm» (L'uomo dal braccio d'oro) e «Walk on the wild side», è deceduto sabato all'età di 72 anni. Il suo corpo ormai senza vita è stato rinvenuto nella sua abitazione di Sag Harbor, nel Long Island, da un amico che era giunto per partecipare ad una manifestazione per festeggiare l'ingresso di Algren all'Accademia americana delle arti e delle lettere.

La cerimonia di ingresso era stata fissata per il 20 maggio prossimo.

Dal suo capolavoro, «L'uomo dal braccio d'oro», era stato tratto un film con Frank Sinatra che ebbe successo di cassetta.

A volte veniva indicato come «il poeta delle baracche di Chicago», in riferimento ai bassifondi della metropoli americana in cui aveva trascorso la sua infanzia e adolescenza.

A BRUXELLES I MINISTRI DELLA DIFESA

Rapporti Usa-Europa nella riunione Nato

Washington chiede una partecipazione alla forza di intervento rapido per la protezione del Golfo

LONDRA — Il segretario alla Difesa americano, Caspar Weinberger, è giunto ieri a Londra dove è rimasto per 24 ore prima di recarsi a Bruxelles per partecipare alla riunione dei ministri della difesa della Nato. Gli obiettivi della missione Weinberger sono stati illustrati da un alto funzionario americano che accompagna il ministro della difesa della Nato. Gli obiettivi della missione Weinberger sono stati illustrati da un alto funzionario americano che accompagna il ministro della difesa Usa. L'amministrazione Reagan si attende che la questione della «forza Usa di intervento rapido» per la difesa del Golfo figuri in primo piano nelle conversazioni. Con la «forza di intervento rapido» gli Stati Uniti stanno cercando di accrescere la propria capacità di proteggere i giacimenti di petrolio della regione del Golfo, «ma non pensiamo di poterlo fare da soli» ha detto l'alto funzionario che, al termine degli accordi presi, non può essere identificato.

Weinberger non intende presentare agli altri 14 ministri della difesa una lista di richieste relative a un possibile contributo dei loro paesi alla protezione della regione del golfo; ma egli intende sottolineare che è importante avere una «maggiore consapevolezza della necessità di un rafforzamento in quella regione». L'alto funzionario ha parlato quindi della possibilità di creare, sia pure fuori dell'ambito della Nato, una forza multinazionale per la protezione del Golfo con effettivi forniti dall'Europa e dagli Stati Uniti. Della creazione di tale forza multinazionale, peraltro, non si parlerà necessariamente nella riunione che si sta per iniziare a Bruxelles.

Weinberger non si attende che a Bruxelles si discuta della questione degli euromissili, «dato che la questione è stata già regolata a Roma».

Enorme voragine in Florida



Winter Park — Un'enorme voragine ha inghiottito una casa, sei automobili e parte di un parcheggio nel centro abitato a Winter Park, Florida centrale. Attualmente misura 300 metri di lunghezza, per [illegible] di profondità, ma tende ad allargarsi, minacciando gli edifici adiacenti e una piscina municipale (Telefoto Ap)

CLAMOROSA DENUNCIA DI UN FOTOGRAFO INGLESE

Ulster: giornalisti stranieri organizzano azioni simulate

Continua però la guerriglia autentica anche con mortai «casalinghi»

LONDRA — Un fotografo inglese, Tony McGrath, ha affermato, in un articolo apparso sull'«Observer», che alcuni giornalisti stranieri che si trovano attualmente nell'Irlanda del Nord, organizzano falsi episodi di violenza dietro richiesta dei loro direttori. In parecchie occasioni, scrive McGrath, fotografi stranieri «sono stati visti mentre contribuivano a creare le notizie invece di limitarsi semplicemente a registrarle.

«Nel quartiere cattolico di Lower Falls una équipe televisiva è stata vista dalla polizia mentre incitava alcuni dimostranti a danneggiare un edificio in costruzione» afferma McGrath, precisando che essa avrebbe anche «pagato alcuni giovani per lanciare sassi e bottiglie contro veicoli dell'esercito, che si trovavano a passare di lì».

Secondo McGrath, i motivi di questo atteggiamento sono da ricercare nella sempre più spinta concorrenza tra i giornali, che induce i direttori a chiedere foto «d'azione». «Il risultato di questa competitività è il ricorso all'organizzazione di finti scoppi di violenza, commenta il fotografo».

La settimana scorsa, un giornalista del «New York Daily News», Michael Daly, si era dimesso in seguito alle accuse del giornale londinese «Daily Mail», secondo il quale egli avrebbe scritto articoli inesatti e infuocati sulla situazione in Ulster.

McGrath ha inoltre detto di essere stato avvicinato la settimana scorsa da alcuni giovani nella zona cattolica di Falls Road, i quali gli hanno chiesto che cosa voleva che facessero, aggiungendo che dei fotografi francesi li avevano pagati per poter scattare foto d'azione.

«Per la prima volta in 13 anni di attività come fotografo in tutto il mondo e specialmente nell'Irlanda del Nord ho provato una grande rabbia tanto da mettere in dubbio l'obiettività di alcuni dei miei colleghi», ha concluso McGrath nel suo articolo. Attualmente circa 400 giornalisti stranieri si trovano nell'Irlanda del Nord.

Tuttavia, nell'Ulster continuano anche azioni autentiche da parte dei guerriglieri. Per la seconda volta consecutiva gli estremisti dell'Ira sono intervenuti contro le forze di sicurezza inglesi, che sono stazionate nell'Irlanda del Nord. I guerriglieri hanno fatto uso anche di mortai di fabbricazione artigianale, ma molto precisi e di calibro piuttosto grosso, per colpire stazioni di polizia e posizioni dell'esercito.

A Rosslea, nella contea di Fermanagh, non lontano dal confine con la Repubblica irlandese, due militari britannici sono rimasti feriti.

Altri due soldati sono stati feriti in un attacco simile a Newtownhamilton.

È la prima volta da un anno che i guerriglieri usano i mortai «casalinghi». Le bombe vengono costruite riempiendo di esplosivo bombole di gas liquido.

I mortai vengono costruiti con i contenitori di ossigeno liquido usati per le saldature.

Sabato, un militare britannico era stato ferito dal fuoco dei cecchini, ed una macchina della polizia era stata distrutta da una bomba.

Un giovane, la cui identità non è stata ancora accertata, è stato ricoverato in ospedale con una ferita alla testa, prodotta da una pallottola di plastica sparata dalla polizia.

■ TERREMOTO — Una scossa tellurica dell'intensità di 4,3 gradi della scala Richter ha colpito la zona del golfo di Corinto all'alba di ieri, provocando panico fra gli abitanti.

RIVELAZIONI DI UN'AGENZIA GIAPPONESE SU UN PILOTA MILITARE DELL'URSS

Complice la Cia «scelse la libertà» con un prezioso aeroplano sovietico

TOKIO — La defezione di un pilota sovietico in un caccia Mig «Foxbat» avvenuta cinque anni fa, venne organizzata da agenti della «Cia» statunitense a Mosca, secondo quanto rivelano fonti giornalistiche giapponesi.

L'agenzia «Kyodo» scrive, infatti, citando esponenti dei servizi segreti, che la «Cia» organizzò il volo verso la libertà del tenente Viktor Belenko, che pilotò il modernissimo aereo «Foxbat» tenuto gelosamente segreto dalle autorità sovietiche, fino a una località al Nord dell'isola di Hokkaido. Ciò permise agli esperti dell'aeronautica americana di studiare l'aereo da intercettazione sovietico, che volava ad una velocità tre volte superiore a quella del suono, e che venne definito dall'allora segretario alla difesa americano, Robert Seamans, «forse il migliore intercettatore prodotto oggi nel mondo».

Nonostante le vibrate proteste e le richieste del Cremlino di restituzione immediata, il velivolo venne rinviato nell'Unione Sovietica via mare soltanto due mesi dopo essere stato smontato pezzo per pezzo, per essere fotografato e sottoposto ad attento esame da parte di esperti dell'aviazione statunitense.

Secondo la «Kyodo», Belenko sarebbe stato avvicinato da un agente del servizio segreto britannico in un bar di Mosca, nell'ottobre del 1974.

Per circa tre mesi dopo quel primo contatto, Belenko si incontrò segretamente con spie occidentali, tra cui agenti della «Cia», finché venne trasferito nella base di Sikharovka, nell'estremo Oriente sovietico. Durante gli incontri venne messo a punto un piano di defezione in Giappone del pilota con il prezioso aereo, aggiunge la «Kyodo», in cambio di una «vita libera e protetta negli Stati Uniti».

Il «Foxboat» di Belenko atterrò all'aeroporto di Hakodate il 6 settembre 1976. Tre giorni dopo il pilota venne inviato negli Stati Uniti, ma venne prima interrogato dalle autorità giapponesi, le quali accertarono che il suo volo «verso la libertà era stato deciso di sua spontanea volontà».

Lo scorso settembre la commissione giudiziaria del Senato americano ha approvato una speciale legge, in base alla quale Belenko ha ottenuto la cittadinanza americana. Il contributo dato da Belenko agli Stati Uniti, secondo la commissione, è stato valutato a più di 5 milioni di dollari.

La «Kyodo» precisa che il motivo che avrebbe indotto Belenko a fuggire in Occidente, sarebbe stata la lentezza della sua carriera militare. Gli agenti segreti decisero di avvicinarlo quando si resero conto della sua insoddisfazione, che era anche dovuta a problemi di carattere matrimoniale.

ECCESSIVO COSTO DI TRE MILIARDI DI DOLLARI

Centrale al plutonio «bocciata» negli Usa

NEW YORK — Il reattore «autofertilizzante» al plutonio di Clinch River è stato bocciato per [illegible] a 18, dalla commissione scienze e tecnologie della Camera dei rappresentanti americana, provocando le polemiche di chi vede in questo tipo di impianto l'unico sbocco possibile dell'industria nucleare americana.

La commissione ha infatti respinto il progetto di spesa di 254 milioni di dollari per il 1982. L'intero reattore, per il quale nel '72 era stata preventivata una spesa di 700 milioni di dollari, verrebbe a costare tre miliardi, ha clamorosa eccezione ai tagli imposti dal Presidente Reagan nei finanziamenti pubblici per lo sviluppo tecnologico. È stato proprio l'alto costo a preoccupare i membri della commissione, tanto è vero che a guidare l'opposizione al progetto sono stati tre esponenti dello stesso Partito repubblicano di Reagan, noti per le loro posizioni molto conservatrici in materia finanziaria.

Uno di questi, Judd Gregg, ha spiegato che «questo non è stato un referendum sullo sviluppo nucleare, bensì un referendum di carattere economico». Invece, secondo la rappresentante democratica del Tennessee Marilyn Bouquard, «se non si porta avanti il progetto del reattore autofertilizzante, gli Stati Uniti hanno chiuso con l'opzione nucleare».

Il voto della commissione non ha tuttavia definitivamente sbarrato la strada al reattore: i fondi per la sua costruzione possono ancora essere trovati quando il progetto globale per lo sviluppo e la ricerca arriverà alla Camera o, successivamente, in una commissione mista Camera-Senato.

Cade jet acrobatico Muore il pilota

BASE AEREA DI HILL FORCE (USA) — Un aviogetto della squadra acrobatica dell'aeronautica militare americana è precipitato, schiantandosi al solo, durante una manifestazione aerea nella base di Hill Force, situata nell'Utah, presenti circa 80.000 spettatori. Il pilota, il capitano Nick Hauck, non è riuscito ad azionare il dispositivo di espulsione, ed è morto.

L'aereo era un «Thunderbird». È il quarto di questo tipo che precipita da quando la squadra acrobatica venne formata nel 1953.

E' morto in Inghilterra un nipote dello zar

LONDRA — Un nipote dello Zar Nicola di Russia è morto nella sua residenza nell'Inghilterra meridionale. Lo ha annunciato ieri la sua famiglia.

Il principe Andrea di Russia, che aveva 84 anni e che era il capo della famiglia Romanoff esiliata in Gran Bretagna, era discendente diretto del trono imperiale russo, in quanto entrambi i suoi genitori discendevano dagli zar.

Nato nel 1897, Andrea di Russia giunse in Gran Bretagna dopo essere sfuggito alla rivoluzione del 1917. Insieme ad altri membri della sua famiglia era stato messo in prigione dai bolscevichi, ma riusì a fuggire a Parigi, da dove poi partì in esilio per Londra, con l'aiuto di un suo parente lontano, Re Giorgio V d'Inghilterra.

Ungheria-Urss: esercitazioni congiunte

BUDAPEST – L'unità dell'esercito ungherese e di quello sovietico «del Sud» procederanno a esercitazioni congiunte di stato maggiore fino a sabato prossimo. Ne ha dato notizia l'agenzia «Mti».

Scossa in Jugoslavia

BELGRADO — Una forte scossa di terremoto è stata registrata ieri in Jugoslavia poco dopo le 12 (ora italiana). Il suo epicentro è stato localizzato a 45 chilometri a Est di Sarajevo, capitale della Bosnia, ove l'intensità è stata di sei gradi della scala Mercalli.

L'INVIATO DI REAGAN IN MEDIO ORIENTE

Philip Habib incontra il Presidente siriano

BEIRUT — L'inviato di Reagan in Medio Oriente, Philip Habib, ha incontrato ieri mattina il Presidente siriano Hafez Assad, mentre a Beirut il cessate il fuoco stabilito dopo i violenti combattimenti di sabato era rotto da colpi sporadici di artiglieria. Ventidue persone sono state uccise e altre 98 ferite sabato nella capitale libanese. La possibilità di un accordo sembra lontana e la battaglia potrebbe riprendere in ogni momento.

Habib ha rimandato a oggi la partenza da Damasco per Gerusalemme, dove incontrerà il primo ministro israeliano Menachem Begin. Fonti diplomatiche americane dicono che il rinvio è dovuto soltanto ad una «pausa di riflessione».

Cosa abbia detto Assad all'ex sottosegretario di stato americano non si sa. La Siria ha ribadito tuttavia di non voler ritirare i missili antiaerei installati nella valle libanese della Bekaa, che hanno provocato la minaccia di un intervento armato di Israele.

Ieri pomeriggio il governo siriano si è riunito in seduta straordinaria. Il primo ministro Abdel Rauf El Qasm ha affermato che la Siria «è responsabile della difesa del Libano e dei palestinesi e risponderà ad ogni attacco israeliano».

L'atteggiamento assunto da Assad nei colloqui con Philip Habib, secondo il giornale ufficioso «Tishrin» («Ottobre»), è coerente con queste dichiarazioni.

■ WALESA IN GIAPPONE — Lech Walesa, capo dei sindacati indipendenti polacchi «Solidarietà», è giunto ieri a Tokio per una visita di sei giorni, ospite del consiglio generale dei sindacati.

I ANNIVERSARIO

Giancarlo Magnaghi

Lo ricordano con affetto:
— ALESSANDRA
— CLAUDIO
— ENNIO
— GIORGIO
— NELLO
— PAOLO
— SANDRO

Trieste, 11 maggio 1981

11-5-1977 11-5-1981

Augusto Kaluza (Giusto)

Con infinito rimpianto ti ricordiamo.

La moglie il figlio

Trieste, 11 maggio 1981

XIV ANNIVERSARIO

Alberto Urlini

Guardiamarina pilota

La sua famiglia ne rievoca la cara memoria con affetto e accorato rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1981

Nel IV anniversario della morte di

Giuseppe Zhepek (Pepi)

la moglie lo ricorda con dolore e rimpianto.

Trieste, 11 maggio 1981

Nel X anniversario della scomparsa del caro

Antonio Govelli

i familiari lo ricordano con affetto.

Monfalcone-Trieste, 11 maggio 1981

Nel primo anniversario della morte di

Giovanni Cianci

la moglie e i figli lo ricordano.

Monfalcone, 11 maggio 1981

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITA'
Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
Certificato N. 364 del 12-3-1981

Continuaz. dall'8.a pagina

COMMERCIALE alta «Trieste Mia» vende 3 camere soggiorno cucine doppi servizi terrazza bellissima vista mare. Telefonare 768800 mattina. 5346 S

DUE camere cucina bagno riscaldamento libero vendesi 31.000.000. Tel. 793090. 2006 S

DUINO vendesi appartamento vista mare prontingresso 100 mq garage. Tel. 208251. 426 S

GHIRLANDAIO libero recente due ampie stanze cucina servizi confort perfetto stato vende studio dott. Lombardo Mazzini 9 (60955). 5358 S

IMMOBILIARE CIVICA vende AGRO da restaurare salone 2 stanze cucina gabinetto S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5427 S

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO recente 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo armadiomuro centralnafta ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5427 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MONOVANO zona UNIVERSITA' con cucinino doccia riscaldamento 14.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5427 S

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi MIONI salone 2 stanze cucina servizi 35.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5427 S

LOCALE d'affari vari usi prezzo interessante vendesi Muggia. Telefonare 273559. 5489 S

MODESTO appartamento casetta anche da ristrutturare acquisto se occasione. Telefonare 54519 pomeriggio. 5072 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina bagno garage 41807. 427 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Doberdò casa ristrutturata con giardino. 41807. 427 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamenti occupati seminuovi in palazzina. Cantinetta postomacchina 46.000.000. 41807. 427 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende appartamento in palazzina 4 famiglie. Ingresso indipendente, giardinetto privato. 41807. 427 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende villetta indipendente con giardinetto libera. 41807. 427 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia ultimi appartamenti 2 letto 32.000.000 mututo 6% già concesso. 51/Monf. S

MUGGIA appartamento libero centrale con box soleggiato mq 100 vendesi Agenzia Attim tel. 64216. 5393 S

NEGOZIO occupato via Matteotti palazzo recente 55 mq trasformabile in due box auto vendesi tel. 631792. Immobiliare Bonzanini. 5435 S

PAPARIANO Agenzia Imm. NORD-EST SS. tel. 0431-96640 vende a Fiumicello, villa: 4 camere, 4 servizi, salone con caminetto, cucina, taverna, garage, giardino; eventualmente permutasi con appartamento a Monfalcone, orario ufficio 9-12 15-19. 443 S

PAPARIANO Agenzia Imm. NORD-EST SS. 14 tel. 0431-96640 vende terreni ad uso industriale, artigianale, commerciale, lungo la SS. 14 (Trieste-Venezia). Orario ufficio 9-12 15-19. 443 S

PAPARIANO Agenzia Imm. NORD-EST SS. 14 tel. 0431-96640 vende a Fiumicello appartamento in palazzina, salone cucina bicamere doppi servizi garage pronto ingresso con mutuo approvato. Orario ufficio 9-12 15-19. 443 S

PAPARIANO Agenzia Imm. NORD-EST SS. 14 tel. 0431-96640 vende a Gorizia in via Brigata Pavia n. 17, 2 appartamenti in palazzina con garage e vasto cortile. Orario ufficio 9-12 15-19. 443 S

PRENOTANSI consegna fine anno appartamenti 2-3-4 stanze servizi ampio giardino zona panoramica visione progetti studio G3 S. Caterina 3. 2039 S

PRIVATO acquista appartamento 1-2 stanze cucina confort moderni. Pagamento 768744. 5427 S

PRIVATO acquista contanti inintermediari appartamento Monfalcone 90 mq. Telefonare 0481-99347 mattino. 431 S

PRIVATO vende a Monfalcone appartamento 80 mq paraggi nuovo ospedale. Telefonare 8 e 21 al 44686. 51/Monf S

PRIVATO vende SERVOLA 3 camere cucina bagno con 900 mq terreno costruibile casetta GRETTA e appartamento S. GIUSTO altro BELPOGGIO altro FABIO SEVERO di due camere grandi cucina bagno e cantina e appartamento via BRUNNER tre stanze tutti i servizi tel. 411820. 5485 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA 1-2 STANZE SALONCINO CUCINA BAGNO TERRAZZA CANTINE OGNI CONFORT POSTO AUTO COPERTO. MUTUO VENTENNALE GIA' CONCESSO SENZA PROVVIGIONE VISITE SUL POSTO FERIALI ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. Informazioni ESPERIA, TEL. 750777. 5446 S

SISTIANA vendesi mansarda 60 mq cantina posto macchina tel. 208251. 426 S

SISTIANA villa bifamiliare 700 mq terreno vista mare bellissima posizione prontingresso. Tel. 208251. 426 S

STRADA del Friuli 200 metri dal Faro della Vittoria Impresa Canarutto secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati tel. 69131-60251. 5414 S

TRIESTE vendesi appartamenti occupati camera cucina soggiorno bagno 15.000.000 Monfalcone AGENZIA ALFA 41807. 427 S

VENDESI L. 30.000.000 libero camera cameretta soggiorno cucina servizi telefonare 68723. 2002 S

VENDESI villa bene rifinita panoramica zona Colli Friulani con 2000 mq giardino frutteto e orto 200.000.000 trattabili. Telefonare 0432/72529.

VESTA IMMOBILIARE vende palazzina libera Servola composta di 3 appartamenti di 120 mq ciascuno Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende box libero via Campanelle telefono 730344. Gallina 4.

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione ultimo piano vista mare 3 stanze cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero piazza Garibaldi piano alto luminoso 3 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini da restaurare 3 stanze cucina servizio Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento prontingresso Strada di Fiume con mutuo approvato 2 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti in costruzione 1-2-3 stanze cucina bagno tutti confort zone Roiano Servola San Giovanni telefonare 730344 Gallina 4. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato via del Veltro stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento occupato zona Rossetti 3 stanze cucina bagno Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende ville di varie grandezze in costruzione zone Muggia Sistiana salita Contovello unifamiliari e bifamiliari con giardino Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera Rozzol da ristrutturare 3 stanze cucina bagno taverna giardino Gallina 4 telefono 730344. 1977 S

VESTA IMMOBILIARE ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE TELEFONO 730344 VIA GALLINA 4 VENDE VILLINI IN COSTRUZIONE DUINO PANORAMICI UNIFAMILIARI 3 STANZE SALONE CUCINA DOPPI SERVIZI TAVERNA MANSARDA GIARDINO GARAGE PER VISIONE PLASTICO E PROGETTI IN UFFICIO. 1977 S

Z. VIA SAN VITO 1 vendesi appartamento libero 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina visite feriali 15-16. Telefonare 730344. 1977 S

ZONA Rossetti «Trieste Mia» vende 3 camere cucina bagno gabinetto ascensore riscaldamento 62.000.000 telefonare 768800 mattina. 5072 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

GRADO per prenotazione appartamenti telefonare «Trieste Mia» 768800 (orario 9-12).

GRADO offerta speciale appartamento 1-15 giugno 150.000 tutto settembre 300.000. Telefonare «Trieste Mia» 768800 mattina. 5253 T

ANIMALI
W Lire 400 per parola

REGALANSI gattini affettuosi ed educati. Telefonare 52101. 5481 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT

ARCA Motorcaravan roulotte Carpineto 28, 810387 occasioni Noè 238 350 impianto gas Anaconda Mini roulotte Caravelaire. 1946 Z

CABINATO vela 5,5x2 4 cuccette 6 vele accessoriatissimo 4.000.000 trattabili 752378 ore pasti. 5478 Z

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.25 D Venezia S.L.
5.50 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.22 R Portogruaro (1) (2)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (3); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì 6.6-26.9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 5.6-27.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
8.50 R Venezia S.L. - Roma (*)
8.55 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.14 L Portogruaro
12.35 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl Palermo - Catania - Reggio C.)
13.23 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.30 Ex Venezia S.L.
17.12 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova Brignole (*)
17.18 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.35 L Venezia S.L.
18.05 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L.
22.10 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Genova)
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

2.17 D Venezia S.L.
6.12 L Portogruaro (2)
7.10 L Portogruaro
7.26 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (cuccette II cl. e WLAB Genova - Trieste; cuccette I e II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.30 D Venezia S.L.
10.01 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.25 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (circola nei giorni di sabato 28.6-2.8) - (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.27 D Milano C. - Venezia S.L.
15.22 D Venezia S.L.
17.05 Ex Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fi. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette I e II cl. Reggio Cal. - Trieste; Palermo - Trieste e Catania - Trieste)
17.52 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. *
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica 5.6-28.9 cuccette II cl. Venezia - Istanbul, Venezia - Skopje, Venezia - Belgrado e Venezia - Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma - V. Mestre (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 2 al 14.6,, dal 15.9 al 23.12, dal 5.1 al 16.4 e dal 22.4 al 30.5.
(2) Soppresso nei giorni festivi.
(3) Non circola nei giorni di venerdì (1.6-24.9) e nei giorni di mercoledì e venerdì (dal 25.9)

(4) Non circola nei giorni di sabato (1.6-25.9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 26.9)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.21 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.48 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
15.02 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Subotica - Novi Sad (cuccette II cl. Trieste - Subotica cuccette I cl. Trieste - Novi Sad) (si effettua martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato - soppresso 15.8-1.11; 25 e 26.12; 25.4 e 1.5)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.30 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
18.56 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Trieste - Belgrado) (4)
19.50 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje, Venezia - Istanbul) cuccette II cl. Venezia Atene (escluso giovedì e domenica 5.6-28.9) WLAB Venezia - Atene (solo giovedì e domenica 5.6-28.9)
20.20 L V. Opicina
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica 6.6-26.9) WLAB Roma - Mosca (5) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato 7.6-27.9)

Aiutateci a combattere le malattie cardiovascolari

Associazione AMICI DEL CUORE

Trieste
Via Pietà 19 – Tel. 77.26.62